I.C. - "LEONARDO SCIASCIA"-PALERMO
Prot. 0000363 del 12/01/2026
IV (Uscita)

P T F

Istituto Comprensivo “Leonardo Sciascia”

Palermo

Anni Scolastici 2025/2028

Annualità 2025/2026

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa della scuola I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA è stato elaborato dal collegio dei docenti nella seduta del ***.....*** *sulla base dell'atto di indirizzo del dirigente prot.* ***.....*** *del* ***.....*** *ed è stato approvato dal Consiglio di Istituto nella seduta del* ***.....*** *con delibera n. .....*

Anno di aggiornamento:
2025/26

Triennio di riferimento:
2025 - 2028

La scuola e il suo contesto

1 Analisi del contesto e dei bisogni del territorio
8 Caratteristiche principali della scuola
10 Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali
15 Risorse professionali

Le scelte strategiche

17 Aspetti generali
22 Priorità desunte dal RAV
25 Obiettivi formativi prioritari
(art. 1, comma 7 L. 107/15)
27 Piano di miglioramento
68 Principali elementi di innovazione
76 Iniziative della scuola in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

L'offerta formativa

89 Aspetti generali
99 Traguardi attesi in uscita
102 Insegnamenti e quadri orario
106 Curricolo di Istituto
307 Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione
313 Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM
349 Moduli di orientamento formativo
353 Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa
453 Attività previste in relazione al PNSD
459 Valutazione degli apprendimenti
466 Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Organizzazione

478 Aspetti generali
495 Modello organizzativo
527 Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza
531 Reti e Convenzioni attivate
546 Piano di formazione del personale docente
560 Piano di formazione del personale ATA

Analisi del contesto e dei bisogni del territorio

Analisi del contesto

L'I.C. "Sciascia" è situato all'interno del quartiere San Filippo Neri ex ZEN (Zona Espansione Nord), un quartiere urbano di periferia, localizzato su un'ampia zona pianeggiante a nord di Palermo, con una popolazione ufficiale di circa 25.000 abitanti. Il quartiere risulta suddiviso sostanzialmente in due diversi nuclei: lo ZEN 1, costituito nel 1968, con un tessuto sociale stabile e strutturato; lo ZEN 2, più recente, datato 1982, caratterizzato da realtà distinte e formate rispettivamente da nuclei familiari che occupano abitazioni di edilizia popolare regolarmente assegnate e da nuclei familiari che, invece, le occupano abusivamente. La popolazione è caratterizzata da un'alta percentuale di soggetti in età lavorativa, pochi anziani e, proporzionalmente, una quota di giovani e bambini (da 0 a 14 anni) particolarmente elevata. Lo Status Socio-Economico Culturale del contesto di provenienza degli studenti, combinando istruzione e occupazione dei genitori e possesso di beni a casa, è basso. Il grado di istruzione risulta un evidente indicatore del disagio sociale proprio del quartiere. Solo il 10,09% degli abitanti dello Zen possiede un diploma di scuola secondaria superiore. I laureati sono l'1,30%, il 34,11% dei giovani appartiene alla categoria dei NEET, non studiano, non lavorano e non partecipano a percorsi formativi. Il grado di istruzione della maggior parte dei genitori non va oltre la licenza media e in poche famiglie si leggono giornali o libri. Lo Zen ha un tasso di disoccupazione del 51,01% che sale al 79,28% se si guarda alla disoccupazione giovanile, contro il 17,5 della popolazione del Comune di Palermo.

La modesta situazione socio-culturale genera, in alcuni casi, atteggiamenti antisociali, scetticismo, passività e disinteresse verso le istituzioni. Il numero di studenti con disabilità certificata presenti nella scuola è molto elevato rispetto ai dati provinciali di riferimento e ciò incide significativamente sul disagio sociale delle famiglie che necessitano di adeguate forme e strutture di supporto ed accompagnamento. La multiproblematica situazione territoriale ha una notevole incidenza nei confronti dell'istituzione scolastica, manifestandosi attraverso frequenze irregolari, difficoltà e ritardi negli apprendimenti delle abilità di base causa degli insuccessi scolastici, difficoltà di carattere socio-relazionale che danno vita ad insofferenza, vandalizzazioni, prevaricazione e frequenti atti di bullismo.

I servizi presenti nel territorio sono in prevalenza di tipo commerciale. Le infrastrutture sociali ricettive sono l'oratorio e le associazioni che a vario titolo operano nel territorio ed in sinergica collaborazione con la scuola.

Bisogni del territorio

In un quartiere come lo ZEN, segnato da forte deprivazione e disagio socio-culturale, i ragazzi spesso esprimono la loro rabbia come richiesta di ascolto, riconoscimento e possibilità. La prima risposta concreta da dare è creare momenti di ascolto autentico, non formale: spazi in cui possano raccontare ciò che vivono senza sentirsi giudicati. Sportelli gestiti da figure competenti (psicologi scolastici, educatori, mediatori culturali), momenti di dialogo collettivo nelle classi, occasioni anonime di espressione e percorsi di ascolto tra pari possono aiutare a far emergere ciò che altrimenti rimarrebbe nascosto. È importante che i ragazzi vedano che i bisogni espressi producono effetti reali, altrimenti la frustrazione aumenta.

Allo stesso tempo, è utile che la didattica si avvicini di più al loro mondo e alle loro esperienze. In contesti come questo, una scuola percepita come distante o astratta diventa terreno fertile per il disimpegno. Potenziare le attività pratiche, laboratori creativi, musicali, teatrali, progetti legati alla vita del quartiere e le collaborazioni con associazioni del territorio renderebbe il percorso scolastico più significativo. Anche il sostegno personalizzato per chi è in difficoltà, continuo nel corso dell'anno scolastico, può favorire il successo scolastico ed il recupero di fiducia.

Fondamentale è anche la dimensione relazionale. La presenza di adulti (docenti mentori, non solo docenti "curriculari") che sanno stabilire legami educativi forti, che sanno orientare senza giudicare, rende la scuola un luogo meno ostile e più sicuro. Costruire le regole insieme, lavorare sulle competenze emotive, valorizzare i progressi anziché insistere solo sugli errori può trasformare il clima scolastico e ridurre la rabbia che deriva dal sentirsi già considerati "problematici".

Consolidare l'apertura di alcuni spazi scolastici anche nel pomeriggio, organizzare attività sportive e culturali, invitare artisti o realtà territoriali, incrementare collaborazioni con enti e associazioni renderebbe la scuola un luogo attrattivo, un presidio di cultura e opportunità. Opportunità di coinvolgimento delle famiglie, spesso in difficoltà e bisognose di orientamento, possono favorire una rete educativa più solida.

È importante, poi, offrire ai ragazzi la percezione concreta di un futuro possibile. In contesti ad alto disagio è frequente che manchi l'orizzonte e che la rabbia nasca proprio dalla sensazione di non avere alternative. Incontri con professionisti, visite ad aziende o realtà formative, laboratori che aiutino a scoprire talenti nascosti e piccole esperienze di tirocinio possono ridare senso all'impegno scolastico.

La rabbia giovanile può essere trasformata in creatività se si offrono strumenti adeguati per esprimerla. Il teatro, la musica urbana, i murales, lo sport sono spesso canali attraverso cui i ragazzi riescono a raccontarsi e a elaborare ciò che vivono senza sentirsi minacciati o etichettati.

È fondamentale coinvolgerli come protagonisti. Non basta “fare per loro”: occorre fare con loro. Dare la possibilità di partecipare alle decisioni, di proporre progetti, di occuparsi di uno spazio o di un evento scolastico li aiuta a sentirsi parte di una comunità e a sviluppare senso di responsabilità e di appartenenza. Ciò che chiedono, spesso attraverso la rabbia, è sentirsi visti, riconosciuti e considerati capaci di contribuire. Una scuola che offre ascolto reale, relazioni significative, opportunità concrete e spazi di espressione è per loro un luogo di ripartenza, non di esclusione.

Dall’analisi dei bisogni, rilevati tra la popolazione scolastica e gli stakeholder del quartiere, sono emerse le seguenti priorità, alcune direttamente correlate alle finalità delle scuole altre incidenti in via indiretta per prospettive di sviluppo della comunità:

1. Educazione e Famiglia - Supportare le famiglie nel ruolo di educatori dei propri figli

Condizione: Povertà educativa e basso bagaglio culturale.

La maggior parte delle famiglie residenti nel quartiere ZEN, a causa di una diffusa e persistente povertà educativa, non possiede il necessario bagaglio culturale e gli strumenti didattici per supportare efficacemente i figli nell'azione educativa e nel sostegno allo studio, né è in grado di interagire pienamente con il sistema scolastico.

Bisogno educativo: Valorizzazione del ruolo genitoriale.

Promuovere nella famiglia il ruolo di protagonista attiva del cambiamento, rafforzando il legame scuola-territorio.

Vincolo:

Difficoltà nel mobilitare partecipazione e collaborazione delle famiglie alle progettualità scolastiche, sfiducia istituzionale, frequenze irregolari.

2.Giovani e Tempo Libero - Creare opportunità per attività ludiche ricreative a favore dei giovani

Condizione: Le strade, potenziali luoghi di apprendimento disfunzionale

Il territorio evidenzia una forte carenza di spazi, opportunità e servizi dedicati ai giovani, con un impatto significativo sulla qualità del tempo libero. L’assenza di luoghi sicuri, strutturati e culturalmente stimolanti rappresenta un fattore critico che espone i minori a rischi di isolamento, demotivazione e frequentazione di contesti non protetti. È pertanto necessario potenziare le proposte educative, ricreative rivolte ai ragazzi, al fine di promuovere benessere, inclusione e partecipazione attiva alla vita della comunità.

Bisogno educativo: Creare alternative sane alla permanenza in strada

Offrire attività ricreative e culturali che riducano l'esposizione dei minori a situazioni di rischio e disagio

Vincolo:

Assenza nel quartiere di spazi funzionali all'aggregazione, eccetto la parrocchia

Condizioni di degrado della palestra e del salone polifunzionale del plesso Smith, tali da renderle non fruibili.

Interdizione dei locali igienici annessi alla palestra del De Gobbis che impediscono la fruizione da parte delle associazioni dei locali per l'arricchimento dell'offerta formativa durante il pomeriggio

3. Sport e salute - Promuovere la diffusione dello sport e dei corretti stili di vita in tutte le sue manifestazioni

Condizione: Isolamento e mancanza di modelli

Lo sport è un potente veicolo di valori (disciplina, lavoro di squadra, rispetto delle regole), spesso assenti o ignorati.

Bisogno educativo: Attività sportive

I giovani necessitano di contesti sportivi che facilitino la socializzazione, la cooperazione e la costruzione di relazioni positive.

Vincolo:

Insufficienza delle strutture sportive presenti nel quartiere.

Difficoltà delle famiglie a sostenere costi per l'iscrizione a strutture sportive o palestre esterne al quartiere.

Condizioni di degrado della palestra del plesso Smith, tali da renderla non fruibile.

Interdizione dei locali igienici annessi alla palestra del De Gobbis che impediscono la fruizione da parte delle associazioni sportive dei locali per l'arricchimento dell'offerta formativa durante il pomeriggio.

Interdizione del campetto di calcetto esterno per degrado generale e del manto erboso sintetico.

4. Educazione ambientale - Promuovere la consapevolezza del valore dell'ambiente e dei beni comuni, sviluppando comportamenti responsabili di cura, pulizia e tutela degli spazi scolastici e del quartiere

Condizione: Degrado strutturale e assenza di servizi

La pessima qualità degli spazi abitativi e urbani genera sentimenti di abbandono e rassegnazione, oltre a problemi igienico-sanitari. La mancanza di un senso di appartenenza favorisce il dilagare del degrado .

Bisogno educativo: Senso di appartenenza

Migliorare l'ambiente genera un cambiamento della percezione esterna (integrazione) e interna (cura del bene comune).

Vincolo:

La microcriminalità e il diffuso disprezzo delle regole costituiscono una seria minaccia alla cura degli spazi scolastici e dell'ambiente.

5. Orientamento scolastico- Promuovere percorsi formativi futuri adeguati e motivanti

Condizione: Disoccupazione strutturale e lavoro sommerso

La bassa qualificazione della manodopera e l'assenza di opportunità legali stabili rendono l'attività illecita un'alternativa facile.

Bisogno educativo: Compiere scelte scolastiche consapevoli

Accompagnare gli studenti delle classi terze nel processo di scelta della scuola secondaria di secondo grado, sostenendoli nella conoscenza delle proprie attitudini, nell'esplorazione delle opportunità formative del territorio e nella costruzione di un progetto personale consapevole e realistico.

Vincolo:

Numerose famiglie incontrano difficoltà negli spostamenti a causa dell'assenza di mezzi di trasporto propri o di servizi pubblici adeguati, limitando la possibilità di accompagnare i figli nelle attività scolastiche e extrascolastiche.

6. Cultura e Riscatto - Promuovere la diffusione della cultura come forma di riscatto sociale

Condizione: Deprivazione culturale

Il territorio presenta condizioni che limitano l'accesso a opportunità educative, formative e sociali, incidendo sullo sviluppo dei minori e delle famiglie. L'assenza di offerte culturali strutturate contribuisce alla riduzione delle opportunità di crescita, apprendimenti e orientamento per i più giovani. Tale situazione di deprivazione culturale del territorio necessità di ampliare degli stimoli culturali e promuovere partecipazione culturale.

Bisogno educativo: Apertura culturale

Promuovere esperienze culturali diversificate, i linguaggi artistici come strumenti di crescita personale e di ampliamento dell'orizzonte culturale.

Vincolo:

Spazi scolastici disponibili non pienamente rispondenti alle esigenze di offerta formativa della scuola.

Contrastare la povertà educativa è la principale strategia per permettere ai tanti ragazzi che vivono in condizioni di disagio di migliorare la propria vita e uscire fuori dalla dimensione chiusa in cui vivono e crescono e pertanto la scuola, agendo in linea con gli intercettati bisogni formativi specifici del contesto, deve orientare il proprio intervento a:

• fornire modelli pro-sociali, diversi rispetto a quelli del proprio quotidiano in collaborazione con le famiglie

• avversare la "cultura dell'illegalità" che rischia di delegittimare il lavoro di educazione alla cittadinanza attiva e alla convivenza democratica;

• contrastare la povertà di cittadinanza che alimenta l'inesigibilità dei diritti del futuro cittadino responsabile;

• dare impulso al valore dei legami con i coetanei e con adulti impegnati sul fronte educativo, sostenere la solidarietà e la cooperazione;

• promuovere l'apprendimento, lo sviluppare delle capacità, dei talenti ed delle aspirazioni come "risorse" pregiate di una persona, di una comunità, di un territorio, per orientare verso la costruzione di un ruolo attivo nella società.

Orientamento strategico per rispondere ai complessi bisogni emergenti è la costruzione di una comunità educante, di una rete che intrecci le azioni di più attori territoriali e di più servizi orientati ai reali bisogni formativi dell'utenza scolastica.

Strategia chiave è, dunque, il rafforzamento dei rapporti istituzionali con gli Enti del territorio, con i servizi locali dedicati alla prevenzione ed al recupero della dispersione, con altri servizi per l'orientamento dei giovani e con i servizi socio-assistenziali, nonché con le famiglie, con associazioni locali di aggregazione giovanile, con la parrocchia e con quelle di promozione sportiva, privilegiando i rapporti con gli organismi coinvolti nei progetti del territorio.

Caratteristiche principali della scuola

Istituto Principale

I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Ordine scuola	ISTITUTO COMPRENSIVO
Codice	PAIC870004
Indirizzo	VIA FRANCESCO DE GOBBIS,13 ZEN-PALERMO 90146 PALERMO
Telefono	091244310
Email	PAIC870004@istruzione.it
Pec	paic870004@pec.istruzione.it
Sito WEB	https://www.istitutosciascia.edu.it/

Plessi

VIA SMITH (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA DELL'INFANZIA
Codice	PAAA870011
Indirizzo	VIA SMITH QUART.ZEN 90100 PALERMO
Edifici	• Via adamo smith 21 - 90146 PALERMO PA

I.C. LEONARDO SCIASCIA - ZEN 1 (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA PRIMARIA
Codice	PAEE870016

Indirizzo	VIA ADAMO SMITH- Q.RE ZEN 90146 PALERMO
Edifici	• Via adamo smith 19 - 90146 PALERMO PA
Numero Classi	20
Totale Alunni	326

SCIASCIA LEONARDO (EX 39) (PLESSO)

Ordine scuola	SCUOLA SECONDARIA I GRADO
Codice	PAMM870015
Indirizzo	VIA FRANCESCO DE GOBBIS,13 ZEN-PALERMO 90146 PALERMO
Edifici	• Via De Gobbis 13 - 90129 PALERMO PA
Numero Classi	10
Totale Alunni	166

Approfondimento

Il Plesso Smith 15 di Scuola dell'Infanzia è oggetto di riqualificazione urbana e manutenzione straordinaria da parte del Comune di Palermo, ai sensi del D.P.C.M. 25/05/2016 (G.U. 127 DEL 01/06/2016). Le n. 4 sezioni funzionanti nel plesso sono temporaneamente ospitate da un'istituto viciniore, al plesso San Lorenzo dell'I.C. Florio- San Lorenzo, in attesa della riconsegna dell'edificio scolastico.

Ricognizione attrezzature e infrastrutture materiali

Laboratori	Con collegamento ad Internet	6
	Lingue	1
	Musica	4
	STEM	1
Biblioteche	Classica	1
Aule	Magna	1
	Teatro	1
Strutture sportive	Calcetto	1
	Palestra	1
Servizi	Scuolabus	
Attrezzature multimediali	PC e Tablet presenti nei laboratori	43
	LIM e SmartTV (dotazioni multimediali) presenti nei laboratori	6
	PC e Tablet presenti in altre aule	125
	Stampante 3D	1

Approfondimento

RICOGNIZIONE ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Tutte le aule della Scuola Secondaria di I grado del plesso De Gobbis e tutte le aule della Scuola Primaria del plesso Smith sono dotate di monitor interattivi digitali che consentono di implementare approcci didattici innovativi.

LABORATORIO INFORMATICA	N.1
MONITOR INTERATTIVI DIGITALI	IN TUTTE LE AULE
MONITOR INTERATTIV0 DIGITALE CON CARRELLO	N.2
LABORATORI MUSICALI	
CHITARRA	
CLARINETTO	N.1
PIANOFORTE	N.1
VIOLINO	N.1
DOTATI DI STRUMENTI MUSICALI + PERCUSSIONI E STRUMENTAZIONE TECNICA.	N.1

LABORATORI 4.0	
STEM/STEAM	N.1
AULA CREATIVA	N.1
AULA LINGUISTICA	N.1
AULA MATEMATICA	N.1
AULA MUSICALE	N.1
AULE ATTREZZATE 4.0	N.4

AULE PER PICCOLI GRUPPI DI LAVORO	N.2
AULA PSICOMOTRICITA'	N.1
SPAZI DIDATTICI "OFFICINE ZEN"	N.4
BIBLIOTECA	N.1
SALA TEATRO/ AULA MAGNA	N.1
SPAZI ESTERNI AD USO SPORTIVO	N.1 INTERDETTO
SPAZI ESTERNI AD USO LUDICO	N. 2
PALESTRA INTERNA	N.2 DI CUI N. 1 INTERDETTA
MENSA SCOLASTICA	INTERDETTA
ORTO DIDATTICO	N.1
AULA OPERATORI PSICOPEDAGOGICI	N.1
ATTREZZATURE MULTIMEDIALI PC E TABLET PRESENTI NELLE AULE	N.125

DIGITAL BOARD PRESENTI NELLE AULE	N.35
PC E TABLET PRESENTI NEI LABORATORI	N.42
DIGITAL BOARD PRESENTI NEI LABORATORI	N.5
ROBOT PER CODING	N.36
STAMPANTE 3D	N.1

DISPOSITIVI PER LA FRUIZIONE DI CONTENUTI ATTRAVERSO LA REALTÀ VIRTUALE E AUMENTATA E PER ESPERIENZE IMMERSIVE	N.1
STRUMENTI DIGITALI SPECIFICI PER LA SCUOLA DELL'INFANZIA	N. 4
DISPOSITIVI PER LE STEM	N.40

Negli edifici scolastici sono presenti spazi didattici interdetti all'accesso da parte dell'utenza per ragioni di sicurezza ancora irrisolte da parte dell'amministrazione competente e ciò rappresenta una condizione vincolante per la scuola sia in termini di realizzazione dell'offerta formativa ordinaria che dell'ampliamento della stessa.

L'interdizione della palestra al coperto e del salone polifunzionale adibito a mensa scolastica nel plesso Smith 17 - Scuola Primaria e dell'Infanzia- limita fortemente le possibilità della scuola di fruire di spazi indispensabili per la realizzazione del PTOF ed impedisce di poter offrire l'estensione del tempo scolastico in un quartiere caratterizzato da povertà educativa. Inoltre sono presenti porzioni del prospetto retrostante dell'edificio con strati di intonaco pericolanti per i quali non è possibile fruire pienamente dello spazio esterno. Il fabbisogno necessario, dunque, è rappresentato dalla riqualificazione degli spazi interdetti.

L'interdizione dei locali igienici annessi alla palestra nel plesso De Gobbis - Scuola secondaria di I grado - limita l'accesso alla palestra ed a n. 4 laboratori dalla parte interna dell'edificio scolastico e vieta la possibilità di poter mettere a disposizione la palestra alle associazioni sportive per l'arricchimento dell'offerta formativa al pomeriggio. Una batteria di bagni ad oggi risulta non funzionante a causa di ostruzioni al canale fognario irrisolta. Il fabbisogno necessario, dunque, è

rappresentato dalla riqualificazione degli spazi e dei servizi interdetti.

Risorse professionali

Docenti	114
Personale ATA	21

Approfondimento

L'Istituto deve affrontare importanti sfide legate alla mancanza di continuita' del personale amministrativo. Il Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi (DSGA) non è una figura stabile ormai da tre anni e questa instabilita' al vertice amministrativo impone una discontinuita' gestionale critica. Anche il personale amministrativo è per la maggior parte in assegnazione annuale, infatti la scuola può contare solo su due figure stabili, di cui una in via di pensionamento, e cio' impone un costante sforzo di riorganizzazione e di affiancamento e supporto alle figure nuove, con conseguente maggior carico di lavoro e rallentamento degli adempimenti amministrativo-contabili.

Anche per il personale collaboratore scolastico si registra discontinuità, infatti numerosi incarichi sono assegnati annualmente creando un turn over che non garantisce stabilità organizzativa del servizio in un contesto sociale in cui è necessario poter contare su figure stabili a cui l'utenza scolastica fa riferimento.

Il tasso di permanenza dei docenti a tempo indeterminato oltre i primi tre anni e' inferiore rispetto alle medie provinciali e nazionali. Questa elevata mobilita' in uscita non e' funzionale, poiche' il frequente cambiamento del personale docente destabilizza l'utenza in un quartiere in cui la continuita' relazionale e' cruciale e richiede costanti strategie di supporto al nuovo personale, che si approccia ad contesto educativo complesso, e di accompagnamento per gli alunni.

L'organico di diritto di sostegno è del tutto esiguo rispetto all'elevato numero di alunni con disabilità certificata. Ogni anno vengono assegnati numerosi docenti di sostegno con incarico annuale e ciò genera difficoltà di gestione didattica e necessità di tempi più lunghi per mettere a punto i processi di inclusione.

La scuola Primaria non può fruire di n. 2 unità di potenziamento perche' totalmente assorbite da n. 2 distacchi per incarichi su progetti presso l'USR Sicilia. L' Amministrazione non compensa i distacchi con figure docenti aggiuntive e ciò crea forte criticità nell'organizzazione del servizio ordinario dei

docenti a garanzia del diritto all'istruzione dell'utenza scolastica.

Aspetti generali

VISION DELL' ISTITUTO

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa tiene conto dell'Atto d'indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione nel triennio 2025/2028 - prot. n. 12581 del 07.09.2025. E' elaborato in coerenza con le risultanze del Rapporto di Autovalutazione (RAV), che consente alla scuola di riflettere in modo sistematico sugli esiti degli studenti, sui processi educativi e organizzativi e sul contesto di riferimento, guidando le scelte progettuali e didattiche verso il miglioramento continuo dell'offerta formativa orientata alla vision dell'istituto.

Le priorità individuate nel RAV, corredate da specifici traguardi misurabili, costituiscono il riferimento essenziale per la definizione degli obiettivi strategici del PTOF.

In particolare, il PTOF traduce le priorità del RAV in:

- scelte curricolari e metodologiche;
- azioni di potenziamento e recupero;
- progettualità (Piano di Miglioramento, PNRR, progetti mirati);
- organizzazione delle risorse professionali;

- attività di formazione del personale.

In tal modo, il PTOF assume una funzione non solo descrittiva, ma strategica e orientata al miglioramento.

Obiettivi formativi di base che orientano il PTOF

Gli obiettivi formativi di base che orientano il Piano Triennale dell'Offerta Formativa sono definiti in coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel Rapporto di Autovalutazione (RAV) e trovano esplicito riferimento negli obiettivi formativi prioritari di cui all'art. 1, comma 7, della Legge 13 luglio 2015, n. 107 . Tali obiettivi costituiscono il quadro strategico unitario che guida le scelte educative, didattiche e organizzative della scuola, assicurando coerenza tra analisi dei bisogni, progettazione formativa e azioni di miglioramento.

In coerenza con le priorità e i traguardi individuati nel RAV, il PTOF è orientato ai seguenti obiettivi formativi di base:

1. Miglioramento degli apprendimenti e delle competenze chiave

 Potenziamento dell'Offerta formativa relativamente alle competenze linguistiche e matematico-scientifiche, al pensiero computazionale, alle competenze di cittadinanza, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media attraverso metodologie didattiche attive, inclusive e laboratoriali.

Riferimenti L. 107/2015:

· valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche (comma 7, lett. a)

· potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche (lett. b)

· sviluppo delle competenze digitali (lett. h)

2. Successo formativo e riduzione delle disuguaglianze

Favorire il successo formativo di tutti gli alunni, contrastando le situazioni di svantaggio, dispersione e insuccesso scolastico, mediante interventi di personalizzazione dei percorsi, recupero, potenziamento e supporto educativo.

 Promozione di una didattica inclusiva e di ambienti di apprendimento innovativi nell'ottica della personalizzazione dei percorsi di studio per conseguire il successo formativo degli studenti e delle

studentesse: individualizzazione e differenziazione dei processi in funzione delle caratteristiche delle alunne e degli alunni per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito.

Riferimenti L. 107/2015:

· prevenzione e contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione (lett. l)

· potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio (lett. m)

3. Inclusione e valorizzazione delle diversità

Garantire un ambiente di apprendimento inclusivo, capace di valorizzare le differenze individuali, culturali e sociali, attraverso l'adozione di strategie didattiche inclusive e la collaborazione tra scuola, famiglie e territorio.

 Successo formativo di tutti gli alunni con particolare cura verso quelli che manifestano difficoltà negli apprendimenti (diversa abilità, disturbi specifici di apprendimento, svantaggio socio-economico-culturale).

Riferimenti L. 107/2015:

· sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica (lett. d)

· potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali (lett. m)

4. Benessere scolastico e sviluppo delle competenze sociali

Promuovere il benessere psicofisico, relazionale ed emotivo degli alunni, favorendo lo sviluppo delle competenze sociali e civiche, del senso di appartenenza alla comunità scolastica e del rispetto delle regole condivise.

 Sviluppo delle competenze per l'educazione interculturale, alla cittadinanza attiva e democratica, alle pari opportunità, alla prevenzione della violenza di genere, al rispetto delle differenze e al sostegno dell'assunzione di responsabilità, nonche' della solidarietà alla cura dei beni comuni ed alla consapevolezza dei diritti e dei doveri.

 Contrasto di ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo sviluppando comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio artistico e delle attività culturali.

 Alfabetizzazione e potenziamento delle competenze nella pratica sportiva e nella cultura musicale, nell'arte, nella tecnologia. Nello specifico sarà riposta cura nel potenziamento dell'offerta musicale rivolto alle classi quinte della scuola primaria al fine di creare un percorso ponte verso l'iscrizione all'indirizzo musicale della scuola secondaria di I grado.

Riferimenti L. 107/2015:

· sviluppo delle competenze di cittadinanza attiva e responsabile (lett. d)

· educazione alla legalità, alla pace, al rispetto dei diritti umani (lett. d)

· potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano (lett. c)

5. Continuità educativa e orientamento

Assicurare la continuità educativa tra i diversi ordini di scuola e rafforzare le azioni di orientamento, al fine di sostenere scelte consapevoli e favorire il successo nei successivi percorsi di studio.

 Potenziamento della continuità curricolare verticale e promozione dell' orientamento formativo e progressivo per favorire scelte responsabili valorizzando la collaborazione con il territorio.

Riferimenti L. 107/2015:

· valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e orientamento (lett. i)

· apertura della scuola al territorio e collaborazione con enti e istituzioni (lett. p)

6. Innovazione didattica e sviluppo professionale

Sostenere l'innovazione didattica e organizzativa attraverso la formazione continua del personale e la valorizzazione delle risorse professionali, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento individuati nel RAV.

 Revisione del Piano di Formazione per lo sviluppo professionale del personale della scuola, docente ed ATA nell'ottica di uno sviluppo decisivo delle competenze metodologiche, linguistiche, digitali e delle didattiche innovative, della dematerializzazione, della cultura della sicurezza, nonchè degli obblighi della P.A. in materia di sicurezza, privacy, trasparenza.

 Promozione dell'innovazione digitale in relazione alle azioni del PNSD

 Promozione di esperienze di eTwinning per aprirsi ad una nuova didattica basata sulla

progettualità, lo scambio e la collaborazione, in un contesto multiculturale che coinvolge i docenti facendoli conoscere e collaborare in modo semplice, veloce e sicuro, sfruttando le potenzialità delle tecnologie online.

Riferimenti L. 107/2015:

- valorizzazione del merito e sviluppo professionale del personale (commi 124-127)
- sviluppo di una didattica innovativa e laboratoriale (lett. h e i).

Priorità desunte dal RAV

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese - decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Priorità

Diminuire nelle classi seconda e quinta della scuola primaria la percentuale di gap di studenti collocati al di sotto della media di scuole con medesimo ESCS di riferimento nelle prove standardizzate nazionali in italiano e/o matematica.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Classi 2^- Italiano: raggiungimento della %ESCS media attestata al 55%-Matematica raggiungimento della %ESCS media attestata di poco al di sotto del 50%. Classi 5^- Italiano: raggiungimento della %ESCS media pari al 45%-Matematica: raggiungimento della %ESCS media pari al 52%.

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Obiettivi formativi prioritari (art. 1, comma 7 L. 107/15)

Obiettivi formativi individuati dalla scuola

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle

associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Piano di miglioramento

Percorso n° 1: Innalzamento degli esiti di apprendimento

Il percorso si inserisce in modo organico nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e contribuisce al raggiungimento delle priorità strategiche individuate dalla scuola, orientando le scelte didattiche, metodologiche e organizzative verso il successo formativo di tutti gli alunni.

In riferimento ai criteri di qualità definiti nel RAV, la situazione della scuola in relazione agli esiti di apprendimento degli studenti è pari al livello 3 su 7, in linea con le valutazioni esterne che mostrano risultati inferiori rispetto ai riferimenti nazionali. L'obiettivo è colmare questo divario e garantire il pieno sviluppo delle competenze previste dal Curricolo. Per tale ragione il percorso si pone l'obiettivo di investire su un deciso rinnovamento della didattica e degli stili di insegnamento, orientati alla creazione di un "ecosistema di apprendimento" inclusivo, interconnettendo funzionalmente gli spazi scolastici, le risorse del territorio e le tecnologie digitali per compensare il deficit culturale di partenza e promuovere il successo formativo di ogni alunno.

Finalità

- Migliorare i livelli di apprendimento degli alunni nelle discipline di base.
- Ridurre il numero di alunni con livelli di apprendimento insufficienti.
- Favorire lo sviluppo delle competenze chiave europee.
- Contrastare il rischio di dispersione e insuccesso scolastico.

Obiettivi di miglioramento

- Incrementare il successo formativo e la regolarità del percorso scolastico.
- Migliorare i risultati nelle prove di verifica interne e standardizzate.
- Rafforzare le competenze linguistiche e logico-matematiche.
- Promuovere metodologie didattiche inclusive e attive.
- Valorizzare nell'uso quotidiano le dotazioni tecnologiche della scuola.

Descrizione del percorso

Il percorso di miglioramento prevede un insieme coordinato di azioni didattiche e organizzative finalizzate a rendere l'insegnamento più efficace, inclusivo e rispondente ai bisogni formativi degli alunni. Le attività sono progettate secondo una logica di continuità, progressività e personalizzazione, valorizzando il lavoro collegiale dei docenti, l'uso di metodologie innovative e il monitoraggio costante degli esiti.

Attività previste

1. ANALISI DEI BISOGNI FORMATIVI

- Analisi degli esiti delle prove di ingresso e delle valutazioni periodiche.
- Individuazione degli alunni che necessitano di interventi di recupero o potenziamento.
- Condivisione dei dati all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe.

2. POTENZIAMENTO DELLE COMPETENZE DI BASE

- Attivazione di percorsi di recupero e consolidamento nelle discipline di base.
- Utilizzo di strategie didattiche differenziate e personalizzate.
- Sviluppo di attività laboratoriali e cooperative.

3. INNOVAZIONE METODOLOGICA E DIDATTICA

- Introduzione di metodologie attive (didattica laboratoriale, cooperative learning, problem solving).
- Utilizzo di strumenti digitali a supporto dell'apprendimento.
- Progettazione di unità di apprendimento interdisciplinari.

4. PERSONALIZZAZIONE DEI PERCORSI DI APPRENDIMENTO

- Predisposizione di interventi mirati per alunni con BES.
- Adattamento delle attività didattiche ai diversi stili di apprendimento.

- Valorizzazione delle eccellenze attraverso percorsi di approfondimento.

5. FORMAZIONE E LAVORO COLLABORATIVO DEI DOCENTI

- Attività di formazione interna sulle metodologie didattiche efficaci.
- Confronto sistematico nei dipartimenti disciplinari.
- Condivisione di buone pratiche educative e didattiche .

6. COINVOLGIMENTO DELLE FAMIGLIE E DEL TERRITORIO

- Informazione alle famiglie sugli obiettivi e sulle azioni del percorso.
- Collaborazione con enti e associazioni del territorio.
- Azioni di supporto alla motivazione e al benessere degli alunni.

Monitoraggio e valutazione

- Monitoraggio periodico degli esiti di apprendimento attraverso prove comuni.
- Analisi dei risultati in itinere e finali.
- Valutazione dell'efficacia delle azioni intraprese.
- Eventuale rimodulazione del percorso in base agli esiti rilevati.

Risultati attesi

- Miglioramento dei livelli di apprendimento degli alunni.
- Riduzione delle insufficienze e delle situazioni di difficoltà.
- Maggiore uniformità degli esiti tra classi e sezioni.
- Rafforzamento della qualità dell'offerta formativa.

Continuità e coerenza del percorso

Il percorso di miglioramento assicura coerenza e continuità tra i diversi ordini di scuola

attraverso:

- progettazione condivisa;
- curricolo verticale;
- raccordo tra docenti dei diversi ordini;
- monitoraggio unitario degli esiti di apprendimento.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese - decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Priorità

Diminuire nelle classi seconda e quinta della scuola primaria la percentuale di gap di studenti collocati al di sotto della media di scuole con medesimo ESCS di riferimento nelle prove standardizzate nazionali in italiano e/o matematica.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Classi 2^-Italiano: raggiungimento della %ESCS media attestata al 55%-Matematica raggiungimento della %ESCS media attestata di poco al di sotto del 50%. Classi 5^-Italiano: raggiungimento della %ESCS media pari al 45%-Matematica: raggiungimento della %ESCS media pari al 52%.

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Definire criteri uniformi per la progettazione dei Compiti di Realta' autentici e stabilire modalita' di utilizzo sistematico e omogeneo delle Rubriche di Valutazione, creando cosi' una coerenza metodologica complessiva nella progettazione e valutazione in tutti i gradi di scuola.

Identificare e formalizzare i protocolli metodologici e gli strumenti di valutazione derivanti dalle prassi didattiche di successo in modo coerente nelle programmazioni dipartimentali, standardizzando cosi' le procedure di progettazione e valutazione su base evidenziale in tutto l'Istituto.

Strutturare e integrare nel curricolo sequenze di attivita' motorie fini e logiche graduate, assicurando la progressione metodologica e l'uso di strumenti comuni (schede e checklist) per la valutazione sistematica e l'osservazione delle competenze pre-simboliche al fine di standardizzare la progettazione di monitorare i progressi nella motricita' f

---

Incorporare metodologie a forte impatto inclusivo e neutralizzare l'influenza dell'ESCS per formalizzare l'uso di strumenti di valutazione formativa e compiti autentici che misurino equamente i risultati, garantendo criteri omogenei in tutte le discipline.

Focalizzare la progettazione sull'individuazione e il potenziamento mirato dei prerequisiti fondamentali per il superamento del Livello 1 e standardizzare l'uso di strumenti di valutazione diagnostico-formativa per un monitoraggio continuo e

tempestivo degli apprendimenti.

Promuovere e avviare collaborazioni con le organizzazioni del territorio concertando finalità e obiettivi che tengano conto dell' offerta formativa scolastica e del contesto sociale, promuovendo la collaborazione da parte delle famiglie a sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Ambiente di apprendimento

Promuovere la formazione e il confronto sull'innovazione metodologica (tecniche di insegnamento efficaci, attività scientifiche sperimentali, contenuti didattici digitali, uso di laboratori mobili, di app e programmi didattici).

Riconfigurare gli spazi fisici e i materiali didattici per creare zone funzionali (angolo della calma, area di role playing) che facilitino l'espressione emotiva, la cooperazione e la negoziazione tra pari al fine di garantire un ambiente che stimoli attivamente la comprensione morale e l'uso autonomo delle regole di convivenza durante le attività.

Riconfigurare gli spazi interni della Scuola dell'Infanzia per creare atelier e centri di interesse permanenti, ricchi di materiali specifici e stimolanti (manipolativi, logici e grafico-pittorici funzionali) per favorire l'esercitazione mirata di queste abilita'.

Potenziare gli ambienti di apprendimento attraverso l'uso sistematico di risorse digitali e materiali didattici inclusivi e differenziati, volti a compensare le disparita' derivanti dal background socio-economico al fine di creare un contesto stimolante e

equo, favorendo la partecipazione attiva e il successo di tutti gli studenti.

Potenziare gli ambienti di apprendimento tramite la riorganizzazione flessibile degli spazi e l'incremento mirato delle risorse digitali e laboratoriali al fine di favorire la didattica inclusiva, cooperativa e personalizzata e creare un contesto stimolante che riduca le difficolta' e incentivi il raggiungimento di livelli idonei di apprendimento

---

Rimodulare spazi e tempi didattici in assetto laboratoriale per favorire metodologie attive, creando il contesto operativo necessario per svolgere i Compiti di Realta' e osservare

---

Promuovere un setting d'aula inclusivo basato su metodologie laboratoriali e cooperative (come il peer tutoring), finalizzato a stimolare la partecipazione attiva e compensare le fragilita' di apprendimento legate al background socio-economico.

Inclusione e differenziazione

Standardizzare l'adattabilita' dei Compiti di Realta' e delle Rubriche, assicurando che la progettazione e la valutazione delle Competenze Chiave siano intrinsecamente inclusive e differenziate, permettendo a ciascuno studente di essere osservato in modo equo e coerente, in linea con i criteri omogenei definiti per l'intero istituto.

Definire l'uso di modelli di progettazione e schemi di differenziazione didattica estrapolati dalle prassi di successo gia' identificate, al fine di garantire un accesso equo e inclusivo ai contenuti curricolari per tutti gli studenti, assicurando che le metodologie piu' efficaci vengano sistematicamente applicate in in ogni classe.

Sviluppare e rendere obbligatorio l'uso di strumenti di osservazione e di setting di sezione flessibili per identificare precocemente i bambini con difficolta' nella regolazione emotiva e nella negoziazione. L'azione mira a garantire la personalizzazione degli interventi e l'uso di mediatori didattici per supportare l'acquisizione delle regole e la

---

Implementare e formalizzare una mappatura diagnostica precoce delle abilita' di motricita' fine e pre-simboliche di tutti i bambini, per poi strutturare percorsi didattici individualizzati e laboratori specifici di potenziamento e recupero.

Definire e implementare un modello didattico integrando sistematicamente strategie di differenziazione e personalizzazione efficaci basato sulle prassi vincenti gia' in uso al fine di standardizzare l'uso di interventi compensativi e potenziamento mirato per mitigare l'impatto negativo del background socio-economico (ESCS) sui risultati di apprendi

---

Definire l'uso sistematico di strategie di didattica differenziata e personalizzata nelle varie discipline implementando percorsi di recupero intensivo e potenziamento mirato per ridurre le difficolta' di base e a favorire il raggiungimento dei livelli di apprendimento accettabili per tutti.

Promuovere fra i docenti l' utilizzo di una didattica che agevoli il coinvolgimento attivo e propositivo degli alunni tramite attività laboratoriali, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie.

Differenziare le rubriche di valutazione e i compiti di realta' per gli alunni con BES, adeguando gli indicatori di Autonomia e Collaborazione per assicurare processi valutativi inclusivi, accessibili a tutti e pienamente allineati agli obiettivi di PEI e PDP.

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Istituire laboratori permanenti e sistematici dedicati alla motricita' fine e alle attivita' pre-simboliche/logiche, dotando le sezioni di materiali specifici e definendo un calendario che assicuri la frequenza obbligatoria e monitorata per tutti i bambini di 4-5 anni.

Ristrutturare l'organizzazione didattica e l'assegnazione delle risorse per garantire l'applicazione omogenea e mirata in tutte le discipline e classi di strategie didattiche equitative gia' efficaci e istituire un monitoraggio costante e interdisciplinare dell'impatto del background socio-economico sui risultati per orientare azioni correttive.

Adottare un modello strategico di interventi didattici mirati e potenziamento curricolare (sportelli, laboratori) per recuperare le lacune degli studenti e prevedere un monitoraggio trimestrale per adattare gli interventi.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Diffondere le metodologie efficaci per la neutralizzazione delle disparita' socio-economiche e consolidare l'autonomia professionale attraverso la condivisione strutturata della conoscenza interna.

Realizzare un piano di formazione mirata per i docenti della Secondaria di I Grado, specificamente su metodologie didattiche efficaci per il recupero dei debiti e l'accelerazione degli apprendimenti per potenziare la loro capacita' di individuare precocemente e intervenire con strategie differenziate sugli studenti a rischio di Livello 1

Realizzare azioni di formazione sulla base dei bisogni espressi dal corpo docente a seguito di indagine accurata, che siano in armonia con il PTOF e il PdM

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Definire e attuare un piano di comunicazione e collaborazione attiva con le famiglie per condividere e coadiuvare a casa i principi educativi e le strategie (come la gestione delle emozioni) usate in sezione per lo Sviluppo Emotivo e la Comprensione Morale. Garantire coerenza tra scuola e contesto domestico, promuovendo la partecipazione di esperti

---

Coinvolgere le famiglie in laboratori congiunti e promuovere partnership con esperti esterni (es. terapisti occupazionali) per offrire consulenza e supporto mirato.

Strutturare un programma di coinvolgimento attivo delle famiglie con basso ESCS e delle risorse territoriali (biblioteche, associazioni) per promuovere l'accesso a supporti didattici extra-scolastici al fine di creare un'alleanza educativa per mitigare l'influenza del background socio-economico sui risultati di apprendimento.

Attivare collaborazioni con associazioni e agenzie educative esterne per offrire percorsi di supporto didattico pomeridiani mirati al recupero degli apprendimenti e intensificare la comunicazione con le famiglie per condividere strategie di studio e monitoraggio, favorendo la partecipazione attiva al successo formativo.

Attività prevista nel percorso: Scuola dell'infanzia

Descrizione dell'attività	Finalità Favorire lo sviluppo armonico del bambino, potenziando le competenze di base, il linguaggio, l'autonomia e la motivazione all'apprendimento, al fine di prevenire precocemente situazioni di difficoltà e favorire il successo formativo nei successivi ordini di scuola. Obiettivi specifici · Sviluppare le competenze linguistiche e comunicative. · Rafforzare le competenze logiche, percettive e di problem solving. · Promuovere autonomia, attenzione e capacità di partecipazione. · Favorire il benessere emotivo e relazionale. Attività · Attività ludico-didattiche per lo sviluppo del linguaggio orale. · Giochi di classificazione, seriazione e confronto. · Laboratori espressivi, motori e manipolativi.

	· Attività di ascolto, narrazione e drammatizzazione. · Osservazione sistematica dei progressi dei bambini. Monitoraggio · Osservazioni strutturate e documentazione educativa. · Condivisione periodica tra docenti. · Rilevazione dei livelli di sviluppo delle competenze di base.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti Genitori Associazioni
Iniziative finanziate collegate	Progetti promossi dalle Associazioni del territorio
Responsabile	Docenti delle sezioni Funzione strumentale AREA 1 - Offerta formativa Funzione strumentale AREA 2 - Ambiente di apprendimento - Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica Funzione strumentale AREA 3 - Inclusione Funzione strumentale AREA 4- Servizi per gli studenti Funzione strumentale AREA 5 . Valutazione e Autovalutazione Animatore digitale e Team digitale Referente formazione docenti Commissione progettazione didattica e dipartimenti disciplinari
Risultati attesi	Risultati attesi · Rafforzamento delle competenze linguistiche di base, con particolare riferimento alla capacità di ascolto, comprensione e

produzione orale.

· Miglioramento delle competenze logiche e cognitive di base (attenzione, memoria, classificazione, seriazione).

· Miglioramento della motricità fine

· Maggiore autonomia personale e partecipazione attiva alle attività proposte.

· Incremento del benessere emotivo e relazionale e della capacità di interazione con pari e adulti.

· Individuazione precoce di eventuali difficoltà di sviluppo o apprendimento.

Indicatori di esito

· Osservazioni sistematiche documentate.

· Griglie di rilevazione delle competenze.

· Riduzione delle situazioni di fragilità in ingresso alla scuola primaria.

Attività prevista nel percorso: Scuola Primaria

Descrizione dell'attività	Finalità Migliorare gli esiti di apprendimento nelle discipline di base, promuovendo il successo formativo, la motivazione allo studio e lo sviluppo delle competenze chiave, attraverso percorsi didattici inclusivi e personalizzati.

Obiettivi specifici

· Consolidare le competenze linguistiche e logico-matematiche.

· Migliorare la comprensione del testo e la capacità di espressione.

· Sviluppare il metodo di studio.

· Ridurre le difficoltà di apprendimento e le disuguaglianze negli esiti.

Attività

· Classi Aperte e Gruppi di Livello

· Recupero e potenziamento in italiano, matematica e inglese

· Didattica laboratoriale e cooperativa attraverso l'uso corrente di strumenti digitali e di metodologie attive

· Laboratori di coding e robotica per un apprendimento esperienziale e pratico

Pratiche educative e didattiche

· Prove di ingresso e analisi dei bisogni formativi.

· Unità di apprendimento interdisciplinari.

· Prove comuni per classi parallele con cadenza regolare (intermedia), superando il solo monitoraggio finale.

· Standardizzazione della valutazione per assicurare che il giudizio espresso dai docenti sia uniforme e oggettivo, riducendo la discrepanza tra la valutazione interna e i risultati delle prove standardizzate esterne

· Intensificazione deg li incontri di dipartimento disciplinare

	e di interclasse per promuovere la progettazione comune delle unità didattiche assicurando che tutti gli studenti beneficino delle migliori pratiche pedagogiche. Monitoraggio · Verifiche periodiche e prove comuni. · Analisi dei risultati nei dipartimenti. · Monitoraggio dei progressi individuali degli alunni.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti Genitori Associazioni
Iniziative finanziate collegate	Progetti promossi dalle Associazioni del territorio
Responsabile	Docenti delle classi Funzione strumentale AREA 1 - Offerta formativa Funzione strumentale AREA 2 - Ambiente di apprendimento - Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica Funzione strumentale AREA 3 - Inclusione Funzione strumentale AREA 4- Servizi per gli studenti Funzione strumentale AREA 5 . Valutazione e Autovalutazione Animatore digitale e Team digitale Referente formazione docenti Commissione progettazione didattica e dipartimenti disciplinari
Risultati attesi	Risultati attesi · Miglioramento dei livelli di apprendimento nelle discipline di base, in particolare italiano, matematica e inglese.

- Riduzione del numero di alunni con livelli di apprendimento insufficienti o parzialmente raggiunti.
- Miglioramento della comprensione del testo e della capacità di espressione scritta e orale.
- Rafforzamento del metodo di studio e dell'autonomia nello svolgimento delle attività.
- Maggiore uniformità degli esiti di apprendimento tra classi parallele.
- Incremento della motivazione allo studio e della partecipazione attiva alle attività didattiche.

Indicatori di esito

- Esiti delle verifiche periodiche e delle prove comuni.
- Progressivo miglioramento degli esiti nelle prove standardizzate.
- Diminuzione delle situazioni di difficoltà persistente.

Attività prevista nel percorso: Scuola Secondaria di i grado

Descrizione dell'attività	Finalità

Rafforzare le competenze disciplinari e trasversali degli studenti, migliorare gli esiti di apprendimento e prevenire il rischio di insuccesso e dispersione scolastica, favorendo una maggiore consapevolezza del proprio percorso formativo.

Obiettivi specifici

· Migliorare le competenze linguistiche, logico-matematiche e scientifiche.

· Sviluppare un efficace metodo di studio.

· Potenziare le competenze digitali e di problem solving.

· Promuovere autonomia, responsabilità e motivazione allo studio

Attività

· Classi Aperte e Gruppi di Livello

· Percorsi di recupero e potenziamento in italiano, matematica e inglese

· Didattica laboratoriale e cooperativa attraverso l'uso corrente di strumenti digitali e di metodologie attive

· Laboratori di coding e robotica per un apprendimento esperienziale e pratico

Pratiche educative e didattiche

· Prove di ingresso e analisi dei bisogni formativi.

· Unità di apprendimento interdisciplinari.

· Prove comuni per classi parallele con cadenza regolare (intermedia), superando il solo monitoraggio finale.

· Standardizzazione della valutazione per assicurare che il giudizio espresso dai docenti sia uniforme e oggettivo,

	riducendo la discrepanza tra la valutazione interna e i risultati delle prove standardizzate esterne · Intensificazione deg li incontri di dipartimento disciplinare e di interclasse per promuovere la progettazione comune delle unità didattiche assicurando che tutti gli studenti beneficino delle migliori pratiche pedagogiche. Monitoraggio · Verifiche strutturate e prove comuni. · Analisi dei risultati degli scrutini e delle prove standardizzate. · Monitoraggio degli esiti a distanza. · Rimodulazione delle azioni sulla base dei risultati.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Studenti Associazioni
Iniziative finanziate collegate	Fondi PON
	Riduzione dei divari territoriali
Responsabile	Docenti delle classi Funzione strumentale AREA 1 - Offerta formativa Funzione strumentale AREA 2 - Ambiente di apprendimento - Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica Funzione strumentale AREA 3 - Inclusione Funzione strumentale AREA 4- Servizi per gli studenti Funzione strumentale AREA 5 . Valutazione e Autovalutazione Animatore digitale e Team digitale Referente formazione docenti

	Commissione progettazione didattica e dipartimenti disciplinari
Risultati attesi	Risultati attesi · Miglioramento degli esiti di apprendimento nelle discipline di italiano, matematica e inglese. · Riduzione delle insufficienze e degli esiti non pienamente raggiunti in sede di scrutinio. · Miglioramento del metodo di studio e della capacità di organizzare il proprio lavoro. · Sviluppo di autonomia, responsabilità e consapevolezza nel percorso di apprendimento. · Riduzione del rischio di insuccesso e dispersione scolastica. · Maggiore consapevolezza orientativa e coerenza nelle scelte per il percorso successivo. Indicatori di esito · Esiti degli scrutini intermedi e finali. · Miglioramento dei risultati nelle prove standardizzate. · Diminuzione di non ammissioni e ripetenze. · Coerenza tra percorso scolastico e scelta del ciclo successivo.

Percorso n° 2: Migliorare gli esiti delle prove standardizzate

Il percorso di miglioramento è progettato tenendo conto delle caratteristiche del contesto socio-economico e culturale in cui opera la scuola, contraddistinto dalla presenza di situazioni di svantaggio, fragilità educative e rischio di dispersione scolastica. In tale contesto, le prove standardizzate rappresentano uno strumento utile per monitorare gli apprendimenti di base e orientare interventi didattici mirati, nel rispetto dei tempi, dei ritmi e dei bisogni degli alunni.

In riferimento ai criteri di qualità definiti nel RAV, la situazione della scuola in relazione agli esiti delle prove standardizzate degli studenti è pari al livello 1 su 7, in linea con le valutazioni esterne che mostrano risultati inferiori rispetto ai riferimenti nazionali.

· Scuola Primaria (Classe II e V): I punteggi medi della scuola risultano marcatamente inferiori alle medie di riferimento (sia nazionali che di macro-area) sia in Italiano (Comprensione del Testo) sia in Matematica (Logica e Calcolo). Il divario è particolarmente evidente nella classe seconda primaria, ma persiste in modo significativo anche al termine della primaria.

· Scuola Secondaria di I Grado (Classe III): Si riscontra un deficit nel raggiungimento dei livelli di padronanza più avanzati (Livelli 4 e 5) in entrambe le discipline rispetto ai valori di riferimento.

I principali vincoli individuati sono i "Ritardi negli Apprendimenti di Base" e la "Grave Povertà Educativa" , i quali richiedono alla scuola un forte sforzo compensativo. Poichè è priorità strategica migliorare gli esiti delle prove standardizzate nazionali INVALSI in Italiano e Matematica e Inglese, diventa obiettivo di processo fondamentale l'implementazione sistematica di un curricolo verticale effettivo e il miglioramento dell'efficacia delle metodologie didattiche di recupero e potenziamento.

Finalità

Migliorare progressivamente gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate nazionali, riducendo la variabilità tra classi e livelli di apprendimento, attraverso il potenziamento delle competenze di base e l'adozione di strategie didattiche mirate, in coerenza con le priorità individuate nel Rapporto di Autovalutazione (RAV).

Obiettivi di miglioramento

· Migliorare i risultati degli studenti nelle prove standardizzate di italiano, matematica e inglese.

· Ridurre il divario tra i risultati della scuola e i benchmark di riferimento.

· Rafforzare le competenze di comprensione del testo, logico-matematiche e di problem solving.

· Migliorare la capacità degli studenti di affrontare prove strutturate.

· Ridurre la variabilità degli esiti tra classi parallele.

Descrizione del percorso

Il percorso di miglioramento si fonda su un approccio sistematico e condiviso che integra analisi dei dati, progettazione didattica mirata, azioni di potenziamento e monitoraggio continuo. Le prove standardizzate vengono considerate non come strumenti di addestramento, ma come occasione per riflettere sulle competenze di base e sulla qualità dell'insegnamento, orientando la didattica quotidiana verso il miglioramento degli apprendimenti. Il percorso prevede il coinvolgimento attivo dei dipartimenti disciplinari, dei consigli di classe e delle figure di sistema e del gruppo di lavoro INVALSI al fine di garantire coerenza e continuità delle azioni.

Attività previste

1. ANALISI DEI DATI E INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITÀ

· Analisi degli esiti delle prove standardizzate degli anni precedenti.

· Confronto con i dati di riferimento nazionali e territoriali.

· Individuazione delle aree di maggiore criticità (ambiti, tipologie di item).

2. Progettazione didattica mirata

· Definizione di obiettivi di apprendimento prioritari coerenti con il curricolo.

· Progettazione di unità di apprendimento mirate allo sviluppo delle competenze oggetto di valutazione.

· Condivisione di criteri e strumenti di verifica tra docenti.

3. Potenziamento delle competenze di base

· Attivazione di percorsi di recupero e potenziamento disciplinare.

· Attività mirate sulla comprensione del testo, sul ragionamento logico e sulla risoluzione di

problemi.

- Utilizzo di strategie didattiche attive e inclusive.

4. Familiarizzazione con le prove strutturate

- Somministrazione di prove strutturate analoghe per tipologia e formato.
- Sviluppo di strategie di lettura, analisi e gestione del tempo.
- Attività di riflessione metacognitiva sulle modalità di svolgimento delle prove.

5. Formazione e lavoro collaborativo dei docenti

- Attività di formazione interna sulle prove standardizzate e sull'analisi degli item.
- Lavoro collegiale nei dipartimenti per la progettazione condivisa.
- Scambio di buone pratiche didattiche.
- Coordinamento da parte del gruppo di lavoro INVALSI

6. COINVOLGIMENTO DEGLI STUDENTI E DELLE FAMIGLIE

- Informazione agli studenti sulle finalità delle prove standardizzate.
- Azioni di supporto alla motivazione e alla riduzione dell'ansia da prestazione.
- Comunicazione alle famiglie sugli obiettivi del percorso.

MONITORAGGIO

- Monitoraggio periodico degli apprendimenti attraverso prove comuni e strutturate.
- Analisi comparativa dei risultati in itinere.
- Rilevazione del grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.
- Eventuale rimodulazione delle azioni sulla base dei risultati.

RISULTATI ATTESI

- Miglioramento degli esiti medi nelle prove standardizzate di italiano e matematica.
- Riduzione del numero di studenti nei livelli più bassi di competenza.
- Riduzione della variabilità tra classi.
- Rafforzamento delle competenze di base e trasversali.
- Maggiore consapevolezza e autonomia degli studenti nell'affrontare prove strutturate.

Continuità e coerenza del percorso

I percorsi differenziati per ordine di scuola garantiscono coerenza, progressività e continuità, attraverso il presidio da parte del Gruppo di lavoro INVALSI.

Pratiche organizzative di supporto

Costituzione del Gruppo di lavoro che opera a supporto della dirigenza e degli organi collegiali nella progettazione, attuazione e monitoraggio di azioni mirate al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate.

Compiti del Gruppo di lavoro

1. Analisi dei dati e lettura degli esiti

- Analizzare i risultati delle prove standardizzate degli anni precedenti.
- Confrontare i dati della scuola con i benchmark di riferimento.
- Individuare criticità, punti di forza e aree di miglioramento.
- Analizzare la variabilità degli esiti tra classi e ordini di scuola.

2. Supporto alla progettazione didattica

- Collaborare con i dipartimenti disciplinari per definire obiettivi di apprendimento prioritari.
- Contribuire alla progettazione di percorsi didattici mirati e coerenti con il curricolo.
- Favorire l'adozione di strategie didattiche comuni e condivise.

3. Elaborazione di strumenti comuni

- Predisporre prove strutturate comuni per classi parallele.
- Definire criteri condivisi di valutazione e griglie di osservazione.
- Elaborare strumenti di monitoraggio degli apprendimenti.

4. Coordinamento delle azioni di recupero e potenziamento

- Supportare l'organizzazione di attività di recupero e potenziamento disciplinare.
- Favorire interventi mirati per alunni in difficoltà.
- Promuovere azioni di valorizzazione delle eccellenze.

5. Supporto alla formazione dei docenti

- Individuare bisogni formativi legati alle competenze oggetto delle prove standardizzate.
- Collaborare alla progettazione di momenti di formazione interna.
- Favorire la diffusione di buone pratiche didattiche.

6. Monitoraggio e valutazione del percorso

- Monitorare l'attuazione delle azioni previste nel Piano di Miglioramento.
- Raccogliere e analizzare dati in itinere.
- Verificare il grado di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.
- Proporre eventuali azioni correttive.

7. Documentazione e rendicontazione

- Documentare le attività svolte e i risultati conseguiti.
- Collaborare alla redazione di report intermedi e finali.
- Supportare la rendicontazione delle azioni nel PTOF e nel RAV.

8. Comunicazione e condivisione

- Favorire la comunicazione tra dirigenza, dipartimenti e consigli di classe.

- Condividere con il Collegio docenti le analisi e le proposte.
- Promuovere una cultura della valutazione e del miglioramento.

Esiti attesi del lavoro del Gruppo

- Migliore utilizzo dei dati delle prove standardizzate.
- Maggiore coerenza nella progettazione didattica.
- Rafforzamento delle competenze di base degli studenti.
- Miglioramento progressivo degli esiti nelle prove standardizzate.
- Riduzione delle disuguaglianze negli apprendimenti.

Priorità e traguardo a cui il percorso è collegato

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese - decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Priorità

Diminuire nelle classi seconda e quinta della scuola primaria la percentuale di gap di studenti collocati al di sotto della media di scuole con medesimo ESCS di riferimento nelle prove standardizzate nazionali in italiano e/o matematica.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Classi 2^-Italiano: raggiungimento della %ESCS media attestata al 55%-Matematica raggiungimento della %ESCS media attestata di poco al di sotto del 50%. Classi 5^-Italiano: raggiungimento della %ESCS media pari al 45%-Matematica: raggiungimento della %ESCS media pari al 52%.

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le

strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Obiettivi di processo legati del percorso

Curricolo, progettazione e valutazione

Identificare e formalizzare i protocolli metodologici e gli strumenti di valutazione derivanti dalle prassi didattiche di successo in modo coerente nelle programmazioni dipartimentali, standardizzando cosi' le procedure di progettazione e valutazione su base evidenziale in tutto l'Istituto.

Incorporare metodologie a forte impatto inclusivo e neutralizzare l'influenza dell'ESCS per formalizzare l'uso di strumenti di valutazione formativa e compiti autentici che misurino equamente i risultati, garantendo criteri omogenei in tutte le discipline.

Focalizzare la progettazione sull'individuazione e il potenziamento mirato dei prerequisiti fondamentali per il superamento del Livello 1 e standardizzare l'uso di strumenti di valutazione diagnostico-formativa per un monitoraggio continuo e tempestivo degli apprendimenti.

Promuovere e avviare collaborazioni con le organizzazioni del territorio concertando finalità e obiettivi che tengano conto dell' offerta formativa scolastica e del contesto sociale, promuovendo la collaborazione da parte delle famiglie a sostegno degli alunni con difficoltà di apprendimento.

Integrare nella progettazione di Italiano percorsi di didattica differenziata e prove comuni periodiche, finalizzati a monitorare i livelli di apprendimento e colmare tempestivamente i divari legati allo svantaggio socio-economico.

Ambiente di apprendimento

Promuovere la formazione e il confronto sull'innovazione metodologica (tecniche di insegnamento efficaci, attività scientifiche sperimentali, contenuti didattici digitali, uso di laboratori mobili, di app e programmi didattici).

Potenziare gli ambienti di apprendimento attraverso l'uso sistematico di risorse digitali e materiali didattici inclusivi e differenziati, volti a compensare le disparita' derivanti dal background socio-economico al fine di creare un contesto stimolante e equo, favorendo la partecipazione attiva e il successo di tutti gli studenti.

Potenziare gli ambienti di apprendimento tramite la riorganizzazione flessibile degli spazi e l'incremento mirato delle risorse digitali e laboratoriali al fine di favorire la didattica inclusiva, cooperativa e personalizzata e creare un contesto stimolante che riduca le difficolta' e incentivi il raggiungimento di livelli idonei di apprendimento

---

Rimodulare spazi e tempi didattici in assetto laboratoriale per favorire metodologie attive, creando il contesto operativo necessario per svolgere i Compiti di Realta' e osservare

---

Promuovere un setting d'aula inclusivo basato su metodologie laboratoriali e cooperative (come il peer tutoring), finalizzato a stimolare la partecipazione attiva e

compensare le fragilita' di apprendimento legate al background socio-economico.

Inclusione e differenziazione

Definire l'uso di modelli di progettazione e schemi di differenziazione didattica estrapolati dalle prassi di successo gia' identificate, al fine di garantire un accesso equo e inclusivo ai contenuti curricolari per tutti gli studenti, assicurando che le metodologie piu' efficaci vengano sistematicamente applicate in in ogni classe.

Definire e implementare un modello didattico integrando sistematicamente strategie di differenziazione e personalizzazione efficaci basato sulle prassi vincenti gia' in uso al fine di standardizzare l'uso di interventi compensativi e potenziamento mirato per mitigare l'impatto negativo del background socio-economico (ESCS) sui risultati di apprendi

---

Definire l'uso sistematico di strategie di didattica differenziata e personalizzata nelle varie discipline implementando percorsi di recupero intensivo e potenziamento mirato per ridurre le difficolta' di base e a favorire il raggiungimento dei livelli di apprendimento accettabili per tutti.

Promuovere fra i docenti l' utilizzo di una didattica che agevoli il coinvolgimento attivo e propositivo degli alunni tramite attività laboratoriali, lavori di gruppo, cooperative learning, utilizzo di nuove tecnologie.

Differenziare le rubriche di valutazione e i compiti di realta' per gli alunni con BES, adeguando gli indicatori di Autonomia e Collaborazione per assicurare processi

valutativi inclusivi, accessibili a tutti e pienamente allineati agli obiettivi di PEI e PDP.

Continuita' e orientamento

Armonizzare e validare le metodologie e gli strumenti di valutazione delle Competenze Chiave per garantire la continuita' verticale nell'osservazione delle competenze, supportando al contempo l'orientamento degli studenti attraverso la condivisione di un profilo di competenza coerente e progressivo tra i diversi gradi di scuola.

Istituire un modello verticale di co-progettazione che coinvolga docenti dei diversi gradi del Primo Ciclo al fine di garantire la progressione e la continuita' metodologica e relazionale degli studenti e assicurando che le strategie didattiche efficaci nel neutralizzare le disparita' siano trasferite e mantenute lungo l'intero percorso. scolastico

Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Adottare un modello strategico di interventi didattici mirati e potenziamento curricolare (sportelli, laboratori) per recuperare le lacune degli studenti e prevedere un monitoraggio trimestrale per adattare gli interventi.

Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Realizzare un piano di formazione obbligatoria e interdisciplinare sull'uso di metodologie didattiche efficaci per la neutralizzazione del gap ESCS al fine di potenziare la capacita' di progettare interventi compensativi mirati e diffondere

pratiche di successo gia' attive, uniformando l'approccio didattico all'equita' nell'Istituto.

Realizzare un piano di formazione mirata per i docenti della Secondaria di I Grado, specificamente su metodologie didattiche efficaci per il recupero dei debiti e l'accelerazione degli apprendimenti per potenziare la loro capacita' di individuare precocemente e intervenire con strategie differenziate sugli studenti a rischio di Livello 1

Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Strutturare un programma di coinvolgimento attivo delle famiglie con basso ESCS e delle risorse territoriali (biblioteche, associazioni) per promuovere l'accesso a supporti didattici extra-scolastici al fine di creare un'alleanza educativa per mitigare l'influenza del background socio-economico sui risultati di apprendimento.

Attivare collaborazioni con associazioni e agenzie educative esterne per offrire percorsi di supporto didattico pomeridiani mirati al recupero degli apprendimenti e intensificare la comunicazione con le famiglie per condividere strategie di studio e monitoraggio, favorendo la partecipazione attiva al successo formativo.

Attività prevista nel percorso: Scuola Primaria

Descrizione dell'attività

FINALITÀ

Migliorare gli esiti degli alunni nelle prove standardizzate attraverso il rafforzamento delle competenze di base, la riduzione delle disuguaglianze negli apprendimenti e la promozione della fiducia nelle proprie capacità, in un ambiente di apprendimento sereno, inclusivo e motivante.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

- Rafforzare le competenze linguistiche e logico-matematiche di base.
- Migliorare la comprensione del testo scritto.
- Ridurre il numero di alunni collocati nei livelli di competenza più bassi.
- Contenere la variabilità degli esiti tra classi parallele.
- Sostenere la motivazione e l'autostima degli alunni.

DESCRIZIONE DEL PERCORSO

Il percorso privilegia un approccio graduale, laboratoriale e inclusivo , volto a consolidare le competenze di base e a ridurre l'ansia legata alla prova.

Le attività sono integrate nella didattica ordinaria e supportate da azioni di recupero e potenziamento, con particolare attenzione agli alunni che presentano difficoltà persistenti o svantaggio socio-culturale.

ATTIVITÀ PREVISTE

- Attività quotidiane di lettura guidata e comprensione del testo

- Percorsi mirati di potenziamento linguistico
- Percorsi mirati di potenziamento logico-matematico con approccio concreto e operativo.
- Attività di familiarizzazione graduale con il formato delle prove.
- Utilizzo di metodologie attive (cooperative learning, tutoring tra pari).
- Interventi di recupero mirati in piccoli gruppi.
- Coinvolgimento delle famiglie con comunicazione semplice e accessibile

PRATICHE EDUCATIVE E DIDATTICHE

- Gruppo di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati delle prove standardizzate Analisi degli esiti delle prove precedenti e delle prove di ingresso.
- Analisi dei dati e individuazione delle criticità
- Progettazione didattica mirata
- Potenziamento delle competenze di base
- Formazione e lavoro collaborativo dei docenti
- Coinvolgimento degli studenti e delle famiglie

MONITORAGGIO

- Prove comuni strutturate e osservazioni sistematiche.
- Monitoraggio dei progressi individuali.
- Confronto periodico tra docenti delle classi parallele.

	· Rimodulazione delle attività in base ai risultati.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Destinatari	Studenti
Soggetti interni/esterni coinvolti	Docenti Genitori
Responsabile	Docenti delle classi Funzione strumentale AREA 1 - Offerta formativa Funzione strumentale AREA 2 - Ambiente di apprendimento - Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica Funzione strumentale AREA 3 - Inclusione Funzione strumentale AREA 4- Servizi per gli studenti Funzione strumentale AREA 5 . Valutazione e Autovalutazione Animatore digitale e Team digitale Referente formazione docenti Commissione progettazione didattica e dipartimenti disciplinari Gruppo di lavoro che opera a supporto della dirigenza e degli organi collegiali nella progettazione, attuazione e monitoraggio di azioni mirate al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate.
Risultati attesi	Risultati attesi · Miglioramento progressivo degli esiti nelle prove standardizzate. · Riduzione del numero di alunni nei livelli più bassi. · Maggiore sicurezza e autonomia nell'affrontare prove strutturate. · Migliore partecipazione e motivazione allo studio.

Indicatori di esito

· Incremento della percentuale di alunni collocati nei livelli medi e medio-alti delle prove standardizzate di italiano e matematica.

· Riduzione della percentuale di alunni collocati nel livello più basso di competenza.

· Miglioramento degli esiti medi di istituto rispetto agli anni precedenti.

· Riduzione della variabilità dei risultati tra classi parallele.

Attività prevista nel percorso: Scuola Secondaria di I grado

Descrizione dell'attività	Finalità Migliorare gli esiti degli studenti nelle prove standardizzate, rafforzando le competenze di base e il metodo di studio, prevenendo l'insuccesso scolastico e sostenendo la motivazione e il senso di appartenenza alla comunità scolastica. Obiettivi di miglioramento · Migliorare i risultati nelle prove standardizzate di italiano, matematica e inglese. · Rafforzare la comprensione del testo e il ragionamento logico. · Ridurre il numero di studenti nei livelli di competenza più bassi.

- Limitare la variabilità degli esiti tra classi.
- Sviluppare competenze metacognitive e di autovalutazione.

Descrizione del percorso

Il percorso è strutturato come azione di contrasto alle fragilità educative , integrata nel curricolo e supportata da attività di recupero e consolidamento delle competenze di base e di tutoraggio e accompagnamento.

Particolare attenzione è rivolta allo sviluppo del metodo di studio, alla gestione del tempo e alla comprensione delle consegne, spesso critiche in contesti a rischio.

Attività previste

- Attività quotidiane di lettura guidata e comprensione del testo
- Percorsi mirati di potenziamento linguistico
- Percorsi mirati di potenziamento logico-matematico con approccio concreto e operativo.
- Attività di familiarizzazione graduale con il formato delle prove.
- Utilizzo di metodologie attive (cooperative learning, tutoring tra pari).
- Interventi di recupero mirati in piccoli gruppi.
- Coinvolgimento delle famiglie con comunicazione semplice e accessibile

Pratiche educative e didattiche

- Gruppo di lavoro per la progettazione e realizzazione di

	iniziative volte a migliorare i risultati delle prove standardizzate Analisi degli esiti delle prove precedenti e delle prove di ingresso. · Analisi dei dati e individuazione delle criticità · Progettazione didattica mirata · Potenziamento delle competenze di base · Formazione e lavoro collaborativo dei docenti · Coinvolgimento degli studenti e delle famiglie Monitoraggio · Analisi periodica degli esiti delle prove strutturate. · Confronto dei risultati tra classi e nel tempo. · Monitoraggio degli esiti degli scrutini. · Verifica del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento.
Tempistica prevista per la conclusione dell'attività	6/2026
Iniziative finanziate collegate	Fondi PON
	Riduzione dei divari territoriali
Responsabile	Docenti delle classi Funzione strumentale AREA 1 - Offerta formativa Funzione strumentale AREA 2 - Ambiente di apprendimento - Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica Funzione strumentale AREA 3 - Inclusione Funzione strumentale AREA 4- Servizi per gli studenti Funzione strumentale AREA 5 . Valutazione e Autovalutazione Animatore digitale e Team digitale Referente formazione docenti Commissione progettazione didattica e dipartimenti disciplinari

	Gruppo di lavoro che opera a supporto della dirigenza e degli organi collegiali nella progettazione, attuazione e monitoraggio di azioni mirate al miglioramento degli esiti delle prove standardizzate.
Risultati attesi	Risultati attesi · Miglioramento degli esiti medi nelle prove standardizzate. · Riduzione degli studenti nei livelli più bassi di competenza. · Maggiore consapevolezza e autonomia nello studio. · Riduzione del rischio di insuccesso e dispersione scolastica. Indicatori di esito · Incremento della percentuale di studenti collocati nei livelli medi e medio-alti delle prove standardizzate di italiano e matematica. · Riduzione della percentuale di studenti collocati nei livelli più bassi di competenza. · Miglioramento degli esiti medi di istituto rispetto agli anni precedenti. · Riduzione della variabilità degli esiti tra classi.

Principali elementi di innovazione

Sintesi delle principali caratteristiche innovative

Evoluzione delle Pratiche Didattiche Proposte

L'Istituto si impegna a integrare l'innovazione didattica all'interno delle pratiche consolidate, con l'obiettivo di migliorare significativamente l'esperienza di apprendimento. La trasformazione didattica promossa è un processo graduale che sposta il focus sui bisogni dello studente, favorendo l'apprendimento attivo in ambienti di supporto che integrano le opportunità offerte dal mondo digitale. Gli alunni sono stimolati attraverso attività che mirano alla risoluzione di problemi autentici e reali. Questa "rottura" con i metodi tradizionali è supportata da una serie di azioni concrete e investimenti strutturali, tra cui:

- Dotazione Tecnologica: Tutte le aule didattiche, dalla scuola dell'infanzia alla secondaria di I grado, sono state equipaggiate con un monitor interattivo digitale e connessione Internet. Questo permette l'adozione di nuove metodologie capaci di incrementare la motivazione, attivare le competenze e garantire un apprendimento significativo.
- Progetti PNRR e PNSD: L'innovazione è certificata dalla conclusione di diversi progetti finanziati, come il PNSD "Spazi e strumenti digitali per le STEM" (che ha portato all'acquisto della Valigia del coding per i kit didattici), e da numerose iniziative a valere sui fondi PNRR. Tra questi si citano l'azione per la formazione del personale alla transizione digitale con il coinvolgimento degli animatori digitali (Missione 4 - Componente 1), il progetto "Coll@bor" (Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class- Ambienti di apprendimento innovativi - D. M. 218/2022), "Officine ZEN" (PNRR 1.4 –Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica -D.M. 170/2022) e "Tracciando la nostra strada" (PNRR 1.4 –Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica -D.M. 19/2024)), e l'iniziativa per il potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche (PNRR 3.1- Nuove competenze e nuovi linguaggi Azioni di potenziamento delle competenze STEM e multilinguistiche -D.M. 65/2023).
- Strutture e Competenze Interne: L'istituto ha organizzato un laboratorio STEM presso il plesso De Gobbis e propone regolarmente laboratori STEM per gli alunni, spesso in collaborazione con le associazioni locali. Inoltre, un impegno annuale è dedicato alla creazione di uno spazio web per la documentazione didattica digitale denominato ZAINO DIDATTICO DIGITALE.

L'impegno è sostenuto dalla presenza di una Funzione Strumentale specifica per l'innovazione didattica (che supporta anche la formazione dei docenti) e di un apposito team digitale.

- L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei processi didattici e organizzativi dell'istituto si colloca nel più ampio quadro delle politiche nazionali ed europee per la trasformazione digitale della scuola e per lo sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza. L'istituzione scolastica intende governare tale transizione in modo consapevole, responsabile e trasparente, valorizzando le potenzialità dell'IA per migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi, nel pieno rispetto della centralità della persona e dei diritti fondamentali, così come indicato anche dalle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche.

Aree di innovazione

LEADERSHIP E GESTIONE DELLA SCUOLA

L'introduzione dell'Intelligenza Artificiale (IA) nei processi didattici e organizzativi dell'istituto si colloca nel più ampio quadro delle politiche nazionali ed europee per la trasformazione digitale della scuola e per lo sviluppo delle competenze digitali e di cittadinanza. L'istituzione scolastica intende governare tale transizione in modo consapevole, responsabile e trasparente, valorizzando le potenzialità dell'IA per migliorare la qualità dell'offerta formativa e dei servizi, nel pieno rispetto della centralità della persona e dei diritti fondamentali, così come indicato anche dalle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni scolastiche.

Il Piano d'Istituto per l'Utilizzo della Intelligenza Artificiale (di seguito "PUIA") definisce le scelte culturali, pedagogiche, organizzative e tecnologiche con cui la scuola intende orientare l'uso dei sistemi di IA, integrandoli nei curricoli, nella didattica e nei processi gestionali. Il PUIA persegue le seguenti finalità generali:

· promuovere un uso critico, etico e sicuro dell'IA da parte di studenti, docenti e personale, in coerenza con i principi di trasparenza, equità, inclusione e non discriminazione;

· migliorare gli apprendimenti e valorizzare potenzialità, talenti e inclinazioni di ciascuno studente, anche attraverso percorsi personalizzati e strumenti di supporto all'inclusione;

· semplificare e ottimizzare i processi amministrativi e organizzativi dell'istituto, potenziando l'efficienza dei servizi rivolti alla comunità scolastica e al territorio;

· sviluppare le competenze digitali e di cittadinanza digitale, in linea con i documenti di indirizzo nazionali ed europei e con gli obiettivi del PTOF.

Il PUIA costituisce parte integrante del PTOF e ne specifica le linee di sviluppo sull'innovazione digitale, nel rispetto dell'autonomia scolastica e del profilo educativo, culturale e professionale degli indirizzi di studio attivati.

Allegato:

Piano adozione IA.pdf

PRATICHE DI INSEGNAMENTO E APPRENDIMENTO

L'attività innovativa per le Pratiche di Insegnamento e Apprendimento in un Istituto Comprensivo si concentra sulla creazione di un Curricolo basato sull'Esperienza e la Soluzione di Problemi Reali.

Per gli alunni l'obiettivo è far evolvere il ruolo dello studente in un "cittadino progettista" in grado di affrontare sfide complesse.

- Sfide Autentiche Interdisciplinari: Vengono proposte agli studenti delle sfide o problemi concreti tratti dalla realtà scolastica o territoriale (es. l'efficientamento energetico della

scuola, la creazione di uno spazio verde urbano, l'organizzazione di un evento culturale per la comunità).

- Costruzione di Soluzioni e Manufatti: Gli studenti lavorano in gruppo per ideare, sviluppare e realizzare (o prototipare) soluzioni concrete e tangibili, sfruttando le competenze acquisite nelle discipline.
- Spazi Flessibili e Tecnologici: Le attività sfruttano l'utilizzo combinato del laboratorio STEM e delle dotazioni digitali in aula (come i monitor interattivi) per l'indagine, la simulazione e la creazione dei prodotti finali.
- Presentazione Pubblica: Gli studenti presentano le loro soluzioni a un pubblico reale (altre classi, genitori, esperti del territorio), sviluppando le competenze comunicative e di argomentazione.

Per i docenti l 'obiettivo è sviluppare una cultura professionale orientata alla collaborazione e alla valutazione autentica.

- Co-Progettazione degli Scenari: I docenti coordinatori di dipartimenti provenienti dai diversi ordini di scuola e discipline sono incaricati di progettare le sfide complesse e gli scenari autentici che saranno poi proposti agli alunni.
- Aggiornamento e Sviluppo Professionale: Formazione specifica per il personale sull' insegnamento per problemi complessi e sulla creazione di compiti di realtà, con l'obiettivo di spostare il focus dall'erogazione di contenuti alla guida del processo di apprendimento.
- Valutazione delle Competenze: I docenti sviluppano strumenti di valutazione condivisi per osservare e misurare non solo le conoscenze acquisite, ma soprattutto le competenze trasversali (collaborazione, problem-solving, autonomia) dimostrate dagli alunni durante lo svolgimento delle sfide.

SVILUPPO PROFESSIONALE

L'Istituto implementa una Piattaforma Digitale di Condivisione e Repertorio:

1. Zaino Didattico Digitale 4.0 : Lo spazio web esistente viene trasformato in un Repertorio Strutturato in cui ogni docente è incentivato a caricare la documentazione delle proprie pratiche innovative, schede di progettazione e materiali (UDA, lesson plan).

2. Video-Documentazione e ***Storytelling***: Si promuove la produzione di brevi video-pillole (max 5 minuti) in cui i docenti descrivono la metodologia utilizzata, gli obiettivi e i risultati ottenuti in classe. Questo formato dinamico è più accessibile e favorisce la rapida diffusione interna delle pratiche di successo (es. un docente STEM documenta un laboratorio con l'IA).

3. Mappatura delle Competenze (Skill Mapping): Le pratiche documentate sono associate ai rispettivi obiettivi del RAV e agli standard di competenza professionale (es. DigCompEdu). Questo permette al Dirigente Scolastico di avere un quadro chiaro delle competenze diffuse nell'istituto e di orientare strategicamente i futuri piani di formazione, collegando lo sviluppo professionale individuale al miglioramento organizzativo complessivo.

RETI E COLLABORAZIONI ESTERNE

TITOLO PROGETTO “Primaire EN Français 2025/26”

Progetto verticale per l’apprendimento e potenziamento della lingua francese attraverso il CLIL/EMILE e l’animazione linguistica Nel promuovere lo studio della lingua francese, il progetto “Primaire EN Français 2025/26” si propone come progetto verticale per l’apprendimento e potenziamento della lingua francese attraverso il CLIL/EMILE e l’animazione linguistica in tutti gli ordini scolastici.

Accordo di rete “Primaire EN Français” con n. 12 istituti scolastici

FINALITÀ

Realizzare un sistema formativo integrato e potenziare il servizio scolastico sul territorio; incrementare e migliorare l'insegnamento delle Lingue moderne nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado; diffondere lo studio e la conoscenza delle Lingue moderne in Italia senza preclusioni e nel pieno rispetto del plurilinguismo; insegnare le lingue attraverso metodologie didattiche innovative; dare la possibilità ai/alle bambine/i della scuola dell’infanzia e primaria di conoscere una seconda lingua straniera; ampliare le conoscenze linguistiche degli alunni in PCTO nelle scuole sec. di II grado.

OBIETTIVI

Formare docenti di lingua francese e docenti con una buona conoscenza della lingua francese alla gestione e organizzazione dei corsi “Primaire EN Français” per i/le docenti di scuola dell’infanzia e primaria. Implementare la conoscenza delle nuove metodologie didattiche (specialmente informatiche). Formare i/le docenti di scuola dell’infanzia e primaria degli I.C. della Rete alla metodologia CLIL/EMILE, con lingua veicolare FRANCESE, e potenziare le competenze linguistiche. Formare gli studenti e le studentesse di scuola secondaria di II grado in PCTO ad assumere il ruolo di “animatori/trici linguistici/che” negli Istituti Comprensivi della Rete, per: o Sviluppare la consapevolezza della lingua come strumento di comunicazione; o Sviluppare un’attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture; o Valorizzare l’educazione interculturale sapendo rispettare le differenze e il dialogo tra le culture, favorire l’intercultura e la socializzazione tra popoli diversi. o Sensibilizzare e motivare gli/le alunne/i di scuola dell’infanzia e primaria all’apprendimento della lingua francese attraverso attività ludico-ricreative.

Allegato:

Accordo di rete Primaire en francaise_compressed.pdf

SPAZI E INFRASTRUTTURE

La tecnologie assume un ruolo centrale nell’attivazione delle varie forme di didattica attraverso

l'integrazione di una pluralità di canali comunicativi e nel miglioramento dei processi di apprendimento.

- L'istituto ha adottato un documento di e-Policy come strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi all'uso di Internet. Link di collegamento al documento https://www.istitutosciascia.edu.it/documento/regolamenti/#668-668-regolamenti-p2

- L'istituto partecipa ad un accordo di rete con altre scuole per la fruizione delle prestazioni degli AA.TT. in presenza a supporto della didattica e dell'organizzazione. (vedasi allegato alla presente sezione)
- L'istituto, nel rispetto del PUIA, già in allegato al PTOF, intende attivare nelle classi iniziative in materia di Intelligenza Artificiale in modo graduale, seguendo un processo strutturato che include pianificazione, adozione, monitoraggio e valutazione per il perseguimento di specifiche finalità tra le quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

• migliorare l'apprendimento e valorizzare potenzialità, talenti e inclinazioni individuali degli studenti, utilizzando l'IA per adattare i percorsi educativi sulla base delle singole esigenze e integrando strumenti digitali avanzati per favorire una didattica più coinvolgente, efficace e in linea con le sfide del mondo contemporaneo, con particolare riferimento alle metodologie didattiche per l'insegnamento delle discipline STEM;

• promuovere l'inclusione, favorendo interventi mirati che potenzino i processi di integrazione e contrastino la dispersione scolastica, creando al contempo ambienti sicuri e stimolanti per l'apprendimento;

• semplificare e ottimizzare i processi interni delle Istituzioni scolastiche attraverso l'automazione e la digitalizzazione delle attività amministrative, riducendo il carico operativo del personale scolastico e delle segreterie amministrative;

• potenziare la qualità e l'efficienza dei servizi rivolti a studenti e famiglie, garantendo un'esperienza più accessibile e reattiva alle loro esigenze;

• garantire una preparazione continua e specifica per l'adozione di nuove tecnologie, creando le condizioni per un'efficace integrazione dell'IA nei processi educativi e promuovendo un ambiente scolastico capace di innovarsi e di rispondere alle esigenze degli studenti e della

società.

Allegato:

Accordo di rete per la GESTIONE DEGLI AA.TT._compressed.pdf

Iniziative previste in relazione alla «Missione 1.4-Istruzione» del PNRR

Progetti dell'istituzione scolastica

Scuole 4.0: scuole innovative e laboratori

Progetto: Coll@bor

Titolo avviso/decreto di riferimento

Piano Scuola 4.0 - Azione 1 - Next generation class - Ambienti di apprendimento innovativi

Descrizione del progetto

Il raccordo fra le azioni del Piano europeo di azione per l'istruzione digitale 2021-2027 e le misure nazionali prevede priorità strategiche quali la promozione e lo sviluppo di un ecosistema altamente efficiente di istruzione digitale ed il miglioramento delle competenze e delle abilità digitali per la trasformazione digitale. In linea con le priorità strategiche, il nostro istituto prevede di trasformare alcuni ambienti dove si svolge la didattica curricolare con dotazioni digitali avanzate per realizzare ambienti fisici e digitali di apprendimento caratterizzati da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature mirate a supportare modelli educativi contemporanei. Il progetto Coll@bor, infatti, prevede la trasformazione di 15 luoghi in ambienti di apprendimento innovativi secondo un sistema ibrido con l'obiettivo di far ruotare le classi e gruppi classe per una fruizione diffusa: 4 aule di scuola primaria, 6 aule di scuola secondaria di I grado e 5 tematiche per entrambi gli ordini di scuola grazie all'utilizzo di tecnologie innovative che favoriscono l'esperienza di apprendimento, permettendo la rimodulazione continua della proposta didattica verso nuove competenze digitali. Ogni luogo innovato diventa funzionale alla transizione verso modalità di apprendimento reticolari e associative, iconiche e immersive, in

connessione con il mondo virtuale, configurandosi come: - un ecosistema inclusivo e flessibile che integra tecnologie e pedagogie innovative valorizzando la leadership del docente per un apprendimento attivo e collaborativo attraverso una didattica che curi le abilità cognitive, metacognitive, sociali ed emotive, orientata al peer learning, problem solving e cooperative learning; - un ambiente funzionale che promuove coding, robotica e STEAM e che consolida le abilità pratiche per un uso corretto dei dispositivi di comunicazione digitale. Nel design previsto gli spazi di apprendimento riqualificati saranno così caratterizzati: - n. 10 aule fisse dotate di monitor interattivo, tablet o i-pad o notebook per docenti e alunni, carrelli di ricarica in loco della strumentazione in dotazione per ciascuna classe; - n. 5 aule tematiche dotate di isole con banchi modulari, monitor interattivi, notebook per i docenti, postazioni mobili di italiano, inglese, matematica e scienze con relativi software per la scuola primaria e secondaria di 1° grado, sedie, poster interattivi con app di realtà aumentata, cuffie, cassa bluetooth con microfoni, kit accessori per ripresa stativo, sedie con ribaltina, stampante 3D, kit di robotica, pavimento interattivo con software didattico. Gli ambienti delle aule tematiche potranno essere modificati a seconda del setting didattico: ci sarà spazio di investigazione per ricercare dati e informazioni, osservare e sperimentare, spazi di creazione per progettare, disegnare e produrre propri lavori, spazi di presentazione, di condivisione e di interazione, spazi per un ascolto attento e mirato dei vari linguaggi. Le diverse modalità di fruizione e i diversi livelli di approfondimento favoriscono la messa a punto di esperienze educative sperimentali permettendo di ripensare la didattica in modo più inclusivo, affiancando l'acquisizione di competenze STEAM ad azioni di personalizzazione dell'apprendimento sulla base delle specificità del singolo, di comprensione e valorizzazione delle conoscenze personali e sociali, di sviluppo di nuove esperienze formative e capitale scientifico.

Importo del finanziamento

€ 111.609,21

Data inizio prevista

15/03/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento innovativi grazie alla Scuola 4.0	Numero	15.0	0

Approfondimento progetto:

Il target assegnato è stato pienamente raggiunto:

Ambiente n.1- AULA CREATIVA MULTISENSORIALE

Ambiente n.2- AULA COMUNICANDIA

Ambiente n.3-AULA DOREMATICANDIA

Ambiente n.4- LAB. ASCOLTO ATTIVO E COMUNICAZIONE

Ambiente n.5- LABORATORIO DI IBRIDAZIONE DIGITALE

Ambiente n.6-Aula 1A scuola Secondaria di 1^ grado

Ambiente n.7- Aula 1B- Scuola sec. di 1^ grado

Ambiente n. 8- Aula 1C- Scuola sec. di 1^ grado

Ambiente n.9 - Aula 3A Scuola sec. di 1^ grado

Ambiente n.10- Aula 3B Scuola sec. di 1^ grado

Ambiente n.11 -Aula 3C Scuola sec. di 1^ grado

Ambiente n.12- Aula 3A scuola Primaria

Ambiente n.13-Aula 3B Scuola Primaria

Ambiente n.14-Aula 3C Scuola Primaria

Ambiente n.15-Aula 3D Scuola Primaria

Progetto: Stem o Steam?

Titolo avviso/decreto di riferimento

Spazi e strumenti digitali per le STEM

Descrizione del progetto

La finalità è creare uno spazio polivalente dotato di attrezzature mobili e supporti tecnologici per avere a disposizione un ambiente STEAM in cui scienze, informatica, coding e arte siano realizzabili in un unico laboratorio. L'aula individuata si trova al primo piano del plesso centrale De Gobbis ed è attualmente configurata come laboratorio scientifico. Con questo progetto intendiamo disporre strumentazioni didattiche secondo un sistema più dinamico al fine di attirare l'attenzione e l'interesse di ogni studente per garantire un apprendimento più rapido e funzionale. "Innovare" l'ambiente dedicato e le metodologie di insegnamento/apprendimento nel nostro istituto è un obiettivo prioritario e strategico per promuovere attività didattiche più incentrate sull'approccio "hands-on".

Importo del finanziamento

€ 16.000,00

Data inizio prevista

11/11/2021

Data fine prevista

30/09/2022

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Le classi si trasformano in ambienti di apprendimento	Numero	1.0	1

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
innovativi grazie alla Scuola 4.0			

Riduzione dei divari territoriali

Progetto: OFFICINE ZEN

Titolo avviso/decreto di riferimento

Azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 170/2022)

Descrizione del progetto

La progettazione dell'intervento è partita, oltre che dalla lettura degli Orientamenti, da una riflessione sul documento di studio del Giugno 2022 redatto dall'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza sulla dimensione multifattoriale del fenomeno della dispersione scolastica. L'intento è quello di agire su più fronti. 1.Promuovere la piena partecipazione dei genitori. Gli effetti pervasivi del parenting sulla qualità dello sviluppo dei ragazzi sono ampiamente dimostrati, e così pure l'impatto specifico del coinvolgimento dei genitori rispetto alla riuscita scolastica dei figli. Risulta pertanto prioritario promuovere forme innovative di partecipazione e coeducazione delle figure genitoriali all'esperienza scolastica dei figli, anche al fine di rafforzare la capacità di tali figure di rispondere ai bisogni di sviluppo dei bambini. 2. Potenziare l'orientamento. L'orientamento scolastico e professionale va attivato precocemente, in famiglia e nei servizi educativi, in quanto azione intenzionale volta a formare la personalità in modo ampio, consentendo a tutti i cittadini di sviluppare talenti e potenzialità, nel quadro del proprio progetto di vita. È infatti fin dai primi anni che si gettano i semi, ad esempio, dei pregiudizi e degli stereotipi di genere. Nei contesti di disuguaglianze sociali, di deprivazione socioeconomica e culturale, di mancanza di cura educativa, non è infatti facile individuare da soli le informazioni giuste e necessarie per il proprio futuro, né saper costruire un solido progetto personale, sociale e professionale. 3. Potenziare gli interventi di prevenzione per il contenimento e il contrasto

della dispersione dell'abbandono nelle scuole, a livello strutturale, pedagogico- didattico e organizzativo. Si investirà su un forte rinnovamento della didattica e degli stili di insegnamento attraverso l'uso della tecnologia attraverso il lavoro individuale con un supporto specifico, cooperativo in piccoli gruppi, il mutuo apprendimento (peer learning), il lavoro per gruppi più ampi. Ciò faciliterà la partecipazione attiva degli alunni ai processi di apprendimento e di crescita personale facendoli sentire "accolti" nella comunità educante. Saranno promossi ambienti informali di apprendimento e di aggregazione all'interno della scuola, eventualmente in spazi resi disponibili dalle associazioni, nella prospettiva di favorire esperienze di socialità, intenzionalmente orientate alla maturazione di competenze sociali, civiche e culturali, all'insegna dell'attenzione alla cura dei processi e degli ambienti.

Importo del finanziamento

€ 118.069,46

Data inizio prevista

05/01/2023

Data fine prevista

31/12/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	143.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	143.0	0

Approfondimento progetto:

Il risultato atteso è stato è stato pienamente raggiunto, come si evince dalla piattaforma Futura.

Progetto: Tracciando la nostra strada

Titolo avviso/decreto di riferimento

Riduzione dei divari negli apprendimenti e contrasto alla dispersione scolastica (D.M. 19/2024)

Descrizione del progetto

Il progetto rappresenta un percorso in continuità col precedente “Officine Zen ”che apre nuove possibilità, tesse nuovi rapporti tra gli attori della comunità scolastica, le famiglie ed il territorio. Il cammino scolastico è spesso ricco di difficoltà, di ostacoli che solamente con un attento lavoro di equipe si possono superare. Il progetto vuole raggiungere i ragazzi individuati in situazione di fragilità a rischio di dispersione scolastica, le cui potenzialità, attitudini e relative capacità sono nascoste e inespresse, da far emergere verso il successo formativo. Le attività previste saranno finalizzate a sostenerli, promuovendo il coinvolgimento personale nello studio e le capacità di gestione del tempo e delle proprie risorse, incentivando autostima e senso di autoefficacia. Per questa fascia di “alunni target” sono previsti, oltre a percorsi individualizzati di mentoring e coaching, anche percorsi di studio assistito che li accompagnino, in un cammino condiviso, verso una maggiore sostenibilità dell'esperienza di studio ed una rivalutazione delle proprie capacità, verso una scelta ponderata del proprio percorso di studio, partendo dallo sviluppo della consapevolezza del proprio stile di apprendimento, del proprio personale metodo cognitivo, per acquisire abilità e sviluppare competenze. Per raggiungere questo obiettivo il percorso progettuale parte dalla motivazione e dall'autovalutazione, per passare ad un approccio esperienziale e condiviso delle basi disciplinari, fino all’impiego fattivo e ultra-disciplinare delle capacità e competenze apprese. I percorsi individualizzati avranno lo scopo di sostenere le basi motivazionali all’apprendimento puntando allo sviluppo delle competenze di base. I percorsi a piccoli gruppi avranno lo scopo di supportare l'apprendimento delle basi delle discipline di studio in maniera collaborativa e con approccio esperienziale. I percorsi a gruppi più numerosi punteranno ad allargare l'orizzonte formativo con attività laboratoriali e ultra-disciplinari. Saranno previsti anche percorsi diretti esclusivamente alle famiglie che consentano di consolidare un'alleanza educativa.

Importo del finanziamento

€ 190.107,66

Data inizio prevista

31/10/2024

Data fine prevista

15/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Numero di studenti che accedono alla Piattaforma	Numero	143.0	0
Studenti o giovani che hanno partecipato ad attività di tutoraggio o corsi di formazione	Numero	143.0	0

Approfondimento progetto:

Il risultato atteso è stato pienamente raggiunto, come si evince dalla piattaforma Futura.

Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico

Progetto: Animatore digitale: formazione del personale interno

Titolo avviso/decreto di riferimento

Animatori digitali 2022-2024

Descrizione del progetto

Il progetto prevede lo svolgimento di attività di animazione digitale all'interno della scuola, consistenti in attività di formazione di personale scolastico, realizzate con modalità innovative e

sperimentazioni sul campo, mirate e personalizzate, sulla base dell'individuazione di soluzioni metodologiche e tecnologiche innovative da sperimentare nelle classi per il potenziamento delle competenze digitali degli studenti, anche attraverso l'utilizzo della piattaforma "Scuola futura". Le iniziative formative si svolgeranno sia nell'anno scolastico 2022-2023 che nell'anno scolastico 2023-2024 e si concluderanno entro il 31 agosto 2024. E' previsto un unico intervento che porterà alla formazione di almeno venti unità di personale scolastico tra dirigenti, docenti e personale ATA, insistendo anche su più attività che ,dove opportuno, potranno essere trasversali alle figure professionali coinvolte. Le azioni formative realizzate concorrono al raggiungimento dei target e milestone dell'investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall'Unione europea - Next Generation EU, attraverso attività di formazione alla transizione digitale del personale scolastico e di coinvolgimento della comunità scolastica per il potenziamento dell'innovazione didattica e digitale nelle scuole.

Importo del finanziamento

€ 2.000,00

Data inizio prevista

01/01/2023

Data fine prevista

31/08/2024

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	20.0	33

Progetto: Transizione digitale

Titolo avviso/decreto di riferimento

Formazione del personale scolastico per la transizione digitale nelle scuole statali (D.M. 66/2023)

Descrizione del progetto

La formazione del personale scolastico sulla transizione digitale riveste un ruolo strategico nel processo di innovazione di ciascuna scuola e di sviluppo professionale, anche per la sua complementarietà con la linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0”. Per questo motivo la formazione sulla transizione digitale sarà dedicata alla formazione di tutto il personale scolastico per ottimizzare l’uso delle metodologie innovative e degli strumenti digitali già in possesso della scuola o che arriveranno a breve. La proposta include un progetto di formazione per insegnanti e personale amministrativo, focalizzato sull'implementazione efficace della transizione digitale e suddiviso in moduli formativi tematici. Ogni modulo si concentra su diversi aspetti della transizione digitale, garantendo un apprendimento graduale e approfondito. Il progetto mira a: - Assicurare che tutti i partecipanti acquisiscano competenze digitali avanzate in linea con DigComp 2.2 e DgCompEdu - Tradurre le competenze digitali in strategie didattiche innovative e efficaci per la Scuola dell’Infanzia, Scuola Primaria, Scuola Secondaria di 1^ grado - Supportare lo sviluppo professionale continuo del personale scolastico attraverso l’apprendimento basato sulle competenze digitali - Garantire l’accessibilità e l’adeguatezza dei contenuti formativi per tutti i partecipanti, indipendentemente dal loro livello di competenza digitale iniziale. Il percorso formativo sarà finalizzato a: -Introduzione alle Competenze Digitali (DigComp 2.2 e DigCompEdu) Sicurezza ed Etica Digitale - Utilizzo di piattaforme per l’organizzazione scolastica digitale -Realizzazione di moduli specifici per la formazione di Ds e DSGA aventi come tema la Leadership digitale nella scuola, la gestione delle risorse digitali, l’innovazione e il cambiamento organizzativo -Realizzazione di moduli specifici per il personale ATA: Digitalizzazione dei processi amministrativi; Gestione dati e privacy; Supporto tecnico alla didattica digitale -Realizzazione di moduli specifici per i docenti: progettazione didattica digitale; Valutazione e feedback in ambienti digitali; Uso creativo delle tecnologie per l’apprendimento; Approfondimenti tematici per livello scolastico (Infanzia: Tecnologie educative per la prima infanzia; Giochi e apprendimento digitale; Collaborazione digitale con le famiglie – Primaria: Integrazione del digitale nelle materie di studio; Programmazione e pensiero computazionale; Creazione di contenuti digitali didattici – Secondaria di 1^ grado: Metodologie didattiche innovative; Progetti interdisciplinari con uso di tecnologie; Educazione ai media digitali e cittadinanza digitale. La formazione potrà essere erogata in modalità online, in presenza o blended.

Importo del finanziamento

€ 49.169,21

Data inizio prevista

30/09/2024

Data fine prevista

30/09/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Formazione di dirigenti scolastici, docenti e personale amministrativo	Numero	61.0	0

Approfondimento progetto:

Il risultato atteso è stato pienamente raggiunto, come si evince dalla piattaforma Futura.

Nuove competenze e nuovi linguaggi

Progetto: Competenze STEM e multilinguismo

Titolo avviso/decreto di riferimento

Competenze STEM e multilinguistiche nelle scuole statali (D.M. 65/2023)

Descrizione del progetto

All'interno dei tre ordini del nostro Istituto è pensabile la progettazione di percorsi formativi e di

orientamento specifici delle discipline scientifiche, tecnologiche e matematiche che siano calibrati sulle fasce d'età degli alunni e sulle loro potenziali capacità di apprendimento. Saranno veicolati tramite l'uso del creative learning e delle 4P: projects: progettare il lavoro da svolgere, la strada da percorrere per raggiungere l'obiettivo prefissato passion: il progetto deve stimolare e motivare all'affinamento di ulteriori competenze peer: lavorare in team è fondamentale per far circolare idee e soluzioni play: la modalità ludica è una componente indispensabile per imparare determinate discipline I suddetti percorsi formativi saranno strutturati sulla base del curricolo verticale d'Istituto aggiornato con le Linee Guida STEM e il DigComp 2.2

Importo del finanziamento

€ 71.416,81

Data inizio prevista

19/02/2024

Data fine prevista

15/05/2025

Risultati attesi e raggiunti

Descrizione target	Unità di misura	Risultato atteso	Risultato raggiunto
Studenti che hanno frequentato corsi di lingua extracurriculari nel 2024	Numero	0.0	0
Classi attivate nei progetti STEM	Numero	0.0	0
Scuole che hanno attivato progetti di orientamento STEM	Numero	1.0	0
Corsi annuali di lingua e metodologia offerti agli insegnanti	Numero	1.0	0

Approfondimento progetto:

Il risultato atteso è stato pienamente raggiunto, come si evince dalla piattaforma Futura.

Approfondimento

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica Interventi di contrasto alla dispersione scolastica mediante il potenziamento delle competenze di base- Agenda Sud (D.M. 9 settembre 2025, n. 175)

Alla scuola sono stati assegnati euro 150.000,00, destinandoli a iniziative formative di potenziamento delle competenze di base e per progetti personalizzati.

Nel corso dell'anno scolastico verranno realizzate le seguenti attività rivolte agli alunni della scuola secondaria di I grado:

- percorsi di potenziamento delle competenze di base in italiano, matematica e inglese

- percorsi personalizzati di mentoring.

Aspetti generali

Insegnamenti attivati

- VIA SMITH 17 - PAEE870016 - SCUOLA PRIMARIA

N. 27 ORE SETTIMANALI

DISCIPLINE	Classi prime	Classi seconde	Classi terze	Classi quarte	Classi quinte
Italiano	8 h	8 h	7 h	8 h	8 h
Matematica	6 h	6 h	6 h	8h	7 h
GeoStoria Ed. Civica	3 h + 1 h	3 h + 1 h	3 h + 1	2 + 1 h	2 +1 h
Scienze e Tecnologia	1 h	1 h	2 h	2 h	2 h
Inglese	1 h	2 h	3 h	3 h	3 h
Arte e immagine	2 h	2 h	1 h	1 h	1 h
Educazione fisica	2 h	1 h	1 h	2 h	2 h
Musica	1 h	1 h	1 h	1 h	1 h
Religione	2 h	2 h	2 h	2 h	2 h
TOTALE	27	27	27	29	29

- VIA DE GOBBIS 13 - PAIC870004 - SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

N. 30/33 ORE SETTIMANALI

DISCIPLINE	Tempo normale
Italiano, storia, geografia Ed. Civica	9 h
Approfondimento	1 h (materie letterarie)
Matematica e scienze	6 h
Inglese	3h
Francese	2h
Arte e immagine	2h
Educazione fisica	2h
Musica	2h
Religione Cattolica	1h
Tecnologia	2h
TOTALE	30
Strumento musicale	3h
TOTALE	33

- VIA SMITH 15 - PAAA870011 SCUOLA DELL'INFANZIA

N. 25 ORE SETTIMANALI

CURRICOLO VERTICALE DI ISTITUTO

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e, al

tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identità dell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano la ricerca e l'innovazione educativa. Il Curricolo di Istituto è stato progettatonel rispetto delle finalità, poste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione - 2012 - con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina.

A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica che affida questo compito alle istituzioni scolastiche.

CURRICOLO VERTICALE DI EDUCAZIONE CIVICA

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021. L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Nel rispetto delle Linee Guida - Ministero dell'istruzione - del 23 Giugno 2020 è stato progettato il curricolo nella prospettiva della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica. Il Curricolo d' Istituto Verticale di educazione civica è stato aggiornato al Framework EQF sulle DIGICOMP 2.2 e integrato con le Linee Guida per le discipline STEM. di cui al D.M. n. 184 del 15-09-2023 e con le Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, di cui al D.M. n. 183 del 07/09/2024 corredato di griglie osservative utilizzate per la valutazione degli studenti da cui emergono chiaramente anche le competenze trasversali (rubriche valutative quadrimestrali). All'inizio del corrente anno scolastico la sezione "Cittadinanza Digitale" è stata arricchita con le Linee Guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale e con l'AI Act del Parlamento Europeo e del Consiglio.

ARCHIVIO DOCUMENTALE - "ZAINO DIDATTICO I.C. SCIASCIA"

"ZAINO DIDATTICO I.C.SCIASCIA" è una soluzione immediata e funzionale, frutto di un confronto tra il Dirigente Scolastico ed il Team Digitale al fine di cercare costantemente nuovi modi innovativi per veicolare efficacemente gli inevitabili assestamenti didattici dell'anno scolastico in corso. E' un canale virtuale creato per i docenti del nostro Istituto in cui è costantemente possibile reperire tutte le informazioni inerenti all'archivio didattico per

i vari ordini di scuola e alla modulistica che sarà prodotta e/o revisionata durante l'anno dai gruppi di lavoro sulla didattica e sulla valutazione. E' importante evidenziare che ciascuno zaino va ad arricchire, anno dopo anno, un archivio storico al cui interno sono reperibili tutte le varie annualità in cui è stato redatto diventando così parametro di confronto e riflessione sulle prassi didattiche e organizzative dell'Istituto. Si fa presente inoltre che è' stato ideato in modo unitario, ma organizzato per segmenti scolastici. A seguito dell'attuazione del PNRR 3.1 per la transizione digitale è stata altresì creata un'area nel sito web della scuola denominata "Comunità di pratiche" fruibile da tutti i docenti dell'istituto per la condivisione di strategie e modalità digitali innovativi spendibili nella didattica di ogni giorno.

SCUOLA INFANZIA

- RUBRICA VALUTATIVA COMPITO DI REALTA'
- RUBRICA VALUTATIVA UDA (MODALITA' LEAD)
- FORMAT DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE
- FORMAT PROGETTI D'ISTITUTO
- FORMAT UDA INTERDISCIPLINARE COMPITO DI REALTA'
- RUBRICA E GRIGLIA VALUTAZIONE LAB. EXTRACURRICULARI
- RUBRICA DI VALUTAZIONE PER PROVE COMUNI - 2 E 3 ANNI
- RUBRICA DI VALUTAZIONE PER PROVE COMUNI- 3 ANNI
- RUBRICA DI VALUTAZIONE PER PROVE COMUNI- 4 ANNI
- RUBRICA DI VALUTAZIONE PER PROVE COMUNI- 5 ANNI
- DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE IN USCITA

SCUOLA PRIMARIA

- RUBRICA VALUTATIVA COMPITO DI REALTA'
- RUBRICA VALUTATIVA PROVE COMUNI
- FORMAT DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE
- FORMAT PROGETTI D'ISTITUTO
- FORMAT UDA INTERDISCIPLINARE COMPITO DI REALTA'
- TABELLA DI MONITORAGGIO PROVE COMUNI
- RUBRICA E GRIGLIA VALUTAZIONE LABORATORI EXTRACURRICULARI
- MODULISTICA DIDATTICA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- RUBRICA VALUTATIVA COMPITO DI REALTA'
- RUBRICA VALUTATIVA PROVE COMUNI
- FORMAT DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE DISCIPLINARE
- FORMAT PROGETTI D'ISTITUTO
- FORMAT UDA INTERDISCIPLINARE COMPITO DI REALTA'
- MODELLO COORDINATA INIZIALE
- TABELLA DI MONITORAGGIO-PROVE COMUNI
- RUBRICA E GRIGLIA VALUTAZIONE LABORATORI EXTRACURRICULARI

DOCUMENTI SCRUTINI QUADRIMESTRALI- SCUOLA PRIMARIA

- GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- QUADRO SINOTTICO DI VALUTAZIONE QUADRIMESTRALE
- RELAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE
- VERBALE PRIMO QUADRIMESTRE
- RUBRICA VALUTATIVA CLASSI PRIME
- RUBRICA VALUTATIVA CLASSI SECONDE
- RUBRICA VALUTATIVA CLASSI TERZE
- RUBRICA VALUTATIVA CLASSI QUARTE
- RUBRICA VALUTATIVA CLASSI QUINTE

DOCUMENTI SCRUTINI QUADRIMESTRALI- SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

- GRIGLIA PER LA VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO
- RELAZIONE PRIMO QUADRIMESTRE
- VERBALE PRIMO QUADRIMESTRE

MATRICI PROVE COMUNI INFANZIA

- PROVE D'INGRESSO
- PRIMO QUADRIMESTRE
- SECONDO QUADRIMESTRE

MATRICI PROVE COMUNI D'INGRESSO-SCUOLA PRIMARIA

- CLASSI PRIME - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI SECONDE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI TERZE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI QUARTE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI QUINTE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa

MATRICI PROVE COMUNI -PRIMO QUADRIMESTRE-SCUOLA PRIMARIA

- CLASSI PRIME - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI SECONDE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI TERZE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI QUARTE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI QUINTE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa

MATRICI PROVE COMUNI - SECONDO QUADRIMESTRE- SCUOLA PRIMARIA

- CLASSI PRIME - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI SECONDE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI TERZE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI QUARTE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI QUINTE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa

MATRICI PROVE COMUNI D'INGRESSO- SCUOLA SECONDARIA

- CLASSI PRIME - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI SECONDE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa
- CLASSI TERZE - Matrici delle prove e relativa rubrica valutativa

MATRICI PROVE COMUNI - PRIMO QUADRIMESTRE -SCUOLA SECONDARIA

- CLASSI PRIME
- CLASSI SECONDE
- CLASSI TERZE

MATRICI PROVE COMUNI - SECONDO QUADRIMESTRE -SCUOLA SECONDARIA

- CLASSI PRIME
- CLASSI SECONDE
- CLASSI TERZE

PROGRAMMAZIONE ANNUALE -SCUOLA DELL'INFANZIA

- TUTTE LE SEZIONI
- PROGRAMMAZIONE ANNUALE IRC

PROGRAMMAZIONI ANNUALI - SCUOLA PRIMARIA

- CLASSI PRIME
- CLASSI SECONDE
- CLASSI TERZE
- CLASSI QUARTE
- CLASSI QUINTE

PROGRAMMAZIONI ANNUALI - SCUOLA SECONDARIA

- CLASSI PRIME
- CLASSI SECONDE
- CLASSI TERZE

UDA SCUOLA DELL'INFANZIA

- PROVA UDA N.1
- PROVA UDA N.2

UDA SCUOLA PRIMARIA

- CLASSI PRIME
- CLASSI SECONDE
- CLASSI TERZE
- CLASSI QUARTE

- CLASSI QUINTE

UDA TRASVERSALE DI SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRAD0

- **CLASSI PRIME, SECONDE E TERZE**

PROGETTI DI ISTITUTO

In questa sezione è possibile reperire tutti i progetti di Istituto, con le relative schede di progetto, documenti fondamentali che esplicitano la progettualità culturale, didattico-educativa e organizzativa del nostro Istituto.

DOCUMENTAZIONE DIDATTICA PER L'INCLUSIONE

Lo "ZAINO DIDATTICO I.C.SCIASCIA" contiene anche la documentazione didattica relativa all'inclusione.

- PEI- SCUOLA DELL'INFANZIA
- PEI- SCUOLA PRIMARIA
- PEI-SCUOLA SECONDARIA DI 1^ GRADO
- Rubrica Valutazione Prove-Scuola dell'Infanzia
- Rubrica Valutazione Prove Primaria- Secondaria
- MODELLO PDP
- MODELLO PDF
- PROTOCOLLO OSSERVATIVO BES
- RELAZIONE FINALE ALUNNI DISABILI
- PROFILO EDUCATIVO-SCUOLA DELL'INFANZIA

Link di collegamento allo Zaino didattico 2025-26

https://teamdigitalesciasc.wixsite.com/website-4

PERCORSO AD INDIRIZZO MUSICALE

Nel nostro Istituto è attivo un percorso musicale esteso a tutte le sezioni in base ai posti disponibili. L'insegnamento di strumento musicale si colloca nel quadro del progetto complessivo di formazione della persona, secondo i principi generali della scuola secondaria di I grado, in modo da fornire agli alunni, immersi in un mondo fortemente caratterizzato dalla presenza della musica come veicolo di comunicazione, una maggiore capacità di lettura attiva e critica della realtà, nonché una opportunità ulteriore di conoscenza e di espressione ed un contributo al senso di appartenenza sociale. Nei corsi a percorso musicale l'insegnamento dello strumento costituisce integrazione interdisciplinare ed arricchimento dell'insegnamento obbligatorio dell'educazione musicale nell'ambito della programmazione educativo didattica dei Consigli di Classe e del Collegio dei Docenti, in sintonia con la premessa ai programmi della scuola secondaria di primo grado. Gli strumenti insegnati nel nostro istituto sono: pianoforte, chitarra, clarinetto e violino. Pur non rientrando tra gli insegnamenti ufficiali, la batteria viene utilizzata a fini didattici e di pratica.

Il percorso musicale è esteso a tutte le sezioni in base ai posti disponibili , che sono al massimo 6 per anno di corso. Tutti gli alunni iscritti alla scuola secondaria di I grado hanno la possibilità di poter iniziare gratuitamente lo studio di uno di questi strumenti musicali e di poter fare esperienza di musica d'insieme. Si accede mediante un test attitudinale effettuato dalla commissione composta dai docenti di strumento, secondo il regolamento in allegato.

Il percorso prevede tre ore pomeridiane di attività:

- Lezione strumentale individuale o a piccoli gruppi
- Teoria e lettura della musica
- Musica d’insieme

La scuola, inoltre, ha la possibilità di fornire strumenti in comodato d’uso per lo studio a casa. I docenti di strumento possono valutare e assistere nei consigli di classe e negli esami di stato esclusivamente per i propri alunni. Il nostro Istituto inoltre estende le opportunità di formazione alla cultura musicale anche agli alunni delle classi quinte a cui viene dedicato annualmente un progetto di continuità condotto in orario curriculare con la collaborazione tra docenti di musica della scuola primaria e docenti di strumento della secondaria di I grado. È stato inoltre inserito un progetto di continuità con gli ex alunni intitolato " La musica che resta: un'orchestra per continuare a crescere" , che sarà approvato a breve dal Consiglio di Istituto; tale progetto permette agli ex alunni di partecipare alle lezioni di prova e all'orchestra, potendo anche utilizzare gli strumenti della scuola per lo studio.

Link di collegamento al regolamento del percorso ad indirizzo musicale

https://www.istitutosciascia.edu.it/wp-content/uploads/2023/01/I.C.-Sciascia-Regolamento-con-allegati-Percorso-ad-indirizzo-musicale.pdf

Traguardi attesi in uscita

Infanzia

Istituto/Plessi	Codice Scuola
VIA SMITH	PAAA870011

Competenze di base attese al termine della scuola dell¿infanzia in termini di identità, autonomia, competenza, cittadinanza.

Il bambino:
- riconosce ed esprime le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui;
- ha un positivo rapporto con la propria corporeità, ha maturato una sufficiente fiducia in sé, è progressivamente consapevole
delle proprie risorse e dei propri limiti, quando occorre sa chiedere aiuto;
- manifesta curiosità e voglia di sperimentare, interagisce con le cose, l'ambiente e le persone, percependone le reazioni ed i cambiamenti;
- condivide esperienze e giochi, utilizza materiali e risorse comuni, affronta gradualmente i conflitti e ha iniziato a riconoscere le regole del comportamento nei contesti privati e pubblici;
- ha sviluppato l'attitudine a porre e a porsi domande di senso su questioni etiche e morali;
- coglie diversi punti di vista, riflette e negozia significati, utilizza gli errori come fonte di conoscenza;

Primaria

Istituto/Plessi	Codice Scuola
I.C. LEONARDO SCIASCIA - ZEN 1	PAEE870016

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Secondaria I grado

Istituto/Plessi	Codice Scuola
SCIASCIA LEONARDO (EX 39)	PAMM870015

Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione

Lo studente al termine del primo ciclo, attraverso gli apprendimenti sviluppati a scuola, lo studio personale, le esperienze educative vissute in famiglia e nella comunità, è in grado di iniziare ad affrontare in autonomia e con responsabilità, le situazioni di vita tipiche della propria età, riflettendo

ed esprimendo la propria personalità in tutte le sue dimensioni.
Ha consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti, utilizza gli strumenti di conoscenza per comprendere se stesso e gli altri, per riconoscere ed apprezzare le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose, in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. Interpreta i sistemi simbolici e culturali della società, orienta le proprie scelte in modo consapevole, rispetta le regole condivise, collabora con gli altri per la costruzione del bene comune esprimendo le proprie personali opinioni e sensibilità. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato da solo o insieme ad altri.

Insegnamenti e quadri orario

I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA

SCUOLA DELL'INFANZIA

Quadro orario della scuola: VIA SMITH PAAA870011

25 Ore Settimanali

SCUOLA PRIMARIA

Tempo scuola della scuola: I.C. LEONARDO SCIASCIA - ZEN 1 PAEE870016

27 ORE SETTIMANALI

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Tempo scuola della scuola: SCIASCIA LEONARDO (EX 39) PAMM870015 - Corso Ad Indirizzo Musicale

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Italiano, Storia, Geografia	9	297

Tempo Ordinario	Settimanale	Annuale
Matematica E Scienze	6	198
Tecnologia	2	66
Inglese	3	99
Seconda Lingua Comunitaria	2	66
Arte E Immagine	2	66
Scienze Motoria E Sportive	2	66
Musica	2	66
Religione Cattolica	1	33
Approfondimento Di Discipline A Scelta Delle Scuole	1	33

Monte ore previsto per anno di corso per l'insegnamento trasversale di educazione civica

La legge n° 92 del 20 agosto 2019 ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021. L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e

responsabili.

Nel rispetto delle Linee Guida - Ministero dell'istruzione - del 23 Giugno 2020 è stato progettato il curricolo nella prospettiva della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica a cui ciascuna classe dedica n. 1 ora settimanale, inserita nel quadro orario, per un totale di n. 33 ore annue. Quest'anno scolastico il curricolo di educazione civica è stato allineato al Framework EQF sulle DIGICOMP 2.2 , integrato con le Linee Guida per le discipline STEM. di cui al D.M. n. 184 del 15-09-2023, le Linee Guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale e l'AI Act del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'UE.

Il curricolo di educazione civica e rintracciabile nello zaino didattico di Istituto:

https://teamdigitalesciasc.wixsite.com/website-4

Allegati:

Link di connessione al Curricolo di Ed. Civica Istituto Sciascia.pdf

Approfondimento

L'introduzione dell'Educazione Civica come disciplina obbligatoria (Legge n. 92 del 20 agosto 2019) e la successiva integrazione del suo curricolo con tematiche all'avanguardia (DIGICOMP 2.2, STEM, e AI Act) all'interno dell'Istituto Comprensivo "Leonardo Sciascia" non sono solo un adempimento normativo, ma una vera e propria scelta strategica e pedagogica dettata dal contesto in cui la scuola opera secondo molteplici aspetti:

1. La Funzione Emancipatrice dell'Educazione Civica nel Contesto

La scuola è la "prima palestra di democrazia" per la formazione di "cittadini attivi, consapevoli e responsabili." Tale missione acquista un significato profondo se letta alla luce del contesto socio-

economico dell'Istituto:

- Povertà Educativa e Dispersione: In questo scenario, l'Educazione Civica si configura come uno strumento cruciale per colmare il deficit culturale di base e rafforzare il senso di appartenenza sociale, agendo come fattore di riscatto e inclusione. Le difficoltà socio-relazionali riscontrate (non osservanza delle regole, prevaricazione)rendono l'educazione al rispetto delle regole e alla partecipazione attiva un obiettivo irrinunciabile per la coesione comunitaria.

2. Dalla Cittadinanza Tradizionale alla Cittadinanza Digitale Aumentata

Il nostro Istituto ha compiuto un salto qualitativo cruciale, aggiornando il proprio Curricolo di Educazione Civica per renderlo attuale e pertinente alle sfide del futuro. L'allineamento con i nuovi framework definisce una strategia orientata all'innovazione:

A. DIGICOMP 2.2 e Competenze Digitali

L'integrazione con il Framework EQF sulle DIGICOMP 2.2 (Competenze Digitali per la Cittadinanza) è fondamentale. L'istituto riconosce che essere un cittadino "consapevole e responsabile" oggi implica necessariamente la padronanza degli strumenti digitali e la comprensione dei loro meccanismi. Questo include l'educazione alla sicurezza online , alla gestione della privacy e alla lettura critica delle informazioni (lotta alle fake news), elementi vitali per superare i vincoli di un contesto sociale fragile.

B. STEM e Intelligenza Artificiale (AI Act)

L'integrazione con le Linee Guida per le discipline STEM (D.M. n. 184/2023) e, in particolare, l'introduzione dell' Intelligenza Artificiale (AI Act) segnano l'ingresso della scuola in una dimensione di cittadinanza globale e tecnologica . Affrontare l'AI Act (normativa europea pionieristica) in Educazione Civica significa:

1. Responsabilità Etica: Educare gli studenti a comprendere le implicazioni etiche e sociali dell'AI.
2. Alfabetizzazione Funzionale: Sviluppare le competenze scientifiche e tecnologiche (STEM) necessarie non solo per usare, ma per capire i sistemi che regolano la società moderna.

Queste integrazioni sono coerenti con l'obiettivo più ampio dell'Istituto di sviluppare le Competenze Chiave Europee.

Curricolo di Istituto

I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA

Primo ciclo di istruzione

Curricolo di scuola

Il curricolo di Istituto è espressione della libertà d'insegnamento e dell'autonomia scolastica e,al tempo stesso, esplicita le scelte della comunità scolastica e l'identitàdell'Istituto. La costruzione del curricolo è il processo attraverso il quale si sviluppano e organizzano laricerca e l'innovazione educativa. Il Curricolo di Istituto è stato progettato nel rispetto delle finalità, poste dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo d'Istruzione - 2012 - con riferimento al profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione, ai traguardi per lo sviluppo delle competenze, agli obiettivi di apprendimento specifici per ogni disciplina. A partire dal curricolo di Istituto, i docenti individuano le esperienze di apprendimento più efficaci, le scelte didattiche più significative, le strategie più idonee, con attenzione all'integrazione fra le discipline e alla loro possibile aggregazione in aree, così come indicato dal Regolamento dell'autonomia scolastica che affida questo compito alle istituzioni scolastiche. Quest'anno il gruppo di Progettazione e Valutazione, supportato dai docenti coordinatori di dipartimento, procederà all'aggiornamento del curricolo d'Istituto alla luce delle ultime Indicazioni Nazionali per la Scuola dell'Infanzia e del primo ciclo con lo scopo di includere un approccio più interdisciplinare alle materie STEM, l'introduzione di una "didattica laboratoriale", il rafforzamento delle competenze digitali, l'inclusione dell'insegnamento del latino (da avviare negli ultimi due anni della secondaria di primo grado) e un'enfasi sulla sostenibilità e la cittadinanza digitale.

Allegato:

Curricolo verticale per ASSI (1).pdf

Curricolo dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Ciclo Scuola primaria

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere i principi fondamentali della Costituzione e saperne individuare le implicazioni nella vita quotidiana e nelle relazioni con gli altri.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per descrivere l'approccio all'obiettivo suindicato, si può dividere il percorso in tre direttrici metodologiche finalizzate non tanto ad imparare a memoria i testi di legge, quanto a sviluppare una coscienza civile attraverso l'esperienza.

1. La Dimensione Esperienziale: Dalle Regole alla Legge:

La co-costruzione delle regole: Invece di imporre un regolamento, l'insegnante guida la classe a stabilire norme comuni per la convivenza (es. turni per parlare, gestione degli spazi). Si spiega che queste regole sono la "piccola Costituzione" della classe.

Il concetto di Diritto e Dovere: Si lavora sulla reciprocità. Ogni diritto (es. avere un'aula pulita) corrisponde a un dovere (es. non buttare carte a terra). Questo rende i principi costituzionali azioni concrete e quotidiane.

2. La Dimensione Narrativa e Simbolica:

I simboli dell'identità: Analizzare la Bandiera, l'Inno e l'Emblema della Repubblica non come semplici immagini, ma come segni di appartenenza a una comunità che condivide gli stessi valori.

Storie di "Costituenti": Raccontare le vite di uomini e donne che hanno contribuito a scrivere la Costituzione o che hanno lottato per la libertà, trasformando i principi in modelli di comportamento imitabili.

3. La Dimensione Relazionale: L'Altro come Valore:

Educazione all'alterità: Attività mirate a riconoscere la pari dignità sociale. Si lavora sul superamento dei pregiudizi e sull'accoglienza delle diversità (culturali, fisiche o religiose) come ricchezza, rispecchiando il principio di uguaglianza.

Gestione del conflitto: Promuovere il dialogo come unico strumento di risoluzione delle controversie. Questo traduce il ripudio della guerra in una pratica di "pace quotidiana" tra i banchi.

Obiettivo di apprendimento 2

Individuare i diritti e i doveri che interessano la vita quotidiana di tutti i cittadini, anche dei più piccoli. Condividere regole comunemente accet-tate. Sviluppare la consapevolezza dell’apparte-nenza ad una comunità locale, nazionale ed europea.

Anno o anni di corso in cui l’obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell’insegnamento trasversale dell’educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese

- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Nelle varie classi l'approccio è graduale: nelle classi con bambini più piccoli si lavora più sulla percezione sensoriale e le emozioni, nelle classi finali si passa all'analisi critica e al confronto internazionale. Si può riassumere il percorso legato a questo obiettivo scandendolo in tre grandi macroaree:

1. La "Bussola" dei Diritti e dei Doveri

L'obiettivo è far capire che diritti e doveri sono due facce della stessa medaglia: la libertà.

L'Albero dei Diritti e delle Responsabilità: Si costruisce un grande albero di cartoncino. Sulle foglie i bambini scrivono i loro diritti (es. "Ho diritto di giocare", "Ho diritto di essere curato"). Sulle radici scrivono i doveri/responsabilità che sostengono quei diritti (es. "Ho il dovere di rispettare i giochi degli altri", "Ho il dovere di ascoltare i medici")

Analisi dei bisogni: Attività di riflessione per distinguere tra "voglio" e "ho bisogno". Si porta i bambini a capire che i diritti fondamentali proteggono i bisogni essenziali di ogni cittadino, piccolo o grande.

2. Il Cantiere delle Regole Condivise

Le regole non sono imposizioni, ma strumenti per "giocare bene insieme".

L'Assemblea di Classe: Un appuntamento settimanale in cui si discutono i problemi della vita scolastica. I bambini propongono soluzioni e le votano. Questo introduce il concetto di metodo democratico e di partecipazione attiva.

Il "Contratto di Convivenza": Ogni classe scrive il proprio statuto. Non deve essere un elenco di divieti ("Vietato correre"), ma un insieme di impegni positivi ("Camminiamo con calma per non farci male"). Una volta scritto, viene firmato da tutti, insegnanti inclusi, come un vero trattato.

3. I Cerchi dell'Appartenenza (Locale, Nazionale, Europea)

Sentirsi parte di una comunità significa conoscere i simboli e i legami che ci uniscono agli altri.

Dalla Scuola al Mondo: Un'attività di mappatura dei luoghi.

Comunità Locale: Esplorazione del quartiere/paese. Chi è il Sindaco? Dove sono i servizi (biblioteca, ospedale, parco)?

Comunità Nazionale: Conoscenza dei simboli dell'Italia (Bandiera, Inno, il Presidente). Si festeggiano le ricorrenze civili spiegandone il senso di "festa della comunità".

Comunità Europea: Un viaggio virtuale tra le culture dei paesi UE. Si scopre che, oltre a essere cittadini italiani, siamo cittadini di una casa più grande che promuove la pace e la collaborazione.

Obiettivo di apprendimento 3

Rispettare ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all’articolo 3 della Costituzione. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

Anno o anni di corso in cui l’obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell’insegnamento trasversale dell’educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica

- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Per promuovere questo obiettivo in modo trasversale a tutte le classi della scuola primaria, è necessario lavorare sulla sfera emotiva e sulla percezione dell'altro. Le attività devono passare dal piano individuale a quello collettivo.

1. Il Valore della Diversità (Uguaglianza e Non Discriminazione)

L'obiettivo è far capire che l'uguaglianza non significa "essere tutti uguali", ma avere gli stessi diritti nonostante le differenze.

Attività del "Prato Fiorito": Ogni alunno realizza un fiore di carta unico per colore, forma e dimensione. Quando i fiori vengono messi insieme su un cartellone, formano un prato bellissimo. Concetto chiave: Un prato con un solo tipo di fiore sarebbe monotono; la varietà è ricchezza. Discriminare qualcuno per la sua "forma" o "colore" danneggia l'intero prato.

Laboratorio "Occhiali Speciali": Si propone un gioco di ruolo in cui i bambini indossano occhiali immaginari che permettono di vedere solo "il bene" o "i talenti" dei compagni. Concetto chiave: L'articolo 3 ci chiede di guardare oltre le apparenze (lingua, religione, condizioni personali) per riconoscere la dignità di chi abbiamo di fronte.

2. Riconoscere e Decodificare la Violenza

Spesso il bullismo nasce dall'incapacità di riconoscere la sofferenza altrui o dal confondere lo "scherzo" con la prevaricazione.

Il Termometro delle Emozioni: Un'attività visiva per aiutare i bambini a dare un nome a

ciò che provano. Si analizzano parole e gesti: "Quali parole mi fanno sentire al caldo (felice) e quali mi fanno sentire al gelo (triste/spaventato)?".

Analisi degli Episodi (Senza Nomi): L'insegnante propone dei brevi racconti o scenari tipici (es. escludere qualcuno da un gioco, dare un soprannome sgradevole). La classe deve identificare i tre ruoli chiave:

Chi fa soffrire (il bullo).

Chi soffre (la vittima).

Chi guarda e non fa nulla (lo spettatore).

Obiettivo: Far capire che il silenzio di chi guarda alimenta la violenza.

3. Strategie di Contrasto e Alleanza (La Comunità Scolastica)

L'ultima fase serve a trasformare i principi in azioni di difesa comune.

La Scatola della Gentilezza e delle Segnalazioni: Creare uno spazio fisico (una scatola decorata) dove i bambini possono inserire biglietti anonimi per denunciare situazioni di disagio o, al contrario, segnalare atti di gentilezza ricevuti. Questo rompe l'omertà e trasforma la "spia" in un "custode del benessere".

Il Patto di Non Esclusione: Ogni classe redige un "Manifesto dell'Amicizia" con frasi che iniziano con "Noi non..." (es. "Noi non lasciamo nessuno da solo in cortile") e "Noi sì..." (es. "Noi chiediamo aiuto se vediamo un compagno triste").

Concetto chiave: Contrastare il bullismo è un compito collettivo. Se la comunità è unita, la violenza non trova spazio.

Obiettivo di apprendimento 4

Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e privati così come le forme di vita (piante, animali) che sono state affidate alla responsabilità delle classi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per promuovere il rispetto dei beni comuni e delle forme di vita nella scuola primaria, l'approccio didattico più efficace è quello della "Pedagogia della Cura". Non si tratta di studiare regole a memoria, ma di responsabilizzare i bambini attraverso piccoli compiti quotidiani che li rendano protagonisti attivi del loro ambiente:

1. La Gestione degli Spazi: "La Classe è la nostra Casa"

L'obiettivo è far percepire l'aula e la scuola non come luoghi estranei, ma come beni propri di cui andare fieri.

Incarichi di Responsabilità (Ruoli): Assegnare a rotazione settimanale dei "custodi". Ad esempio: il Custode della Luce (che controlla che sia spenta se non serve), il Custode dei

Materiali (che riordina la biblioteca di classe o i giochi), il Custode della Differenziata.

Personalizzazione e Abbellimento: Coinvolgere gli alunni nella decisione di come disporre i banchi o decorare le pareti. Se un bambino contribuisce a rendere bello un ambiente, sarà naturalmente portato a non rovinarlo e a proteggerlo da atti di vandalismo o trascuratezza.

2. Il Rispetto dei Beni Pubblici e Privati

Insegnare la distinzione tra ciò che è "mio" e ciò che è "di tutti", sottolineando che "di tutti" significa "anche mio, quindi lo proteggo".

L'Ospedale dei Libri e dei Giochi: Creare un angolo della classe dedicato alla riparazione. Se un libro si strappa o un gioco si rompe, non si butta subito, ma si prova ad "aggiustarlo" insieme. Questo educa al valore degli oggetti e al contrasto dello spreco.

Il Monitoraggio degli Spazi Comuni: Organizzare brevi "ispezioni gentili" nei corridoi o in cortile per raccogliere piccoli rifiuti o segnalare cose che non funzionano. Questo sviluppa il senso di appartenenza alla comunità scolastica allargata.

3. La Cura del Vivente: Piante e Animali

Il contatto con la natura e con esseri viventi dipendenti dalle cure umane è il modo più potente per sviluppare l'empatia.

Il Giardino (o l'Orto) in Cassetta: Se non è disponibile un terreno, si possono curare piante in vaso sul davanzale. Ogni bambino (o gruppo) è responsabile della semina, dell'irrigazione e dell'osservazione della crescita. Vedere una pianta appassire per mancanza d'acqua insegna la responsabilità meglio di qualunque lezione teorica.

L'Osservazione degli Ospiti: Se la classe ospita piccoli animali (es. una teca con insetti stecco o un acquario), l'attività si concentra sul rispetto dei loro tempi e bisogni (silenzio, pulizia, cibo corretto), imparando che ogni forma di vita ha dignità e richiede impegno costante.

Obiettivo di apprendimento 5

Aiutare, singolarmente e in gruppo, coloro che presentino qualche difficoltà per favorire la collaborazione tra pari e l'inclusione di tutti.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

In un contesto scolastico inclusivo, l'obiettivo non è solo "aiutare chi è in difficoltà", ma trasformare l'aiuto in una pratica naturale di cittadinanza.

1. L'Apprendimento Cooperativo (Learning Together)

L'insegnante organizza il lavoro in piccoli gruppi eterogenei dove il successo del singolo dipende dal successo del gruppo.

Ruoli definiti: A ogni bambino viene assegnato un compito (es. il "custode del tempo", il "portavoce", il "facilitatore" che controlla se tutti hanno capito). Questo responsabilizza anche chi ha difficoltà, poiché il suo contributo è indispensabile per la riuscita finale.

Obiettivo comune: Si assegna una sfida (un problema di logica, un cartellone, una ricerca) che richiede l'unione di diverse abilità. Chi è più veloce impara a spiegare (consolidando le sue conoscenze), chi è più lento riceve supporto immediato dai pari.

2. Il Sistema del "Compagno di Banco Tutor" (Peer Tutoring)

Questa pratica istituzionalizza l'aiuto reciproco, rendendolo un valore riconosciuto dalla classe.

La "Banca del Tempo e dei Talenti": Ogni alunno scrive su un post-it cosa sa fare bene (es. "so disegnare bene", "sono bravo nelle tabelline", "so allacciare le scarpe"). Quando un compagno è in difficoltà, può "chiedere un prestito" di competenza al compagno esperto.

Rotazione del supporto: È fondamentale che il ruolo di chi aiuta e chi viene aiutato ruoti, per evitare che si creino etichette fisse. Tutti hanno qualcosa da insegnare e tutti hanno qualcosa da imparare.

3. Laboratori di Comunicazione Empatica

L'inclusione passa attraverso la capacità di capire i bisogni dell'altro, spesso inespressi.

Il "Termometro delle Emozioni": Un'attività quotidiana in cui, all'inizio della giornata, ognuno indica come si sente. Questo permette al gruppo di capire se un compagno ha bisogno di più pazienza o di un incoraggiamento particolare quel giorno.

Circle Time (Tempo del Cerchio): Ci si siede in cerchio per discutere di problemi relazionali o difficoltà riscontrate in classe. L'insegnante funge da mediatore, ma sono i bambini a proporre soluzioni per includere chi si sente escluso o fa fatica a seguire il ritmo della classe.

4. Attività Metaforiche sulla Diversità

Per far capire che la difficoltà di uno è una responsabilità di tutti.

Il gioco del puzzle mancante: Si consegna a ogni gruppo un puzzle a cui manca un pezzo (che si trova nel pacchetto di un altro gruppo). I bambini capiranno che per completare l'opera devono collaborare e scambiarsi risorse, comprendendo che nessuno è autosufficiente.

La "Rete della Gentilezza": Utilizzando un gomitolo di lana, i bambini si passano il filo dicendo una cosa positiva di un compagno o offrendo aiuto per una specifica attività. Alla fine, si creerà una ragnatela fisica che sostiene tutti, simbolo della forza del gruppo.

Traguardo 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere l'ubicazione della sede comunale, gli organi e i servizi principali del Comune, le principali funzioni del Sindaco e della Giunta comunale, i principali servizi pubblici del proprio territorio e le loro funzioni essenziali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia

- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per presentare il Comune in modo efficace a tutte le classi della scuola primaria, l'approccio migliore è quello della scoperta del territorio. L'obiettivo è far capire che il Comune non è solo un ufficio, ma la "casa dei cittadini" che organizza la vita della comunità.

1. Esplorazione: Dove batte il cuore del Comune?

Prima di studiare le funzioni, i bambini devono visualizzare il luogo fisico del potere cittadino.

La Caccia al Tesoro Istituzionale: Una visita guidata (o virtuale) alla sede comunale (il Municipio). L'attività consiste nell'individuare elementi chiave: il portone principale, lo stemma del Comune, la bandiera e l'ufficio del Sindaco.

Mappatura del Territorio: Per le classi più piccole, si può disegnare una mappa semplificata del tragitto scuola-municipio. Per i più grandi, si utilizza la cartografia digitale per individuare la sede e i confini comunali.

2. Ruoli e Funzioni: Chi decide e chi agisce?

Per spiegare la differenza tra gli organi, si può usare la metafora della "Squadra di Classe".

Il Sindaco (Il Capitano): Spiegare che è il rappresentante di tutti e ha la responsabilità ultima delle decisioni. Si può simulare un'intervista o scrivere una lettera collettiva al Sindaco per esporre i bisogni della classe.

La Giunta (Gli Aiutanti Specialisti): Presentare gli Assessori come persone che si occupano di un pezzo specifico della città (scuola, sport, parchi).

Attività: "Se fossi Assessore..." Ogni bambino sceglie una delega e propone un'idea per migliorare la città (es. "Assessore ai Parchi: vorrei più altalene").

Il Consiglio Comunale: Spiegare che è il luogo dove si discute e si vota. Si può simulare una piccola seduta del consiglio per decidere una regola comune per l'intervallo.

3. I Servizi Pubblici: Il Comune al lavoro per noi

Questa attività serve a rendere tangibile il concetto di "servizio pubblico" come risposta ai bisogni dei cittadini.

Il Gioco dei Servizi: Creare delle carte che collegano un problema/bisogno all'ufficio comunale corrispondente:

Ho bisogno di un libro ----> Biblioteca Comunale.

Voglio giocare a calcio ___> Centri Sportivi / Ufficio Sport

C'è una buca in strada ___> Ufficio Tecnico / Manutenzione.

Intervista ai Professionisti: Invitare a scuola (o incontrare durante la visita) un Vigile Urbano o un dipendente dell'anagrafe per farsi raccontare "una giornata tipo" al servizio dei cittadini.

4. Sintesi: La Città Ideale

Come attività finale per tutte le classi, si può realizzare un plastico o un cartellone murale della città.

Obiettivo: Collocare graficamente il Municipio al centro e, tutto intorno, i vari servizi pubblici (scuole, ospedali, caserme, parchi, centri di raccolta rifiuti).

Riflessione: Discutere su cosa succederebbe se uno di questi servizi mancasse, rinforzando l'idea che il Comune serve a far funzionare bene la "macchina" della convivenza.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere gli Organi principali dello Stato (Presidente della Repubblica, Camera dei deputati e Senato della Repubblica e loro Presidenti, Governo, Magistratura) e le funzioni essenziali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per spiegare gli Organi dello Stato alla scuola primaria in modo efficace per tutte le classi, è necessario utilizzare la metafora e l'analogia. Poiché si tratta di concetti astratti, l'approccio migliore è presentare lo Stato come un "grande organismo" o una "grande squadra" dove ognuno ha un compito preciso per far funzionare il tutto.

1. La Metafora del "Grande Gioco" o del Condominio

Per far capire la suddivisione dei poteri, si può paragonare l'Italia a un grande condominio o a una società sportiva.

Il Parlamento (Camera e Senato): Sono i "rappresentanti dei condomini" che si riuniscono per decidere le regole del palazzo (le Leggi).

Il Governo: È l'amministratore che deve mettere in pratica le decisioni prese e occuparsi dei lavori e delle spese.

La Magistratura: È l'arbitro che controlla che tutti rispettino le regole stabilite.

Il Presidente della Repubblica: È il garante, come un "nonno saggio" o un capitano, che controlla che nessuno litighi e che tutti seguano la Costituzione.

2. Attività Simbolica: "La Scatola dei Poteri"

Questa attività visiva aiuta a distinguere i ruoli senza scendere troppo nel tecnico giuridico.

Creazione dei cartellini: Si preparano quattro scatole o angoli della classe, ognuno associato a un Organo.

Associazione Funzioni: Si distribuiscono ai bambini dei bigliettini con azioni quotidiane e loro devono "imbucarli" nella scatola corretta:

"Scrivere una nuova regola sulla sicurezza" ---> Parlamento.

"Decidere come spendere i soldi per aggiustare le strade" ---> Governo.

"Decidere chi ha ragione in una lite" ---> Magistratura.

"Rappresentare l'Italia e stringere la mano ai capi degli altri Stati" ---> Presidente della Repubblica.

3. Conoscere i Volti e i Luoghi

I bambini della primaria rispondono bene agli stimoli visivi e ai luoghi fisici.

Viaggio Virtuale (o Cartaceo): Mostrare le foto dei palazzi del potere (Quirinale, Palazzo Chigi, Montecitorio, Palazzo Madama).

I Protagonisti: Presentare i volti del Presidente della Repubblica e dei Presidenti di Camera e Senato. Questo serve a "umanizzare" le istituzioni. Si può creare un "Album delle Istituzioni" dove incollare le foto e scrivere accanto una parola chiave per ogni ruolo (es. Mattarella = Unità; Meloni = Esecuzione; ecc.).

4. Simulazione: "Piccola Repubblica"

In questa attività, la classe si trasforma per un giorno in uno Stato in miniatura.

1. Elezioni: Si eleggono dei "deputati" e dei "senatori" di classe.
2. Discussione: Il Parlamento di classe propone una legge (es. "Più tempo per la ricreazione il venerdì").
3. Esecuzione: Si nomina un piccolo "Governo" che deve pensare a come attuare la legge (organizzare i turni, i giochi, ecc.).
4. Controllo: Si nominano dei "Giudici" che intervengono se qualcuno non rispetta la nuova legge.
5. Il Garante: L'insegnante (o un bambino eletto) funge da Presidente della Repubblica, assicurandosi che la proposta non vada contro le regole generali della scuola.

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere la storia della comunità locale, nazionale ed europea a partire dagli stemmi, dalle bandiere e dagli inni. Conoscere il valore e il significato dell’appar-tenenza alla comunità nazionale. Conoscere il significato di Patria.

Anno o anni di corso in cui l’obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per affrontare temi complessi come l'appartenenza, il concetto di Patria e la storia delle comunità (locale, nazionale ed europea) alla scuola primaria, è necessario utilizzare un approccio visivo e simbolico.

1. Indagine sui Simboli dell'Identità

Questa attività mira a far comprendere come una comunità si riconosca in un'immagine o in un oggetto.

Caccia allo Stemma (Locale): Si parte dall'osservazione dello stemma del Comune. Si analizzano gli elementi (torri, animali, colori) e si ricerca la leggenda o il fatto storico che li ha generati. Questo aiuta a capire che la comunità locale ha radici antiche.

La Bandiera come Racconto (Nazionale): Si studia il Tricolore non solo come oggetto, ma come "riassunto" di valori (il verde delle speranze/pianure, il bianco delle nevi/fede, il rosso del sangue versato per la libertà).

Il Cerchio di Stelle (Europea): Si analizza la bandiera UE, spiegando che il numero 12 non

indica gli Stati, ma la perfezione e l'unità.

2. Il Linguaggio degli Inni: Parole che Uniscono

L'inno è la "voce" di una comunità. L'attività si concentra sull'ascolto e sull'emozione.

Analisi delle parole-chiave: Si ascoltano l'Inno di Mameli e l'Inno alla Gioia. Si scelgono parole ricorrenti (fratelli, unione, libertà, gioia) e si discute sul perché siano state scelte.

Il coro della classe: Cantare insieme diventa un esercizio pratico di appartenenza: la voce del singolo si fonde in quella del gruppo, proprio come il cittadino fa parte della nazione.

3. Costruire il Concetto di "Patria"

Il termine "Patria" viene spesso percepito come difficile. L'attività mira a renderlo affettivo e concreto.

La Scatola della Patria: Si chiede ai bambini: "Cosa porteresti con te di questo Paese se dovessi trasferirti lontano?". Le risposte (il cibo, i paesaggi, i nonni, l'arte, la lingua) compongono il concetto di Patria: non solo un confine geografico, ma un "patrimonio" di affetti, cultura e storia comune.

Dalla Famiglia alla Nazione: Si utilizza la metafora della casa. Come la casa è il luogo degli affetti familiari, la Patria è la "casa comune" dove si condividono leggi, lingua e tradizioni.

4. Laboratorio: "Siamo un Mosaico"

Un'attività manuale per visualizzare l'appartenenza a più comunità contemporaneamente (concetto di identità plurime).

Il gioco dei cerchi concentrici: Ogni bambino riceve o disegna quattro cerchi di dimensioni diverse:

Il più piccolo rappresenta la famiglia/classe.

Il secondo il Comune (con lo stemma locale).

Il terzo l'Italia (con il tricolore).

Il più grande l'Europa (con le stelle).

Significato: Inserendo la propria foto al centro, il bambino visualizza graficamente che egli appartiene a tutte queste comunità nello stesso momento e che ognuna di esse concorre a formare la sua identità.

Obiettivo di apprendimento 4

Conoscere l'Unione Europea e l'ONU. Conoscere il contenuto generale delle Dichiarazioni Internazionali dei diritti della persona e dell'infanzia. Individuare alcuni dei diritti previsti nell'ambito della propria esperienza concreta.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per presentare le grandi organizzazioni internazionali (ONU e UE) e i diritti umani ai bambini, l'approccio deve essere circolare e inclusivo: si parte dal vissuto del bambino (i propri bisogni) per allargare lo sguardo al mondo (le istituzioni).

1. Conoscere l'ONU e le Dichiarazioni dei Diritti

L'obiettivo è far capire che esistono "regole del mondo" scritte per proteggere ogni essere umano, specialmente i più piccoli.

- L'Albero dei Bisogni e dei Diritti:

Si parte da una domanda: "Cosa serve a un bambino per crescere felice?". I bambini elencano bisogni (cibo, amore, scuola, cure).

L'insegnante spiega che questi "bisogni" sono diventati Diritti nella Convenzione sui Diritti dell'Infanzia.

Attività: Si costruisce un grande albero in classe dove le radici sono i bisogni e le foglie sono i diritti scritti dai bambini.

- Il Passaporto dei Diritti:

Ogni alunno crea un piccolo libretto ("Il mio passaporto"). All'interno vengono illustrati 3 o 4 diritti fondamentali (es. diritto al nome, al gioco, all'istruzione).

Per le classi quarte e quinte, si può introdurre la figura dell'ONU come un "grande parlamento del mondo" che si riunisce per evitare che i paesi litighino.

2. Conoscere l'Unione Europea

L'UE va presentata come una "grande famiglia di nazioni" che hanno deciso di stare insieme per vivere in pace e aiutarsi.

- Il Viaggio Senza Frontiere:

Si utilizza una cartina geografica dell'Europa. Si simula un viaggio immaginario attraverso i vari paesi.

Si spiega il concetto di "Uniti nella diversità" (il motto dell'UE): ogni paese ha la sua lingua e i suoi cibi, ma condividiamo la stessa "casa" (l'Europa), la stessa bandiera e, spesso, la stessa moneta.

- La Bandiera delle Stelle:

Analisi del simbolo: perché 12 stelle? (Rappresentano armonia e perfezione, non il numero dei paesi).

Attività: Ogni bambino disegna una stella che rappresenta un valore europeo (pace, amicizia, aiuto) per formare insieme il cerchio della bandiera di classe.

3. Diritti nell'Esperienza Concreta

Questa fase serve a calare i grandi trattati internazionali nella realtà quotidiana della scuola e della famiglia.

-Il Detective dei Diritti:

I bambini devono osservare la loro giornata e individuare dove "appaiono" i diritti.

Esempi: "Vado a scuola" (Diritto all'istruzione); "Vado dal pediatra" (Diritto alla salute); "Gioco in giardino" (Diritto allo svago).

-Il "Consiglio di Cooperazione":

Si simula una piccola assemblea (stile ONU/UE) in classe per risolvere un problema comune (es. la gestione dei giochi durante l'intervallo).

I bambini imparano che la democrazia e il rispetto dei diritti altrui iniziano dal saper ascoltare l'opinione di tutti, proprio come fanno i delegati nelle grandi organizzazioni.

Traguardo 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed applicare le regole vigenti in classe e nei vari ambienti della scuola (mensa, palestra, laboratori, cortili) e partecipare alla loro eventuale definizione o revisione. Conoscere il principio di uguaglianza nella consapevolezza che le differenze possono rappresentare un valore quando non si trasformano in discriminazioni.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per strutturare un percorso che unisca il rispetto delle regole alla valorizzazione delle differenze, è utile muoversi lungo tre direttrici che coinvolgano i bambini sia come "legislatori" che come "cittadini" della scuola.

1. Partecipazione e Regole: "La Scuola siamo Noi"

L'obiettivo è far capire che la regola non è un'imposizione esterna, ma uno strumento che garantisce il benessere di tutti.

Mappatura degli Ambienti: Organizzare un tour della scuola (mensa, palestra, cortile) per osservare come si comportano le persone. I bambini, come piccoli investigatori,

annotano cosa facilita o ostacola le attività in quegli spazi.

Assemblea di Revisione: Dedicare un momento periodico (il "Consiglio di Classe") per discutere le regole vigenti.

Attività: "Cosa funziona e cosa no?". Se in cortile si litiga sempre per il pallone, i bambini stessi devono proporre una nuova regola (es. i turni per classe) per risolvere il problema.

Il Codice Illustrato: Per rendere le regole accessibili a tutti (anche ai più piccoli o ai compagni stranieri), la classe crea una segnaletica iconica. Invece di un elenco di divieti ("Non correre"), si creano cartelli che indicano il comportamento atteso ("In corridoio camminiamo") usando disegni e simboli universali.

2. Il Principio di Uguaglianza: "Uguali ma Unici"

L'attività mira a spiegare l'Articolo 3 della Costituzione: siamo uguali nei diritti, ma le nostre differenze sono la nostra forza.

Il Laboratorio dei Talenti: Ogni bambino è invitato a mostrare o raccontare una cosa che sa fare bene o una caratteristica che lo distingue (una lingua parlata a casa, un'abilità sportiva, una passione particolare).

La Metafora del Giardino (o dell'Orchestra): Si discute con i bambini: "Cosa succederebbe se in un giardino ci fossero solo rose rosse? O se in un'orchestra ci fossero solo tamburi?".

Conclusione: Il giardino è bello perché è vario; l'orchestra crea musica perché ogni strumento ha una voce diversa. La classe è lo stesso: la differenza di ognuno contribuisce al risultato finale.

Analisi delle Barriere: Riflettere insieme su cosa impedisce l'uguaglianza. Se un compagno ha una difficoltà (fisica, linguistica o di apprendimento), la regola "uguale per tutti" potrebbe diventare ingiusta. Si introduce il concetto di equità: dare a ciascuno ciò di cui ha bisogno per avere le stesse opportunità degli altri.

3. Connessione tra Regole e Valori

Unire i due temi per mostrare come la regola serva a proteggere l'uguaglianza.

Role-playing delle Discriminazioni: Mettere in scena brevi situazioni in cui una regola viene usata per escludere qualcuno (es. "In questo gioco possono stare solo quelli che hanno le scarpe blu").

Debriefing: Chiedere ai bambini come ci si sente e come si può cambiare la regola affinché sia inclusiva. Questo esercizio aiuta a individuare quando una differenza diventa un pretesto per discriminare.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comporta-menti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui e contribuire a definire comportamenti di prevenzione dei rischi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per trattare il tema della sicurezza a scuola in modo trasversale, dalle classi prime alle quinte, è necessario passare dal concetto di "paura del pericolo" a quello di "cultura della prevenzione". Le attività devono aiutare gli alunni a percepire lo spazio scolastico come un luogo vivo, di cui loro stessi sono custodi.

1. Analisi Esplorativa: "Occhio al Rischio"

L'obiettivo è imparare a osservare l'ambiente con occhi nuovi, individuando ciò che può costituire un pericolo.

Il Detective della Sicurezza: Si organizza un sopralluogo guidato nei vari ambienti (aula, corridoi, palestra, giardino). I bambini, dotati di una semplice check-list (anche iconica per i più piccoli), devono individuare potenziali rischi: uno zaino in mezzo al passaggio, un pavimento bagnato, una porta tagliafuoco bloccata, spigoli non protetti.

Mappatura Partecipata: Di ritorno in classe, si riportano i punti critici su una pianta semplificata della scuola. Questo aiuta a sviluppare l'orientamento e la consapevolezza spaziale.

2. Comportamenti Idonei: "Io mi proteggo, io ti proteggo"

Una volta individuati i rischi, occorre definire come comportarsi per evitarli.

Il Codice di Autodisciplina: Invece di un elenco di divieti ("Non correre"), si lavora sulla formulazione di comportamenti positivi ("Cammino con calma per evitare urti"). Si possono creare dei cartelli con simboli universali da appendere nei punti strategici della scuola.

La postura e l'uso degli arredi: Attività pratica sulla corretta igiene posturale (come sedersi, come sollevare lo zaino) e sull'uso sicuro degli strumenti scolastici (forbici, pennellini, ma anche attrezzi della palestra).

3. Gestione dell'Emergenza: "Pronti al Via!"

La sicurezza non è solo prevenzione, ma anche saper reagire correttamente quando accade qualcosa di imprevisto.

Simulazioni Ludiche: Oltre alle prove di evacuazione ufficiali, si possono fare piccoli esercizi in classe. Ad esempio, il gioco del "Segnale Convenuto": al battito di mani dell'insegnante, tutti devono interrompere l'attività e mettersi in posizione di sicurezza o mettersi in fila silenziosamente.

Conoscenza dei soccorsi: Presentazione delle figure di riferimento (RSPP, addetti al primo soccorso, collaboratori scolastici) e della cartellonistica d'emergenza (uscite di sicurezza, estintori, punti di raccolta).

4. Definizione di Strategie: "Il Consiglio della Sicurezza"

Attività per rendere i bambini partecipi attivi nella definizione delle regole.

Il Questionario della Prevenzione: Gli alunni di quinta possono intervistare i compagni più piccoli su quali siano le loro paure o i dubbi riguardo alla sicurezza, per poi proporre soluzioni pratiche alla direzione scolastica.

La Scatola delle Segnalazioni: Creare un punto di raccolta in classe dove ogni bambino può segnalare "situazioni a rischio" osservate durante la settimana, discutendone poi insieme durante l'ora di Educazione Civica per trovare una strategia comune.

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere e applicare le principali norme di circolazione stradale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'educazione stradale alla scuola primaria non serve solo a imparare i segnali, ma a sviluppare il senso di responsabilità verso se stessi e gli altri. Per essere efficaci in tutte le classi (dalla prima alla quinta), le attività devono passare dal piano del gioco a quello dell'osservazione reale.

1. Alfabetizzazione Visiva: "Il Linguaggio della Strada"

Proprio come impariamo l'alfabeto per leggere, dobbiamo imparare a leggere i segnali stradali.

Caccia al Segnale: Una passeggiata nel quartiere o intorno alla scuola per individuare e fotografare (o disegnare) la segnaletica.

Classificazione: In classe, i segnali vengono raggruppati per forma e colore:

Cerchi rossi (Divieto - "Non puoi")

Cerchi blu (Obbligo - "Devi")

Triangoli con bordo rosso (Pericolo - "Attenzione")

Il gioco del Memory stradale: Creare carte con il simbolo da un lato e il significato

dall'altro per familiarizzare con i messaggi visivi.

2. Simulazione Pratica: "La Strada in Palestra"

Trasformare uno spazio protetto in un circuito stradale permette di "agire" le regole senza rischi.

Il Circuito: Utilizzando nastro adesivo, coni e cartelli autocostruiti, si allestisce un percorso in palestra o in cortile.

Ruoli a rotazione: A turno, i bambini interpretano i pedoni, i veicoli (biciclette o monopattini) e i vigili urbani.

Obiettivo: Imparare la precedenza, il corretto attraversamento sulle strisce e il rispetto delle distanze. Per i più piccoli l'attenzione sarà sul "rosso e verde", per i più grandi sulle precedenze a destra e sui segnali di dare precedenza.

3. Laboratorio di Comportamento: "Mettiamoci in Sicurezza"

Attività focalizzate sui comportamenti corretti da adottare come utenti della strada.

Il Pedone Consapevole: Analisi delle regole per camminare in sicurezza (camminare sul marciapiede, guardare a sinistra-destra-sinistra prima di attraversare, farsi vedere dagli automobilisti di notte).

In Bici e in Auto: Discussione sull'importanza del casco, delle cinture di sicurezza e del seggiolino. Si può simulare cosa succede a un oggetto non legato (es. una palla) durante una frenata improvvisa per far comprendere la fisica della sicurezza.

4. Analisi Critica: "Diventiamo Progettisti"

Un'attività più riflessiva per stimolare il senso critico.

Mappa del percorso casa-scuola: Ogni bambino prova a tracciare il proprio percorso quotidiano, individuando i punti "amici" (semafori, strisce, aree pedonali) e i punti "nemici" (incroci pericolosi, auto in doppia fila).

La città ideale: Disegnare o costruire un plastico di una strada perfetta, dove pedoni, ciclisti e automobilisti convivono in armonia grazie al rispetto delle regole e degli spazi comuni.

Traguardo 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere e attuare le principali regole per la cura della salute, della sicurezza e del benessere proprio e altrui, a casa, a scuola, nella comunità, dal punto di vista igienico-sanitario, alimentare, motorio, comportamentale. Conoscere i rischi e gli effetti dannosi delle droghe.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Storia

- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Le attività riferite all'obiettivo suindicato devono puntare sulla consapevolezza del corpo e sulla responsabilità delle scelte con un approccio mirato sull' "imparare facendo", trasformando concetti astratti come "salute" in abitudini quotidiane.

1. Area Igienico-Sanitaria: "La Prevenzione è un Gesto"

L'obiettivo è far capire che l'igiene non è solo una regola imposta, ma una forma di rispetto per sé e per gli altri.

L'esperimento del "Viaggio dei Germi": Utilizzare polveri colorate o glitter per mostrare come i batteri si diffondono toccando oggetti e compagni. Questo serve a introdurre la tecnica corretta del lavaggio delle mani e l'uso dei fazzoletti.

Il Kit del Benessere: Creare un elenco visivo (o un astuccio reale) di oggetti necessari per l'igiene a scuola e a casa, discutendo il "perché" di ogni elemento (spazzolino, sapone, borraccia personale).

2. Area Alimentare e Motoria: "Energia per la Vita"

Si lavora sul concetto del corpo come una macchina complessa che ha bisogno di carburante di qualità e movimento.

Il Semaforo degli Alimenti: Un'attività di classificazione dove i bambini inseriscono i cibi in tre categorie: Verde (da mangiare sempre), Giallo (con moderazione), Rosso (solo ogni tanto). Questo aiuta a riconoscere i nutrienti senza demonizzare alcun cibo

Pause Attive e Giochi di Movimento: Integrare nella routine scolastica momenti di "brain break" con esercizi di stretching o coordinazione. L'obiettivo è far percepire il benessere immediato che deriva dal movimento rispetto alla sedentarietà.

3. Area Comportamentale e Sicurezza: "Io e gli Altri"

Riguarda la capacità di muoversi in modo sicuro e rispettoso negli spazi comuni (casa, scuola, strada)

Mappe del Rischio: Esplorare la scuola o l'aula per individuare i potenziali pericoli (spigoli, fili elettrici, uscite di sicurezza ostruite). I bambini diventano "sentinelle della sicurezza" e imparano a leggere la segnaletica.

Role-playing sulle Emozioni: Simulare situazioni di conflitto o di disagio per imparare a gestire lo stress e l'aggressività, promuovendo il benessere psicologico e relazionale.

4. Rischi ed Effetti Dannosi: "Difendere la Propria Libertà"

Il tema delle droghe e delle sostanze dannose (incluso tabacco e alcol) va trattato con delicatezza, focalizzandosi sul concetto di autonomia.

Il Messaggio nella Bottiglia (Sostanze Dannose): Analizzare attraverso disegni o storie come le sostanze esterne (fumo, alcol, droghe) possano "sporcare" o danneggiare il funzionamento del corpo e annebbiare la mente.

L'Allenamento al "No": Attività di drammatizzazione in cui i bambini imparano a dire di no a proposte che sentono pericolose o sbagliate, rinforzando l'autostima e la capacità di resistere alle pressioni del gruppo.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Individuare, con riferimento alla propria esperienza, ruoli, funzioni e aspetti essenziali che riguardano il lavoro delle persone con cui si entra in relazione, nella comunità scolastica e nella vita privata. Riconoscere il valore del lavoro. Conoscere, attraverso semplici ricerche, alcuni elementi dello sviluppo economico in Italia ed in Europa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Valore del Lavoro: "Chi fa Cosa?"

Questa attività serve a mappare il mondo del lavoro partendo dall'esperienza diretta del bambino.

A scuola: Interviste ai collaboratori scolastici, alla segreteria, alla dirigente e ai cuochi. Si crea un "Albero della Comunità Scolastica" dove ogni foglia rappresenta un ruolo e il

contributo che quella persona dà al benessere di tutti.

In famiglia: Diario del lavoro invisibile. I bambini osservano e annotano i compiti svolti a casa (cucinare, riparare, organizzare), imparando che il lavoro ha valore anche quando non è retribuito con denaro, perché genera cura e benessere.

Riflessione: "Cosa succederebbe se questa persona smettesse di lavorare per un giorno?". Questo aiuta a comprendere l'importanza di ogni singolo ruolo.

2. Crescita e Qualità della Vita: "Il Gioco del Villaggio"

Un'attività di simulazione per comprendere come la crescita economica migliori la vita.

Scenario A (Povertà): Si descrive un villaggio dove tutti devono passare 6 ore al giorno a prendere l'acqua al fiume. Non c'è tempo per studiare o giocare.

Scenario B (Sviluppo): Grazie al risparmio e al lavoro comune, il villaggio costruisce un acquedotto.

Discussione: Cosa succede ora che l'acqua arriva nelle case? C'è tempo per la scuola (crescita culturale), per curarsi (salute) e per inventare nuovi lavori.

Concetto chiave: La crescita economica non è solo "avere più soldi", ma avere strumenti che liberano tempo e migliorano la salute.

3. Ricerca Storica: "Com'era, Com'è"

Per esplorare lo sviluppo economico in Italia e in Europa attraverso la narrazione.

Intervista ai nonni: Come si andava a scuola? Cosa si mangiava? Quali oggetti tecnologici c'erano in casa?

Confronto iconografico: Analisi di foto storiche dell'Italia degli anni '50 rispetto a oggi. Si osservano le strade, i mezzi di trasporto e i negozi.

L'Europa Unita: Scoprire come lo scambio di merci tra paesi europei (senza frontiere) abbia permesso di avere prodotti che prima erano rari o costosissimi (es. la frutta esotica o i dispositivi elettronici).

4. Laboratorio di Imprenditorialità: "La Fabbrica dei Segnalibri"

Un'attività pratica per capire la produzione e il valore aggiunto.

1. Produzione Singola: Ogni bambino fa un segnalibro da solo.
2. Produzione in Team: Si divide la classe in gruppi (chi taglia, chi colora, chi scrive, chi controlla la qualità).
3. Analisi: Quale metodo è stato più veloce? Dove i segnalibri sono venuti meglio?
4. Il profitto sociale: Se vendessimo questi segnalibri (simulazione), come useremmo il ricavato per migliorare la classe? (Es. comprare un nuovo gioco o una pianta).

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere, a partire dagli ecosistemi del proprio territorio, le trasformazioni ambientali ed urbane dovute alle azioni dell'uomo; mettere in atto comportamenti alla propria portata che riducano l'impatto negativo delle attività quotidiane sull'ambiente e sul decoro urbano.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese

- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Osservazione: Il Detective del Territorio

Questa attività serve a identificare i segni dell'uomo nell'ambiente circostante.

L'attività: Una passeggiata didattica nel quartiere o nei dintorni della scuola.

Cosa fare: Gli studenti devono compilare una "Tabella degli Elementi", distinguendo tra elementi naturali (alberi, fiumi, suolo) ed elementi antropici (case, strade, pali della luce).

Evoluzione per classi:

- Classi 1-2: Disegnare ciò che vedono.

-Classi 3-5: Scattare foto o fare schizzi di "trasformazioni" (es. un prato cementificato per un parcheggio) e riflettere sul perché l'uomo ha fatto quella scelta.

2. Storia di un Luogo: "Prima e Dopo"

Per capire le trasformazioni urbane, è fondamentale il confronto temporale.

L'attività: Ricerca di vecchie fotografie o mappe del quartiere/città (si possono chiedere ai nonni o consultare l'archivio storico comunale online).

Cosa fare: Confrontare una foto d'epoca con lo stato attuale dello stesso luogo.

Riflessione: Quali spazi verdi sono spariti? Quali edifici sono apparsi? L'ambiente è migliorato o peggiorato in termini di vivibilità e natura?

3. L'Impronta Ecologica della Classe

Passare dalla teoria all'azione riducendo l'impatto delle attività quotidiane.

L'attività: Creazione di un "Eco-Calendario" o di una "Patente del Buon Cittadino".

Azioni concrete da monitorare:

- Gestione rifiuti: Corretto uso dei cestini della differenziata in classe.

-Spreco energetico: Nominare un "custode della luce" che controlli che le luci siano spente durante l'intervallo o all'uscita.

-Decoro urbano: Organizzare una giornata di "Clean-up" (pulizia) del giardino scolastico o del parchetto adiacente.

4. Laboratorio: Il Plastico della Città Ideale

Progettare soluzioni per ridurre l'impatto negativo.

L'attività: Costruzione di un plastico con materiali di riciclo.

Obiettivo: Rappresentare un ecosistema urbano dove l'uomo vive in armonia con la natura.

Elementi da inserire: Piste ciclabili, molti alberi (per abbassare la temperatura e pulire l'aria), cestini per la raccolta differenziata, orti scolastici e pannelli solari sui tetti delle case di cartone.

Obiettivo di apprendimento 3

Individuare nel proprio territorio le strutture che tutelano i beni artistici, culturali e ambientali e proteggono gli animali, e conoscerne i principali servizi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Scienze
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

1. LA MAPPA DEI "CUSTODI" (ATTIVITÀ DI MAPPATURA)

Questa attività serve a visualizzare graficamente dove si trovano i punti di riferimento sul territorio.

Cosa fare: Partendo da una mappa del quartiere o del comune, gli alunni devono individuare e contrassegnare con icone diverse le sedi della tutela:

Arte/Cultura: Biblioteche, musei, teatri, soprintendenze.

Ambiente: Parchi regionali, centri di educazione ambientale, sedi del Corpo Forestale o associazioni ecologiste.

Animali: Canili municipali, gattili, centri di recupero fauna selvatica o ambulatori veterinari pubblici.

Il servizio: Per ogni punto trovato, si scrive una "carta d'identità" che spieghi cosa fa quel luogo (es: "La biblioteca presta libri e organizza letture").

2. INTERVISTA ALL'ESPERTO (INCONTRO CON LE PROFESSIONI)

Invitare a scuola (o contattare via video-call) una figura professionale che opera in una di queste strutture.

Cosa fare: Preparare una lista di domande strutturate per capire il lavoro quotidiano dei "custodi".

Esempi di figure: Un restauratore, una guida ambientale, una guardia zoofila o un bibliotecario.

Il servizio: L'attenzione deve cadere su come il cittadino può accedere a quel servizio (es: "Cosa devo fare se trovo un uccellino ferito?" o "Come posso donare un libro alla biblioteca?").

3. Detective del Patrimonio (Uscita didattica attiva)

Un'uscita sul territorio con lo scopo di osservare i segnali della tutela.

Cosa fare: Durante una passeggiata, i bambini devono fotografare o disegnare i cartelli informativi, i loghi dei parchi, le targhe sui monumenti o le aree di sgambamento cani.

Riflessione: Si discute in classe su chi ha messo quei cartelli e perché sono importanti per proteggere ciò che ci circonda.

4. Il Gioco dei Ruoli: "Emergenza Territorio"

Un'attività di problem-solving per comprendere i servizi di pronto intervento.

Cosa fare: L'insegnante propone degli scenari e gli alunni devono indicare quale struttura contattare.

Scenario A: "C'è un graffito su una statua antica." (Risposta: Comune/Soprintendenza).

Scenario B: "C'è troppa plastica nel ruscello del parco." (Risposta: Ufficio Ambiente/Associazioni).

Scenario C: "È stato trovato un gattino smarrito." (Risposta: Canile/Polizia Locale).

5. Campagna di Sensibilizzazione "Adotta un Servizio"

Ogni classe o gruppo sceglie una struttura specifica e crea dei materiali per farla conoscere agli altri.

Cosa fare: Realizzare brochure cartacee, brevi video o locandine che spieghino ai compagni e alle famiglie l'importanza di quel servizio (es: "Perché è importante visitare il museo della nostra città").

Obiettivo: Diventare a loro volta "ambasciatori" del territorio.

Obiettivo di apprendimento 4

Analizzare, attraverso l'esplorazione e la ricerca all'interno del proprio comune, la qualità degli spazi verdi, e dei trasporti, il ciclo dei rifiuti, la salubrità dei luoghi pubblici.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Esploratori del Verde Urbano

L'obiettivo è valutare non solo la presenza di piante, ma la vivibilità e la biodiversità dei parchi locali.

Attività di osservazione: Organizzare un'uscita in un parco vicino. Ogni classe riceve una "scheda di salute del parco".

Classi 1-2: Cercano colori e suoni della natura, contano quanti alberi ci sono e se ci sono giochi rotti o cestini pieni.

Classi 3-5: Censimento semplificato delle specie arboree e analisi delle barriere architettoniche (il parco è accessibile a tutti?).

Prodotto finale: La creazione di una "Mappa del Verde ideale", dove i bambini disegnano o scrivono cosa aggiungerebbero per rendere il parco più bello e funzionale.

2. Investigazione sui Trasporti e Mobilità

Studiare come le persone si muovono e quanto spazio è dedicato alle auto rispetto ai pedoni.

Il gioco del semaforo: Posizionarsi in un punto sicuro vicino alla scuola e osservare il traffico per 15 minuti.

Verde: Passa una bici o un pedone.

Giallo: Passa un mezzo pubblico (bus/tram).

Rosso: Passa un'auto privata (spesso con una sola persona a bordo).

Analisi dei percorsi: Disegnare il tragitto casa-scuola evidenziando i punti critici: ci sono marciapiedi larghi? Ci sono piste ciclabili? C'è troppo rumore?

3. Il Ciclo dei Rifiuti e la Pulizia dei Luoghi

Comprendere che fine fanno gli oggetti che non usiamo più e come viene gestito il decoro urbano.

Caccia al tesoro... di rifiuti: Muniti di guanti (e sotto stretta sorveglianza), gli alunni identificano quali tipi di rifiuti si trovano più facilmente a terra nei pressi della scuola o nelle piazze.

Intervista agli esperti: Invitare a scuola (o visitare in comune) un operatore ecologico o un assessore all'ambiente per chiedere: "Dove va a finire la plastica che raccogliamo?" o "Perché in quella via mancano i cestini?".

Laboratorio di riciclo: Creare cartelloni informativi da affiggere nei luoghi pubblici per sensibilizzare i cittadini al corretto smaltimento.

4. La Salubrità e il Benessere nei Luoghi Pubblici

Valutare la "qualità dell'aria" e del comfort (acustico e visivo) nelle piazze e negli edifici pubblici.

Rilevatori di polvere: Un esperimento semplice consiste nel lasciare dei cartoncini bianchi spalmati di vaselina in diversi punti del comune per 48 ore. Una volta ritirati, i bambini osserveranno con la lente d'ingrandimento quale cartoncino ha catturato più impurità.

Mappa delle emozioni: Per ogni luogo visitato (biblioteca, piazza, mercato), i bambini associano un'emozione o una sensazione (es. "Qui mi sento al sicuro", "Qui c'è troppo rumore", "Qui l'aria è pesante").

Traguardo 2

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed attuare i comportamenti adeguati a varie condizioni di rischio (sismico, vulcanico, idrogeologico, climatico, ...) anche in collaborazione con la Protezione civile.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Mappatura Sensoriale e "Caccia ai Segnali"

Questa attività serve a rendere gli alunni consapevoli dell'ambiente in cui vivono e dei segnali di sicurezza già presenti.

L'attività: Una passeggiata dentro e fuori la scuola per identificare la segnaletica di emergenza (uscite di sicurezza, estintori, punti di raccolta).

Adattamento: I più piccoli possono disegnare i simboli trovati, i più grandi possono creare una mappa digitale o una planimetria della scuola evidenziando i percorsi di fuga.

Focus Rischi: Identificare i luoghi sicuri in caso di sisma (sotto i banchi, muri portanti) e quelli pericolosi (vetrate, scaffali non fissati).

2. Esperimenti Pratici: "La Terra e l'Acqua"

Per comprendere i comportamenti adeguati, bisogna prima capire il fenomeno.

Rischio Idrogeologico: Utilizzare due vaschette di terra, una con erba/piantine e una nuda. Versando acqua, i bambini vedranno come la vegetazione "tiene" il terreno, comprendendo l'importanza del rispetto dell'ambiente per prevenire frane.

Rischio Sismico: Costruire piccole torri con le costruzioni (LEGO o simili) su un vassoio e scuoterlo leggermente per osservare quali strutture resistono meglio e perché è fondamentale allontanarsi da oggetti instabili.

3. Il Gioco del "Cosa metto nello Zaino?"

La preparazione è la chiave per gestire l'emergenza senza panico.

L'attività: Un gioco a quiz o una simulazione reale sulla preparazione di uno zaino di emergenza familiare o di classe.

Contenuto: I bambini devono scegliere tra vari oggetti (torcia, acqua, fischietto, radio a pile, cioccolata, ma anche un gioco o un libro per il conforto psicologico).

Collaborazione Protezione Civile: Invitare un volontario per mostrare cosa contiene lo zaino professionale della Protezione Civile e spiegare il ruolo dell'uniforme.

4. Simulazioni Creative e Role-Play

La memorizzazione delle procedure avviene meglio attraverso il corpo e il movimento.

Il gioco del "Tartaruga o Statua": In caso di scossa (simulata da un segnale sonoro), i bambini devono diventare "tartarughe" (sotto il banco) o "statue" (lontano da finestre)

Il Giornalista del Meteo: Per i rischi climatici (alluvioni, ondate di calore), i bambini possono simulare un telegiornale in cui danno "consigli di sopravvivenza" ai cittadini (es. non scendere in cantina durante un'alluvione, bere molta acqua durante il caldo estremo).

5. Incontro con la Protezione Civile: "Il Piano di Emergenza"

La collaborazione esterna è essenziale per dare concretezza all'apprendimento.

Intervista attiva: Preparare in classe una serie di domande da porre ai volontari.

Il Piano Comunale: Chiedere alla Protezione Civile di mostrare (in modo semplificato) dove sono le Aree di Attesa della propria città. Questo aiuta i bambini a riconoscere il territorio come un luogo protetto da una rete di adulti competenti.

Obiettivo di apprendimento 2

Individuare alcune trasformazioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Diario del Meteo e del Paesaggio

Questa attività aiuta i bambini a distinguere tra "meteo" (breve termine) e "clima" (lungo termine), osservando come l'ambiente cambia intorno a loro.

L'attività: Ogni classe tiene un cartellone o un diario digitale dove annota quotidianamente le condizioni atmosferiche. Una volta al mese, si scatta una foto a un elemento naturale vicino alla scuola (un albero, un prato, un ruscello).

Obiettivo: Confrontando i dati negli anni o con i racconti di nonni e genitori, i bambini possono visualizzare trasformazioni come la fioritura anticipata o la scarsità di pioggia.

Effetto climatico: Comprensione delle variazioni stagionali e dei segnali di riscaldamento locale.

2. Esperimento: "L'Oceano in un Bicchiere"

Per spiegare perché il livello del mare si alza, è fondamentale mostrare la differenza tra lo scioglimento dei ghiacci marini e dei ghiacciai terrestri.

L'attività: Si usano due contenitori con acqua. Nel primo, il ghiaccio è già immerso (rappresenta l'Artide). Nel secondo, il ghiaccio è posto su una "piattaforma" (un sasso) che emerge dall'acqua (rappresenta l'Antartide o i ghiacciai montani). Si osserva quale dei due fa traboccare l'acqua sciogliendosi.

Obiettivo: Dimostrare che è soprattutto lo scioglimento del ghiaccio sulle terre emerse a influenzare il livello dei mari.

3. Caccia all'Impronta Ecologica

Un'attività laboratoriale per individuare come le nostre azioni trasformano l'ambiente circostante.

L'attività: Creare una lista di azioni quotidiane (usare la macchina, produrre plastica, sprecare acqua). I bambini devono "assegnare un colore" a queste azioni in base all'impatto ambientale e cercare soluzioni alternative.

Obiettivo: Collegare il comportamento umano (emissioni di CO_2) all'effetto serra e al surriscaldamento globale.

4. Analisi dei Materiali e Decomposizione

Le trasformazioni ambientali sono spesso causate dall'accumulo di rifiuti non biodegradabili.

L'attività: Creare un "museo della spazzatura" sotterrando in piccoli vasi diversi materiali (buccia di mela, carta, plastica, alluminio). Dopo un mese, si osserva cosa si è trasformato

e cosa è rimasto identico.

Obiettivo: Comprendere che l'ambiente non riesce a "smaltire" tutto ciò che l'uomo produce, portando a un alterazione degli ecosistemi.

Traguardo 3

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivo di apprendimento 1

Identificare nel proprio ambiente di vita gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale, anche con riferimento alle tradizioni locali, ipotizzando semplici azioni per la salvaguardia e la valorizzazione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. La Caccia al Tesoro del Patrimonio (Identificazione)

L'obiettivo è distinguere tra ciò che è materiale (che si può toccare) e immateriale (racconti, ricette, dialetti).

Attività: Una passeggiata nel quartiere o nel centro storico. Ogni bambino riceve una "scheda dell'esploratore".

Cosa cercare:

Materiale: Una statua, una facciata particolare, un vecchio portone, un monumento.

Immateriale: L'odore di un forno storico, il suono delle campane, un modo di dire tipico sentito per strada, una festa popolare imminente.

Restituzione: Creazione di un grande cartellone murale diviso in due colonne: "Ciò che vedo e tocco" e "Ciò che ascolto e ricordo".

2. L'Oggetto che Racconta una Storia (Tradizioni locali)

Questa attività serve a connettere il patrimonio collettivo alla dimensione personale e familiare.

Attività: Ogni alunno porta a scuola (o fotografa) un "oggetto del passato" presente in casa o intervista un nonno su un gioco o una ricetta d'infanzia.

Laboratorio: Si allestisce un "Museo della Classe" temporaneo. Gli alunni di quinta possono fare da guide museali ai bambini di prima, spiegando perché quell'oggetto o quella tradizione sono importanti per la comunità locale.

3. "Adotta un Monumento" (Salvaguardia e Valorizzazione)

Una volta identificato il patrimonio, bisogna capire come proteggerlo.

Attività di analisi: Si sceglie un elemento del proprio ambiente (una fontana degradata,

un parco storico, una leggenda dimenticata).

Brainstorming delle soluzioni: Gli studenti propongono "Semplici Azioni":

Pulizia: Non sporcare e segnalare scritte o danni.

Divulgazione: Creare dei piccoli volantini o un QR code cartaceo per raccontare la storia di quel luogo a chi non la conosce.

Sensibilizzazione: Scrivere una lettera al Sindaco per suggerire piccoli interventi di restauro o una migliore illuminazione.

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere, con riferimento all'esperienza, che alcune risorse naturali (acqua, alimenti...) sono limitate e ipotizzare comportamenti di uso responsabile, mettendo in atto quelli alla propria portata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. L'Isola che non c'è più (Il concetto di risorsa limitata)

Questa attività serve a far capire visivamente che le risorse non sono infinite.

L'esperimento: Si riempie una ciotola con una quantità definita di "risorse" (possono essere caramelle, matite o legumi). Ogni bambino, a turno, prende ciò che vuole.

La riflessione: Molto presto la risorsa finirà e gli ultimi bambini rimarranno a mani vuote.

Adattamento:

-Nelle classi basse, si punta sull'emozione (come ci si sente a restare senza?).

-Nelle classi alte, si introduce il concetto di "ritmo di rigenerazione": se ne prendiamo solo 2 alla volta, la risorsa dura per tutti?

2. Il Diario dell'Impronta (Osservazione dell'esperienza)

Per imparare a risparmiare, bisogna prima capire quanto si consuma.

Attività: Creare un semplice "diario di bordo" dove i bambini segnano, per un giorno o una settimana, quante volte compiono azioni che consumano risorse (aprire il rubinetto, scartare una merenda confezionata, lasciare la luce accesa).

Discussione in classe: Analizzando i dati, si individuano i "momenti critici". Ad esempio: "Lasciamo l'acqua aperta mentre laviamo i denti?".

3. Il "Kit del Risparmiatore" (Ipotesi di comportamenti responsabili)

Dopo aver osservato il consumo, si passa all'azione progettando soluzioni pratiche.

Risorsa	Comportamento alla portata del bambino
Acqua	Chiudere il rubinetto quando si usa il sapone; usare la borraccia invece della bottiglietta.
Cibo	Chiedere porzioni piccole in mensa per non avanzare; fare la merenda con frutta (meno imballaggi).
Energia	Spegnere la luce uscendo dall'aula; chiudere bene le finestre se il riscaldamento è acceso.
Carta	Usare entrambi i lati del foglio; raccogliere i ritagli per i lavoretti creativi.

Traguardo 4

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere e spiegare il valore, la funzione e le semplici regole di uso del denaro nella vita quotidiana. Gestire e amministrare piccole disponibilità economiche, ideando semplici piani di spesa e di risparmio, individuando alcune forme di pagamento e di accantonamento. Individuare e applicare nell'esperienza e in contesti quotidiani, i concetti economici di spesa, guadagno, ricavo, risparmio.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Mercatino della Classe (Ruoli e Scambio)

Questa attività serve a familiarizzare con il valore nominale delle monete e il concetto di transazione.

L'azione: Si allestisce un piccolo mercato dove gli alunni portano oggetti usati (libri, figurine, piccoli giochi).

La simulazione: Ad ogni bambino viene assegnato un "budget" iniziale in monete fac-simile. Alcuni faranno i negozianti, altri i clienti.

Obiettivo: Imparare a leggere i prezzi, contare il resto e capire che per ottenere un bene occorre cedere una quantità corrispondente di denaro.

2. Il Diario del Risparmio (Pianificazione)

Un'attività individuale per comprendere la differenza tra desideri e bisogni e l'importanza dell'accantonamento.

L'azione: Ogni alunno riceve o crea un piccolo libretto ("Il mio piano di volo economico"). Qui deve annotare una "entrata" settimanale immaginaria (paghetta) e decidere come dividerla.

La regola delle 3 scatole: Si insegna a dividere il denaro in tre barattoli:

-Spesa: per ciò che serve subito.

-Risparmio: per un obiettivo futuro più grande.

-Dono: per aiutare qualcuno o per un progetto di classe.

Obiettivo: Gestire piccole somme e visualizzare il concetto di risparmio come "attesa gratificante".

3. Laboratorio "Dal Prodotto al Profitto" (Ricavo, Spesa, Guadagno)

Per spiegare i concetti economici fondamentali attraverso la produzione di un oggetto (es. una limonata, un segnalibro, un lavoretto in occasione di qualche festività).

La formula: Si analizzano insieme i costi necessari per creare il prodotto.

-Spesa: Quanto abbiamo pagato per i materiali?

-Ricavo: Quanto denaro abbiamo incassato vendendo i prodotti?

-Guadagno: Cosa resta in tasca dopo aver ripagato le spese?

L'attività: Creare uno schema grafico alla lavagna che mostri visivamente che il Guadagno esiste solo se il Ricavo è maggiore della Spesa.

4. Caccia ai Metodi di Pagamento (Evoluzione e Tecnologia)

Un'esplorazione sulle diverse forme che il denaro può assumere oggi.

L'azione: Una lezione interattiva dove si mostrano (o si disegnano) diversi strumenti: monete, banconote, ma anche carte di credito, bancomat e QR code per i pagamenti digitali.

Il gioco del "Come pago?": L'insegnante propone scenari quotidiani (comprare il pane, pagare una bolletta, fare un acquisto online) e la classe deve individuare il metodo di pagamento più idoneo.

Obiettivo: Comprendere che il denaro non è solo fisico, ma un valore che può spostarsi anche in modo "invisibile".

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. LA BOTTEGA DI CLASSE (SIMULAZIONE DI COMPRAVENDITA)

Questa è l'attività regina per la scuola primaria. Si allestisce un piccolo "negozio" con oggetti scolastici o portati da casa.

Classi Prime/Seconde: Ci si concentra sul riconoscimento fisico delle monete e delle banconote e sul fare piccoli resti entro il 10 o il 20.

Classi Terze/Quarte/Quinte: Si introducono concetti come lo sconto, il guadagno e il costo unitario vs costo totale. Si può simulare un inventario e la gestione di un budget limitato per fare la "spesa di classe".

2. Dal Baratto alla Moneta (Storia e funzione)

Per far capire l'importanza del denaro, bisogna mostrare come si faceva senza.

L'attività: Organizzare una sessione di baratto di figurine o piccoli disegni.

L'obiettivo: Far emergere le difficoltà del baratto (es: "Io ho una mela ma voglio una matita, tu hai la matita ma vuoi un libro").

Riflessione: Discussione guidata su come il denaro sia diventato un "mezzo magico" che permette di scambiare tutto con tutti, facilitando la vita sociale.

3. Bisogni vs Desideri (Educazione alla scelta)

Un'attività fondamentale per dare un senso etico al denaro e capire che le risorse sono finite.

L'attività: Fornire ai bambini un elenco di immagini (pane, videogiochi, acqua, scarpe nuove, giocattoli di lusso, medicine). Chiedere loro di classificarli in due colonne: "Cose che mi servono per vivere" (Bisogni) e "Cose che vorrei avere" (Desideri).

Sviluppo: Discutere su come il denaro debba essere prioritariamente destinato ai bisogni e come il risparmio serva per raggiungere i desideri.

4. Il Salvadanaio dei Progetti (Il concetto di Risparmio)

Invece di vedere il risparmio come una privazione, lo si presenta come un obiettivo.

L'attività: Ogni bambino (o la classe insieme) decide un "obiettivo" (es: comprare un gioco per l'intervallo o fare una gita speciale).

Il metodo: Si crea un cartellone con una barra di progresso. Ogni volta che si compie un'azione virtuosa (o si simula un piccolo risparmio), la barra sale.

L'obiettivo: Comprendere che il denaro richiede tempo e pazienza per essere accumulato.

5. Il Valore del Lavoro

Aiutare i bambini a capire da dove arriva il denaro.

L'attività: Interviste in classe o a casa. Chiedere ai genitori o al personale scolastico: "Cosa

fai per guadagnare il denaro?" e "Cosa serve per fare bene il tuo lavoro?".

Riflessione: Il denaro non è infinito e non "esce semplicemente dal muro" (bancomat), ma è il frutto dell'impegno, delle competenze e del tempo delle persone.

Traguardo 5

Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le varie forme di criminalità, partendo dal rispetto delle regole che ogni comunità si dà per garantire la convivenza. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Conoscere il valore della legalità.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Seme della Legalità: Le Regole del Gioco

Prima di parlare di criminalità, i bambini devono capire che le regole non sono "divieti",

ma strumenti di libertà.

L'Isola che non c'è (ma che vorremmo): Un'attività di simulazione in cui la classe immagina di approdare su un'isola deserta. Cosa serve per vivere bene insieme? I bambini stilano una "Costituzione della Classe".

Il gioco delle regole "sbagliate": Proporre un gioco motorio o di società modificando le regole in modo ingiusto (es. qualcuno può usare le mani e altri no). La riflessione successiva serve a far emergere il senso di frustrazione che nasce dall'illegalità.

2. Riconoscere l'Ombra: Le Forme di Criminalità

Spiegare la criminalità ai bambini significa parlare di prevaricazione e di rottura del patto sociale.

Bullismo vs. Legalità: Utilizzare il fenomeno del bullismo come metafora della criminalità organizzata (l'uso della forza per ottenere privilegi, il silenzio dei testimoni).

I "Ladri di Bellezza": Analizzare come la criminalità danneggi il bene comune (es. l'abbandono di rifiuti, il vandalismo ai parchi). Questo aiuta a capire che il crimine non colpisce solo "gli altri", ma toglie qualcosa a tutti noi.

3. Memoria e Coraggio: La Storia delle Mafie

Nelle classi quarte e quinte si può introdurre la dimensione storica, focalizzandosi non sulla violenza, ma sulla resistenza.

L'Albero della Memoria: Presentare le figure di Falcone, Borsellino, Peppino Impastato o Don Pino Puglisi non come supereroi, ma come persone comuni che hanno fatto il loro dovere. Ogni bambino può appendere all'albero una "foglia" con una parola chiave (es. Coraggio, Umiltà, Verità).

La Geografia del Bene: Utilizzare una mappa dell'Italia per segnare i luoghi simbolo del contrasto alla mafia (es. i terreni confiscati che diventano cooperative agricole).

4. Il Contrasto alla Criminalità: Cosa possiamo fare?

Riflettere sulle misure di contrasto significa capire il ruolo delle istituzioni e dei cittadini.

Intervista alla Divisa: Invitare rappresentanti delle Forze dell'Ordine (Carabinieri, Polizia) per un incontro informale. L'obiettivo è vedere l'autorità come un alleato e un protettore della comunità, non come un elemento punitivo.

I Beni Confiscati: Spiegare in modo semplice che lo Stato toglie ai criminali ciò che hanno ottenuto illegalmente per restituirlo ai cittadini (scuole, parchi, centri sportivi).

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Ricercare in rete semplici informazioni, distin-guendo dati veri e falsi.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze

- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Insegnare ai bambini della scuola primaria a navigare nel mondo digitale significa dotarli di un "paio di occhiali magici" per vedere ciò che è reale e ciò che è costruito. Le attività devono essere ludiche, basate sull'esplorazione e sulla riflessione guidata.

1. Il Gioco del "Vero, Falso o Incredibile?"

Questa attività serve a stimolare il dubbio metodico davanti a notizie assurde.

L'attività: L'insegnante proietta o legge tre notizie curiose sul mondo della natura o della tecnologia. Una è vera ma incredibile (es: "I polpi hanno tre cuori"), una è palesemente falsa (es: "Le mucche possono volare se mangiano caramelle"), e una è una "bufala storica" del web (es: "Il polpo degli alberi").

Procedimento: I bambini, divisi in piccoli gruppi di "investigatori", devono cercare conferme su motori di ricerca protetti (come Google Junior o Kiddle).

Obiettivo: Imparare che non tutto ciò che sembra strano è falso, e che anche siti dall'aspetto serio possono contenere informazioni inventate.

2. Laboratorio: "Caccia agli Indizi" (Fact-Checking)

Un'attività pratica per imparare a guardare i dettagli di una pagina web.

L'attività: Si analizzano insieme alcuni siti web o post social stampati, cercando "campanelli d'allarme".

Check-list degli indizi:

L'indirizzo (URL): È strano? Finisce con estensioni insolite?

Le immagini: Sembrano finte, troppo perfette o fuori contesto?

La scrittura: Ci sono tanti errori di ortografia o troppi punti esclamativi (!!!!!)?

L'autore: Chi ha scritto questa cosa? È un esperto o un nome inventato?

Obiettivo: Trasformare l'analisi critica in un'abitudine automatica ogni volta che si apre un link

3. Il "Telefono Senza Fili" Digitale

Un'esperienza per capire come nascono le notizie false o deformate.

L'attività: Si mostra un'immagine o un breve video a un solo bambino della classe. Lui deve descriverlo a voce al compagno, e così via fino alla fine della fila.

Confronto finale: L'ultimo bambino descrive ciò che ha capito, poi si mostra l'immagine originale a tutta la classe.

Riflessione: Si discute di come le informazioni cambiano quando vengono passate di mano in mano (o di post in post) senza controllare la fonte originale.

Obiettivo: Comprendere l'importanza di risalire sempre alla fonte primaria prima di credere o condividere qualcosa.

4. "Digital Doctor": La Diagnosi della Notizia

Un'attività per le classi quarte e quinte che integra ricerca e scrittura.

L'attività: Ogni studente riceve una "notizia malata" (un ritaglio di giornale o un post web). Deve agire come un medico e scrivere una "diagnosi":

Sintomi: Cosa mi fa sospettare che sia falsa?

Cura: Dove posso trovare la verità? (Citare almeno due siti affidabili come Wikipedia o siti istituzionali).

Esito: La notizia è "Sana" (Vera) o "Malata" (Bufala).

Obiettivo: Sviluppare la capacità di confrontare più fonti (cross-check) per verificare la validità di un dato.

Obiettivo di apprendimento 2

Utilizzare le tecnologie per elaborare semplici prodotti digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per la scuola primaria, l'approccio alle tecnologie deve essere ludico, esplorativo e creativo. L'obiettivo non è solo insegnare a "usare un computer", ma trasformare gli alunni da fruitori passivi a creatori digitali, sviluppando al contempo il pensiero logico e la capacità di lavorare in gruppo.

1. Narrazione Digitale: "Storie in Pixel"

Questa attività unisce la creatività linguistica alle basi della grafica o dell'animazione.

L'attività: Gli alunni creano una breve storia (un racconto, una fiaba o un fatto di cronaca scolastica) e la trasformano in un prodotto digitale multimediale.

Strumenti: Presentazioni (Google Slide/PowerPoint), applicazioni di storytelling (come BookCreator) o software di programmazione a blocchi (ScratchJr per i più piccoli, Scratch per i più grandi).

Cosa realizzano: Un libro digitale sfogliabile o una piccola animazione dove i personaggi

si muovono e parlano.

2. Coding Creativo: "Disegnare con il Codice"

Utilizzare la programmazione per creare elaborati grafici o geometrici.

L'attività: Invece di usare il mouse come un pennello, i bambini danno istruzioni a un "attore" digitale (uno sprite) per fargli tracciare linee e forme.

Contenuto: * Classi prime/seconde: Percorsi a griglia per raggiungere un obiettivo (pixel art su carta e poi trasposta a computer).

Classi terze/quarte/quinte: Creazione di poligoni regolari o disegni complessi usando i cicli di ripetizione nel coding.

Obiettivo: Comprendere che la tecnologia esegue comandi logici precisi.

3. Reporter di Classe: "Il Giornalino Multimediale"

Documentare le attività scolastiche utilizzando diversi linguaggi digitali.

L'attività: La classe o un piccolo gruppo si occupa di documentare un'uscita didattica, un esperimento di scienze o una festa.

Contenuto: Raccolta di foto scattate dai bambini, registrazione di brevi interviste audio e scrittura di didascalie.

Prodotto finale: Un semplice cartellone digitale o un video-reportage (usando software di montaggio video semplificati).

Obiettivo: Imparare a organizzare file (immagini, testi, suoni) in una struttura coerente.

4. Ricerca e Sintesi: "L'Enciclopedia dei Bambini"

Imparare a selezionare informazioni nel web e rielaborarle in modo originale.

L'attività: Data una tematica (es. "Gli animali del bosco" o "I monumenti della mia città"), i bambini cercano immagini e testi semplici.

Contenuto: Inserimento dei contenuti trovati in una bacheca virtuale condivisa (come

Padlet) o in una mappa concettuale digitale.

Obiettivo: Introdurre il concetto di ricerca sicura in rete e l'importanza di rielaborare i contenuti senza limitarsi al "copia e incolla".

Obiettivo di apprendimento 3

Riconoscere semplici fonti di informazioni digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Insegnare a riconoscere le fonti digitali alla scuola primaria significa guidare i bambini a capire che non tutto ciò che appare su uno schermo è uguale. L'obiettivo è passare dal ruolo di consumatori passivi a quello di piccoli "investigatori" di informazioni.

1. Il Gioco dell'Etichetta: "Chi lo dice?"

Questa attività serve a far capire che ogni contenuto ha un "autore" o una provenienza.

L'Attività: Mostra alla classe diversi screenshot (un sito di news, un blog di cucina, un post sui social, un'enciclopedia online come Wikipedia).

Cosa fare: Chiedi ai bambini di individuare il "nome" del sito o l'autore.

Adattamento: * Classi 1-2: Si focalizzano sul logo (es. "Vedo il logo della Rai, è un sito di notizie").

Classi 3-4-5: Cercano la sezione "Chi siamo" o la data di pubblicazione.

2. Caccia al Tesoro tra le Icone

Riconoscere le fonti digitali passa anche attraverso la comprensione dei simboli del browser.

L'Attività: Creazione di un "diario di bordo" delle icone.

Cosa fare: Disegnare e spiegare a cosa servono la barra degli indirizzi, la lente d'ingrandimento (motore di ricerca) e i preferiti.

Obiettivo: Capire che l'indirizzo URL (es. .gov, .edu, .it) ci dà un indizio su chi sta parlando.

3. Vero, Falso o "Dipende"?

Un primo approccio critico alla veridicità delle fonti.

L'Attività: Presenta tre brevi notizie digitali su un animale (una scientifica, una buffa/inventata e una pubblicitaria).

Cosa fare: I bambini devono dividere le informazioni in tre scatole:

Informazione: Per imparare (es. Focus Junior).

Intrattenimento: Per divertirsi (es. un video di YouTube).

Pubblicità: Per vendere (es. un banner di giocattoli).

Riflessione: Una fonte digitale può avere scopi diversi.

4. Confronto tra "Analogico" e "Digitale"

Per capire cos'è una fonte digitale, bisogna confrontarla con ciò che i bambini già conoscono.

Fonte Analogica (Cartacea)	Fonte Digitale (Online)
Enciclopedia in volume	Wikipedia / Treccani Kids
Quotidiano cartaceo	Sito web del giornale
Libro di ricette della nonna	Blog di cucina / GialloZafferano
Mappa della città	Google Maps

Traguardo 2

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

Obiettivo di apprendimento 1

Interagire con strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Insegnare l'uso consapevole degli strumenti digitali alla scuola primaria significa passare dal semplice "gioco" a una comprensione attiva di come funzionano i dispositivi.

1. ESPLORAZIONE E ALFABETIZZAZIONE (HARDWARE E INPUT)

L'obiettivo è far capire che il tablet o il computer non sono scatole magiche, ma strumenti composti da parti specifiche.

Caccia al tasto: Un gioco di velocità dove i bambini devono individuare tasti specifici (Invio, Barra spaziatrice, tasti freccia) o icone sul tablet.

Disegno Geometrico Assistito: Utilizzare semplici programmi di grafica (come Paint o app di disegno libero) per riprodurre forme geometriche. Questo aiuta a sviluppare la coordinazione oculo-manuale con il mouse o la precisione del tocco sul tablet.

2. Scrittura Digitale e Creatività

Passare dalla scrittura a mano a quella digitale richiede la comprensione della tastiera e della formattazione base.

Il Diario di Classe Digitale: Ogni bambino scrive una frase su un documento condiviso (Google Docs o Word Online). I più piccoli possono inserire solo il nome e un'emoji, i più grandi una breve descrizione della giornata.

Didascalie Creative: Scattare una foto a un oggetto della scuola con il tablet e utilizzare un editor di testo per aggiungere una descrizione o un fumetto, imparando a gestire l'inserimento di immagini nel testo.

3. RICERCA E GESTIONE DELLE INFORMAZIONI

Insegnare che il web è una biblioteca immensa che richiede filtri e senso critico.

Web Quest Guidata: L'insegnante fornisce 2 o 3 siti sicuri e i bambini devono trovare la risposta a un "mistero" (es. "Qual è l'animale più veloce del mondo?").

Classificazione dei File: Imparare a creare cartelle rinominandole correttamente (es.

"Disegni", "Compiti di Scienze") per capire l'importanza dell'ordine digitale.

4. COMUNICAZIONE E CITTADINANZA DIGITALE

Simulare l'interazione online in un ambiente protetto per prevenire rischi e promuovere la gentilezza.

La "Posta della Gentilezza": Simulare l'invio di email tra compagni di classe (usando piattaforme scolastiche o modelli cartacei che mimano l'interfaccia) focalizzandosi sull'oggetto della mail e sull'uso di un linguaggio appropriato.

Quiz Collaborativi: Utilizzare strumenti come Kahoot! o Quizizz non solo per rispondere, ma per permettere ai bambini (nelle classi quarte e quinte) di inventare loro stessi delle domande per i compagni.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere e applicare semplici regole per l'utilizzo corretto di strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Insegnare l'uso consapevole della tecnologia alla scuola primaria richiede un approccio che passi gradualmente dal gioco alla responsabilità.

1. L'Alfabeto dell'Hardware (Conoscere lo strumento)

Prima di usare le regole, i bambini devono dare un nome agli oggetti. Un'attività efficace è il "Memory Tecnologico".

L'attività: Create delle tessere con le immagini di tablet, mouse, tastiera, schermo e icone comuni (Home, Cestino, Wi-Fi).

Regola applicata: Ogni strumento ha una funzione specifica e va maneggiato con cura fisica (mani pulite, non premere troppo forte sullo schermo).

2. Il "Semaforo dei Siti" (Sicurezza e Navigazione)

Questa attività serve a far capire che il mondo digitale, come la strada, ha delle zone sicure e altre pericolose.

L'attività: Distribuite tre bollini (verde, giallo, rosso). Presentate diverse situazioni (es. "Cerco un gioco su un sito consigliato dalla maestra", "Appare un messaggio che dice 'Hai vinto un premio'", "Un estraneo mi chiede il nome").

Regola applicata:

Verde: Navigo con l'adulto in siti approvati.

Giallo: Chiedo aiuto se appare qualcosa di strano.

Rosso: Non inserisco mai dati personali (nome, cognome, scuola).

3. Galateo Digitale: La Netiquette

Anche online esistono le buone maniere. Un'attività creativa è la redazione del "Poster delle Parole Gentili".

L'attività: Disegnate un grande tablet di cartone. All'interno, i bambini scrivono o incollano "messaggi gentili" e regole di comportamento (es. "Non scrivere tutto in maiuscolo perché equivale a urlare", "Chiedi il permesso prima di fare una foto a un compagno").

Regola applicata: Rispetto dell'altro e della privacy altrui.

4. Gestione del Tempo: La "Clessidra Digitale"

Aiutare i bambini a capire che l'uso della tecnologia deve avere un limite per non affaticare gli occhi e la mente.

L'attività: Costruite insieme una clessidra o un orologio di carta che indichi il "tempo giusto" per il tablet a scuola o a casa. Discutete su cosa succede se usiamo troppo gli schermi (stanchezza, poco tempo per correre).

Regola applicata: Autoregolazione e importanza delle pause.

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere e applicare le principali regole di partecipazione alle classi virtuali e alle piattaforme didattiche.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Insegnare le regole della "cittadinanza digitale" nella scuola primaria richiede un

approccio ludico e visivo. L'obiettivo è trasformare norme astratte (spesso percepite come divieti) in strumenti di collaborazione.

1. Il Cartellone della "Netiquette"

Prima di entrare nel mondo digitale, è fondamentale costruire una base comune nel mondo fisico.

L'attività: Create insieme un elenco di regole d'oro (es. "Alzo la mano virtuale", "Tengo il microfono spento se non parlo", "Uso parole gentili in chat").

Per i più piccoli: Ogni regola è associata a un disegno o a un'icona colorata.

Per i più grandi: Si possono discutere le motivazioni dietro ogni regola (perché è importante il silenzio? Perché la privacy è un valore?).

2. Il Gioco del "Semoforo dei Messaggi"

Questa attività serve a insegnare l'uso corretto della chat e dei commenti sulle piattaforme (come Google Classroom o Teams).

Verde: Messaggi pertinenti alla lezione (es. "Maestra, a che pagina siamo?").

Giallo: Messaggi personali ma educati (es. "Ciao a tutti, come state?"). Da usare solo nei momenti di pausa.

Rosso: Messaggi di disturbo, spam di emoji o parole scortesi.

L'esercizio: L'insegnante mostra degli esempi di messaggi e gli alunni devono "votare" il colore corrispondente, imparando che la chat è uno strumento di lavoro, non un giocattolo.

3. Caccia al Tesoro sulla Piattaforma

Per conoscere le funzionalità tecniche, non c'è niente di meglio che esplorarle attivamente.

L'attività: L'insegnante assegna una serie di piccoli "compiti tecnici" da svolgere in autonomia o a coppie:

Trova dove si trova l'icona per alzare la mano.

Cambia lo sfondo della tua chiamata (se permesso).

Trova l'area dove la maestra carica i compiti.

Prova a rispondere a un sondaggio veloce creato dal docente.

4. Patente di Cittadino Digitale

A conclusione del percorso, è utile dare un riconoscimento formale all'impegno degli alunni.

L'attività: Dopo una settimana di "comportamento esemplare" nella classe virtuale, ogni bambino riceve una piccola "Patente del Navigatore Gentile".

L'impegno: Firmando la patente, l'alunno si impegna a proteggere la propria password e a rispettare i compagni anche dietro uno schermo.

Traguardo 3

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere il significato di identità e di informazioni personali in semplici contesti digitali di uso quotidiano.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Insegnare il concetto di identità digitale alla scuola primaria significa aiutare i bambini a capire che ciò che siamo nel mondo reale ha un riflesso (e delle conseguenze) anche nel mondo virtuale.

1. La Carta d'Identità: Reale vs. Digitale

Questa attività aiuta a distinguere tra dati pubblici (che tutti possono vedere) e dati privati (che vanno protetti).

L'attività: Chiedi ai bambini di disegnare due "carte d'identità".

Versione A (Mondo Reale): Nome, cognome, colore degli occhi, sport preferito.

Versione B (Mondo Digitale): Un Nickname fantasioso e un Avatar (un disegno che li rappresenti senza usare la loro foto reale).

Concetto chiave: Nel mondo digitale non è sempre necessario (o sicuro) usare il proprio nome vero o la propria faccia. Possiamo creare un'immagine che ci rappresenti preservando la nostra privacy.

2. Le Impronte Digitali: "Cosa lascio dietro di me?"

Per far capire che ogni azione online lascia una traccia, proprio come i sassolini di Pollicino.

L'attività: Disegna sul pavimento della classe o su un lungo foglio di carta una "strada digitale". Ogni bambino attacca un post-it sulla strada ogni volta che descrive un'azione comune (es. "Guardo un video di cartoni", "Gioco a un gioco sull'app", "Cerco una foto di dinosauri").

Riflessione: Alla fine, la strada sarà piena di post-it. Quella è la nostra impronta digitale. Anche se non la vediamo, racconta agli altri cosa ci piace e cosa facciamo.

3. Il Semaforo dei Dati

Un gioco di movimento per imparare a classificare le informazioni personali.

L'attività: L'insegnante nomina un'informazione. I bambini devono correre verso un colore del semaforo:

Verde (Sicuro): Il mio colore preferito, il mio animale del cuore.

Giallo (Attenzione): Il mio nome di battesimo, il nome del mio gatto.

Rosso (Stop!): L'indirizzo di casa, il numero di telefono dei genitori, la mia password, la posizione in tempo reale.

Obiettivo: Creare un automatismo critico sulla condivisione dei dati sensibili.

4. La Chiave Magica (La Password)

Un'attività per comprendere l'importanza della protezione dell'identità.

L'attività: Inventare insieme una "Password di Classe". Deve essere una frase bizzarra o una combinazione di parole che solo loro conoscono (es. GattoBluMasticaGomma22).

Discussione: Perché non abbiamo scelto "1234" o "Scuola"? Perché una password forte protegge la nostra "casa digitale" (i nostri progressi nei giochi o le nostre foto) dai malintenzionati.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere i rischi connessi con l'utilizzo degli strumenti digitali in termini di sicurezza personale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Educare alla sicurezza digitale nella scuola primaria significa trasformare concetti astratti e tecnici in abitudini quotidiane e consapevoli. L'obiettivo non è spaventare i bambini, ma renderli "esploratori prudenti" della rete.

1. IL GIOCO DEL "VERO O FALSO" (IDENTITÀ DIGITALE)

Questa attività serve a far capire che dietro uno schermo le persone possono non essere chi dicono di essere e che le informazioni personali sono preziose.

L'attività: L'insegnante legge delle affermazioni o mostra dei profili fittizi. I bambini devono alzare una carta verde (mi fido/è sicuro) o rossa (non mi fido/è un rischio).

Focus: Protezione dei dati sensibili (nome completo, indirizzo, scuola, numeri di telefono).

Discussione: Perché non daremmo le chiavi di casa a uno sconosciuto per strada? Il web è una strada molto grande e affollata.

2. La Metafora del "Castello della Password"

Utile per introdurre il concetto di protezione degli accessi e privacy.

L'attività: Chiedere ai bambini di disegnare un castello che contiene i loro segreti o i loro giochi preferiti. Devono poi inventare una "chiave magica" (password) che non sia ovvia (evitando "1234" o il proprio nome).

Focus: Creazione di password sicure e l'importanza di non condividerle con nessuno, tranne i genitori.

Variante classi alte: Introdurre il concetto che una password complessa è come un muro più alto contro i "pirati informatici".

3. Il Semaforo delle Emozioni (Cyberbullismo e Contatti)

Mirato a riconoscere quando un'interazione digitale sta diventando pericolosa o sgradevole.

L'attività: Analizzare dei fumetti che mostrano situazioni tipiche (un messaggio sgarbato, una richiesta di foto, un gioco che chiede soldi). I bambini associano un colore:

Verde: Tutto bene, posso continuare.

Giallo: Mi sento a disagio, chiedo aiuto a un adulto.

Rosso: Mi sento in pericolo o triste, mi fermo subito.

-Focus: Fiducia negli adulti di riferimento e riconoscimento del disagio emotivo online.

4. Detective delle Tracce Digitali

Per comprendere che ogni azione online lascia un segno permanente (la "Digital Footprint").

L'attività: Immaginare di essere dei detective che seguono le briciole lasciate da un utente in rete. Cosa dicono di noi le foto che pubblichiamo o i siti che visitiamo?

Focus: Riflettere prima di pubblicare o cliccare. Una volta che un'immagine è online, è difficile riprendersela.

5. Creazione del "Codice di Navigazione"

Un'attività laboratoriale per stabilire regole condivise.

L'attività: Ogni classe crea un cartellone con il proprio "Decalogo del Buon Navigatore". Le regole devono essere scritte dai bambini (es. "Non parlo con chi non conosco", "Chiedo il permesso prima di scaricare un gioco").

Focus: Responsabilizzazione e senso di comunità digitale.

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere semplici modalità per evitare rischi per la salute e minacce al benessere psico-fisico quando si utilizzano le tecnologie digitali. Riconoscere, evitare e contrastare le varie forme di bullismo e cyberbullismo.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III
- Classe IV
- Classe V

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Benessere Digitale: "La Lanterna del Tempo"

Questa attività mira a far comprendere l'importanza dell'equilibrio tra vita online e offline.

Attività pratica: Ogni alunno disegna una lanterna divisa in due metà. In una metà disegna le attività "luminose" che fa senza tecnologia (sport, disegno, abbracci); nell'altra,

le attività digitali preferite.

Discussione: Si analizzano i segnali del corpo quando si esagera con i dispositivi (occhi stanchi, nervosismo, mal di schiena).

Prodotto finale: Creazione di un "Contratto della Salute Digitale" di classe, con regole condivise come "niente schermi prima di dormire" o "spegnere i dispositivi durante i pasti".

2. Sicurezza e Privacy: "Il Mio Zaino Digitale"

Un gioco per imparare a proteggere le proprie informazioni personali.

Attività pratica: Si simula la preparazione di uno zaino per un viaggio nel mondo digitale. Gli insegnanti propongono diverse "carte-informazione" (nome, indirizzo, password, foto della cameretta, colore preferito).

Compito: I bambini devono decidere cosa mettere nello zaino (informazioni pubbliche/sicure) e cosa chiudere in una "cassaforte" (dati sensibili).

Focus: Spiegare che nel digitale "ciò che si pubblica resta", usando la metafora dell'impronta indelebile.

3. Contrastare il Bullismo: "Il Peso delle Parole"

Un'attività empatica per riconoscere l'impatto delle offese, fisiche o verbali.

L'esperimento del foglio: Si consegna a ogni bambino un foglio di carta bianco e pulito. Si chiede di insultare il foglio e stropicciarlo ogni volta che viene detta una parola cattiva. Successivamente, si chiede di chiedere scusa al foglio e provare a stirarlo con le mani.

Riflessione: Il foglio non tornerà mai liscio come prima. Le pieghe rappresentano le ferite emotive del bullismo.

Inclusione: Identificare le figure adulte di riferimento (insegnanti, genitori) a cui rivolgersi se si è testimoni di atti di bullismo.

4. Cyberbullismo: "Detective della Gentilezza Online"

Analisi del comportamento corretto nelle comunicazioni digitali (Netiquette).

Analisi di casi: Si presentano brevi scenari o messaggi (scritti su fumetti) che potrebbero apparire in una chat di videogiochi o sui social.

Il gioco dei ruoli: Gli alunni devono classificare i comportamenti in: Bullo, Vittima, Spettatore Passivo e Difensore.

Azione: Scrivere insieme una lista di "Messaggi Gentili" da inviare per contrastare l'odio online e imparare la regola d'oro: "Non scrivere in rete ciò che non avresti il coraggio di dire guardando la persona negli occhi".

Monte ore annuali

Scuola Primaria

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	
Classe IV	✓	
Classe V	✓	

Ciclo Scuola secondaria di I grado

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: COSTITUZIONE

Traguardo 1

Sviluppare atteggiamenti e adottare comportamenti fondati sul rispetto di ogni persona, sulla responsabilità individuale, sulla legalità, sulla consapevolezza della appartenenza ad una comunità, sulla partecipazione e sulla solidarietà, sostenuti dalla conoscenza della Carta costituzionale, della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Internazionale dei Diritti umani.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere la struttura della Costituzione, gli articoli maggiormente connessi con l'esercizio dei diritti/doveri, i rapporti sociali ed economici più direttamente implicati nell'esperienza personale e individuare nei comportamenti, nei fatti della vita quotidiana, nei fatti di cronaca le connessioni con il contenuto della Costituzione.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Seconda lingua comunitaria

Tematiche affrontate / attività previste

1. Analisi Strutturale: "L'Anatomia della Legge"

Prima di entrare nel merito dei singoli articoli, è fondamentale che gli studenti comprendano l'architettura del testo.

Il Puzzle della Costituzione: Un'attività di gruppo in cui gli studenti devono ricomporre l'indice della Costituzione (Principi Fondamentali, Parte I: Diritti e Doveri, Parte II: Ordinamento della Repubblica).

Obiettivo: Capire che esiste una gerarchia e una logica. Ad esempio, perché i "Principi" vengono prima dell'organizzazione del Parlamento? (Perché le regole di funzionamento devono essere al servizio dei valori).

2. Laboratorio sui Diritti e Doveri: "La Bilancia della Cittadinanza"

Si analizzano i rapporti civili, etico-sociali ed economici (Articoli 13-54) attraverso casi studio.

Dalla Norma al Quotidiano: Partendo da articoli specifici, si creano connessioni con la vita dei ragazzi:

Art. 15 (Libertà di comunicazione): Discussione sulla privacy online e sui social media.

Art. 33/34 (Scuola): Riflessione sul diritto all'istruzione come strumento di emancipazione.

Art. 4 (Lavoro) e Art. 35-40 (Rapporti economici): Interviste ai genitori o analisi di professioni moderne per capire come il lavoro sia un diritto-dovere che concorre al progresso della società.

3. La Costituzione nella Cronaca: "L'Occhio del Cittadino"

Questa attività serve a trasformare la Costituzione in una lente per leggere il mondo.

Rassegna Stampa Costituzionale: Si portano in classe quotidiani o si consultano siti di news. Gli studenti, divisi in gruppi, devono scegliere una notizia (un fatto di cronaca, una nuova legge, una protesta) e individuare quale articolo della Costituzione è "chiamato in causa".

Esempi di connessione:

Un naufragio Art. 2 (Solidarietà) e Art. 10 (Diritto d'asilo).

Un atto di vandalismo Art. 9 (Tutela del patrimonio).Una disparità salariale Art. 3 (Uguaglianza) e Art. 37 (Donna lavoratrice).

4. Simulazione: "Processo alla Realtà"

Per comprendere i rapporti sociali e le implicazioni legali, si può ricorrere al gioco di ruolo.

Il Debate o il Processo Simulato: Si propone un dilemma etico (es. "È giusto limitare la libertà di movimento per proteggere la salute pubblica?").

Svolgimento: Due squadre devono sostenere tesi opposte utilizzando come argomentazioni gli articoli della Costituzione (es. Art. 16 sulla circolazione vs Art. 32 sulla salute). Questo insegna che i diritti spesso devono essere bilanciati tra loro.

5. Sintesi Grafica: "Infografiche di Cittadinanza"

Gli studenti producono materiali comunicativi per i loro coetanei.

Social Media per la Costituzione: Creare una serie di "post" o infografiche (anche su carta) che spieghino un rapporto economico o sociale in modo semplice. Ad esempio: "Cosa dice la Costituzione sul mio futuro lavoro?" o "Perché pagare le tasse è un dovere di solidarietà? (Art. 53)".

Obiettivo di apprendimento 2

Identificare nella vita scolastica, familiare o di prossimità comportamenti idonei a tutelare: i principi di eguaglianza, solidarietà, libertà e responsabilità, la consapevolezza della appartenenza ad una comunità locale, nazionale, europea. Partecipare alla formulazione delle regole della classe e della scuola.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Laboratorio di Democrazia Partecipata

L'obiettivo è trasformare gli studenti da spettatori a protagonisti delle regole.

Il "Contratto di Convivenza": Invece di leggere il regolamento d'istituto, la classe lavora alla stesura di un patto interno. Attraverso il metodo del debate, si discutono i comportamenti necessari per garantire libertà (es. esprimere la propria opinione) e responsabilità (es. rispettare il silenzio per permettere agli altri di studiare).

Simulazione del Consiglio d'Istituto: Gli alunni individuano una problematica della scuola (es. la gestione dei rifiuti o l'organizzazione della ricreazione) e formulano proposte scritte da sottoporre alla Dirigenza, imparando l'iter democratico della partecipazione.

2. Analisi dei Comportamenti e Dilemmi Etici

Attività finalizzate a riconoscere i principi di eguaglianza e solidarietà nei contesti di prossimità.

Caccia alle "Barriere" (Invisibili e Reali): Un'indagine sul campo nella scuola o nel quartiere. I ragazzi devono individuare situazioni che ostacolano l'uguaglianza (barriere architettoniche, linguaggio offensivo, esclusione di compagni fragili) e proporre soluzioni

inclusive.

Il Diario della Responsabilità: Un'attività di riflessione individuale o di gruppo su situazioni familiari o scolastiche in cui un gesto di solidarietà ha cambiato l'esito di una giornata, analizzando come la responsabilità del singolo influisca sul benessere di tutti.

3. La Piramide dell'Appartenenza

Per sviluppare la consapevolezza di essere cittadini su più livelli (locale, nazionale, europeo).

Mappatura delle Istituzioni: Creazione di un grafico che illustri come le decisioni prese a diversi livelli influenzano la vita quotidiana.

Locale: Il Comune (es. la manutenzione del parchetto vicino casa).

Nazionale: Lo Stato (es. le leggi sulla scuola).

Europeo: L'UE (es. la libertà di viaggiare o le norme sui prodotti che mangiamo).

Gemellaggi Virtuali o Progetti eTwinning: Utilizzare la tecnologia per connettersi con coetanei di altre nazioni europee, scoprendo radici comuni e valori condivisi, rafforzando il senso di cittadinanza europea.

4. Service Learning (Apprendimento Servizio)

Questa è la metodologia più efficace per unire teoria e pratica di prossimità.

Azioni di Volontariato di Prossimità: Progettare piccole azioni concrete, come la cura di un'area verde vicino alla scuola, la collaborazione con una biblioteca locale o l'organizzazione di una raccolta solidale.

Obiettivo: Far capire ai ragazzi che la "tutela dei principi" non è solo un concetto filosofico, ma un'azione che richiede tempo, fatica e impegno civile.

Obiettivo di apprendimento 3

Sviluppare una cultura del rispetto verso ogni persona, secondo il principio di uguaglianza e di non discriminazione di cui all’articolo 3 della Costituzione, educare a corrette relazioni per contrastare ogni forma di violenza e discriminazione. Riconoscere,

evitare e contrastare, anche con l'aiuto degli adulti, le forme di violenza fisica e psicologica, anche in un contesto virtuale. Riconoscere, evitare e contrastare forme di violenza e bullismo presenti nella comunità scolastica.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria

Tematiche affrontate / attività previste

Gli studenti della scuola secondaria di primo grado iniziano a vivere dinamiche di gruppo complesse e a frequentare intensamente gli spazi virtuali, rendendo necessario un lavoro che unisca l'etica alla consapevolezza digitale.

1. Il Laboratorio della Parità (Uguaglianza e Non Discriminazione)

L'obiettivo è far comprendere la distinzione tra "uguaglianza formale" (siamo tutti uguali davanti alla legge) e "uguaglianza sostanziale" (lo Stato deve aiutare chi è in difficoltà).

Analisi dei Pregiudizi: Attività di dibattito su stereotipi comuni (genere, etnia,

orientamento, disabilità). Si possono utilizzare video-stimolo o brevi racconti per analizzare come nasce un pregiudizio e come questo possa sfociare in discriminazione.

Il "Privilege Walk" (adattato): Un'attività riflessiva in cui si simula come diverse condizioni di partenza (sociali, fisiche, economiche) possano influenzare il percorso di vita, discutendo poi su come la comunità scolastica possa "rimuovere gli ostacoli" (come recita l'Art. 3).

2. Educazione all'Affettività e Prevenzione della Violenza

In questa fase si lavora sulla gestione delle emozioni e sul riconoscimento dei segnali di abuso nelle relazioni (fisiche e psicologiche).

Il Termometro delle Relazioni: Analisi di casi studio o scenari realistici in cui i ragazzi devono classificare certi comportamenti (gelosia ossessiva, controllo del cellulare, insulti "per scherzo") come "sani", "a rischio" o "violenti".

Role-Playing sull'Empatia: Mettere in scena situazioni di conflitto quotidiano chiedendo ai ragazzi di scambiarsi i ruoli (chi subisce, chi agisce, chi osserva). L'attenzione va posta sulla figura dello spettatore attivo: colui che non è vittima né carnefice, ma ha il potere di fermare la violenza segnalandola.

3. Cittadinanza Digitale: Cyberbullismo e Violenza Virtuale

Il contesto virtuale richiede una protezione specifica, poiché la percezione del danno è spesso attutita dallo schermo.

Analisi dei Termini di Servizio e Netiquette: Riflessione guidata sulla responsabilità delle proprie parole online. "Cosa succede quando clicco invio?".

Analisi del Cyberbullismo: Studio di casi reali (opportunamente anonimizzati) per distinguere tra uno scherzo e una persecuzione. Si lavora sul concetto di permanenza del dato: una volta online, un insulto resta e si amplifica.

Sportello di Ascolto e Segnalazione: Presentazione delle figure adulte di riferimento

(docenti referenti per il bullismo, psicologo scolastico, Forze dell'Ordine) e delle modalità per chiedere aiuto in sicurezza.

4. Progetto Comune: Il Manifesto del Rispetto

Un'attività trasversale che può coinvolgere l'intero istituto per creare una cultura condivisa.

Scrittura Collettiva: Ogni classe elabora un decalogo di comportamenti per contrastare il bullismo, sia fisico che virtuale.

Comunicazione Sociale: Creazione di prodotti multimediali (brevi video, podcast o post grafici per il sito della scuola) in cui gli studenti diventano "ambasciatori" dell'Articolo 3, spiegando ai coetanei perché il rispetto è l'unica base possibile per la convivenza.

Obiettivo di apprendimento 4

Curare gli ambienti, rispettare i beni pubblici e quelli privati così come le forme di vita affidate alla responsabilità delle classi; partecipare alle rappresentanze studentesche a livello di classe, scuola, territorio (es. Consiglio Comunale dei Ragazzi).

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative

- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Responsabilità verso l'Ambiente e i Beni (Cura e Rispetto)

L'obiettivo è passare dal concetto di "non sporcare" a quello di "aver cura".

Audit della Sostenibilità Scolastica: Le classi effettuano un'analisi critica degli spazi (aule, corridoi, giardino). Si individuano sprechi energetici, carenze nel riciclo o arredi danneggiati. Ogni classe redige un "Piano di Miglioramento" dove si impegna a gestire direttamente un aspetto (es. la cura delle piante in corridoio o l'organizzazione della raccolta differenziata).

Laboratori di Rigenerazione: Attività pratiche di manutenzione dei beni comuni. Questo può includere il ripristino di banchi o pareti (personalizzate con murales educativi) o la creazione di un orto didattico. Il "prendersi cura" fisicamente di un oggetto o di un essere vivente sviluppa un legame affettivo che previene il vandalismo.

Patto di Corresponsabilità per i Beni Privati: Sessioni di riflessione sul rispetto della proprietà altrui (zaini, dispositivi digitali, materiale scolastico). Si lavora sull'empatia e sulla comprensione del valore del lavoro necessario per acquistare quei beni.

2. Partecipazione alle Rappresentanze (Democrazia Attiva)

A questa età, gli studenti sperimentano per la prima volta i meccanismi della delega e della rappresentanza.

Elezioni Consapevoli: Invece di una semplice votazione per simpatia, si simula una vera campagna elettorale per i rappresentanti di classe. I candidati devono presentare un "programma" realistico, basato sui bisogni della classe e della scuola.

Assemblee di Classe e d'Istituto: Incontri periodici gestiti dagli studenti per discutere problemi, proporre progetti o gestire conflitti. È un esercizio di ascolto attivo e di mediazione, dove si impara che le decisioni della maggioranza devono comunque rispettare le minoranze.

Apertura al Territorio (Consiglio Comunale dei Ragazzi - CCR): La scuola interagisce con le istituzioni locali. Gli studenti partecipano alla vita del Comune, portando proposte concrete agli amministratori adulti su temi come la viabilità intorno alla scuola, i parchi pubblici o gli eventi culturali.

3. Metodologie Trasversali: Service Learning

Il modo più efficace per unire la cura dei beni e la partecipazione è il Service Learning (Apprendimento-Servizio).

Attività: La classe identifica un problema della comunità (es. un parco pubblico degradato o un canile che necessita di aiuto).

Azione: Gli studenti studiano il problema (apprendimento) e realizzano un intervento concreto (servizio), come una giornata di pulizia o una campagna di sensibilizzazione nel quartiere.

Impatto: Questo dimostra che la partecipazione alle rappresentanze non è solo "parlare", ma agire per il bene comune, sviluppando una reale responsabilità civica.

Obiettivo di apprendimento 5

Aiutare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, per incrementare la collaborazione e l'inclusione di tutti (es. nei gruppi di lavoro, in attività di tutoraggio, in iniziative di solidarietà nella scuola e nella comunità). Sostenere e supportare, singolarmente e in gruppo, persone in difficoltà, sia all'interno della scuola, sia nella comunità (gruppi di lavoro, tutoraggio, supporto ad altri, iniziative di volontariato).

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Nella scuola secondaria di primo grado, le attività volte al supporto e all'inclusione devono far leva sul passaggio dall'egocentrismo infantile alla consapevolezza sociale tipica della pre-adolescenza. L'obiettivo è trasformare l'aiuto in una pratica strutturata, dove il ragazzo non è solo "gentile", ma diventa un cittadino attivo.

1. Ambito Scolastico: Il "Peer Tutoring" (Tutoraggio tra pari)

Questa metodologia è la più efficace per incrementare la collaborazione interna e l'inclusione di alunni con difficoltà (BES, DSA o barriere linguistiche).

La Banca del Tempo Scolastica: Si crea un "albo" dei tutor della classe. Ogni studente mette a disposizione una competenza (es. "sono bravo in matematica", "so schematizzare bene storia", "parlo bene l'arabo").

Laboratori a Coppie: Durante le ore di potenziamento o di studio assistito, si creano coppie di lavoro "fluide" dove chi è più avanti in un compito supporta chi è in difficoltà.

Obiettivo: L'aiuto non è unidirezionale. Si impara che tutti hanno qualcosa da insegnare e qualcosa da imparare, abbattendo le gerarchie di "bravo/meno bravo".

2. Ambito Relazionale: Il "Circle Time" e la Mediazione

Per sostenere chi vive momenti di fragilità emotiva o isolamento sociale nel gruppo classe.

Il Consiglio di Cooperazione: Un momento settimanale (o quindicinale) in cui la classe si siede in cerchio. Si analizzano le difficoltà del gruppo o di singoli (es. solitudine durante l'intervallo, eccessiva competizione).

Protocolli di Accoglienza: Attività specifiche per l'inserimento di nuovi compagni o per il supporto a chi rientra dopo lunghe assenze, assegnando "compagni-guida" che si occupino non solo dei compiti, ma dell'integrazione sociale (presentare gli altri, includere nei giochi).

3. Ambito Comunitario: Service Learning (Apprendimento Servizio)

Si tratta di attività che uniscono l'apprendimento curricolare al servizio per la comunità esterna.

Mappatura dei Bisogni: La classe effettua un'indagine sul territorio vicino alla scuola (es. una casa di riposo, un centro per l'infanzia, un parco degradato).

Iniziative di Solidarietà Ricorrenti:

Raccolte Solidali: Organizzazione di collette alimentari o di materiale scolastico, gestite

interamente dagli studenti (dalla pubblicizzazione allo smistamento).

Corrispondenza Intergenerazionale: Scambio di lettere o video con anziani soli del quartiere o con coetanei in zone di conflitto/difficoltà.

Volontariato Simbolico: Collaborazione con associazioni locali per piccoli progetti (es. pulizia di un'area verde o decorazione di uno spazio pubblico).

4. Metodologie di Gruppo: Il Cooperative Learning

L'inclusione passa attraverso il modo in cui si lavora ogni giorno in classe.

Ruoli Ruotabili: In ogni lavoro di gruppo, vengono assegnati ruoli specifici (es. il facilitatore, il custode del tempo, il portavoce, l'osservatore dell'inclusione).

Responsabilità Condivisa: Il successo del gruppo dipende dal fatto che tutti abbiano compreso e partecipato. Se un membro è in difficoltà, il compito del gruppo è trovare una strategia per sostenerlo, poiché la valutazione finale tiene conto del processo di collaborazione e non solo del prodotto.

Traguardo 2

Interagire correttamente con le istituzioni nella vita quotidiana, nella partecipazione e nell'esercizio della cittadinanza attiva, a partire dalla conoscenza dell'organizzazione e delle funzioni dello Stato, dell'Unione europea, degli organismi internazionali, delle Regioni e delle Autonomie locali. Essere consapevoli dell'appartenenza ad una comunità, locale e nazionale.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere gli Organi e le funzioni del Comune, degli Enti locali e della Regione. Conoscere i servizi pubblici presenti nel territorio, le loro funzioni e da chi sono erogati. Saperli illustrare in modo generale, anche con esempi riferiti all’esperienza.

Anno o anni di corso in cui l’obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Religione cattolica o Attività alternative
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Mappatura dei Servizi nel Territorio

Questa attività serve a far capire che lo Stato e il Comune non sono entità distanti, ma fornitori di servizi quotidiani.

L'Indagine sul Campo: Chiedi agli studenti di elencare i servizi che usano ogni giorno (la scuola, lo scuolabus, il parco giochi, la biblioteca, l'ospedale, i cassonetti dei rifiuti).

Caccia all'Ente: In classe, si costruisce una tabella per individuare chi gestisce cosa.

Esempio: Chi pulisce le strade? Il Comune. Chi gestisce l'ospedale? La Regione. Chi decide l'orario ferroviario? Lo Stato o la Regione.

Output finale: Creazione di una mappa del quartiere o del paese in cui vengono evidenziati con colori diversi i servizi comunali, regionali e statali.

2. Il Comune: Un'Azienda al Servizio del Cittadino

Per comprendere gli organi (Sindaco, Giunta, Consiglio), il modo migliore è simulare il loro funzionamento.

Role-Play "Il Consiglio Comunale": Si simula una seduta in cui bisogna decidere come spendere un piccolo budget (es. costruire una pista ciclabile o rinnovare la palestra).

Sindaco: Propone la visione.

Giunta (Assessori): Spiegano gli aspetti tecnici (bilancio, lavori pubblici, istruzione).

Consiglio Comunale (Maggioranza e Opposizione): Discute e vota la delibera.

L'Intervista Impossibile: Scrivere un dialogo immaginario con un Assessore per chiedere spiegazioni su un problema specifico del territorio (es. "Perché non ci sono abbastanza cestini nel parco?").

3. La Regione e la Gestione dei Grandi Servizi

Mentre il Comune è "sotto casa", la Regione si occupa di temi che riguardano la salute e l'ambiente su larga scala.

Analisi dei Loghi: Analizzare i siti web della propria Regione e del Comune per individuare le parole chiave (Sanità, Trasporti, Protezione Civile).

Ricerca Guidata: Dividere la classe in gruppi, ognuno dei quali deve approfondire un servizio regionale specifico (es. Il sistema dei trasporti regionali o la tutela dei parchi naturali) e presentarlo con una "scheda servizio" che spieghi a cosa serve e come i cittadini vi accedono.

4. Tabella Riassuntiva: Chi fa Cosa?

Per fissare i concetti, si può costruire insieme una tabella di sintesi come questa:

Ente	Organi Principali	Funzioni Principali (Esempi)	Servizi erogati
Comune	Sindaco, Giunta, Consiglio	Anagrafe, Edilizia, Servizi Sociali	Scuole medie, Rifiuti, Polizia Locale

Regione	Presidente, Giunta, Consiglio	Sanità, Ospedali, Trasporti, Treni Ambiente regionali, Fondi UE

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere il valore e il significato della appartenenza alla comunità locale e a quella nazionale e sapere spiegare in modo essenziale la suddivisione dei poteri dello Stato, gli Organi che la presiedono, le loro funzioni, la composizione del Parlamento. Sperimentare le regole di democrazia diretta e rappresentativa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Seconda lingua comunitaria
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Appartenenza: "Il cerchio delle comunità"

Per comprendere il legame tra locale e nazionale, è utile un approccio visuale e narrativo.

L'Attività: Creazione di una mappa concentrica delle identità. Ogni studente disegna dei cerchi sovrapposti: al centro se stesso, poi la famiglia, la scuola, il comune, la regione e infine l'Italia (e l'Europa).

Obiettivo: Riflettere su cosa "riceviamo" da ogni livello (servizi, cultura, tradizioni) e cosa "diamo" (rispetto delle regole, partecipazione).

Discussione: Analizzare i simboli della comunità locale (il gonfalone del Comune) e nazionale (il Tricolore, l'Inno di Mameli) per capirne il significato storico e identitario.

2. Architettura dello Stato: "L'edificio della Democrazia"

Per spiegare la suddivisione dei poteri e gli organi dello Stato, si può utilizzare un'analogia architettonica o un gioco di ruolo istituzionale.

- L'Attività: Suddividere la classe in tre gruppi, ognuno rappresentante un potere

Potere Legislativo (Parlamento): Composto da Camera e Senato. Spiegare che qui siedono i rappresentanti eletti che "scrivono" le regole.

Potere Esecutivo (Governo): Spiegare che il Presidente del Consiglio e i Ministri "mettono in pratica" le leggi.

Potere Giudiziario (Magistratura): Spiegare che i giudici controllano che le leggi siano rispettate.

- Il Ruolo del Presidente della Repubblica: Presentarlo come l'arbitro della partita (il "Garante"), che non gioca per una squadra ma assicura che tutti rispettino le regole della Costituzione.

3. Il Parlamento: "Come nasce una Legge"

Focus sulla composizione e sul funzionamento delle camere.

L'Attività: Simulazione di una seduta parlamentare. La classe sceglie un tema vicino ai ragazzi (es. "Divieto di plastica monouso a scuola" o "Nuovi orari della biblioteca comunale").

Composizione: Si divide la classe in piccoli partiti. Si elegge un "Presidente della Camera".

Discussione: Ogni gruppo presenta emendamenti e si procede alla votazione. Questo serve a capire come la sintesi di idee diverse porti a una decisione comune.

4. Sperimentare la Democrazia: "Diretta vs Rappresentativa"

Mettere i ragazzi di fronte alla scelta pratica di come governare un gruppo.

Democrazia Diretta: Si propone un quesito (es. "Quale meta per l'uscita didattica?") e si vota tutti insieme per alzata di mano (come nei referendum o nelle antiche poleis).

Democrazia Rappresentativa: La classe elegge dei rappresentanti (2 per gruppo) che si riuniscono, discutono le opzioni e decidono per conto di tutti.

Riflessione finale: Quale metodo è più veloce? Quale permette di approfondire meglio i problemi? Quale fa sentire tutti più ascoltati?

Sintesi dei Concetti Chiave

Organo	Funzione Principale	Potere
Parlamento (Camera/Senato)	Fare le leggi	Legislativo
Governo (Ministri)	Attuare le leggi	Esecutivo
Magistratura (Giudici)	Sanzionare chi non rispetta le leggi	Giudiziario
Presidente della Repubblica	Unità nazionale e Garanzia	Garante

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere la storia e il significato della bandiera italiana, della bandiera della regione, della bandiera dell'Unione europea e dello stemma comunale; conoscere l'inno nazionale e la sua origine; conoscere l'inno europeo e la sua origine. Approfondire la storia della comunità locale. Approfondire la storia della comunità nazionale. Approfondire il significato di Patria e le relative fonti costituzionali (articolo 52).

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Religione cattolica o Attività alternative
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. I Simboli dell'Identità: Bandiere e Stemmi

L'obiettivo è trasformare simboli grafici in "contenitori" di storia e valori.

Laboratorio di Analisi Vessillologica: Analisi guidata delle quattro bandiere (Italia, Regione, UE) e dello stemma comunale.

Attività: Gli studenti creano una "Carta d'Identità del Simbolo" che ne riporti i colori, le proporzioni, l'origine storica e il significato dei simboli (es. il senso del tricolore, le 12 stelle dorate del cerchio europeo).

Confronto Identitario: Una discussione di gruppo sul perché una comunità ha bisogno di simboli grafici per riconoscersi e come questi convivano tra loro (dal locale all'europeo).

2. La Colonna Sonora della Storia: Gli Inni

Approcciare la musica non solo come arte, ma come documento storico e politico.

L'Inno di Mameli (Il Canto degli Italiani): Analisi del testo di Goffredo Mameli e del contesto del 1847. Spiegazione dei riferimenti storici presenti nelle strofe (Scipione, Legnano, Ferruccio).

L'Inno alla Gioia: Studio del tema della Nona Sinfonia di Beethoven e del motivo per cui è stato scelto come Inno Europeo (unione e fratellanza senza parole, per superare le barriere linguistiche).

Attività Pratica: Realizzazione di un podcast o di una presentazione multimediale che metta a confronto l'energia "combattiva" degli inni nazionali ottocenteschi con il messaggio universale dell'inno europeo.

3. Radici e Memoria: Comunità Locale e Nazionale

Un percorso che va dal "cortile di casa" ai confini dello Stato.

Ricerca Territoriale (Comunità Locale): Interviste ai nonni, visita all'archivio storico comunale o analisi dei nomi delle vie del quartiere. Gli studenti devono scoprire un evento o un personaggio che ha dato identità al proprio comune.

Grandi Tappe Nazionali: Focus sui momenti chiave che hanno unito l'Italia (Risorgimento, Resistenza, il boom economico) attraverso l'uso di fonti primarie come lettere, fotografie o filmati d'epoca.

4. Il Concetto di Patria e la Costituzione

Un approfondimento terminologico e giuridico per dare concretezza a parole spesso

astratte.

Analisi dell'Articolo 52: "La difesa della Patria è sacro dovere del cittadino."

Discussione: Cosa significa "difendere la Patria" oggi? Non solo l'aspetto militare, ma anche la tutela dell'ambiente, del patrimonio artistico e la solidarietà sociale.

Patria vs Nazionalismo: Un laboratorio di riflessione critica sulla differenza tra l'amore per le proprie radici (Patria come "terra dei padri") e la pretesa di superiorità verso gli altri.

Il Glossario Costituzionale: Creazione di un cartellone o di un glossario digitale dove i termini "Unità", "Indivisibilità" (Art. 5) e "Difesa" (Art. 52) vengono spiegati con parole semplici e disegni.

Tabella di Sintesi per le Classi

Ambito	Attività Suggerita	Prodotto Finale
Simboli	Confronto grafico e storico	Lapbook o Poster dei simboli
Musica	Analisi dei testi e dei contesti	Esecuzione musicale o Podcast
Storia	Indagine su documenti locali/nazionali	Mappa cronologica murale
Diritto	Commento all'Art. 52 della Costituzione	Debate: "Cosa significa servire il Paese?"

Obiettivo di apprendimento 4

Conoscere la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea ("Costituzione europea"). Conoscere il processo di formazione dell'Unione europea lo spirito del Trattato di Roma, la composizione dell'Unione, le Istituzioni europee e le loro funzioni. Individuare nella Costituzione gli articoli che regolano i rapporti internazionali. Conoscere i principali Organismi internazionali, con particolare riguardo all'ONU e il contenuto delle Dichiarazioni internazionali dei diritti umani e dei diritti dell'infanzia e rintracciarne la coerenza con i principi della Costituzione; individuarne l'applicazione o la violazione nell'esperienza o in circostanze note o studiate.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. L'Europa: Dalle Radici alle Istituzioni

L'obiettivo è far comprendere che l'Unione Europea non è solo un'entità burocratica, ma un progetto di pace nato dalle ceneri della guerra.

Timeline Creativa (Il Processo di Formazione): Realizzare una linea del tempo murale partendo dal Trattato di Roma (1957). Gli studenti possono ricercare i "Padri Fondatori" e associare a ogni tappa (Maastricht, Lisbona, ecc.) un simbolo che rappresenti lo spirito di unione (es. una moneta per l'Euro, un passaporto per Schengen).

Il Gioco dei Ruoli Istituzionali: Dividere la classe in gruppi che rappresentano le principali istituzioni:

Parlamento Europeo: Coloro che propongono e votano.

Commissione Europea: Coloro che esecutano e vigilano.

Consiglio dell'UE: La voce dei singoli Stati.

Attività: Simulare l'approvazione di una "legge scolastica europea" sulla riduzione della plastica per capire come cooperano questi organi.

2. Diritti Fondamentali e Costituzione

In questa fase si confrontano i valori europei con quelli nazionali, cercando i punti di contatto.

Caccia ai Diritti: Fornire agli studenti una sintesi della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e della Costituzione Italiana.

Compito: Trovare le "gemelle", ovvero gli articoli che dicono la stessa cosa (es. Art. 3 Costituzione vs Art. 21 della Carta sull'uguaglianza).

Focus Internazionale della Costituzione: Analizzare l'Articolo 11 ("L'Italia ripudia la guerra...") e l'Articolo 10. Discussione guidata: come questi articoli permettono all'Italia di far parte dell'UE e dell'ONU?

3. Organismi Internazionali: ONU e Diritti Umani

L'attenzione si allarga al mondo intero, focalizzandosi sulla protezione dei più deboli.

L'Albero dei Diritti dell'Infanzia: Partendo dalla Convenzione sui diritti dell'infanzia, ogni studente sceglie un diritto (es. istruzione, gioco, salute) e lo illustra su una "foglia" di carta da appendere in classe.

Dossier "Mondo Reale": Analisi di casi studio (notizie di attualità o fatti storici studiati) per verificare dove i diritti vengono rispettati o violati.

Esempio: Il diritto all'istruzione negato in alcune parti del mondo vs l'obbligo scolastico in Italia.

Sintesi delle Attività per Classe

Classe	Focus Principale	Metodo
Prima	Diritti dell'Infanzia e primi concetti di comunità.	Laboratorio artistico e narrazione.
Seconda	Nascita dell'UE e geografia delle istituzioni.	Ricerca di gruppo e creazione di mappe concettuali.
Terza	Costituzione, Geopolitica e Organismi Internazionali (ONU).	Debate (dibattito critico) e analisi di documenti originali.

Traguardo 3

Rispettare le regole e le norme che governano la democrazia, la convivenza sociale e la vita quotidiana in famiglia, a scuola, nella comunità, al fine di comunicare e rapportarsi correttamente con gli altri, esercitare consapevolmente i propri diritti e doveri per contribuire al bene comune e al rispetto dei diritti delle persone.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere ed applicare i Regolamenti scolastici nelle parti che regolano la convivenza a scuola, i diritti e i doveri degli alunni e osservarne le disposizioni, partecipando alla loro eventuale definizione o revisione attraverso le forme previste dall'Istituzione. Conoscere i principi costituzionali di uguaglianza, solidarietà e libertà per favorire il pieno rispetto e la piena valorizzazione della persona umana.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Musica
- Seconda lingua comunitaria
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

Per la scuola secondaria di primo grado, il tema dei regolamenti e della cittadinanza può essere trasformato da "elenco di divieti" in un'occasione di crescita democratica.

1. Analisi e Revisione Partecipata del Regolamento

L'obiettivo è far sentire agli alunni che le regole non sono calate dall'alto, ma servono a tutelare il bene comune.

Il Regolamento in "Plain Language": Dividere la classe in gruppi e assegnare a ciascuno una sezione del Regolamento d'Istituto (es. ingressi/uscite, uso dei laboratori, sanzioni). Il compito è riscrivere quegli articoli in un linguaggio più semplice o creare un'infografica che li spieghi ai compagni.

Proposte di Revisione: Organizzare un'assemblea di classe strutturata dove gli studenti possono individuare una regola che ritengono obsoleta o poco chiara. Devono formulare una proposta di modifica scritta, motivandola in base alle esigenze della comunità scolastica, da sottoporre poi ai rappresentanti in Consiglio d'Istituto.

Il "Contratto di Classe": All'inizio dell'anno, co-progettare un decalogo di comportamento specifico per la propria aula che declini i doveri generali (rispetto, puntualità) in azioni concrete quotidiane.

2. Collegamento con la Costituzione

Passare dalla norma scolastica ai principi universali di uguaglianza, solidarietà e libertà.

Caccia ai Principi: Fornire agli studenti estratti del Regolamento scolastico e chiedere loro di collegare ogni norma a un articolo della Costituzione (es. il divieto di discriminazione a scuola si collega all'Articolo 3).

Dilemmi Etici e Role Play: Creare scenari verosimili (es. un episodio di esclusione o il danneggiamento di un bene comune). Gli studenti devono recitare la scena e poi discuterne le soluzioni basandosi sui concetti di solidarietà (aiutare chi è in difficoltà) e libertà (la mia finisce dove inizia quella degli altri).

Il Glossario dei Valori: Un'attività collaborativa (digitale o su cartellone) dove la classe

definisce con parole proprie termini come "Pari dignità", "Rispetto della persona" e "Doveri inderogabili".

3. Laboratori di Convivenza Civile

Attività pratiche per valorizzare la persona umana e la diversità.

Il Tutoraggio tra Pari (Peer Education): Attività in cui gli alunni più grandi (o più competenti in una materia) aiutano i compagni in difficoltà, mettendo in pratica il principio di solidarietà previsto dalla Costituzione.

Analisi dei Diritti e dei Doveri: Creare una tabella a due colonne. Per ogni diritto (es. "Ho diritto a esprimere la mia opinione") gli studenti devono individuare il dovere corrispondente (es. "Ho il dovere di ascoltare e non offendere chi la pensa diversamente").

Debate sulla Libertà: Organizzare un dibattito regolamentato su temi vicini ai ragazzi (es. "È giusto limitare l'uso dello smartphone a scuola?"). Questo insegna a esercitare la libertà di parola rispettando le regole del confronto.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere i principali fattori di rischio dell'ambiente scolastico, adottare comportamenti idonei a salvaguardare la salute e la sicurezza proprie e altrui, contribuire a individuare i rischi e a definire comportamenti di prevenzione in tutti i contesti.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'educazione alla sicurezza nella scuola secondaria di primo grado non deve essere solo un insieme di divieti, ma un percorso di consapevolezza e cittadinanza attiva.

1. Mappatura Partecipata: "Detective della Sicurezza"

Questa attività trasforma gli studenti in osservatori critici del proprio ambiente.

L'azione: Divisi in piccoli gruppi, gli studenti esplorano l'aula o i corridoi dotati di una checklist. Devono individuare elementi come: uscite di sicurezza, estintori, cartellonistica, ma anche potenziali pericoli (fili scoperti, zaini in mezzo al passaggio, finestre senza fermo).

Il prodotto: Una mappa della classe o del piano in cui vengono evidenziati i "punti critici" e i "presidi di sicurezza".

2. Analisi dei Segnali: "Il Linguaggio della Prevenzione"

Conoscere i codici visivi è fondamentale per reagire prontamente in caso di emergenza.

L'azione: Un laboratorio sui simboli della sicurezza (divieto, avvertimento, prescrizione, salvataggio). Si può organizzare come un quiz a squadre o un'attività di associazione (Memory della sicurezza).

Focus: Spiegare perché i colori sono standardizzati a livello internazionale (es. il verde per le vie di fuga, il rosso per l'antincendio).

3. Simulazione e Role-Play: "Gestire l'Emergenza"

Passare dalla teoria alla pratica attraverso la gestione dello stress e del comportamento.

L'azione: Analisi delle procedure di evacuazione. Invece della solita prova, si analizzano scenari specifici: "Cosa facciamo se il compagno è in bagno durante l'allarme?" o "Come aiutiamo un compagno con mobilità ridotta?".

Il comportamento: Discussione sull'importanza del silenzio e dell'ordine come strumenti salvavita, per permettere di ascoltare le istruzioni dei soccorritori.

4. Laboratorio Posturale e Ergonomia: "La Sicurezza Quotidiana"

La sicurezza non è solo prevenire incendi, ma anche tutelare la salute a lungo termine.

L'azione: Analisi del peso degli zaini e della postura corretta al banco o davanti al PC. Gli studenti possono pesare i propri zaini e confrontare il dato con il proprio peso corporeo (che non dovrebbe superare il 10-15%).

Prevenzione: Creazione di un "vademecum del benessere" con esercizi di stretching da fare tra una lezione e l'altra

5. Elaborazione di un Piano di Prevenzione: "Il Nostro Regolamento"

Coinvolgere gli studenti nella definizione delle regole aumenta il loro senso di responsabilità.

L'azione: Ogni classe redige un "Patto per la Sicurezza". Non è imposto dall'alto, ma discusso: "Perché non dobbiamo correre nei corridoi?".

Contributo attivo: Proposta di soluzioni migliorative da presentare al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) della scuola, stimolando il senso di appartenenza alla comunità.

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere e applicare le norme di circolazione stradale, adottando comportamenti rispettosi della salute e della sicurezza per sé e per gli altri.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria

· Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Analisi Critica: "La Strada come Spazio Comune"

Questa attività serve a far capire che la strada è un ecosistema dove la sicurezza dipende dalla cooperazione.

Osservazione sul campo: Una breve uscita nei pressi della scuola per mappare i punti critici (incroci pericolosi, strisce pedonali sbiadite, marciapiedi occupati).

Dibattito in classe: Riflessione sui comportamenti scorretti più comuni osservati e sulle possibili conseguenze per le categorie più deboli (anziani, bambini, disabili).

2. Laboratorio sui Segnali: "Il Linguaggio della Strada"

Conoscere la segnaletica è fondamentale per l'autonomia.

Classificazione: Divisione dei segnali in categorie (pericolo, prescrizione, indicazione) utilizzando colori e forme.

Creative Design: Chiedere agli studenti di inventare un "nuovo segnale" per un problema moderno (ad esempio, l'uso del cellulare mentre si cammina) spiegandone la scelta cromatica e geometrica basandosi sulle norme vigenti.

3. Simulazione: "Il Ciclista Consapevole"

Molti studenti iniziano a muoversi autonomamente in bicicletta o monopattino.

Check-list del mezzo: Attività pratica per verificare l'efficienza di freni, luci, catarifrangenti e campanello (dispositivi obbligatori per il Codice della Strada).

Il gioco dei percorsi: Disegnare in palestra o nel cortile un percorso con stop, precedenze e rotatorie, dove gli studenti devono muoversi rispettando i tempi e i segnali manuali per

la svolta.

4. Focus sulla Sicurezza: "Fisica e Salute"

Un approccio interdisciplinare che unisce scienze e tecnologia.

Tempo di reazione e frenata: Semplici calcoli (o esperimenti con la caduta di un righello) per dimostrare come la velocità influenzi lo spazio di arresto.

L'importanza dei dispositivi: Analisi dell'efficacia del casco e delle cinture di sicurezza attraverso video educativi o casi studio sull'energia cinetica.

Traguardo 4

Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela della salute e del benessere psicofisico.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere i rischi e gli effetti dannosi del consumo delle varie tipologie di droghe, comprese le droghe sintetiche, e di altre sostanze psicoattive, nonché dei rischi derivanti dalla loro dipendenza, anche attraverso l'informazione delle evidenze scientifiche circa i loro effetti per la salute e per le gravi interferenze nella crescita sana e nell'armonico sviluppo psico-fisico sociale e affettivo.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Educazione fisica
- Geografia

- Italiano
- Lingua inglese
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Progettare attività sulla prevenzione delle dipendenze per la scuola secondaria di primo grado richiede un equilibrio tra rigore scientifico ed empatia, evitando toni eccessivamente moralistici che potrebbero allontanare i ragazzi. L'obiettivo è trasformare le evidenze scientifiche in consapevolezza personale.

1. Laboratorio Scientifico: "Il Cervello sotto Scacco"

Questa attività si focalizza sulle evidenze scientifiche e sullo sviluppo biologico.

L'attività: Utilizzando modelli anatomici o schemi grafici, si illustra come il cervello degli adolescenti sia ancora "in costruzione" (particolare enfasi sulla corteccia prefrontale, responsabile del controllo degli impulsi).

Contenuto: Analisi degli effetti delle sostanze (alcol, nicotina, cannabis, droghe sintetiche) sui neurotrasmettitori come la dopamina.

Obiettivo: Far capire che le sostanze non "aggiungono" divertimento, ma "sequestrano" i circuiti del piacere naturale, creando una dipendenza che interferisce con la crescita fisica e cognitiva.

2. Analisi Critica: "Droghe Sintetiche e il Mercato dell'Inganno"

Un'attività mirata a smontare i falsi miti sulle nuove sostanze psicoattive (NPS).

L'attività: Divisione della classe in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve una "scheda tecnica" (basata su dati medici e delle forze dell'ordine) su diverse sostanze, comprese quelle

sintetiche meno note.

Contenuto: Discussione sulla composizione chimica ignota delle droghe sintetiche e sull'imprevedibilità dei loro effetti (flashback, psicosi, danni d'organo permanenti).

Obiettivo: Informare sul rischio estremo legato all'assunzione di sostanze di cui non si conosce la provenienza né la pericolosità immediata.

3. Debate: "Libertà o Dipendenza?"

Un'attività per esplorare lo sviluppo sociale e affettivo.

L'attività: Si pone una domanda stimolo: "L'uso di sostanze rende più liberi o meno liberi?". Gli studenti devono argomentare la propria posizione.

Contenuto: Riflessione su come la dipendenza isoli l'individuo, danneggi le relazioni con amici e famiglia e impedisca di raggiungere i propri obiettivi personali (sport, studio, hobby).

Obiettivo: Sviluppare il pensiero critico e la consapevolezza che il benessere psicofisico e l'armonia sociale passano per l'autodeterminazione, non per la fuga dalla realtà.

4. Analisi dei Media: "Oltre il Glamour"

Analizzare come il consumo di sostanze viene rappresentato (spesso erroneamente) nei media e sui social.

L'attività: Analisi di video, canzoni o post social dove il consumo di sostanze è normalizzato o esaltato.

Contenuto: Confrontare queste rappresentazioni con le testimonianze reali di persone in recupero o con i dati relativi agli incidenti stradali e ai danni alla salute a lungo termine.

Obiettivo: Decostruire il fascino mediatico delle sostanze per mostrare la realtà cruda dei loro effetti sulla vita quotidiana.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze
Nucleo: SVILUPPO ECONOMICO E SOSTENIBILITÀ

Traguardo 1

Comprendere l'importanza della crescita economica e del lavoro. Conoscere le cause dello sviluppo economico e sociale in Italia ed in Europa, le diverse attività economiche. Sviluppare atteggiamenti e comportamenti responsabili volti alla tutela dell'ambiente, del decoro urbano, degli ecosistemi e delle risorse naturali per una crescita economica rispettosa dell'ambiente e per la tutela della qualità della vita.

Obiettivo di apprendimento 1

Conoscere le condizioni della crescita economica. Comprenderne l'importanza per il miglioramento della qualità della vita e ai fini della lotta alla povertà. Conoscere il valore costituzionale del lavoro, i settori economici e le principali attività lavorative connesse, individuandone forme e organizzazioni nel proprio territorio. Conoscere l'esistenza di alcune norme e regole fonda- mentali che disciplinano il lavoro e alcune produzioni, in particolare a tutela dei lavoratori, della comunità, dell'ambiente e saperne spiegare le finalità in modo generale. Conoscere, attraverso lo studio e la ricerca, le cause dello sviluppo economico e delle arretratezze sociali ed economiche in Italia ed in Europa.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano

- Lingua inglese
- Matematica
- Seconda lingua comunitaria
- Storia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Pil e la "Torta" del Benessere

Obiettivo: Comprendere la crescita economica e la qualità della vita.

L'attività (Simulazione): Dividi la classe in piccoli gruppi, ognuno rappresentante una "nazione". Distribuisci quantità diverse di risorse (matite, fogli, tempo). Chiedi loro di produrre un oggetto semplice.

Analisi: Introduci il concetto di PIL (Prodotto Interno Lordo) come la somma di ciò che hanno prodotto.

Discussione: La nazione che ha prodotto di più è necessariamente quella dove si vive meglio? Introduci indicatori alternativi come l'ISU (Indice di Sviluppo Umano) che considera salute e istruzione.

Focus Povertà: Analizza come una crescita economica ben distribuita permetta di costruire ospedali e scuole, strumenti principali per sconfiggere la povertà.

2. Viaggio nel Lavoro: Dalla Costituzione al Territorio

Obiettivo: Valore del lavoro (Art. 1 e 4) e analisi dei settori economici.

Analisi della Costituzione: Lettura guidata degli articoli 1 ("L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro") e 4 ("Il diritto al lavoro"). Gli studenti devono intervistare un adulto chiedendo: "Perché il tuo lavoro è utile alla comunità?".

Mappatura del Territorio: Creazione di una mappa interattiva (o cartellone) dei settori economici locali:

-Primario: Agricoltura, allevamento (cosa produce la nostra terra?).

-Secondario: Industrie e artigianato locale.

-Terziario: Servizi, turismo, commercio.

Inchiesta: Gli studenti individuano un'azienda storica del territorio e ne ricercano l'evoluzione: come è cambiata l'organizzazione del lavoro lì dentro negli ultimi 50 anni?

3. Le Regole del Gioco: Diritti, Ambiente e Sicurezza

Obiettivo: Conoscere le norme a tutela dei lavoratori e dell'ambiente.

Role-Play (Il "Contratto" Giusto): Simula una negoziazione tra un datore di lavoro e un dipendente. Fornisci delle carte "Regola" (orario massimo, ferie, sicurezza, divieto di inquinare).

Caso Studio: Analizza un prodotto di uso quotidiano (es. una t-shirt o uno smartphone).

-Quali regole devono essere seguite per non inquinare l'ambiente durante la produzione?

-Cosa succede se un'azienda delocalizza in un posto dove non ci sono leggi a tutela dei lavoratori?

Finalità delle norme: Far capire che le leggi non sono "ostacoli", ma protezioni per la comunità e il futuro del pianeta (Sostenibilità).

4. Ricerca Storico-Geografica: Luci e Ombre dello Sviluppo

Obiettivo: Cause dello sviluppo e delle arretratezze in Italia ed Europa.

Laboratorio di Ricerca: Utilizzo di dati (es. ISTAT o Eurostat) per confrontare il Nord e il Sud Italia o diverse regioni d'Europa.

Il "Perché" del Divario: Gli studenti devono ricercare le cause storiche e infrastrutturali

-Presenza di ferrovie e porti.

-Livello di istruzione e alfabetizzazione.

-Risorse naturali disponibili.

Il Piano Marshall e l'UE: Spiegare come gli aiuti internazionali e l'Unione Europea abbiano cercato di ridurre queste differenze attraverso i fondi strutturali.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere l'impatto del progresso scientifico-tecnologico su persone, ambienti e territori per ipotizzare soluzioni responsabili per la tutela della biodiversità e dei diversi ecosistemi come richiamato dall'articolo 9, comma 3, della Costituzione: risparmio energetico, smaltimento e riuso dei rifiuti, forme di economia circolare. Individuare e mettere in atto, per ciò che è alla propria portata, azioni e comportamenti per ridurre o contenere l'inquinamento dell'aria e dell'acqua, per salvaguardare il benessere umano, animale e per tutelare gli ambienti e il loro decoro. Analizzare e conoscere il funzionamento degli strumenti predisposti dallo Stato e dalle Istituzioni per tutelare salute, sicurezza e benessere collettivo, ed individuarne il significato in relazione ai principi costituzionali di responsabilità, solidarietà e sicurezza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Analisi del Ciclo di Vita (LCA) e "Riprogettazione

Circolare"

Questa attività mira a far comprendere l'impatto dei consumi e a ipotizzare soluzioni di economia circolare.

L'Attività: Si sceglie un oggetto di uso comune (una bottiglia di plastica, uno smartphone, una maglietta di cotone). La classe, divisa in gruppi, deve ricostruire il "viaggio" dell'oggetto: dall'estrazione delle materie prime allo smaltimento.

La Sfida: Applicare il modello dell'economia circolare. Invece del modello lineare (estrai-produci-usa-getta), i ragazzi devono proporre una modifica al ciclo di vita dell'oggetto.

Esempio: Come possiamo rendere uno smartphone "rigenerabile"? Come può il rifiuto tessile diventare una risorsa?

Il Collegamento Costituzionale: Discussione sull'Articolo 9, che impegna la Repubblica a tutelare l'ambiente e gli ecosistemi "anche nell'interesse delle future generazioni".

2. Monitoraggio e Decoro: "Reporter del Territorio"

Un'attività pratica per individuare forme di inquinamento e proporre azioni di cittadinanza attiva.

L'Attività: Una passeggiata didattica nel quartiere o nei pressi della scuola con un kit di osservazione. Gli studenti devono mappare criticamente:

-Stato del decoro urbano (presenza di rifiuti, aree verdi curate/abbandonate).

-Sistemi di gestione delle acque o dell'aria (presenza di piste ciclabili, zone pedonali, cestini per la differenziata).

Compito: Produrre una "Lettera alle Istituzioni" (Comune o ARPA) o un manifesto per la scuola, segnalando i problemi e proponendo piccoli accorgimenti pratici alla portata di tutti (es. installazione di erogatori d'acqua per ridurre le bottiglie).

Significato: Sperimentare i principi di responsabilità e solidarietà, capendo che la salute individuale dipende dalla tutela del benessere collettivo

3. Il "Gioco dello Stato": Salute e Sicurezza

Analizzare il funzionamento degli strumenti istituzionali che tutelano i cittadini.

L'Attività: Un gioco di ruolo in cui la classe simula la gestione di un'emergenza ambientale o sanitaria (es. un picco di inquinamento atmosferico in città).

I Ruoli:

- Istituzioni (Sindaco/Ministero): Devono decidere quali restrizioni imporre (es. blocco del traffico).

-Cittadini: Devono valutare se le regole limitano la loro libertà o proteggono la loro salute.

-Scienziati: Forniscono i dati tecnici.

Obiettivo: Comprendere il ruolo di enti come il Ministero della Salute, la Protezione Civile e il Sistema Sanitario Nazionale.

Riflessione: Discutere come questi strumenti siano l'applicazione pratica del dovere di solidarietà sancito dalla Costituzione.

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere i sistemi regolatori che tutelano i beni artistici, culturali ed ambientali, nonché quelli che contrastano il maltrattamento degli animali, al fine di promuovere la loro protezione e il loro benessere.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese

- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. I "Custodi" del Patrimonio (Arte e Diritto)

L'obiettivo è far comprendere che un bene artistico o culturale non è solo "bello", ma è protetto da leggi specifiche (come l'Articolo 9 della Costituzione Italiana).

L'attività: Analisi di un caso di cronaca (es. un atto vandalico su un monumento o un furto d'arte recuperato dal Nucleo Tutela Patrimonio Culturale dei Carabinieri).

Il compito: Gli studenti devono ricercare il ruolo delle istituzioni:

-Cosa fa il Ministero della Cultura (MiC)?

Cos'è l'UNESCO e perché dichiara alcuni siti "Patrimonio dell'Umanità"?

Prodotto finale: Creazione di una "Carta dei Diritti di un Monumento" locale, spiegando quali leggi lo proteggono dal degrado e dall'incuria.

2. Sentinelle dell'Ambiente: Conoscere i Vincoli

Spesso ignoriamo che certe aree (boschi, coste, parchi) sono protette da sistemi regolatori rigorosi per preservare la biodiversità.

L'attività: Esplorazione dei Parchi Nazionali o Regionali e delle Aree Marine Protette.

Il compito: Divisione della classe in gruppi, ognuno dei quali analizza un sistema di tutela diverso:

Il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio: Cosa vieta di fare in una zona protetta?

I Carabinieri Forestali: Qual è il loro ruolo nel contrastare i reati ambientali (es. smaltimento illecito di rifiuti)?

Dibattito: "Perché la proprietà privata ha dei limiti quando si parla di ambiente?".

3. Benessere Animale: Dalla Norma all'Etica

Questa attività serve a distinguere tra il sentimento di affetto per gli animali e le leggi che ne puniscono il maltrattamento (Codice Penale).

L'attività: Analisi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale e degli articoli 544-bis e ter del Codice Penale italiano.

Il compito: "Processo simulato" o "Analisi di scenario". Si presenta un caso (es. l'abbandono di un cane o l'uso di animali in contesti non idonei).

-Gli studenti devono individuare quale norma è stata violata.

-Devono ricercare il ruolo delle associazioni (es. ENPA, LAV) e delle autorità sanitarie (ASL veterinaria) nel garantire il benessere animale.

Riflessione: Distinguere tra "maltrattamento diretto" (violenza) e "omissione di cura" (mancanza di igiene, spazio, cibo).

4. Laboratorio: "Cittadini Attivi e Segnalazioni"

Un'attività pratica per capire come un cittadino può attivare i sistemi regolatori.

L'attività: Guida pratica alla cittadinanza attiva.

Il compito: Creare un piccolo manuale digitale su "Cosa fare se...":

-Se trovo un reperto archeologico nel campo dietro casa.

-Se assisto al maltrattamento di un animale.

-Se vedo qualcuno scaricare rifiuti in un fiume.

Focus: Imparare a chi rivolgersi (Polizia Locale, Carabinieri, Soprintendenza) e come scrivere una segnalazione corretta e documentata.

Obiettivo di apprendimento 4

Mettere in relazione gli stili di vita delle persone e delle comunità con il loro impatto sociale, economico ed ambientale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. L'Impronta Ecologica della Merenda

Un'attività pratica che analizza il ciclo di vita di un oggetto comune per comprenderne l'impatto ambientale e sociale.

L'attività: Ogni studente analizza la propria merenda (es. un pacchetto di cracker, un frutto, una merendina confezionata).

Analisi: Si scompone l'oggetto in tre fattori:

Packaging: Di che materiale è fatto? È riciclabile? Quanto "volume" occupa rispetto al cibo?

Provenienza: Dove è stato prodotto? Quanti chilometri ha viaggiato?

Ingredienti: Contiene ingredienti critici (es. olio di palma, zucchero in eccesso)?

Conclusione: Creazione di una "scala di sostenibilità" in classe, dove i ragazzi posizionano i loro spuntini dal meno impattante al più impattante, discutendo alternative migliori.

2. Il Viaggio di una T-shirt (Fast Fashion vs Sostenibilità)

Questa attività mette in relazione lo stile di vita (il consumo di abbigliamento) con l'impatto economico e sociale.

L'attività: Ricerca sull'etichetta di un capo di abbigliamento preferito.

Compito: Dividere la classe in gruppi che devono indagare:

-Aspetto Sociale: Chi ha cucito la maglietta? In quali condizioni lavorative? (Concetto di Fair Trade).

-Aspetto Ambientale: Quanta acqua serve per produrre un kg di cotone? (circa 2.700 litri per una sola maglietta).

-Aspetto Economico: Perché costa così poco? Chi guadagna davvero sul prezzo finale?

Output: Un poster o una presentazione che spieghi il costo "reale" (nascosto) di un acquisto economico.

3. Diario del Risparmio Invisibile

Un esercizio di monitoraggio degli stili di vita domestici per valutare l'impatto economico e ambientale della comunità familiare.

L'attività: Per una settimana, gli studenti diventano "ispettori energetici" della propria casa.

Compito: Compilare una tabella con comportamenti quotidiani, ad esempio:

-Lasciare le luci accese in stanze vuote.

-Tempo trascorso sotto la doccia.

-Utilizzo di mezzi pubblici/bici vs auto per andare a scuola.

-Corretto conferimento dei rifiuti.

Riflessione: Calcolare, con l'aiuto dell'insegnante, come piccoli cambiamenti individuali (es. chiudere il rubinetto mentre si lavano i denti) si moltiplicano se adottati da tutta la classe o da tutto il comune.

4. Debate: "Benessere vs Consumo"

Un'attività per sviluppare il pensiero critico e mettere in relazione l'economia con la qualità della vita.

L'attività: Un dibattito regolato su un tema specifico, ad esempio: "È meglio possedere l'ultimo modello di smartphone ogni anno o investire quei soldi in esperienze locali e sostenibili?"

Obiettivo: Gli studenti devono argomentare non solo in base al desiderio personale, ma portando dati sull'estrazione dei minerali (impatto ambientale), sullo smaltimento dei RAEE (rifiuti elettronici) e sul reale valore economico a lungo termine.

Traguardo 2

Comprendere le cause dei cambiamenti climatici, gli effetti sull'ambiente e i rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio. Comprendere l'azione della Protezione civile nella prevenzione dei rischi ambientali.

Obiettivo di apprendimento 1

Riconoscere situazioni di pericolo ambientale, assumendo comportamenti corretti nei diversi contesti di vita, prevedendo collaborazioni con la Protezione civile e con organizzazioni del terzo settore.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Scienze
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'educazione alla sicurezza e alla protezione civile non deve essere solo teorica, ma trasformarsi in un addestramento alla resilienza. L'obiettivo è passare dalla paura del pericolo alla consapevolezza del rischio e alla capacità di azione.

1. Mappatura Partecipata dei Rischi (Il "Safe-Walk")

Questa attività serve a rendere i ragazzi consapevoli che il pericolo non è solo un concetto astratto, ma riguarda i luoghi che frequentano ogni giorno.

L'attività: Una passeggiata nel quartiere o nei dintorni della scuola guidata dai volontari della Protezione Civile.

Compito per gli studenti: Divisi in piccoli gruppi, devono individuare potenziali elementi di rischio (es. un fiume che potrebbe esondare, edifici fatiscenti, tombini ostruiti, barriere architettoniche che impediscono l'evacuazione).

Output: Creazione di una mappa digitale (usando Google My Maps) in cui vengono segnalati i punti critici e, al contempo, le "aree di attesa" previste dal Piano di Protezione Civile comunale.

2. Workshop "Zaino di Emergenza" e Primo Soccorso

Collaborare con le organizzazioni del Terzo Settore (come la Croce Rossa o associazioni di soccorso locali) permette di acquisire competenze pratiche fondamentali.

L'attività: Un laboratorio pratico sulla preparazione alle emergenze domestiche (terremoti, incendi, alluvioni).

Compito:

1. Check-list: Gli studenti devono elencare e motivare cosa inserire in uno "zaino delle emergenze" (acqua, torcia, documenti, kit medico, radio a batterie).

2. Simulazione: Sotto la guida dei volontari, apprendere i comportamenti corretti: dove ripararsi in classe durante una scossa (triangolo della vita vs sotto il banco) e come chiamare correttamente il NUE 112 fornendo informazioni precise.

3. Campagna di Comunicazione "Social" per la Prevenzione Spesso le organizzazioni del Terzo Settore hanno bisogno di linguaggi nuovi per arrivare ai cittadini. La scuola può diventare un ufficio stampa per la sicurezza **L'attività:** Incontro con esperti della Protezione Civile per comprendere i protocolli di allerta meteo (codici giallo, arancione, rosso). **Compito:** La classe produce contenuti multimediali (brevi video, infografiche, podcast) per spiegare alla comunità cosa fare ***prima, durante e dopo*** un evento avverso specifico del territorio (es. incendio boschivo o alluvione). **Collaborazione:** I materiali migliori potrebbero essere pubblicati sui canali social del Comune o dell'associazione partner, dando agli studenti un ruolo di "cittadinanza attiva".

Obiettivo di apprendimento 2

Individuare, analizzare, illustrare le cause delle trasforma-zioni ambientali e gli effetti del cambiamento climatico.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Scienze

- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Diario del Clima: Analisi Storica e Locale

L'obiettivo è far capire la differenza tra "meteo" (breve termine) e "clima" (lungo termine) analizzando dati reali.

L'attività: Utilizzando database come quelli dell'ARPA regionale o di siti come Copernicus, gli studenti raccolgono i dati sulle temperature medie e sulle precipitazioni della propria città negli ultimi 30-50 anni.

Compito:

- Costruire grafici lineari per visualizzare il trend termico (il cosiddetto "Global Warming" locale).

-Intervistare i nonni o i residenti storici su come sono cambiate le stagioni (metodologia della storia orale).

-Confrontare i dati locali con il grafico globale delle "Climate Stripes" (le strisce colorate che rappresentano l'aumento della temperatura globale).

2. Esperimento in Bottiglia: L'Effetto Serra

Per comprendere le cause, bisogna visualizzare i meccanismi fisici che spesso sono invisibili.

L'attività: Un esperimento pratico di laboratorio o in classe.

Compito: Si prendono due contenitori trasparenti con un termometro all'interno. Uno viene lasciato aperto, l'altro viene sigillato dopo aver inserito una fonte di CO_2 (ad esempio, mescolando aceto e bicarbonato in un bicchierino all'interno).

-Esporre entrambi alla luce solare o a una lampada potente.

-Registrare la temperatura ogni 2 minuti.

Analisi: Discutere perché il contenitore con più CO_2 scalda più velocemente e trattiene il calore, simulando l'atmosfera terrestre.

3. Workshop: "Cause ed Effetti" (Mappatura Concettuale)

Questa attività serve a illustrare i legami complessi tra attività umane e trasformazioni ambientali.

L'attività: Creazione di una mappa murale o digitale che colleghi le azioni umane alle conseguenze a catena.

Il flusso di analisi:

- Cause: Uso di combustibili fossili, deforestazione, allevamenti intensivi.

-Meccanismo: Aumento dei gas serra nell'atmosfera.

-Effetti diretti: Scioglimento dei ghiacciai, innalzamento dei mari.

-Effetti indiretti: Migrazioni climatiche, perdita di biodiversità, eventi meteo estremi.

4. Simulazione: Conferenza sul Clima (COP dei ragazzi)

Un'attività di gioco di ruolo per valutare le soluzioni e le difficoltà politiche.

L'attività: Ogni gruppo rappresenta una "delegazione" (Paesi industrializzati, Paesi in via di sviluppo, Isole a rischio sommersione, Grandi aziende energetiche, Attivisti ambientali).

Compito: Devono negoziare un accordo per ridurre le emissioni del 50%.

Ogni gruppo deve esporre come il cambiamento climatico sta colpendo il proprio territorio/settore.

Obiettivo: Comprendere che la trasformazione ambientale richiede soluzioni globali e che le responsabilità sono differenziate.

Traguardo 3

Maturare scelte e condotte di tutela dei beni materiali e immateriali.

Obiettivo di apprendimento 1

Identificare gli elementi che costituiscono il patrimonio artistico e culturale, materiale e immateriale e le specificità turistiche e agroalimentari, ipotizzando e sperimentando azioni di tutela e di valorizzazione, anche con la propria partecipazione attiva.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Mappatura Emozionale del Patrimonio (Materiale e Immateriale)

L'obiettivo è far comprendere che il patrimonio non è solo un monumento chiuso in un museo, ma anche una tradizione orale o un paesaggio.

L'attività: La classe crea una mappa digitale (usando Google My Maps o Padlet) divisa in categorie.

Patrimonio Materiale: Monumenti, siti archeologici, palazzi storici.

Patrimonio Immateriale: Dialetti, leggende locali, feste popolari, saper fare artigianale.

Compito: Ogni studente "adotta" un elemento del territorio, lo fotografa (se materiale) o ne intervista un testimone (se immateriale, es. la nonna che spiega una ricetta o un rito) e lo inserisce sulla mappa con una breve descrizione del suo valore storico e affettivo.

2. Il "Menu della Memoria": Specificità Agroalimentari

Questa attività collega la tutela del territorio alla cultura del cibo e alla sostenibilità.

L'attività: Ricerca sui prodotti DOP, IGP e PAT (Prodotti Agroalimentari Tradizionali) della propria regione.

Compito: Gli studenti devono creare un "Menu a Km 0" che racconti la storia del territorio.

Esperimento di valorizzazione: Creazione di un ricettario digitale in cui, per ogni ingrediente principale, si spiega il legame con il paesaggio agrario (es. come i muretti a secco influenzano la coltivazione dell'olivo o come il clima di montagna determina la stagionatura di un formaggio).

3. Workshop: "Turisti per un Giorno" (Specificità Turistiche)

Analizzare come il territorio viene presentato all'esterno per capire se la valorizzazione è corretta o stereotipata.

L'attività: Analisi critica del materiale promozionale (siti web del comune, brochure, profili social turistici).

Compito: Divisi in gruppi, gli studenti identificano una "perla nascosta" del territorio poco valorizzata.

Azione attiva: Progettare una campagna di comunicazione innovativa. Possono realizzare un breve video-trailer, un podcast o un prototipo di QR code da apporre idealmente vicino al bene scelto, che rimandi a spiegazioni multilingue realizzate da loro stessi.

4. Azioni di Tutela: "Check-up del Bene Culturale"

Sperimentare la responsabilità civile attraverso l'osservazione dello stato di conservazione.

L'attività: Uscita didattica nel quartiere o nel centro storico con una "scheda di rilevamento".

Compito: Monitorare lo stato di un bene (es. una fontana, una chiesa, un parco storico): C'è degrado? Ci sono barriere architettoniche? La segnaletica è chiara?

Azione attiva: La classe scrive una "Lettera aperta" o una PEC formale alle istituzioni locali (Sindaco, Assessore alla Cultura) esponendo i problemi riscontrati e proponendo soluzioni realistiche per la tutela e la fruizione del bene.

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere e confrontare temi e problemi di tutela di ambienti e paesaggi italiani, europei e mondiali nella consapevolezza della finitezza delle risorse e della importanza di un loro uso responsabile, individuando allo scopo coerenti comportamenti personali e mettendo in atto quelli alla propria portata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano

- Lingua inglese
- Scienze
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. L'Impronta Ecologica: Quanto "pesa" il tuo stile di vita?

Questa attività serve a rendere tangibile il concetto di finitezza delle risorse partendo dal quotidiano.

L'attività: Utilizzo di calcolatori online (come quello del Global Footprint Network) per calcolare l'impronta ecologica della classe o dei singoli studenti.

Confronto: Analizzare i dati medi di un cittadino italiano rispetto a uno europeo e a uno di un paese in via di sviluppo.

Compito: Gli studenti devono individuare quale "voce" (trasporti, cibo, rifiuti) incide di più.

Azione concreta: Creare un "Contratto di Classe" in cui ogni studente si impegna a modificare un comportamento specifico (es. ridurre il consumo di carne una volta a settimana, spegnere i dispositivi in standby).

2. Viaggio nel Paesaggio: Tra tutela e degrado

Un'attività di analisi visiva e critica per comprendere l'importanza della tutela dei beni ambientali e paesaggistici.

L'attività: Analisi di casi studio tramite immagini satellitari (Google Earth) o storiche.

-Esempio Italiano: La tutela delle zone umide o l'erosione delle coste.

-Esempio Europeo/Mondiale: La deforestazione in Amazzonia o il ritiro dei ghiacciai alpini.

Analisi: Identificare le cause (antropiche o naturali) e le conseguenze sulla biodiversità e sulle risorse idriche.

Compito: Simulare un "Consiglio Comunale" o un'assemblea internazionale dove gruppi di studenti rappresentano diversi stakeholder (ambientalisti, agricoltori, turisti, amministratori) e devono trovare un accordo per tutelare un'area specifica.

3. Il Ciclo di Vita degli Oggetti (LCA - Life Cycle Assessment)

Per comprendere l'importanza dell'uso responsabile delle risorse attraverso l'analisi di ciò che acquistiamo.

L'attività: "Smontare" idealmente un oggetto comune (uno smartphone, una t-shirt di cotone, una bottiglia d'acqua).

Ricerca: Tracciare il percorso delle materie prime necessarie per produrlo.

-Quanta acqua serve per una maglietta?

-Quali minerali rari ci sono in un telefono e da dove arrivano?

Consapevolezza: Discutere il concetto di economia circolare (ridurre, riutilizzare, riciclare) contrapposto all'economia lineare (estrarre, produrre, gettare).

Traguardo 4

Maturare scelte e condotte di tutela del risparmio e assicurativa nonché di pianificazione di percorsi previdenziali e di utilizzo responsabile delle risorse finanziarie.

Obiettivo di apprendimento 1

Pianificare l'utilizzo delle proprie disponibilità economiche, progettare semplici piani e preventivi di spesa, conoscere le funzioni principali degli istituti bancari e assicurativi; conoscere e applicare forme di risparmio, gestire acquisti effettuando semplici forme di comparazione tra prodotti e individuando diversi tipi di pagamento. Applicare nell'esperienza concreta, nella gestione delle proprie risorse, i concetti di guadagno/ricavo, spesa, risparmio, investimento. Conoscere il valore della proprietà privata.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Progetto "Gita di Classe (Virtuale)"

Questa attività simula la pianificazione di un evento reale, mettendo i ragazzi di fronte

alla gestione di un budget limitato.

L'attività: La classe viene divisa in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve un budget ipotetico (es. 500 €) per organizzare un'uscita didattica di un giorno per 5 persone.

Sviluppo:

- Pianificazione e Preventivo: Devono cercare i costi di trasporto, biglietti dei musei e pranzo.

-Comparazione: Devono confrontare due diverse opzioni (es. treno vs bus, pranzo al sacco vs convenzione ristorante) motivando la scelta in base al rapporto qualità/prezzo.

-Metodi di Pagamento: Devono indicare quali spese pagherebbero con carta di debito e quali in contanti (discutendo la tracciabilità e la comodità).

2. Il Simulatore di Risparmio e Investimento

Un esercizio per visualizzare i concetti di guadagno, spesa e investimento nel tempo.

L'attività: Si assegna a ogni studente una "paghetta settimanale" virtuale.

Sviluppo: Attraverso un foglio di calcolo o una tabella, gli studenti devono decidere come allocare le risorse:

Spesa: Acquisti immediati (es. merenda, gioco).

Risparmio: Accantonare per un obiettivo futuro (es. un nuovo smartphone).

Investimento: Introduzione del concetto di "far fruttare il denaro". Si può simulare un piccolo interesse attivo (es. il 2% annuo) se decidono di lasciare una quota in un "salvadanaio vincolato".

Analisi: A fine mese si confrontano i risultati: chi ha risparmiato di più? Chi ha saputo rinunciare a una spesa immediata per un guadagno futuro?

3. Visita Guidata nel Mondo Bancario e Assicurativo

Per comprendere che le banche non sono solo "forzieri", ma erogatori di servizi.

L'attività: Ricerca guidata sui siti web dei principali istituti bancari e assicurativi.

Sviluppo:

- Banca: Comprendere la differenza tra conto corrente, carta prepagata e mutuo. A cosa serve l'IBAN? Perché la banca ci chiede degli interessi se ci presta soldi?

- Assicurazione: Simulare l'assicurazione di un oggetto caro ai ragazzi (es. lo smartphone o la bicicletta). Perché paghiamo un "premio"? Cosa succede in caso di danno (il concetto di rischio)?

4. Laboratorio: "Consumatori Consapevoli"

Focus sulla comparazione dei prodotti e sui meccanismi del marketing.

L'attività: Analisi di volantini del supermercato o siti di e-commerce.

Sviluppo:

- Prezzo al chilo/litro: Imparare a non guardare solo il prezzo finale, ma il valore unitario.

-La Proprietà Privata: Discussione sul valore degli oggetti (propri e altrui) e sulla responsabilità di conservarli bene per evitare "spese di riparazione" inutili, collegando il concetto al rispetto del bene comune.

-Etichette: Leggere le differenze tra un prodotto "di marca" e uno "generico".

Obiettivo di apprendimento 2

Riconoscere l'importanza e la funzione del denaro, riflettendo sulle scelte individuali in situazioni pratiche e di diretta esperienza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Il Gioco del Budget (Pianificazione e Scelte)

Questa attività simula la gestione di una somma di denaro limitata di fronte a bisogni e desideri infiniti.

L'attività: Dividi la classe in gruppi e assegna a ciascuno uno scenario (es. "Organizzare una festa di compleanno", "Pianificare una gita scolastica di un giorno" o "Arredare una stanza dei sogni").

La sfida: Ogni gruppo riceve un budget virtuale fisso (es. 100€). Viene fornito un "catalogo" con prezzi reali di beni e servizi necessari, divisi tra Indispensabili e Optional.

Riflessione: Gli studenti devono negoziare tra loro cosa tagliare e cosa mantenere. Alla fine, ogni gruppo spiega alla classe il motivo delle proprie scelte: perché hanno preferito la qualità del cibo all'intrattenimento? O viceversa?

2. Analisi dei "Costi Invisibili"

Spesso i ragazzi vedono il prezzo di un oggetto, ma non i costi correlati o il valore del lavoro necessario per ottenerlo.

L'attività: Scegli un oggetto di uso comune (uno smartphone, un paio di sneaker di marca, un videogioco).

Compito:

1. Tempo vs Denaro: Calcola quante ore di lavoro dovrebbe fare un adolescente (immaginando un lavoretto estivo o una paghetta) per permettersi quell'oggetto.

2. Costi di gestione: Rifletti sui costi nascosti (la ricarica, l'abbonamento a internet, le riparazioni, l'energia elettrica).

Obiettivo: Trasformare il prezzo monetario in "tempo di vita" o "fatica", rendendo il valore del denaro molto più concreto.

3. La "Trappola" del Consumo Conscio

L'importanza del denaro si riconosce anche capendo come gli altri cercano di influenzare le nostre spese.

L'attività: Analisi critica delle pubblicità o delle strategie di marketing sui social (influencer, sconti "solo per oggi", loot boxes nei videogiochi).

Compito: Gli studenti devono trovare esempi di come vengono spinti a spendere impulsivamente.

Domanda guida: "Ho comprato questo perché ne avevo bisogno o perché mi è stato fatto credere che fosse indispensabile per essere parte del gruppo?".

Prodotto finale: Creazione di un "Decalogo del Buon Risparmiatore" da appendere in classe.

4. Simulazione di Solidarietà (Funzione Sociale del Denaro)

Il denaro non serve solo all'individuo, ma ha una funzione collettiva.

L'attività: La classe deve decidere come destinare una piccola somma ipotetica raccolta per beneficenza.

Compito: Presentare tre progetti diversi (es. protezione animali, aiuto alle famiglie locali, ricerca medica).

Dibattito: Gli studenti devono argomentare quale causa sostengono. Questa attività sposta l'attenzione dal "comprare per sé" all'uso del denaro come strumento di cambiamento e supporto sociale.

Traguardo 5

Maturare scelte e condotte di contrasto all'illegalità.

Obiettivo di apprendimento 1

Individuare le possibili cause e comportamenti che potrebbero favorire o contrastare la criminalità nelle sue varie forme: contro la vita, l'incolumità e la salute personale, la libertà individuale, i beni pubblici e la proprietà privata, la pubblica amministrazione e l'economia pubblica e privata, e agire in modo coerente con la legalità. Conoscere la storia dei vari fenomeni mafiosi, nonché riflettere sulle misure di contrasto. Riconoscere il principio che i beni pubblici sono beni di tutti.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Geografia
- Italiano
- Musica
- Seconda lingua comunitaria
- Storia
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. L'Albero della Legalità vs L'Albero dell'Illegalità

Questa attività serve a visualizzare le cause e le conseguenze dei comportamenti criminali.

L'attività: La classe viene divisa in piccoli gruppi. Ogni gruppo riceve il disegno di due alberi spogli.

Compito:

- Sulle radici dell'albero dell'illegalità, gli studenti scrivono le cause (es: povertà, ignoranza, desiderio di guadagno facile, indifferenza).

-Sui rami, scrivono le forme di criminalità (es: corruzione, furto, violenza).

-Sull'albero della legalità, fanno l'opposto: radici come "istruzione" e "solidarietà", frutti come "sicurezza" e "libertà".

Riflessione: Si discute su come i comportamenti individuali (agire con coerenza) nutrano le radici di un albero o dell'altro.

2. Il "Processo" al Bene Comune

Un'attività per comprendere che i beni pubblici sono di tutti e che danneggiarli è un reato contro la collettività.

L'attività (Role-play): Si simula un "processo" in cui un imputato è accusato di aver vandalizzato un parco pubblico o un monumento (reato contro i beni pubblici).

Ruoli: Giudici, avvocati, testimoni (es: il giardiniere del comune, un cittadino che voleva usare il parco, un medico che parla dell'importanza del verde per la salute).

Obiettivo: Far emergere che il danno economico non è solo "dello Stato" (entità astratta), ma dei cittadini che pagano le tasse. Si riflette sul concetto di economia pubblica e sul costo sociale del ripristino.

3. Timeline delle Mafie e i "Giusti" della Storia

Conoscere il fenomeno mafioso attraverso i volti di chi lo ha combattuto.

L'attività: Una ricerca guidata sulla storia delle mafie (Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Camorra, Sacra Corona Unita).

Compito: Creare una linea del tempo murale in classe. Ogni studente o coppia sceglie una "vittima del dovere" o un magistrato (es: Falcone, Borsellino, Peppino Impastato, Don

Pino Puglisi).

Output: Non solo una biografia, ma un'analisi della misura di contrasto che quella persona rappresentava (es: la legge Rognoni-La Torre sul sequestro dei beni, il pool antimafia).

Discussione: Analizzare come la mafia colpisca non solo la vita e la libertà, ma anche l'economia legale, soffocando le imprese sane.

4. Analisi dei Comportamenti: Il "Legal-ometro"

Un'attività di riflessione sui comportamenti quotidiani per contrastare la criminalità "piccola" e "grande".

L'attività: Viene somministrato un questionario anonimo con situazioni ipotetiche (es: "Vedi un compagno che ruba una merendina", "Ti propongono di comprare un oggetto di marca a un prezzo troppo basso", "Senti un atto di bullismo").

Discussione: Si analizzano i risultati per capire dove nasce l'omertà e come il coraggio civile sia la prima forma di prevenzione contro la criminalità.

Focus sulla Pubblica Amministrazione: Spiegare in modo semplice che chiedere un "favore" invece di seguire le regole è l'inizio della corruzione.

Traguardi per lo sviluppo delle competenze

Nucleo: CITTADINANZA DIGITALE

Traguardo 1

Sviluppare la capacità di accedere alle informazioni, alle fonti, ai contenuti digitali, in modo critico, responsabile e consapevole.

Obiettivo di apprendimento 1

Ricercare, analizzare e valutare dati, informazioni e contenuti digitali, riconoscendone l'attendibilità e l'autorevolezza.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Matematica
- Seconda lingua comunitaria
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Insegnare a orientarsi nel mare magnum delle informazioni digitali è una delle competenze più urgenti nella scuola secondaria di primo grado. Questa competenza rientra nel quadro europeo DigComp (Alfabetizzazione su informazioni e dati).

1. Caccia al Tesoro delle Fonti (Fact-Checking Base)

L'obiettivo è insegnare agli studenti che non tutto ciò che appare graficamente curato è necessariamente vero.

L'attività: Fornisci alla classe 3 link o stampe di articoli che trattano lo stesso argomento (ad esempio: un fenomeno naturale, una notizia storica o un'invenzione). Uno deve essere un sito istituzionale, uno un blog d'opinione e uno un sito di "fake news" palesi o satirico.

Compito: Gli studenti, divisi in gruppi, devono compilare una "carta d'identità" del contenuto analizzando:

L'autore: È indicato? È un esperto o un giornalista?

La data: L'informazione è aggiornata?

Il dominio: (.it, .gov, .org o un sospetto .altervista o .live?)

Lo scopo: Informare, vendere o divertire?

2. Il Detective delle Immagini

Spesso i ragazzi valutano l'attendibilità basandosi solo sull'impatto visivo. Questa attività serve a smascherare l'uso decontestualizzato delle immagini.

L'attività: Mostra una foto d'impatto legata a un tema di attualità o scienze.

Compito: Insegna a usare la ricerca inversa per immagini (Google Lens o TinEye). Gli studenti devono scoprire:

Qual è la fonte originale dell'immagine.

Se è stata scattata nel contesto dichiarato dall'articolo o se risale a anni prima.

Se l'immagine ha subìto manipolazioni digitali evidenti.

3. Confronto tra Motori di Ricerca e AI

Con l'avvento dell'Intelligenza Artificiale, è fondamentale capire che anche le macchine possono "allucinare" (inventare fatti).

L'attività: Poni una domanda complessa o controversa a un motore di ricerca tradizionale e a un chatbot AI (come Gemini o ChatGPT).

Compito: Gli studenti devono confrontare i risultati.

Il motore di ricerca offre diverse prospettive?

L'AI cita le fonti? Se sì, quelle fonti esistono davvero?

Analisi: Discutere in classe perché l'AI tende a essere molto convincente anche quando sbaglia.

4. Creazione di un "Vademecum dell'Attendibilità"

Per consolidare l'apprendimento, gli studenti passano da fruitori passivi a creatori di

linee guida.

L'attività: Laboratorio creativo digitale (usando Canva o semplici cartelloni).

Compito: Ogni gruppo deve creare un'infografica o un breve video (TikTok style) per spiegare ai coetanei i "5 segnali di allarme" (Red Flags) di una notizia falsa.

Esempi: Titoli clickbait, eccesso di punti esclamativi, assenza di link esterni, foto di bassa qualità.

Obiettivo di apprendimento 2

Utilizzare le tecnologie per integrare e rielaborare contenuti digitali in modo personale.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per stimolare la rielaborazione personale e l'integrazione di contenuti digitali, l'obiettivo didattico passa dal "copia e incolla" alla sintesi creativa. In questa fase (11-14 anni), è fondamentale che gli studenti imparino a manipolare diversi formati (testi, immagini, suoni) per comunicare un'idea propria.

1. Il Progetto "Digital Storytelling" (Narrazione

Multimediale)

Invece di una classica ricerca scritta, gli studenti creano un racconto che fonde fonti diverse in un unico prodotto fluido.

L'attività: Partendo da un tema (es. il viaggio di un atomo, la giornata di un rifugiato, la vita di un musicista), gli alunni devono raccogliere immagini d'archivio, brevi clip video e testi informativi.

La rielaborazione: Utilizzando software semplici (come Adobe Express, Canva o Keynote), devono montare questi elementi inserendo una voce fuori campo (voice-over) registrata da loro e una colonna sonora coerente.

Il valore personale: L'originalità risiede nel "montaggio" e nel tono di voce scelto per narrare i dati raccolti.

2. Riscrittura Collaborativa: Il "Wiki-Saggio"

Questa attività trasforma la classe in una redazione editoriale che integra conoscenze sparse.

L'attività: Si sceglie un argomento ampio. Ogni gruppo si occupa di un "sottotema".

La rielaborazione: Utilizzando strumenti di scrittura collaborativa (Google Docs o Padlet), gli studenti devono integrare i propri testi con iperlink a video di approfondimento, mappe concettuali interattive e immagini con licenza Creative Commons.

Il valore personale: Non si tratta di riassumere, ma di creare una rete di collegamenti logici. Devono decidere quali informazioni sono essenziali e come collegarle graficamente e testualmente per rendere il contenuto fruibile.

3. Mash-up Creativo: La "Video-Intervista Impossibile"

Un esercizio di sintesi che richiede grandi capacità di analisi e creatività tecnica.

L'attività: Gli studenti cercano online interviste video, discorsi famosi o documentari su un personaggio storico o scientifico.

La rielaborazione: Usando programmi di video editing (come CapCut o iMovie), gli studenti devono tagliare le risposte originali del personaggio e "inserirsi" nel video

ponendo domande nuove, creando un dialogo fittizio ma storicamente/scientificamente coerente.

Il valore personale: Integrare la propria immagine e voce con contenuti pre-esistenti richiede di comprendere profondamente il pensiero dell'autore originale per poterlo "intervistare" in modo sensato.

4. Infografiche Comparative (Dal Dato al Segno)

Trasformare dati grezzi o testi complessi in un formato visivo personale.

L'attività: Fornisci alla classe una serie di dati statistici o un articolo di giornale denso di informazioni.

La rielaborazione: Gli studenti devono "tradurre" le informazioni in un'infografica. Non devono solo riportare i numeri, ma scegliere metafore visive, icone e layout che aiutino a capire il messaggio (es. usare la sagoma di una foresta per parlare di deforestazione).

Il valore personale: La scelta di cosa enfatizzare e quale stile grafico adottare è un atto di rielaborazione critica del contenuto digitale di partenza.

Obiettivo di apprendimento 3

Individuare le fonti di provenienza, le modalità e gli strumenti di diffusione delle notizie nei media digitali.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese

· Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Per comprendere come nascono e si diffondono le notizie oggi, è fondamentale che gli studenti della scuola secondaria di primo grado smettano di essere solo "consumatori" e diventino "osservatori critici" dei flussi informativi.

1. L'Albero Genealogico di una Notizia (Individuare le Fonti)

Questa attività serve a distinguere tra fonti primarie (chi ha visto o generato il fatto) e fonti secondarie (chi lo riporta).

L'Attività: Si sceglie una notizia recente di cronaca o di divulgazione scientifica.

Il Compito: Gli studenti devono "risalire la corrente". Partendo da un post sui social o da un articolo di un aggregatore, devono cercare di arrivare alla fonte originale:

È un'agenzia di stampa (es. ANSA, Reuters)?

È un comunicato ufficiale di un ente (es. NASA, Ministero, Comune)?

È il profilo social di un testimone oculare?

Riflessione: Discutere come la notizia cambia "forma" man mano che passa di mano in mano (effetto "telefono senza fili").

2. Mappatura dei Canali e dei Formati (Strumenti di Diffusione)

Non tutte le notizie viaggiano allo stesso modo. Lo scopo è capire come lo strumento condizioni il messaggio.

L'Attività: Analisi comparativa dei formati digitali.

Il Compito: Divisi in gruppi, gli studenti analizzano come lo stesso evento viene raccontato su diversi canali digitali:

Sito Web della Testata: Articolo lungo, foto gallery, link di approfondimento.

Instagram/TikTok: Video brevi, focus sulle emozioni, uso di hashtag e musica.

Newsletter/Telegram: Sintesi estrema, tono colloquiale, invito al click.

Prodotto finale: Una tabella che metta a confronto i tempi di diffusione (istantanei vs meditati) e il target (a chi è rivolta la notizia su quel canale).

3. L'Esperimento dell'Eco e dell'Algoritmo (Modalità di Diffusione)

Questa attività introduce il concetto di algoritmo e di camera dell'eco (echo chamber), spiegando perché spesso vediamo solo ciò che ci piace.

L'Attività: Simulazione di un algoritmo di social media.

Il Compito: 1. Si creano tre profili "personaggio" (es: un appassionato di sport, un attivista ambientale, un gamer). 2. Gli studenti simulano quali notizie l'algoritmo proporrebbe a ciascuno basandosi sui loro "Like" immaginari. 3. Analisi: Si discute di come i contenuti digitali non si diffondano in modo uguale per tutti, ma siano "spinti" verso utenti specifici tramite algoritmi di profilazione.

Domanda guida: "Se l'algoritmo ci mostra solo ciò che già pensiamo, come facciamo a conoscere i fatti da punti di vista diversi?"

Traguardo 2

Interagire con gli altri attraverso le tecnologie digitali consentite, individuando forme di comunicazione adeguate ai diversi contesti di relazione, adottando e rispettando le regole comportamentali proprie di ciascun contesto comunicativo.

Obiettivo di apprendimento 1

Interagire con le principali tecnologie digitali, adattando la comunicazione allo specifico contesto.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Nella scuola secondaria di primo grado, è fondamentale che gli studenti capiscano che "digitale" non significa solo "social", ma include strumenti con regole comunicative molto diverse tra loro.

1. Il Gioco del "Camaleonte Digitale"

L'obiettivo è imparare ad adattare lo stesso messaggio a piattaforme diverse, comprendendo i limiti e le potenzialità di ciascuna.

L'attività: Fornisci una situazione problematica (es. "Hai dimenticato il libro di storia a scuola e domani c'è verifica").

Compito: Gli studenti devono scrivere come comunicherebbero questo problema in tre contesti differenti:

Email al professore: (Linguaggio formale, oggetto chiaro, saluti appropriati).

Messaggio nel gruppo classe (WhatsApp): (Linguaggio informale, uso di emoji, brevità).

Post sul Registro Elettronico (se previsto): (Linguaggio collaborativo e rispettoso).

Analisi: Confrontare in classe perché un "Ehilà prof!" in una mail sia inappropriato, mentre un "Gentile compagno" su WhatsApp risulti fuori luogo.

2. Laboratorio di Netiquette: "Scrivere per non litigare"

Molti conflitti tra adolescenti nascono da malintesi digitali (mancanza di tono, uso del maiuscolo, fraintendimenti).

L'attività: Analisi di casi studio o screenshot (anonimi e finti) di conversazioni digitali degenerate.

Compito: Gli studenti devono agire come "mediatori digitali" e riscrivere i messaggi aggressivi o confusi usando le regole della Netiquette.

Punti chiave su cui lavorare:

- L'uso del MAIUSCOLO (che equivale a gridare).

- L'importanza della punteggiatura per dare il tono.

- L'uso consapevole delle emoji per mitigare un messaggio critico.

3. Guida alla Scrittura di una Email Formale

Questa è una competenza fondamentale che spesso manca. Può essere proposta come una sfida a premi.

L'attività: Simulazione di invio email a un ente esterno (es. il Comune per chiedere un campetto sportivo, o una casa editrice per un libro).

Compito: Gli studenti devono compilare correttamente tutti i campi di un'interfaccia email:

- A/Cc/Ccn: Spiegare la differenza (soprattutto l'importanza del Ccn per la privacy).

- Oggetto: Deve essere sintetico e informativo.

- Corpo del testo: Formule di apertura e chiusura.

- Allegati: Come nominarli correttamente (es. richiesta_rossi.pdf e non documento123.pdf).

4. Simulazione di Videoconferenza Professionale

Interagire via video richiede regole diverse rispetto alla presenza fisica.

L'attività: Una breve sessione di 10 minuti di "conferenza simulata" (anche se in classe fisica, si finge di essere su Meet/Teams).

Compito: A turno, gli studenti devono gestire:

L'attivazione/disattivazione del microfono.

L'uso della chat per fare domande senza interrompere chi parla.

L'inquadratura e lo sfondo (cosa è opportuno mostrare?).

La funzione "alza la mano".

Obiettivo di apprendimento 2

Conoscere e applicare le regole di corretto utilizzo degli strumenti di comunicazione digitale, quali tablet e computer.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

L'uso consapevole di tablet e computer a scuola non riguarda solo la capacità tecnica di "accendere il dispositivo", ma soprattutto la gestione della propria postura, della sicurezza dei dati e del rispetto degli spazi comuni digitali.

1. Il "Galateo del Dispositivo" (Netiquette e Gestione Hardware)

Questa attività serve a stabilire le regole base per l'uso fisico e logico degli strumenti, valida sia per i laboratori che per i tablet personali.

L'attività: Workshop partecipativo per creare il "Codice di Classe per i Dispositivi".

Compito: Dividi gli studenti in piccoli gruppi e assegna a ciascuno una "sfida di gestione":

La Manutenzione: Come si impugna un tablet? Come si pulisce lo schermo? Cosa fare se il PC si blocca?

L'Ordine Digitale: Come si rinominano i file (es. Nome_Cognome_Compito.pdf) e come si organizzano le cartelle?

La Condivisione: Se il PC è usato da più persone, come si effettua il logout e perché è fondamentale farlo?

Output: Un poster digitale (o fisico) con le 5 regole d'oro da appendere in classe.

2. Ergonomia e "Digital Well-being"

Spesso i ragazzi utilizzano i dispositivi in posizioni scorrette o per tempi troppo lunghi, ignorando l'impatto sulla salute.

L'attività: Laboratorio di auto-osservazione "Io e il mio device".

Compito: 1. Analisi Posturale: Gli studenti si fotografano a vicenda mentre usano il computer e devono individuare gli errori (schiena curva, collo inclinato, distanza dagli occhi). 2. Il Kit del Benessere: Creare un timer o un piccolo vademecum con la "Regola del 20-20-20" (ogni 20 minuti, guarda qualcosa a 20 piedi di distanza per 20 secondi) per prevenire l'affaticamento visivo.

Discussione: Perché la luminosità dello schermo va regolata in base alla luce ambientale?

3. Missione Password e Identità Digitale

Insegnare che lo strumento è la porta d'accesso ai propri dati sensibili e che va protetto con cura.

L'attività: Sfida "Hack-Proof Your Life".

Compito:

Simulare la creazione di una password sicura utilizzando tecniche mnemoniche (es. la prima lettera di ogni parola di una canzone preferita + numeri e simboli).

Analizzare l'uso del blocco schermo e del riconoscimento biometrico: perché sono importanti?

Discutere il concetto di "Account Istituzionale" vs "Account Personale": quali strumenti usare per la scuola e perché non mescolarli.

4. Simulazione di Comunicazione Digitale Responsabile

Saper usare un computer significa anche saper comunicare in modo appropriato attraverso i suoi strumenti (Email, Classroom, Chat).

L'attività: "L'Email Perfetta" (o il post corretto su Classroom).

Compito: Fornisci uno scenario (es. scrivere a un docente per chiedere chiarimenti su un compito o inviare un file a un compagno per un lavoro di gruppo).

Focus: L'importanza dell'Oggetto nell'email.

L'uso degli allegati (formati standard come .pdf vs formati proprietari).

Il tono della comunicazione: distinguere tra linguaggio formale e informale.

Obiettivo di apprendimento 3

Utilizzare classi virtuali, forum di discussione a scopo di studio, di ricerca, rispettando le regole della riservatezza, della netiquette e del diritto d’autore.

Anno o anni di corso in cui l’obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I

- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Seconda lingua comunitaria
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Queste attività sono pensate per trasformare l'ambiente digitale della scuola (Google Classroom, Microsoft Teams, Moodle o Padlet) da semplice "deposito di file" a un vero e proprio ecosistema di apprendimento collaborativo e civico.

1. Il Forum del "Cercatore Critico" (Ricerca e Diritto d'Autore)

Invece di una ricerca individuale, si trasforma il compito in un'attività di curatela digitale collettiva.

L'attività: All'interno del forum o della bacheca della classe virtuale, apri una discussione su un tema curricolare (es. "Il cambiamento climatico" o "La vita nel Medioevo").

Il compito: Ogni studente deve postare una risorsa (un'immagine, un breve testo o un link) che sia "Copyright Free".

Focus sulle regole:

Gli studenti devono imparare a usare filtri per immagini con licenza Creative Commons.

Devono citare correttamente la fonte e l'autore (introduzione al diritto d'autore).

È vietato il "copia-incolla" selvaggio: ogni risorsa deve essere accompagnata da una sintesi personale.

2. Role-Play sulla Netiquette: "Il Moderatore del Forum"

Per imparare le regole della convivenza civile, i ragazzi devono sperimentare cosa succede quando queste mancano.

L'attività: Crea una simulazione di dibattito su un tema divisivo ma scolastico (es. "L'uso del cellulare a scuola" o "Pro e contro dei compiti estivi").

Il compito: Dividi la classe in tre ruoli:

I Partecipanti: Devono sostenere la propria tesi rispettando la netiquette (non scrivere in maiuscolo, non offendere, rispondere nel merito).

I "Disturbatori" (opzionale/controllato): Devono inserire commenti leggermente fuori luogo o aggressivi (senza esagerare).

I Moderatori: Devono intervenire per riportare la calma, spiegando quale regola della netiquette è stata violata e come riformulare il pensiero in modo corretto.

3. Laboratorio sulla Riservatezza: "Cosa stiamo condividendo?"

Un'attività per rendere visibile l'invisibile: le tracce dei dati personali.

L'attività: Discussione guidata in classe virtuale sulla gestione del profilo utente.

Il compito:

-Chiedi agli studenti di controllare le impostazioni della propria "scrivania digitale" (foto profilo, visibilità dei documenti).

-Lancia una sfida: "Analisi di un post tipo". Gli studenti devono analizzare un ipotetico post di un compagno e individuare se contiene dati sensibili (indirizzi, numeri di telefono, volti di terzi senza consenso, geolocalizzazione).

-Regola d'oro: Insegnare che nella classe virtuale non si condividono mai password o file personali che non abbiano finalità didattica.

4. Wiki-Collaborativa: Scrittura a più mani

L'uso di documenti condivisi (Google Docs o Word Online) per esperire il valore della collaborazione.

L'attività: Creazione di un glossario di classe o di una guida per una gita scolastica.

Il compito: Ogni studente deve aggiungere una voce o un paragrafo, ma deve anche revisionare il lavoro di un compagno usando la funzione "Commenti".

Focus etico:

Rispetto del lavoro altrui (non cancellare senza spiegare).

Uso della cronologia delle versioni per mostrare che nel digitale tutto resta tracciato (responsabilità delle proprie azioni).

Traguardo 3

Gestire l'identità digitale e i dati della rete, salvaguardando la propria e altrui sicurezza negli ambienti digitali, evitando minacce per la salute e il benessere fisico e psicologico di sé e degli altri.

Obiettivo di apprendimento 1

Creare e gestire la propria identità digitale controllando la circolazione dei propri dati personali attraverso diverse forme di protezione dei dispositivi e della privacy.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano

- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Queste attività si concentrano sulla consapevolezza digitale e sulla protezione dei dati, temi cruciali per gli studenti della secondaria di primo grado che iniziano a muoversi in autonomia sui social media e sulle piattaforme di gioco. L'obiettivo è passare dal concetto di "privacy" come segreto a quello di "identità digitale" come bene prezioso da gestire con cura.

1. Analisi dell'"Ombra Digitale" (Digital Footprint)

L'obiettivo è far capire agli studenti che ogni azione online lascia una traccia indelebile.

L'attività: Chiedi agli studenti di immaginare di essere un "investigatore privato" o un selezionatore di un club sportivo prestigioso.

Compito: A partire da un profilo social fittizio (creato dal docente), i ragazzi devono ricostruire la vita, le abitudini e i potenziali rischi della persona analizzata.

-Cosa dicono di lui/lei le foto in cui è taggato?

-Quali dati sensibili ha rivelato senza accorgersene (scuola frequentata, posizione geografica, orari)?

Riflessione: Discutere su come l'identità digitale possa differire da quella reale e come i dati personali circolino oltre il nostro controllo iniziale.

2. Il Laboratorio delle Password (Cybersecurity Base)

Insegnare la protezione dei dispositivi attraverso la creazione di chiavi d'accesso robuste.

L'attività: Utilizzare simulatori online (come "How Secure is my Password") o schemi logici per testare la forza delle password.

Compito: Gli studenti devono trasformare una frase semplice e vulnerabile (es.

"amojuve") in una password complessa ma facile da ricordare, applicando tecniche di sostituzione (es. $4m0_Juv3!$).

Focus Tecnico: Introdurre il concetto di Autenticazione a due fattori (2FA) e spiegare perché è la forma di protezione più efficace per i loro account di gioco o social.

3. Workshop sui "Termini e Condizioni" (La Privacy Legale)

Spesso accettiamo contratti senza leggerli. Questa attività mira a rendere visibile "l'invisibile".

L'attività: Analisi guidata dei "Termini di Servizio" di una app molto popolare tra i ragazzi (es. TikTok, Instagram, Roblox).

Compito: Invece di leggere tutto il documento, si divide la classe in gruppi e si assegna a ciascuno una missione:

Gruppo A: Trovare dove si parla dell'uso delle immagini.

Gruppo B: Trovare quali dati vengono venduti a terzi.

Gruppo C: Trovare come si può eliminare definitivamente un account.

Output: Creare un poster "Cosa abbiamo firmato davvero" per informare il resto della scuola.

4. Simulazione di Phishing e Social Engineering

Insegnare a riconoscere i tentativi di furto d'identità attraverso l'inganno.

L'attività: Analisi di casi reali di email o messaggi truffa (Phishing).

Compito: Gli studenti devono individuare gli "indizi del truffatore":

-Errori grammaticali o toni d'urgenza.

-Link sospetti che non corrispondono all'indirizzo ufficiale.

- Richiesta di dati personali che un'azienda seria non chiederebbe mai via chat.

Gioco di ruolo: "Crea la tua trappola": gli studenti provano a scrivere un messaggio di phishing (senza inviarlo!) per capire i meccanismi psicologici usati dai cyber-criminali.

Obiettivo di apprendimento 2

Valutare con attenzione ciò che di sé si consegna agli altri in rete, rispettando le identità, i dati e la reputazione altrui.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano
- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

Queste attività si concentrano sulla consapevolezza digitale, spostando l'attenzione dal semplice uso dello strumento alla responsabilità etica e sociale. L'obiettivo è far capire che ogni azione online lascia un'impronta indelebile (Digital Footprint) che influenza la propria e l'altrui reputazione.

1. L'Eredità Digitale (L'Impronta nel Tempo)

Questa attività serve a far percepire la persistenza dei dati online, un concetto spesso astratto per i ragazzi.

L'attività: Chiedi agli studenti di immaginare di essere un "comitato di selezione" (per un lavoro, una squadra sportiva o un concorso) nel futuro, precisamente nel 2035.

Compito: Fornisci dei profili social fittizi di tre candidati. Ogni profilo contiene foto, commenti e post (alcuni inappropriati, altri positivi, altri molto privati).

Gli studenti devono valutare chi scegliere basandosi sulla loro reputazione digitale.

Riflessione: "Cosa direbbero i tuoi post di oggi a un datore di lavoro tra 10 anni?". Aiuta a capire che ciò che si consegna alla rete è, spesso, per sempre.

2. Il "Filtro di Socrate" per i Social

Un'attività per promuovere il rispetto dell'identità e dei dati altrui prima della condivisione.

L'attività: Introduci il concetto dei tre filtri (Verità, Bontà, Utilità) applicati al mondo digitale.

Compito: Analizzare dei casi studio (scenari) in cui uno studente sta per pubblicare una foto di un amico in un momento imbarazzante o diffondere uno screenshot di una chat privata.

Discussione: Prima di cliccare "Invia", rispondi a queste domande:

-Ho il consenso della persona coinvolta?

-Sto violando la sua privacy (dati personali, luoghi, segreti)?

-Questa azione danneggia la sua o la mia reputazione?

3. Workshop: "Dati Personali vs. Identità Pubblica"

Spesso i ragazzi non distinguono tra ciò che è condivisibile e ciò che mette a rischio la sicurezza o la privacy (dati sensibili).

L'attività: Un esercizio di classificazione su una lavagna (fisica o digitale come Jamboard/Padlet).

Compito: Dividere una lista di elementi in due colonne: "Sempre Privato" e "Condivisibile con cautela".

Elementi: Indirizzo di casa, opinioni sui film, numero di cellulare, foto in costume da

bagno, posizione in tempo reale, nome del cane, password, umore della giornata.

Focus: Spiegare che i dati personali sono "petrolio" per la rete e che consegnarli con leggerezza ha conseguenze reali.

4. Role-Play: La Catena dello Screenshot

Un'attività dinamica per comprendere come si perde il controllo dei propri contenuti una volta inviati.

L'attività: Un gioco di ruolo sulla "circolazione non controllata".

Compito: Uno studente scrive un "segreto" su un foglietto e lo consegna a un compagno fidato. Quel compagno, però, è istruito a farne una copia e darlo ad altri due, che a loro volta lo distribuiscono.

Debriefing: Alla fine, il "segreto" è ovunque.

Punto chiave: Far capire che una volta che "consegniamo" un dato o un'immagine a qualcuno (anche in chat privata), ne perdiamo tecnicamente e legalmente il controllo. Il rispetto dell'identità altrui passa anche dal non diventare complici di queste catene.

Obiettivo di apprendimento 3

Conoscere ed evitare i rischi per la salute e le minacce derivanti dall'uso di tecnologie digitali: dipendenze connesse alla rete e al gaming, bullismo e cyberbullismo, atti di violenza on line, comunicazione ostile, diffusione di fake news e notizie incontrollate.

Anno o anni di corso in cui l'obiettivo/il risultato inserito viene sviluppato

- Classe I
- Classe II
- Classe III

Discipline coinvolte nell'insegnamento trasversale dell'educazione civica

- Arte e Immagine
- Italiano

- Lingua inglese
- Tecnologia

Tematiche affrontate / attività previste

1. Laboratorio "L'Eco della Rete" (Cyberbullismo e Comunicazione Ostile)

Spesso i ragazzi non percepiscono il peso delle parole scritte online perché manca il contatto visivo con l'interlocutore.

L'attività: Role-play analogico e digitale. Si parte da un commento offensivo (reale o simulato) sotto un post. Gli studenti devono "tradurre" quel commento in diversi toni: ironico, aggressivo, assertivo, empatico.

Obiettivo: Analizzare come la comunicazione scritta possa essere fraintesa e come l'ostilità online si auto-alimenti (l'escalation del conflitto).

Prodotto finale: Creazione di un "Manifesto della Comunicazione Gentile" della classe, con regole condivise su come rispondere (o non rispondere) alle provocazioni.

2. Analisi dei "Loop di Retroazione" (Dipendenze e Gaming)

I ragazzi sono immersi in app progettate per catturare la loro attenzione. Comprendere i meccanismi psicologici aiuta a riprendere il controllo.

L'attività: Diario di bordo e scomposizione delle App. Gli studenti analizzano le loro app preferite (TikTok, Instagram, Fortnite, Roblox) per individuare i "ganci" (notifiche push, premi giornalieri, scorrimento infinito, "like").

Obiettivo: Riconoscere i sintomi della dipendenza (ansia da notifica, perdita della cognizione del tempo, isolamento).

Sfida: La "Settimana del Benessere Digitale". Ogni studente sceglie un piccolo impegno (es. "niente telefono a tavola" o "spegnere tutto un'ora prima di dormire") e monitora

come cambiano il sonno e l'umore.

3. Workshop "Fake News & Viralità" (Disinformazione e Rischi)

In questo modulo si affronta il legame tra notizie incontrollate e i pericoli sociali che ne derivano.

L'attività: L'esperimento del telefono senza fili digitale. L'insegnante fornisce una notizia vera ma complessa. Gli studenti devono passarsela di gruppo in gruppo cercando di "renderla virale" (semplificandola e rendendola più scioccante).

Obiettivo: Osservare come, nel passaggio e nella ricerca del click, la notizia si trasformi in una fake news pericolosa.

Discussione: Analizzare casi reali in cui una notizia falsa ha portato a atti di violenza o discriminazione.

4. Simulazione "Digital Escape Room" (Privacy e Sicurezza)

Un modo ludico per affrontare minacce come il furto d'identità o l'esposizione a contenuti inappropriati.

L'attività: Una serie di sfide logiche basate sulla sicurezza. Ad esempio: "Trova l'errore in questa mail di phishing", "Crea una password a prova di hacker", "Individua quali dati personali sono stati condivisi in eccesso in questo profilo social fittizio".

Obiettivo: Imparare a proteggere la propria identità digitale e a riconoscere tentativi di adescamento o truffa.

Monte ore annuali

Scuola Secondaria I grado

	33 ore	Più di 33 ore
Classe I	✓	
Classe II	✓	
Classe III	✓	

Iniziative di sensibilizzazione alla cittadinanza responsabile (scuola dell'infanzia)

La giornata nazionale degli alberi

Questa ricorrenza, in data 21 novembre, offre lo spunto per invitare i bambini a riflettere sull'importanza di rispettare gli alberi e l'ambiente. Per l'occasione vengono svolte attività manipolativo creative, per sezione e per gruppi, volte all'allestimento dell'ambiente scolastico a tema con cartellonistica e decorazioni, racconti di storie, filastrocche e poesie, giochi di movimento, piantumazione nel giardino scolastico.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	• Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	• I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	La conoscenza del mondo

La giornata mondiale della disabilità

La Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità del 3 dicembre, offre un'opportunità in più per sensibilizzare i bambini sul tema della diversità e del suo valore, dei diritti inalienabili di ogni essere umano, indipendentemente dalla condizione fisica, psichica, sensoriale, sociale. Per l'occasione vengono svolte attività manipolativo creative, per sezione e per gruppi, volte all'allestimento dell'ambiente scolastico a tema con cartellonistica e decorazioni, racconti di storie e giochi di movimento.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di	● Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

La giornata mondiale della Terra

Questa ricorrenza, in data 22 aprile, offre lo spunto per invitare i bambini a riflettere sulla

salvaguardia dell'ambiente. Per l'occasione vengono svolte attività manipolativo creative, per sezione e per gruppi, volte all'allestimento dell'ambiente scolastico a tema con cartellonistica e decorazioni, racconti di storie, poesie e filastrocche.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna	Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
persona è portatrice.	• Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	• Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo

La giornata della Memoria

La giornata della memoria, in data 27 gennaio, offre un'opportunità in più per sensibilizzare i bambini sul tema della pace e dei diritti inalienabili di ogni essere umano. Per l'occasione vengono svolte attività manipolativo creative, per sezione e per gruppi, volte all'allestimento dell'ambiente scolastico a tema con cartellonistica e decorazioni, racconti di storie, canti e balli.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che	Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

La giornata mondiale dell'autismo

La Giornata internazionale dei diritti delle persone con disabilità del 3 dicembre, offre un'opportunità in più per sensibilizzare i bambini sul tema della diversità e del suo valore, dei diritti inalienabili di ogni essere umano, indipendentemente dalla condizione fisica, psichica, sensoriale, sociale. Per l'occasione vengono svolte attività manipolativo creative, per sezione e per gruppi, volte all'allestimento dell'ambiente scolastico a tema con cartellonistica e decorazioni, racconti di storie e giochi di movimento

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	● La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che,	• Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

La giornata Internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

La giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza ricade il 20 novembre e questa occasione offre lo spunto per invitare i bambini a riflettere sui bisogni che vanno garantiti a ciascun bambino per una sana crescita. Per l'occasione vengono svolte attività manipolativo creative, per sezione e per gruppi, volte all'allestimento dell'ambiente scolastico a tema con cartellonistica e decorazioni, racconti di storie, filastrocche e poesie.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	• Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	• I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	La conoscenza del mondo

La giornata dei calzini spaiati

La giornata dei calzini spaiati è simbolo di inclusione e rispetto per gli altri. È un'occasione speciale per parlare ai bambini della diversità come ricchezza perché tutti siamo diversi e allo stesso modo unici e speciali. Vengono proposte attività manipolativo-creative in sezione e per piccoli gruppi volte all'allestimento dell'ambiente scolastico a tema con cartellonistica e decorazioni, racconti di storie e giochi di movimento.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di	• Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	• Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo

La giornata della Gentilezza

La Giornata della Gentilezza è una ricorrenza internazionale celebrata il 13 novembre pe

promuovere e diffondere l'importanza dei gesti di gentilezza nella vita quotidiana. L'obiettivo è incoraggiare comportamenti rispettosi, empatici e cortesi verso gli altri, gli animali e la natura, creando così una società più armoniosa

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna	Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
persona è portatrice.	• Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	• Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo

La giornata internazionale della donna

La Giornata Internazionale della Donna si festeggia l'8 marzo per ricordare le lotte storiche delle donne per i diritti sociali, economici e politici e per sensibilizzare sulle discriminazioni e le violenze ancora subite in tutto il mondo. La data è stata scelta nel 1917, dopo che le donne russe manifestarono per "Pane e Pace", e l'8 marzo divenne ufficialmente la giornata dei diritti femminili nel 1977 grazie alle Nazioni Unite.

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che	Il sé e l'altro

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

Giornata mondiale delle api

La Giornata Mondiale delle Api si celebra il 20 maggio per sensibilizzare sull'importanza vitale delle api e degli altri impollinatori per la sicurezza alimentare, la biodiversità e gli ecosistemi . La data è stata scelta per celebrare la nascita di Anton Janša, un pioniere dell'apicoltura moderna. L'obiettivo è aumentare la consapevolezza sul declino delle popolazioni di api, causato da fattori come pesticidi, perdita di habitat e cambiamenti climatici, e promuovere azioni concrete per la loro protezione .

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	• I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
conflitti.	● La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	● Il sé e l'altro ● Il corpo e il movimento ● Immagini, suoni, colori ● I discorsi e le parole ● La conoscenza del mondo

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo

Giornata europea della sicurezza stradale

La Giornata Europea della Sicurezza Stradale si festeggia il 6 maggio per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla riduzione degli incidenti e delle vittime sulle strade, con l'obiettivo a lungo termine di azzerarle entro il 2050. Si celebra per aumentare la consapevolezza sui comportamenti a rischio (come velocità eccessiva, distrazioni, guida in stato di ebbrezza) e promuovere una cultura della sicurezza, del rispetto delle regole e della protezione degli utenti più vulnerabili, come pedoni e ciclisti .

Competenze che è possibile sviluppare grazie all'iniziativa

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
Ha un positivo rapporto con la propria corporeità, è consapevole dell'importanza di un'alimentazione sana e naturale, dell'attività motoria, dell'igiene personale per la cura della propria salute.	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Immagini, suoni, colori I discorsi e le parole La conoscenza del mondo
È attento alla propria sicurezza e assume comportamenti rispettosi delle regole e delle norme, nella scuola, negli ambienti esterni, per strada (ad esempio, conosce e rispetta i colori	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
del semaforo, utilizza in modo corretto il marciapiede e le strisce pedonali).	• Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce ed esprime emozioni, sentimenti e pensieri; è consapevole che anche gli altri provano emozioni, sentimenti e pensieri, cerca di capirli e rispettarli.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Riconosce e rispetta le diversità individuali, apprezzando la ricchezza di cui ciascuna persona è portatrice.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Inizia a riconoscere che i contesti pubblici e privati sono governati da regole e limiti che tutti sono tenuti a rispettare; collabora con gli altri al raggiungimento di uno scopo comune, accetta che gli altri abbiano punti di vista diversi dal suo e gestisce positivamente piccoli conflitti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume e porta avanti compiti e ruoli all'interno della sezione e della scuola, anche mettendosi al servizio degli altri.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	• I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
È capace di cogliere i principali segni che contraddistinguono la cultura della comunità di appartenenza e i ruoli sociali, conosce aspetti fondamentali del proprio territorio.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Assume comportamenti rispettosi e di cura verso gli animali, l'ambiente naturale, il patrimonio artistico e culturale.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sperimenta, attraverso il gioco, i concetti di scambio, baratto, compravendita, ha una prima consapevolezza del fatto che i beni e il lavoro hanno un valore; coglie l'importanza del risparmio e compie le prime valutazioni sulle corrette modalità di gestione del denaro.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole • La conoscenza del mondo
Sa che da un utilizzo improprio dei dispositivi digitali possono derivare rischi e pericoli e che, in caso di necessità, deve rivolgersi ai genitori o agli insegnanti.	• Il sé e l'altro • Il corpo e il movimento • Immagini, suoni, colori • I discorsi e le parole

Competenza	Campi di esperienza coinvolti
	La conoscenza del mondo

Aspetti qualificanti del curriculo

Curricolo verticale

Il curricolo di Istituto si presenta come un Curricolo Verticale per Assi che copre il percorso educativo dalla Scuola dell'Infanzia fino alla Scuola Secondaria di I Grado, garantendo una progressione e continuità degli apprendimenti . Gli elementi qualificanti e descrittivi del curricolo sono:

1. Struttura per Assi Culturali e Curricoli Disciplinari Verticali: Il documento è organizzato in "Assi" (come l'Asse dei Linguaggi o l'Asse Matematico) al cui interno sono declinati i "Curricoli Verticali" specifici per singola disciplina . Questa impostazione mira a sviluppare una visione unitaria e interconnessa delle diverse aree del sapere .

2. Centralità delle Competenze Chiave Europee: L'intero curricolo pone le "Competenze Chiave" (aggiornate al 22 maggio 2018) come fondamento e obiettivo trasversale del percorso formativo . Si evidenzia in particolare la promozione di competenze in materia di cittadinanza, consapevolezza ed espressione culturale e la fondamentale capacità di imparare ad imparare (competenza personale e sociale) . L'obiettivo è formare individui capaci di ricercare nuove informazioni in modo autonomo e di utilizzare gli strumenti di conoscenza per comprendere sé stessi e gli altri .

3. Progettazione per Traguardi di Competenza per Ordine di Scuola: Per ogni disciplina, il documento definisce chiaramente i "Traguardi per lo sviluppo delle competenze" in maniera distinta per i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria e Secondaria di I Grado) . Questo indica un'attenzione specifica alla maturazione progressiva delle competenze, definendo ciò che l'alunno dovrebbe saper fare e conoscere al termine di ciascun ciclo scolastico .

4. Dettagliata Articolazione in Conoscenze e Abilità: Ogni Nucleo Tematico (es. per l'Asse

Matematico: I numeri, Spazio e figure, Relazioni, dati e previsioni) è specificato in termini di "Conoscenze" e "Abilità" per le diverse classi . Questa suddivisione descrive in modo granulare i contenuti specifici da apprendere e le capacità operative che l'alunno deve sviluppare in progressione, assicurando una didattica mirata .

5. Focus sull'Educazione Civica e Ambientale (Trasversalità): Elementi di educazione civica sono integrati esplicitamente, come il riconoscimento consapevole del paesaggio e degli elementi storici come patrimonio culturale da tutelare e valorizzare . Nelle discipline come Scienze, si incoraggia l'interesse per i problemi legati all'uso della scienza per lo sviluppo tecnologico e, nella sezione Storia e Cittadinanza, si fa riferimento all'assimilazione del rispetto delle regole per la convivenza civile e all'uso delle conoscenze apprese per comprendere problemi ecologici e di convivenza civile .

Allegato:

Curricolo verticale per ASSI (1).pdf

Proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali

Alla luce degli elementi qualificanti del Curricolo Verticale per Assi analizzati, la proposta formativa per lo sviluppo delle competenze trasversali deve fondarsi su un approccio

integrato e situato che superi la mera giustapposizione disciplinare per coltivare l'autonomia, il pensiero critico e la responsabilità civica. Questa proposta si articola attorno all'obiettivo di trasformare la struttura del curricolo da un impianto di *contenuti da erogare* in un sistema di *problemi da risolvere* , mettendo al centro le Competenze Chiave Europee , in particolare la capacità di "imparare ad imparare" e la "competenza in materia di cittadinanza" .

Integrazione degli Assi Attraverso la Didattica per Scenari Complessi: Per sviluppare il pensiero critico e il problem-solving , si propone di utilizzare l'architettura del "Curricolo per Assi" come piattaforma per la Didattica Interdisciplinare basata su progetti e compiti di realtà. Gli studenti non affrontano i saperi in modo isolato (es. Matematica per sé, Storia per sé), ma sono chiamati a mobilitare in modo sinergico conoscenze e abilità provenienti da assi diversi per affrontare una sfida significativa. Ad esempio, un progetto incentrato sull' impatto ambientale o sulla valorizzazione del patrimonio culturale della comunità (come esplicitamente richiesto dal curricolo) richiederebbe l'applicazione dell' Asse Matematico per l'analisi e l'interpretazione dei dati, dell' Asse dei Linguaggi per la ricerca autonoma di informazioni e la documentazione multimediale, e dell' Asse Storico-Sociale per la comprensione del contesto normativo e civico. Questa modalità didattica promuove la flessibilità cognitiva e la capacità di trasferire le competenze in contesti nuovi, elementi fondanti della trasversalità.

Metacognizione come Strumento per l'Autonomia: In coerenza con il principio di "Competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare" , la proposta formativa prevede l'istituzione di momenti sistematici e guidati di Metacognizione e Autoregolazione . Ciò si realizza attraverso l'uso di strumenti riflessivi come i Diari di Bordo dell'Apprendimento o specifiche Rubriche di Autovalutazione sul Processo . Questi strumenti didattici spingono lo studente a identificare le strategie cognitive più efficaci utilizzate durante lo svolgimento di un compito, a valutare criticamente la validità delle fonti reperite autonomamente (sostenendo la competenza digitale e di ricerca autonoma), e a riconoscere le aree di miglioramento. L'obiettivo è sviluppare nell'alunno la consapevolezza e l' autonomia necessarie per diventare un soggetto proattivo nel proprio percorso di formazione, capace di orientarsi e procurarsi nuove informazioni in modo critico.

Laboratori di Cittadinanza Attiva per la Responsabilità Sociale: Per concretizzare la competenza in materia di cittadinanza , è possibile attuare il curricolo attraverso Laboratori di Cittadinanza Attiva e Responsabilità Ambientale . Questi laboratori si configurano come esperienze didattiche *situate* , in cui le regole per la convivenza civile e la tutela del patrimonio non sono solo oggetti di studio teorico, ma principi da applicare in un contesto reale o simulato. Ad esempio, gli studenti possono essere coinvolti nell'analisi e nella proposta di soluzioni per problemi legati allo smaltimento dei rifiuti (come menzionato nel curricolo di Scienze/Tecnologia) o nella mappatura e valorizzazione di un elemento storico del proprio territorio. Questo approccio esperienziale rafforza le competenze di collaborazione , comunicazione e iniziativa , permettendo agli allievi di assimilare il rispetto delle regole e la valorizzazione della cultura come azioni concrete che si traducono in un impatto positivo sulla comunità di riferimento.

Curricolo delle competenze chiave di cittadinanza

Gli elementi più rilevanti che ne definiscono la qualità e la specificità: sono:

1. Focus sulla "Legal Literacy" Digitale e l'Etica dell'AI poiché:

· Anticipa la Regolamentazione: Introduce gli studenti alla comprensione delle prime leggi internazionali che cercano di governare l'innovazione, promuovendo la consapevolezza che anche lo spazio virtuale è regolato da norme che tutelano i diritti.

· Centralità dell'Etica: Sposta la discussione sull'Intelligenza Artificiale dal piano meramente tecnico a quello etico e di responsabilità, essenziale per formare cittadini capaci di esercitare un controllo democratico sui sistemi algoritmici.

2. Standardizzazione e Riconoscimento Europeo delle Competenze poichè l' allineamento

al Framework EQF sulle DIGICOMP 2.2 è un elemento distintivo di coerenza e qualità metodologica.

· Sviluppo Olistico: Il DigiComp copre aree che vanno oltre il semplice utilizzo di *software* , includendo la risoluzione di problemi digitali, la comunicazione e la creazione di contenuti, radicando la competenza digitale nella formazione civica complessiva.

· Qualità Certificata: Adottare il quadro DigiComp significa che le competenze digitali acquisite non sono frutto di una progettazione isolata, ma sono misurabili e standardizzate secondo un modello europeo , garantendo agli studenti un bagaglio di competenze riconosciute a livello internazionale.

3. Approccio "Applied Civics" e Integrazione STEM: L'integrazione con le Linee Guida per le discipline STEM suggerisce un forte orientamento verso l' "Applied Civics" (Cittadinanza Applicata)

· Problem-Solving Civico: L'Educazione Civica non rimane teorica, ma viene posta in relazione con la metodologia scientifica e ingegneristica tipica delle STEM, spingendo probabilmente verso un Apprendimento Basato su Progetti (Project Based Learning - PBL) . Gli studenti sono incoraggiati a identificare problemi civici o ambientali (Agenda 2030) e a utilizzare strumenti scientifici e tecnologici per risolverli.

· Interdisciplinarità Funzionale: Si rafforza la trasversalità rendendola operativa: non è solo un "mettere insieme le materie," ma un utilizzare il sapere scientifico (STEM) come *linguaggio* per analizzare e migliorare la realtà sociale e civica.

4. La Trasparenza Istituzionale come Valore Civico: La scelta di rendere il curricolo immediatamente rintracciabile nello "zaino didattico di Istituto" (con un *link* specifico) è un gesto di trasparenza che si allinea perfettamente ai principi di cittadinanza:

- Accessibilità e Condivisione: La pianificazione educativa non è un documento interno, ma una risorsa aperta e consultabile per famiglie, alunni e la comunità, riflettendo in sé il principio di partecipazione e democrazia informativa che l'Educazione Civica è chiamata a insegnare.
- Coerenza Meccanica: L'utilizzo di uno strumento digitale (*zaino didattico*) per

condividere un curricolo che è fortemente incentrato sul digitale (DIGICOMP, AI) è un esempio di coerenza tra metodo e contenuto

- Il link al curricolo di educazione civica à il seguente: https://drive.google.com/file/d/1XcgAPgol9B4C12qVmlaRJeNK99mjk7Sk/view?usp=sharing

Per ultimo si fa presente che durante l'anno in corso il curricolo di cittadinanza digitale sarà aggiornato alla luce del DigComp 3.0

Utilizzo della quota di autonomia

La quota dell'autonomia è utilizzata nell'ambito della legge n° 92 del 20 agosto 2019 che ha introdotto l'Educazione Civica obbligatoria in tutti gli ordini di scuola a partire dall'anno scolastico 2020/2021. L'insegnamento e l'apprendimento dell' Educazione Civica è un obiettivo irrinunciabile nella mission di un'istituzione fondamentale come la scuola. La scuola è la prima palestra di democrazia, una comunità in cui gli alunni possono esercitare diritti inviolabili nel rispetto dei doveri sociali. Qui gli alunni si confrontano con regole da rispettare e vivono nella quotidianità esperienze di partecipazione attiva che costituiscono il primo passo verso il loro futuro di cittadini attivi, consapevoli e responsabili. Nel rispetto delle Linee Guida - Ministero dell'istruzione - del 23 Giugno 2020 è stato progettato il curricolo nella prospettiva della trasversalità dell'insegnamento dell'educazione civica a cui ciascuna classe dedica n. 1 ora settimanale, inserita nel quadro orario, per un totale di n. 33 ore annue.

Dettaglio Curricolo plesso: VIA SMITH

SCUOLA DELL'INFANZIA

Curricolo di scuola

Dettaglio Curricolo plesso: I.C. LEONARDO SCIASCIA - ZEN 1

SCUOLA PRIMARIA

Curricolo di scuola

I

Approfondimento

NUOVO CURRICOLO ED. CIVICA CON DIGCOMP2.2 e LINEE GUIDA STEM AGGIORNATO AL 24-10-24.pdf

Azioni per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione

Dettaglio plesso: I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Primo ciclo di istruzione

Attività n° 1: Rete “Primaire EN Français"

La scuola è partner dell'accodo di rete “Primaire EN Français" che comprende n. 12 istituti scolastici

FINALITÀ

-Realizzare un sistema formativo integrato e potenziare il servizio scolastico sul territorio; incrementare e migliorare l'insegnamento delle Lingue moderne nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado

-Diffondere lo studio e la conoscenza delle Lingue moderne in Italia senza preclusioni e nel pieno rispetto del plurilinguismo

-Insegnare le lingue attraverso metodologie didattiche innovative

-Dare la possibilità ai/alle bambine/i della scuola dell’infanzia e primaria di conoscere una seconda lingua straniera

-Ampliare le conoscenze linguistiche degli alunni in PCTO nelle scuole sec. di II grado.

OBIETTIVI

- Formare docenti di lingua francese e docenti con una buona conoscenza della lingua francese alla gestione e organizzazione dei corsi “Primaire EN Français” per i/le docenti di scuola dell’infanzia e primaria

- Implementare la conoscenza delle nuove metodologie didattiche (specialmente informatiche).

-Formare i/le docenti di scuola dell’infanzia e primaria degli I.C. della Rete alla metodologia CLIL/EMILE, con lingua veicolare FRANCESE, e potenziare le competenze linguistiche.

- Formare gli studenti e le studentesse di scuola secondaria di II grado in PCTO ad assumere il ruolo di “animatori/trici linguistici/che” negli Istituti Comprensivi della Rete, per:

o Sviluppare la consapevolezza della lingua come strumento di comunicazione;

o Sviluppare un’attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture;

o Valorizzare l’educazione interculturale sapendo rispettare le differenze e il dialogo tra le culture, favorire l’intercultura e la socializzazione tra popoli diversi.

o Sensibilizzare e motivare gli/le alunne/i di scuola dell’infanzia e primaria all’apprendimento della lingua francese attraverso attività ludico-ricreative.

Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Metodologia CLIL (Content and Language Integrated Learning)
- Promozione della metodologia CLIL

Destinatari

- Docenti
- Studenti

Collegamento con i progetti PNRR dell'istituzione scolastica

- Competenze STEM e multilinguismo

Attività n° 2: Connessioni europee

Proposta Scheda eTwinning Project - Scuole francesi delle regione del Grand est - (Strasburgo/Metz)

Titolo del progetto Connessioni europee – Scambio virtuale tra studenti italiani e francesi

Partner Scuola secondaria di I grado

– Italia Scuola secondaria di I grado – Francia Età degli studenti 11–14 anni Lingua/e di lavoro Francese (con supporto della lingua madre). Durata del progetto 3–4 mesi (con incontri sincroni e attività asincrone)

Descrizione del progetto

Il progetto eTwinning mira a favorire lo scambio interculturale tra studenti italiani e francesi attraverso attività collaborative online. Gli studenti migliorano le competenze linguistiche, digitali e di cittadinanza europea, utilizzando in modo consapevole le tecnologie digitali. Obiettivi

- sviluppare competenze comunicative in lingua straniera

- promuovere la cittadinanza europea

- favorire il dialogo interculturale

- potenziare le competenze digitali

Attività principali

1. Presentazione delle classi e netiquette

2. Scambio sulla vita scolastica e quotidiana

3. Confronto su territorio, tradizioni e cultura

4. Lavoro collaborativo in gruppi misti

5. Videoconferenza finale

6. Prodotto digitale condiviso

Risultati attesi

-Miglioramento delle competenze linguistiche e digitali, maggiore apertura interculturale, sviluppo del senso di appartenenza europea. Valutazione

-Osservazione sistematica, rubriche di competenza, autovalutazione degli studenti.

Disseminazione

Pubblicazione dei materiali sul sito web della scuola nel rispetto della privacy.

Titolo del progetto "Amici oltre i confini – Viaggio virtuale tra Italia e Francia"

DESTINATARI

• Una classe di scuola primaria (III–IV–V) del tuo Istituto

• Una classe di scuola primaria francese

DURATA • 3–4 mesi (con incontri sincroni e attività asincrone)

FINALITÀ

Il progetto nasce con l'obiettivo di promuovere:

• apertura interculturale

• prime competenze linguistiche in lingua straniera

• cittadinanza europea

• uso consapevole delle tecnologie digitali.

Lo scambio virtuale consente agli alunni di conoscere coetanei di un altro Paese europeo, valorizzando il dialogo, la collaborazione e il rispetto delle differenze.

OBIETTIVI FORMATIVI

• Favorire il senso di appartenenza all'Europa

• Sviluppare curiosità e rispetto verso altre culture

• Potenziare le competenze comunicative in lingua straniera

Obiettivi specifici

• Comprendere e usare semplici espressioni in francese

• Presentarsi e descrivere il proprio contesto di vita

• Collaborare alla realizzazione di prodotti condivisi

• Utilizzare strumenti digitali in modo sicuro e guidato

ATTIVITÀ PREVISTE

FASE 1 – Conosciamoci • Realizzazione di video di presentazione della classe • Disegni o cartelloni digitali: "La mia scuola", "La mia città" • Condivisione su piattaforma sicura (es. eTwinning)

FASE 2 – La nostra vita quotidiana • Scambio di: o foto/disegni delle attività scolastiche o brevi descrizioni delle routine • Mini glossario bilingue (parole chiave)

FASE 3 – Tradizioni e cultura • Presentazione di: o feste tradizionali o cibi tipici o giochi dei bambini • Attività comparativa (cosa è simile, cosa è diverso)

FASE 4 – Incontro sincrono • Videoconferenza guidata tra le classi: o saluti o canzoncina comune o domande semplici preparate dagli alunni

FASE 5 – Prodotto finale • Creazione di un ebook / padlet / presentazione condivisa "Italia–Francia: il nostro viaggio virtuale"

STRUMENTI • Piattaforma eTwinning o Google Workspace for Education • Videoconferenza (Meet / Teams) • Strumenti digitali semplici (Canva, Padlet, PowerPoint)

VALUTAZIONE • Rubriche di competenza (partecipazione, collaborazione, comunicazione) • Autovalutazione guidata degli alunni (faccine, schede semplici)

DOCUMENTAZIONE • Foto delle attività • Produzioni degli alunni • Pubblicazione sul sito della scuola (nel rispetto della privacy

Scambi culturali internazionali

Virtuali

Modalità utilizzate per il potenziamento delle competenze multilinguistiche

- Partnership con scuole estere
- Progettualità eTwinning

Destinatari

- Docenti
- Studenti

Azioni per lo sviluppo delle competenze STEM

I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA (ISTITUTO PRINCIPALE)

○ Azione n° 1: Sviluppare il Futuro con le STEM: Scuola Secondaria di Primo Grado

Il nostro Istituto Comprensivo, pienamente consapevole delle sfide educative poste da un contesto territoriale segnato da fragilità socio-economiche, riconosce l'urgenza di costruire percorsi formativi capaci di trasformare tali criticità in opportunità di crescita. In questo scenario, l'investimento sulle competenze STEM rappresenta non solo una risposta innovativa ai bisogni attuali degli studenti, ma soprattutto una scelta strategica orientata al futuro. L'ampliamento dell'offerta didattica in ambito STEM mira, da un lato, a ridurre il divario formativo che spesso penalizza gli alunni provenienti da contesti svantaggiati e, dall'altro, a garantire pari opportunità di accesso alle conoscenze e agli strumenti oggi indispensabili per muoversi in una società sempre più tecnologica e interconnessa. Ciò significa promuovere un approccio laboratoriale e sperimentale, in cui il fare e il pensare si intrecciano, valorizzando la curiosità, il problem solving, la creatività, la collaborazione e l'autonomia decisionale. Le azioni programmate intendono rafforzare la motivazione allo studio attraverso attività coinvolgenti, percorsi interdisciplinari e metodologie innovative che favoriscano l'apprendimento attivo. L'introduzione di robotica educativa, coding, uso consapevole del digitale, esperimenti scientifici permetterà agli studenti di sviluppare competenze non solo disciplinari, ma anche trasversali: pensiero critico, capacità di progettazione, attitudine alla ricerca, spirito di iniziativa e responsabilità. Guardando al futuro, l'Istituto si impegna a costruire un ambiente di apprendimento inclusivo e orientato allo sviluppo delle future skills, competenze chiave per affrontare un mondo del lavoro in rapida trasformazione. L'obiettivo è formare cittadini consapevoli, capaci di leggere la realtà con spirito analitico e creativo, pronti a contribuire attivamente alla costruzione di comunità più coese, sostenibili e innovative. In quest'ottica, la scuola non è solo luogo di istruzione, ma laboratorio di cittadinanza: uno spazio in cui ogni studente può scoprire i

propri talenti, superare le difficoltà e sviluppare un senso di appartenenza, fiducia e progettualità verso il domani. Le iniziative STEM diventano così leve fondamentali per contrastare le disuguaglianze, sostenere il successo formativo e aprire scenari futuri più ricchi di possibilità, accompagnando gli studenti verso percorsi di studio e professioni al passo con le evoluzioni scientifiche e tecnologiche del XXI secolo.

Azioni previste

Laboratori e didattica attiva

- Attivazione di laboratori di robotica educativa (kit programmabili, percorsi unplugged e coding).
- Realizzazione di attività di tinkering e making con materiali poveri e riciclati per valorizzare la creatività in contesti a risorse limitate.

L'istituto intende potenziare la didattica attiva attraverso l'attivazione di laboratori innovativi capaci di coinvolgere gli alunni in esperienze concrete, motivanti e inclusive. In particolare, un ruolo centrale sarà svolto dai laboratori di robotica educativa. Questi percorsi prevedono l'utilizzo di kit programmabili adeguati all'età, proposte di coding e attività unplugged, così da promuovere lo sviluppo del pensiero logico, del problem solving e della collaborazione tra pari. La robotica diventa così uno strumento per consolidare le competenze disciplinari e trasversali, ma anche per sostenere la motivazione degli studenti, soprattutto di quelli più fragili o a rischio di abbandono. Accanto alla robotica, l'istituto prevede la realizzazione di attività di tinkering e making basate sull'uso di materiali poveri o riciclati. Questi laboratori permettono agli alunni di sperimentare, costruire, manipolare e dare forma alle proprie idee in modo creativo, con un approccio che valorizza l'ingegno e la capacità di trovare soluzioni anche in condizioni di risorse limitate. Il tinkering, infatti, si dimostra particolarmente efficace per promuovere l'inclusione, l'apprendimento attivo e la fiducia nelle proprie capacità, offrendo un contesto informale dove l'errore è parte del processo e la curiosità diventa motore dell'apprendimento. L'intero impianto progettuale è orientato a contrastare la dispersione scolastica attraverso esperienze che rendono la scuola un ambiente significativo e coinvolgente, capace di rispondere ai bisogni degli studenti e del territorio. Le attività proposte si inseriranno nel quadro di innovazione didattica iniziato dal PNRR – Scuola 4.0, integrando tecnologie e pratiche creative per favorire la partecipazione, l'inclusione e il successo formativo di tutti gli alunni.

Percorsi strutturati di Coding e Pensiero Computazionale

Anche se il nostro istituto ha già attuato percorsi di coding e pensiero computazionale, l'introduzione delle linee guida Stem che sottolineano non solo l'importanza delle competenze tecniche ma anche lo sviluppo della creatività, autonomia, collaborazione e capacità di pianificazione, porta il nostro Istituto a voler potenziare tali attività, in quanto apprendendo a scomporre i problemi, individuare soluzioni efficaci e gestire processi complessi con autonomia e consapevolezza rende lo studente in grado di fronteggiare una società in continua evoluzione. Per favorire un approccio accessibile e inclusivo, saranno utilizzate piattaforme gratuite e facilmente fruibili e altri ambienti di programmazione didattica. Tali strumenti consentono di realizzare progetti interdisciplinari , collegati alle discipline curricolari e alle esperienze di vita degli studenti, promuovendo in questo modo un apprendimento significativo e motivante. Le attività non si limiteranno alla dimensione digitale, ma saranno legate a situazioni reali del territorio , così da sviluppare nei bambini e nei ragazzi la capacità di usare il pensiero computazionale per interpretare, comprendere e affrontare problemi autentici del contesto in cui vivono. Attraverso attività di coding, sfide digitali e compiti di realtà, gli alunni impareranno a sperimentare, a gestire l'errore come parte del processo di apprendimento e a comunicare efficacemente le proprie strategie di soluzione. L'obiettivo generale è quello di favorire un approccio consapevole e responsabile alla tecnologia, promuovendo cittadinanza digitale attiva e inclusione, con particolare attenzione agli alunni più fragili o a rischio di dispersione scolastica.

STEM e Sostenibilità

L'istituto intende sviluppare un percorso integrato dedicato alle STEM e alla Sostenibilità , ispirato ai principi dell' Agenda 2030 e inserito nell'ambito dell'insegnamento dell' Educazione Civica nelle nuove Linee Guida. L'obiettivo principale è promuovere negli alunni competenze scientifiche e ambientali che permettano loro di comprendere i fenomeni naturali, riflettere sul rapporto tra uomo e ambiente e sviluppare senso di responsabilità verso il proprio territorio. Le attività mireranno a potenziare nei bambini e nei ragazzi la capacità di osservare, raccogliere e interpretare dati sperimentali , comprendere concetti legati all'energia, ai materiali, ai cicli naturali e all'impatto delle attività umane sull'ambiente. L'approccio STEM favorisce inoltre lo sviluppo del pensiero critico, dell'attitudine alla ricerca, della capacità di porsi domande e di esplorare soluzioni concrete ai problemi ambientali. Le attività proposte saranno semplici, fattibili e accessibili, con particolare attenzione agli studenti più fragili, affinché la partecipazione sia inclusiva e motivante. Tra le azioni previste:

- Laboratori scientifici di base , come esperimenti su acqua, aria, luce, calore, materiali riciclabili, osservazione di fenomeni naturali e cicli di trasformazione.
- Percorsi di educazione ambientale dedicati al risparmio energetico, alla corretta gestione dei rifiuti, alla riduzione degli sprechi e al riuso creativo, in collaborazione con enti locali o associazioni attive sul territorio.
- Attività di cittadinanza ecologica , come monitoraggio degli spazi scolastici, cura degli ambienti comuni, piccole azioni di miglioramento del plesso (raccolta differenziata guidata, angoli verdi, micro-indagini sugli sprechi idrici o energetici).
- Progetti interdisciplinari collegati a scienze, tecnologia, matematica e educazione civica, in cui gli studenti analizzano dati reali, producono poster scientifici, presentazioni, campagne di sensibilizzazione o messaggi per la comunità scolastica.

Queste attività consentiranno agli alunni di applicare conoscenze scientifiche alla vita quotidiana, favorendo senso di appartenenza, consapevolezza ambientale e partecipazione attiva. Allo stesso tempo, rappresentano un'opportunità importante per contrastare la dispersione scolastica: un apprendimento basato sull'esplorazione, sull'esperienza diretta e sul lavoro pratico rende la scuola un luogo significativo, coinvolgente e vicino alla realtà degli studenti.

Progetti e gare STEM

L'istituto intende promuovere una cultura scientifica inclusiva attraverso un insieme di iniziative mirate a valorizzare le competenze STEM e a contrastare il gender gap che ancora limita la partecipazione equilibrata di bambine e ragazze nei percorsi scientifici e tecnologici. Le attività proposte mireranno a sostenere l'interesse, la motivazione e la fiducia nelle proprie capacità, affinché ogni studente – indipendentemente dal genere – possa riconoscersi come potenziale protagonista nelle discipline STEM. Tra le azioni previste rientra l'adesione a competizioni e iniziative nazionali e internazionali , quali Europe Code Week, STEM Days e altre opportunità aperte alle scuole. Queste esperienze permettono agli alunni di confrontarsi con pari di altre realtà, di mettersi alla prova in contesti stimolanti e di sviluppare competenze logiche, tecnologiche e cooperative. Allo stesso tempo, rappresentano occasioni per valorizzare talenti spesso inespressi e per far emergere modelli di successo femminili in ambiti tradizionalmente percepiti come maschili. Un ruolo fondamentale sarà dedicato alla promozione di role model , attraverso la raccolta di testimonianze provenienti dal mondo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. Accanto alle testimonianze, potranno essere organizzati momenti di laboratorio dedicati alle studentesse, in cui sperimentare attività STEM in un

contesto accogliente e incoraggiante. L'istituto si impegna a monitorare costantemente la partecipazione delle studentesse alle attività STEM, al fine di individuare criticità, valorizzare progressi e definire azioni sempre più efficaci. L'obiettivo generale è trasformare la scuola in un luogo dove ogni alunna e ogni alunno possano sentirsi legittimati a esplorare e sviluppare competenze scientifiche e tecnologiche, costruendo basi solide per un futuro più equo, consapevole e aperto alle opportunità offerte dal mondo STEM

Orientamento STEM

L'istituto da sempre, valorizza in modo sistematico la collaborazione con il territorio come elemento strategico per arricchire l'offerta formativa e sostenere lo sviluppo delle competenze STEM degli studenti. Le partnership con enti locali, associazioni, musei scientifici consentono di integrare in modo significativo le attività scolastiche con esperienze concrete, laboratoriali e altamente motivanti. Queste collaborazioni permettono di avvicinare gli alunni al mondo della scienza e della tecnologia attraverso visite, workshop, progetti speciali e attività sperimentali che rendono l'apprendimento più autentico e vicino alla realtà. Un ruolo importante è stato svolto anche dalla partecipazione dell'istituto a bandi nazionali e regionali , in particolare quelli dedicati alle aree a rischio o alla promozione delle discipline STEM che rappresentano un punto di partenza per catturare l'interesse e la curiosità degli studenti verso percorsi scientifici. Inoltre tale partecipazione ha rappresentato e rappresenta un'opportunità per reperire risorse aggiuntive, migliorare la dotazione laboratoriale, attivare percorsi innovativi e potenziare iniziative inclusive rivolte agli studenti più fragili, contribuendo così a prevenire la dispersione scolastica. Nel complesso, la costruzione di una rete territoriale stabile e orientata alle STEM favorisce la crescita di una comunità educante capace di sostenere gli studenti nelle scelte future, ampliare gli orizzonti culturali, promuovere equità e inclusione e offrire un ambiente ricco di stimoli e opportunità formative.

Documentazione STEM

L'istituto intende rafforzare in modo organico le pratiche di documentazione delle attività STEM , al fine di rendere più chiari i progressi degli alunni, monitorare l'efficacia delle azioni didattiche e garantire una rendicontazione trasparente all'interno del PTOF. Il percorso si colloca nel quadro normativo del RAV e del Piano di Miglioramento , con l'obiettivo di promuovere una cultura della valutazione semplice, condivisa e orientata al miglioramento. In una realtà scolastica caratterizzata da fragilità socio-educative e rischio

di dispersione, la documentazione e il monitoraggio devono essere strumenti agili e significativi, capaci di supportare il lavoro dei docenti senza aggiungere carichi eccessivi. Per questo motivo l'istituto prevede l'uso di strumenti essenziali e di facile gestione, in grado di fornire una visione chiara dei progressi degli studenti nelle competenze STEM, nella partecipazione e nella motivazione. A tal fine verranno definiti indicatori di monitoraggio semplici e osservabili , come: livello di partecipazione alle attività, capacità di collaborare nei gruppi, atteggiamento verso il compito, autonomia operativa, capacità di spiegare soluzioni o procedure, interesse e continuità nella frequenza dei laboratori. Questi indicatori permetteranno ai docenti di osservare con maggiore consapevolezza il coinvolgimento degli studenti, identificando precocemente segnali di difficoltà o situazioni a rischio di abbandono. La raccolta delle evidenze avverrà attraverso modalità leggere e funzionali: brevi annotazioni osservative , prodotti realizzati dagli studenti , fotografie delle attività, semplici schede di sintesi e una forma essenziale di portfolio STEM capace di documentare il percorso di ciascun alunno senza risultare dispersivo. La documentazione prodotta non avrà solo finalità valutative, ma diventerà uno strumento utile per sostenere la motivazione degli studenti, valorizzare i loro progressi e favorire un rapporto positivo con l'apprendimento.

A completamento del percorso, l'istituto elaborerà un report annuale che metta in evidenza le ricadute didattiche, organizzative e sociali delle azioni STEM realizzate, con particolare attenzione al coinvolgimento degli alunni più fragili. Tale report permetterà al Collegio e alla comunità scolastica di valutare l'impatto delle attività, individuare eventuali criticità e orientare le scelte future in modo sempre più coerente con i bisogni degli studenti e del territorio.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità

· Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

- Saper osservare fenomeni e situazioni problematiche e porre domande significative.
- Utilizzare il pensiero logico e computazionale per analizzare problemi e individuare soluzioni.
- Applicare procedure, regole e modelli per risolvere situazioni note e non note.
- Utilizzare strumenti analogici e digitali per esplorare, rappresentare e comunicare dati.
- Sviluppare capacità di sperimentazione, verifica e controllo delle ipotesi.
- Collaborare in modo efficace nella realizzazione di attività e progetti STEM.
- Comunicare in modo chiaro processi, risultati e soluzioni utilizzando linguaggi appropriati.
- Riflettere sugli errori come opportunità di apprendimento

○ Azione n° 2: Crescere con le STEM: Esperienze per Imparare Facendo nella Scuola Primaria

Il nostro Istituto Comprensivo, consapevole delle difficoltà presenti nel territorio, desidera offrire ai bambini della scuola primaria percorsi che trasformino le fragilità in opportunità di apprendimento e crescita. Le attività STEM sono pensate come una risposta concreta e innovativa ai bisogni degli alunni, per dare a tutti – nessuno escluso – la possibilità di sviluppare competenze utili oggi e nel futuro. Le STEM, infatti, permettono ai bambini di imparare attraverso il fare: sperimentando, osservando, costruendo e collaborando. In questo modo si riduce il divario formativo tra chi ha più opportunità e chi ne ha meno e si garantisce a tutti l'accesso a strumenti e conoscenze fondamentali per vivere in un mondo sempre più tecnologico.

Le attività saranno coinvolgenti, pratiche e interdisciplinari, che stimoleranno curiosità, autonomia, creatività e capacità di risolvere problemi reali. Attraverso robotica educativa, coding, esperimenti scientifici e percorsi di sostenibilità, gli alunni svilupperanno non solo competenze disciplinari, ma anche abilità trasversali come il pensiero critico, la capacità di progettare, lavorare in gruppo, comunicare e portare a termine un compito.

La scuola diventa così un ambiente accogliente e inclusivo, dove ogni bambino può scoprire i propri talenti, sentirsi competente e crescere come cittadino attivo e consapevole.

Azioni previste:

1. Laboratori e didattica attiva

La scuola primaria rafforzerà le esperienze laboratoriali attraverso attività che permettono ai bambini di imparare in modo pratico, divertente e significativo.

Robotica educativa

- Utilizzo di kit programmabili semplici e intuitivi
- Percorsi di coding con linguaggi visuali (es. blocchi)
- Attività unplugged con carte, griglie e percorsi
  Queste attività aiutano gli alunni a sviluppare logica, attenzione, collaborazione e capacità di esplorare strategie diverse.

Tinkering e making

- Costruzioni con materiali di riciclo
- Piccoli progetti di ingegneria creativa (ponti, pale, veicoli, macchine semplici)
- Attività in cui sperimentare, sbagliare, modificare e progettare soluzioni
  Il tinkering valorizza la creatività e la capacità di trovare risposte anche con risorse minime, migliorando autostima e impegno.

L'obiettivo generale è rendere la scuola un luogo motivante e inclusivo, dove l'apprendimento diventa un'esperienza concreta e coinvolgente.

2. Percorsi strutturati di Coding e Pensiero Computazionale

Il potenziamento del coding nella primaria è pensato per sviluppare nei bambini la capacità di:

- scomporre un problema
- trovare soluzioni efficaci
- costruire sequenze e algoritmi
- controllare e migliorare il proprio lavoro

Le attività utilizzeranno piattaforme gratuite e semplici da usare, adatte alla fascia 6–10 anni, permettendo la realizzazione di piccoli progetti interdisciplinari collegati alla matematica, alla lingua, alla geografia o alla realtà quotidiana. Accanto alle attività digitali saranno proposte

- sfide concrete legate al territorio
- compiti di realtà
- giochi di logica e problem solving

In questo modo i bambini imparano a usare il pensiero computazionale anche nella vita di tutti i giorni, affrontando difficoltà reali con spirito critico e collaborazione.

3. STEM e Sostenibilità

Il percorso unisce attività scientifiche e educazione ambientale, ispirandosi ai temi dell'Agenda 2030e alle nuove Linee Guida di Educazione Civica.

Attività previste

- Esperimenti con acqua, aria, luce, calore e materiali riciclabili
- Osservazione dei fenomeni naturali e piccoli progetti di scienze
- Percorsi di educazione ambientale (risparmio energetico, riduzione dei rifiuti, riuso creativo)
- Azioni di cittadinanza ecologica: cura di angoli verdi, monitoraggio degli spazi scolastici, raccolta differenziata guidata
- Realizzazione di semplici poster scientifici, grafici, tabelle o presentazioni

Queste attività aiutano i bambini a comprendere come funzionano il mondo naturale e i cicli ambientali, sviluppando senso di responsabilità verso il territorio.

4. Progetti e gare STEM

L'istituto favorirà la partecipazione a iniziative e competizioni nazionali e internazionali per avvicinare i bambini alla matematica, alla scienza e alle tecnologie in modo divertente e

motivante.

Tra le iniziative:

- Europe Code Week
- STEM Days
- giornate della scienza e sfide creative

Grande attenzione sarà dedicata al contrasto del gender gap:

- presentazione di modelli femminili nel mondo STEM
- attività pensate per aumentare la fiducia delle alunne
- monitoraggio della partecipazione delle bambine

L'obiettivo è valorizzare tutti gli studenti e far nascere interesse e curiosità verso le discipline scientifiche e tecnologiche.

5. Orientamento STEM (per le classi della primaria più alte)

La scuola collaborerà con:

- musei scientifici
- associazioni del territorio
- enti locali
- laboratori didattici

per far vivere ai bambini esperienze concrete: visite, esperimenti, workshop, attività sul campo. Queste esperienze aprono nuove prospettive, stimolano interesse e aiutano i ragazzi a riconoscere le proprie inclinazioni future.

6. Documentazione STEM

La documentazione sarà leggera e significativa, basata su:

- foto
- prodotti realizzati
- brevi annotazioni
- piccoli portfolio STEM
- semplici schede di sintesi

Un report finale permetterà di analizzare i risultati delle attività e migliorare le azioni future.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità

· Utilizzare attività laboratoriali

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Nel percorso STEM della scuola primaria è importante definire obiettivi di apprendimento che siano concreti, osservabili e adatti all'età degli alunni. Le attività di robotica educativa, esperimenti scientifici, giochi logici, coding e percorsi di sostenibilità permettono ai bambini di imparare attraverso l'esperienza, sviluppando capacità che li aiutano a comprendere il mondo in modo critico, creativo e collaborativo.

Durante le attività STEM, l'alunno mostra progressi quando:

• Osserva con attenzione ciò che accade , riconoscendo cambiamenti, relazioni e caratteristiche dei materiali, degli oggetti e dei fenomeni studiati. Il bambino sa descrivere con parole semplici quello che vede, usando anche disegni o tabelle preparate dall'insegnante.

• Esprime curiosità e pone domande , mostrando interesse per ciò che sta facendo e partecipando attivamente alle attività di esplorazione e sperimentazione.

• Formula piccole ipotesi , ad esempio prevedendo cosa accadrà durante un esperimento o in un'attività di costruzione, e confronta le proprie idee con il risultato reale.

• Sperimenta in modo consapevole , provando strategie diverse, utilizzando correttamente strumenti e materiali e accettando l'errore come parte del processo di apprendimento.

• Segue e crea sequenze di azioni , dimostrando di comprendere semplici algoritmi e procedimenti. Questo avviene sia nel coding digitale, sia nelle attività unplugged o nei giochi logici.

• Risolve semplici problemi , individuando strategie, modificando il proprio lavoro quando necessario e spiegando il ragionamento utilizzato. Nei lavori di gruppo, partecipa alla ricerca di soluzioni condivise.

• Progetta e costruisce oggetti o modelli , scegliendo materiali adatti, organizzando il proprio lavoro e portando a termine il compito. Il bambino è in grado di ripensare al

progetto, valutare cosa funziona e cosa migliorare.

• Lavora in modo collaborativo , rispettando i compagni, condividendo idee e materiali, ascoltando gli altri e contribuendo al risultato del gruppo. Sa comunicare ciò che ha fatto con parole, immagini o brevi presentazioni.

• Dimostra autonomia crescente , gestendo il proprio materiale, seguendo una procedura, chiedendo aiuto in modo appropriato e portando avanti un'attività senza scoraggiarsi.

• Mostra comportamenti responsabili verso l'ambiente , utilizzando correttamente i materiali, partecipando ad attività di cura degli spazi scolastici e rispettando le regole legate alla sostenibilità.

Questi obiettivi permettono di osservare in modo naturale il modo in cui il bambino si avvicina alle STEM: con curiosità, creatività, collaborazione e spirito di iniziativa. La valutazione diventa così un momento per valorizzare i progressi di ciascuno, sostenere le difficoltà e costruire un percorso significativo che unisce scienza, tecnologia e cittadinanza attiva.

○ Azione n° 3: Piccoli Esploratori STEM: attività per la scuola dell'infanzia

Il nostro Istituto Comprensivo sa bene che molti bambini vivono in un territorio con alcune difficoltà. Proprio per questo la scuola vuole offrire esperienze che aiutino tutti a crescere, trasformando le fragilità in occasioni di scoperta e di sviluppo. Le attività STEM nella scuola dell'infanzia rappresentano una grande opportunità:

- permettono a tutti i bambini di imparare attraverso il gioco, il movimento e la sperimentazione;
- riducono le differenze tra chi ha più occasioni e chi ne ha meno;
- offrono strumenti utili per capire il mondo che ci circonda, sempre più ricco di tecnologia e innovazione.

Il nostro obiettivo è creare un ambiente dove i bambini possano fare, provare, esplorare e pensare , sviluppando curiosità e autonomia. Le attività proposte includono:

1. Laboratori di robotica educativa unplugged e prime esperienze di coding

I bambini scoprono il mondo delle istruzioni e delle sequenze attraverso giochi motori e attività narrative.

- Percorsi da costruire usando carte, frecce e simboli
- “Robot umani” da guidare con semplici comandi
- Piccoli robot-giocattolo da far muovere in base alle indicazioni
  Le attività sono sempre ludiche, collaborative e basate sulla storia e sul movimento.

2. Tinkering e making con materiali poveri

I bambini esplorano, progettano e costruiscono con ciò che trovano.

- Materiali di riciclo, naturali o di uso quotidiano
- Costruzione di ponti, case, veicoli, torri, piste
- Libertà di provare, sbagliare, smontare e ricominciare
  Il tinkering stimola creatività, manualità e spirito di ricerca.

3. Prime esperienze scientifiche: acqua, aria, luce, materiali

Esperimenti semplici permettono ai bambini di osservare e scoprire fenomeni naturali.

- Cosa galleggia e cosa affonda
- Oggetti trasparenti, opachi, pesanti e leggeri
- Giochi con acqua, luce, ombre, aria e materiali naturali
  Le attività sono sensoriali, esplorative e sempre guidate dall’osservazione.

4. STEM e Sostenibilità

I bambini imparano piccoli gesti quotidiani per prendersi cura dell’ambiente.

- Raccolta differenziata in sezione
- Cura del giardino o delle piante della scuola
- Osservazione delle stagioni e della natura

- Routine ecologiche semplici e ripetute
  Lo scopo è sviluppare atteggiamenti responsabili e rispettosi.

5. Piccoli progetti STEM in continuità con il territorio

La scuola dialoga con realtà esterne che diventano occasione di scoperta.

- Visite a musei, biblioteche, orti didattici
- Attività con associazioni del territorio
- Micro-mostra o restituzione delle esperienze in sezione
  Le uscite diventano stimoli per nuove attività e narrazioni in classe.

6. Mini-sfide e giochi logici

Attraverso il gioco i bambini affrontano i primi problemi da risolvere.

- Puzzle, costruzioni, giochi da tavolo
- Percorsi da completare o inventare
- Situazioni di problem solving ludico
  Le sfide sono brevi, divertenti e pensate per allenare ragionamento e strategia.

7. Documentazione e portfolio STEM dell'infanzia

Ogni bambino costruisce un piccolo percorso personale attraverso la documentazione.

- Foto e disegni delle attività
- Annotazioni narrative dell'insegnante
- Piccoli manufatti, oggetti e modelli costruiti
  Il portfolio diventa memoria del percorso e strumento di osservazione.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

Obiettivi di apprendimento per la valutazione delle competenze STEM

Nel percorso STEM della scuola dell'infanzia gli obiettivi di apprendimento sono pensati per essere semplici, concreti e facilmente osservabili. Le attività proposte permettono ai bambini di esplorare, provare, sperimentare e collaborare, sviluppando competenze che nascono dal gioco e dall'esperienza diretta.

Durante le attività laboratoriali, scientifiche e di robotica educativa si osserva se il bambino:

- Mostra curiosità verso materiali, oggetti, fenomeni naturali e semplici strumenti, ponendo domande o esprimendo interesse durante l'esplorazione.
- Osserva e descrive ciò che vede , usando parole, gesti o disegni per raccontare ciò che accade in un esperimento o in un'attività di manipolazione.
- Formula semplici ipotesi , ad esempio prevedendo cosa succederà se un oggetto viene messo nell'acqua, spostato, unito ad altri materiali o inserito in un percorso.
- Sperimenta in modo attivo , toccando, provando, combinando materiali, ripetendo tentativi e ricercando spontaneamente soluzioni.

- Riconosce e utilizza semplici sequenze , ad esempio seguendo o creando piccole serie di azioni, carte-sequenza o percorsi per “robot umani”.
- Risolve piccole sfide , mostrando capacità di trovare alternative, modificare un progetto o provare strategie diverse quando incontra una difficoltà.
- Collabora con i compagni , condividendo materiali, costruendo insieme, ascoltando idee e confrontandosi durante i giochi logici o le attività di tinkering.
- Rispetta le regole delle attività , aspettando il proprio turno, usando gli strumenti in sicurezza e partecipando attivamente al lavoro comune.
- Utilizza il linguaggio appropriato , anche molto semplice, per raccontare un’esperienza, nominare materiali, indicare quantità o descrivere un’azione (“sopra”, “sotto”, “prima”, “dopo”...).
- Mostra creatività e iniziativa , proponendo idee personali durante le costruzioni, gli esperimenti o i giochi di programmazione unplugged.
- Sviluppa autonomia nel fare , scegliendo materiali, organizzando il proprio spazio di lavoro e portando a termine piccole attività progettuali.
- Dimostra comportamenti di cura e rispetto per l’ambiente , attraverso la raccolta differenziata, l’uso consapevole dei materiali e la partecipazione alle attività di sostenibilità.

Questi obiettivi permettono di osservare il bambino in modo naturale, durante il gioco e le attività quotidiane, mettendo in evidenza il piacere di scoprire, di provare e di costruire insieme agli altri. Il percorso STEM diventa così un’occasione di crescita globale, in cui ogni bambino può sentirsi capace, competente e protagonista del proprio apprendimento.

Dettaglio plesso: VIA SMITH

SCUOLA DELL'INFANZIA

○ Azione n° 1: Laboratori di robotica educativa unplugged e prime esperienze di coding

Il nostro Istituto ha partecipato e continuerà a partecipare alla Code Week, ritenendo importante che i bambini vengano coinvolti in giochi motori, attività narrative e cooperative in cui — attraverso carte, sequenze, percorsi sul pavimento o "robot-giocattolo/robot umano" — imparano a dare istruzioni e a seguire un percorso. L'obiettivo non è quello di "insegnare a programmare" come agli studenti di scuola primaria o secondaria, ma di introdurre, in modo ludico e corporeo, idee fondamentali della logica computazionale: sequenze, istruzioni, causa/effetto. In queste attività l'apprendimento avviene attraverso il gioco, in contesti di laboratorio e con il coinvolgimento dei compagni, favorendo anche la cooperazione e l'espressione orale. Questo approccio è in linea con l'obiettivo del DM 65/2023, tramite il quale la nostra scuola ha organizzato laboratori al fine di promuovere competenze digitali e STEM fin dai primi anni, garantendo pari opportunità e favorendo l'accesso a metodi di innovazione didattica anche in età prescolare.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

○ Azione n° 2: Tinkering e making con materiali poveri

Questa azione prevede che i bambini progettino e costruiscano oggetti semplici — come ponti, case, veicoli, percorsi — utilizzando materiali di riciclo o "poveri": cartone, plastica,

stoffa, materiali riciclati. L'attività si svolge in un'ottica di "fare con le mani": provare, smontare, combinare, verificare, riprovare. L'enfasi è sull'esplorazione, sull'errore come parte del processo di apprendimento e sulla creatività — bambini e bambine sperimentano soluzioni, modificano le proprie idee, scoprono relazioni causa-effetto e comprendono le caratteristiche dei materiali. Questo tipo di "making" favorisce manualità, problem solving, pensiero creativo e flessibilità cognitiva. L'azione contribuisce alla missione di rinnovamento pedagogico che il PNRR e il DM 65/2023 promuovono, favorendo metodologie attive, laboratoriali, creative e inclusive.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Creare occasioni per scoprire, toccando, smontando, costruendo, ricostruendo e affinando i propri gesti, funzioni e possibili usi di macchine, meccanismi e strumenti tecnologici

○ Azione n° 3: Prime esperienze scientifiche: acqua, aria, luce, materiali

Attraverso semplici esperimenti sensoriali — ad esempio galleggia/affonda, trasparente/opaco, pesante/leggero — e attività di osservazione della natura o dell'ambiente circostante, i bambini iniziano a familiarizzare con concetti fisici e fenomeni naturali. In un contesto di esplorazione guidata e osservazione scientifica, i piccoli sperimentatori sono incoraggiati a formulare ipotesi semplici ("Secondo te cosa succede se..."), osservare cosa accade, descrivere i cambiamenti, classificare oggetti secondo alcuni criteri (es. opaco/trasparente, leggero/pesante) e comunicare le loro osservazioni. Questo approccio — di tipo "inquiry-based learning" semplificato — promuove la curiosità,

l'osservazione e il pensiero classificatorio e comparativo già in età prescolare.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

○ Azione n° 4: STEM e Sostenibilità

Questa azione propone attività legate alla cura dell'ambiente, alla sostenibilità, alla consapevolezza ecologica: per esempio raccolta differenziata di materiali, cura di un giardino o di piante della scuola, osservazioni stagionali, piccole routine ecologiche quotidiane. In questo modo i bambini imparano ad assumersi responsabilità verso l'ambiente, ad osservare cambiamenti nel tempo (come la crescita delle piante o il passaggio delle stagioni) e a praticare comportamenti sostenibili. Dal punto di vista metodologico, l'azione assume caratteristiche di outdoor education, educazione ecologica, apprendimento situato e project-based learning semplificato. I bambini, già in tenera età, acquisiscono un senso di cittadinanza ecologica: riconoscono comportamenti corretti per l'ambiente, partecipano attivamente alla raccolta differenziata, osservano trasformazioni naturali, e si assumono piccoli compiti di cura. Si valorizza l'educazione ambientale e la sostenibilità come parte integrante dell'educazione dei bambini fin dalla scuola primaria e dell'infanzia, così come indicato anche dalle recenti linee guida per l'educazione civica e alla sostenibilità introdotte negli ordinamenti scolastici con il Decreto Ministeriale 183 del 7 settembre 2024

.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni

○ Azione n° 5: Piccoli progetti STEM in continuità con il territorio

In questa azione i bambini partecipano a esperienze fuori dall'ambiente scolastico, in collaborazione con associazioni, orti, laboratori naturali, piccole mostre, oppure realizzano in sezione attività che richiamano l'ambiente locale: natura, tecnologia presente nel territorio, elementi ambientali e culturali. L'idea è valorizzare il contesto territoriale come risorsa educativa: le esperienze esterne diventano stimoli per attività pratiche in sezione, integrate con narrazioni, disegni, conversazioni. Attraverso questi progetti esperienziali, i bambini sono stimolati a collegare l'esperienza vissuta — visiva, tattile, concreta — a un racconto o a una rielaborazione grafica: possono disegnare, raccontare, riflettere su cosa hanno visto o fatto, riconoscere elementi naturali o tecnologici presenti nel proprio ambiente di vita. Queste attività favoriscono la relazione tra scuola e territorio, sviluppano l'educazione alla realtà e incoraggiano un approccio narrativo che integra esperienza e significato.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

○ Azione n° 6: Mini-sfide e giochi logici (primi problemi da risolvere)

Questa azione propone l'uso di giochi da tavolo, puzzle, percorsi manipolativi, costruzioni, piccole sfide logiche adattate all'età — tutte attività pensate come esercizi di problem solving ludico. L'obiettivo è stimolare nei bambini la capacità di affrontare problemi, sperimentare strategie, correggere errori, cooperare con altri e riflettere sul proprio modo di agire. Le metodologie coinvolte sono game-based learning, problem solving ludico, manipolazione strutturata e costruzioni. Attraverso giochi graduali ma significativi, i bambini imparano a risolvere puzzle o attività progressive, scegliere strategie differenti se la prima non funziona, spiegare come hanno fatto o mostrare il procedimento, lavorare in coppia o in piccoli gruppi. Questa modalità supporta lo sviluppo di competenze logiche, strategiche, collaborative, cognitive e meta-cognitive fin dalla prima infanzia: un terreno fondamentale per la costruzione di un pensiero scientifico, creativo e cooperativo. Nel contesto del PNRR e delle attuali politiche educative, queste attività rappresentano un passo concreto verso la realizzazione di "ambienti di apprendimento innovativi", laboratori e pratiche didattiche attive e inclusive già a partire dai servizi per l'infanzia.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Predisporre un ambiente stimolante e incoraggiante, che consenta ai bambini di effettuare attività di esplorazione via via più articolate, procedendo anche per tentativi ed errori
- Organizzare attività di manipolazione, con le quali i bambini esplorano il funzionamento delle cose, ricercano i nessi causa-effetto e sperimentano le reazioni degli oggetti alle loro azioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

○ Azione n° 7: Documentazione e portfolio STEM dell'infanzia

L'azione di documentazione prevede la raccolta di foto, disegni, osservazioni narrative, brevi annotazioni, oggetti costruiti dai bambini — un vero e proprio "portfolio" semplice e accessibile — per documentare il percorso STEM svolto nel tempo. In questo modo le attività non restano episodiche e dimenticate, ma vengono tracciate, rielaborate, osservate e riviste insieme ai bambini. Dal punto di vista metodologico, questo approccio si fonda sull'osservazione autentica, sulla documentazione narrativa e sulla valutazione formativa. I bambini partecipano alla rielaborazione delle attività, riconoscono i propri progressi attraverso foto e racconti, diventano consapevoli del proprio percorso e del proprio sviluppo di curiosità, autonomia e competenze.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Valorizzare l'innato interesse per il mondo circostante che si sviluppa a partire dal desiderio e dalla curiosità dei bambini di conoscere oggetti e situazioni
- Esplorare in modo olistico, con un coinvolgimento intrecciato dei diversi canali sensoriali e con un interesse aperto e multidimensionale per i fenomeni incontrati nell'interazione con il mondo

Dettaglio plesso: I.C. LEONARDO SCIASCIA - ZEN 1

SCUOLA PRIMARIA

Azione n° 1: Laboratori e didattica attiva

La scuola primaria intende potenziare in modo significativo l'approccio laboratoriale, favorendo esperienze che permettano ai bambini di imparare attraverso il fare, la sperimentazione e la scoperta diretta. L'idea centrale è trasformare la classe in un luogo dinamico, in cui gli alunni possano manipolare materiali, provare strategie, collaborare e dare forma concreta alle loro idee. In questo modo, l'apprendimento non rimane astratto, ma diventa un processo vissuto in prima persona, più motivante e coinvolgente.

Robotica educativa

La robotica rappresenta uno strumento didattico prezioso perché integra gioco, tecnologia e ragionamento. Nel percorso previsto:

• Verranno utilizzati kit programmabili semplici e intuitivi, facilmente gestibili anche da bambini che non hanno esperienza precedente.
• Saranno proposti percorsi di coding basati su linguaggi visuali a blocchi che permettono di programmare azioni, movimenti e sequenze in modo immediato.
• Si realizzeranno attività unplugged , cioè senza dispositivi digitali, attraverso carte, griglie e percorsi che aiutano i bambini a comprendere le basi della programmazione in modo concreto e manipolativo.

Queste proposte permettono agli alunni di sviluppare capacità logiche, concentrazione, attenzione al dettaglio e competenze di collaborazione. La robotica stimola anche la creatività, perché richiede di trovare soluzioni alternative quando un percorso non funziona come previsto.

Tinkering e making

Il tinkering è un approccio educativo in cui i bambini imparano costruendo, modificando e sperimentando in modo libero e creativo. Le attività previste includono:

• Costruzioni con materiali di riciclo , come cartone, plastica, spaghi, elastici, legnetti o ferramenta semplice.
• Realizzazione di piccoli progetti di ingegneria creativa , ad esempio ponti, pale eoliche, macchine semplici o veicoli.
• Attività in cui i bambini sono incoraggiati a provare, sbagliare, correggere e riprogettare , scoprendo che l'errore è parte del percorso.

Il tinkering valorizza la capacità dei bambini di immaginare soluzioni nuove anche in condizioni di risorse minime. Favorisce autonomia, fiducia nelle proprie capacità e un atteggiamento positivo verso le sfide. L'obiettivo complessivo dell'area laboratoriale è rendere la scuola un luogo accogliente e inclusivo, dove ogni bambino si sente parte attiva del processo di apprendimento.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità
- Utilizzare attività laboratoriali

○ Azione n° 2: Percorsi strutturati di Coding e Pensiero Computazionale

Il potenziamento del coding nella scuola primaria ha lo scopo di sviluppare competenze essenziali per la futura cittadinanza digitale, ma anche abilità trasversali utili nella vita quotidiana. Attraverso il coding, i bambini imparano a:

• analizzare un problema e scomporlo in parti più piccole
• individuare soluzioni efficaci
• costruire sequenze logiche e algoritmi
• controllare il proprio lavoro, individuare errori e migliorare il processo

Le attività verranno realizzate con piattaforme gratuite e semplici , pensate per bambini dai 6 ai 10 anni, e permetteranno la creazione di piccoli progetti collegati alle discipline curricolari. Il coding diventerà così un ponte per approfondire concetti di matematica, raccontare storie in italiano, rappresentare spazi in geografia o analizzare situazioni del quotidiano.

Accanto alle attività digitali, saranno introdotti:

• sfide concrete legate al territorio , come progettare un percorso sicuro o organizzare una piccola indagine
• compiti di realtà , in cui i bambini applicano le strategie apprese per risolvere problemi autentici
• giochi di logica , rompicapi e attività di problem solving

In questo modo, il pensiero computazionale non rimane confinato allo schermo, ma diventa una competenza da utilizzare nella vita di tutti i giorni, favorendo capacità di ragionamento, spirito critico e lavoro di squadra.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l’esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Utilizzare attività laboratoriali

○ Azione n° 3: STEM e Sostenibilità

Il percorso STEM dedicato alla sostenibilità integra esperienze scientifiche, osservazione diretta della natura ed educazione ambientale, in linea con i valori dell'Agenda 2030. L'obiettivo principale è far maturare nei bambini consapevolezza ecologica e interesse per il mondo che li circonda.

Attività previste

• Esperimenti con acqua, aria, luce, calore e materiali riciclabili , per comprendere i principi fondamentali dei fenomeni naturali.
• Osservazioni periodiche dell'ambiente e piccoli progetti di scienze , come coltivazioni, misurazioni, cicli di trasformazione.
• Percorsi dedicati a risparmio energetico , riduzione dei rifiuti, riciclo e riuso creativo.
• Azioni di cittadinanza ecologica , come la cura di angoli verdi della scuola, il monitoraggio degli spazi comuni o la gestione guidata della raccolta differenziata.
• Produzione di poster scientifici, tabelle, grafici e piccole presentazioni che aiutano i bambini a comunicare ciò che hanno scoperto.

Queste attività favoriscono il legame tra conoscenze scientifiche e vita quotidiana, stimolando nei bambini senso di responsabilità, atteggiamento indagatore, curiosità e rispetto per l'ambiente.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità

○ Azione n° 4: Progetti e gare STEM

Per rendere le discipline scientifiche e tecnologiche ancora più motivanti, la scuola promuoverà la partecipazione a iniziative esterne che permettono ai bambini di mettersi

alla prova, condividere esperienze e sentirsi parte di una comunità più ampia.

Le attività previste includono:

• partecipazione a Europe Code Week
• adesione agli STEM Days
• giornate della scienza, laboratori tematici e sfide creative

La scuola porrà grande attenzione alla riduzione del gender gap , un aspetto ancora molto rilevante nel mondo scientifico. Per questo motivo:

• saranno presentati modelli femminili di riferimento nelle carriere scientifiche
• verranno organizzate attività mirate a rafforzare la fiducia delle alunne
• sarà monitorata la partecipazione delle bambine alle varie iniziative

L'intento è quello di creare un ambiente in cui ciascun bambino e ciascuna bambina si sentano liberi di esplorare le discipline STEM senza stereotipi o barriere.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Favorire la didattica inclusiva
- Sviluppare l'autonomia degli alunni

○ Azione n° 5: Orientamento STEM (classi della primaria più alte)

Per le classi finali della primaria, la scuola intende rafforzare l'orientamento attraverso la collaborazione con realtà del territorio che operano in ambito scientifico e tecnologico. Le partnership con:

• musei della scienza
• associazioni culturali

• enti locali
• laboratori didattici

permetteranno di organizzare visite guidate, esperimenti in contesti autentici, workshop con esperti e attività sul campo. Queste esperienze hanno un valore formativo elevato perché permettono ai bambini di entrare in contatto diretto con il mondo della ricerca, della tecnologia e dell'innovazione.

Attraverso questo tipo di orientamento precoce, gli alunni possono scoprire inclinazioni personali, riconoscere i propri talenti e avvicinarsi con naturalezza ai percorsi futuri.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Favorire la didattica inclusiva
- Sviluppare l'autonomia degli alunni

○ Azione n° 6: Valutazione e Documentazione STEM

La valutazione delle attività STEM avrà un'impostazione chiara, semplice e orientata al benessere e ai progressi dei bambini. Non si punterà alla quantità dei prodotti, ma alla qualità del percorso.

Indicatori osservabili

Gli insegnanti presteranno attenzione a:

• partecipazione attiva alle attività
• capacità di collaborare in modo costruttivo
• livello di autonomia nel portare a termine i compiti
• interesse, curiosità e continuità nella frequenza
• capacità di spiegare ciò che hanno fatto e come ci sono arrivati

• impegno e costanza nelle attività STEM

Documentazione

La documentazione sarà leggera ma significativa e comprenderà:

• fotografie e brevi video delle attività
• prodotti realizzati dai bambini
• annotazioni rapide degli insegnanti
• piccoli portfolio STEM individuali
• schede di sintesi che raccolgono i progressi più rilevanti

Questo sistema permetterà di valorizzare il percorso di ogni bambino, di monitorare le competenze sviluppate e di restituire alle famiglie una narrazione chiara, positiva e basata su evidenze.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Favorire la didattica inclusiva
- Sviluppare l'autonomia degli alunni

Dettaglio plesso: SCIASCIA LEONARDO (EX 39)

SCUOLA SECONDARIA I GRADO

Azione n° 1: Laboratori e didattica attiva

• Avvio di laboratori di robotica educativa (kit programmabili, attività unplugged e percorsi di coding).

• Realizzazione di esperienze di tinkering e making con materiali semplici o di recupero per valorizzare la creatività in contesti con risorse limitate.

L'istituto intende rafforzare l'approccio laboratoriale attraverso ambienti innovativi che coinvolgano gli alunni in attività concrete, stimolanti e realmente inclusive. Un ruolo chiave sarà svolto dai laboratori di robotica educativa, che prevedono l'utilizzo di kit programmabili adeguati alle diverse fasce d'età, attività di coding e proposte unplugged. L'obiettivo è favorire lo sviluppo del pensiero logico, del problem solving e della cooperazione, rendendo la robotica uno strumento efficace per sostenere sia le competenze disciplinari sia quelle trasversali. Questo tipo di percorso risulta particolarmente utile per stimolare la motivazione, in particolare negli studenti più vulnerabili o esposti al rischio di abbandono. Accanto alla robotica, saranno attivati laboratori di tinkering e making basati sull'utilizzo di materiali poveri o riciclati. Tali attività permettono agli alunni di esplorare, costruire, dare forma alle proprie idee e sperimentare soluzioni creative anche in condizioni di risorse limitate. Il tinkering si configura come una metodologia inclusiva e coinvolgente, capace di valorizzare l'errore come parte del processo e di alimentare curiosità, fiducia e apprendimento attivo.

Le attività mirano a prevenire la dispersione scolastica attraverso esperienze che rendono la scuola un luogo significativo, partecipato e vicino ai bisogni degli studenti. Le proposte si inseriscono nel percorso di innovazione didattica avviato con il PNRR – Scuola 4.0, integrando tecnologie e pratiche creative per promuovere inclusione, partecipazione e successo formativo.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo

- Utilizzare attività laboratoriali

Azione n° 2: Percorsi strutturati di Coding e Pensiero Computazionale

Sebbene l'istituto abbia già avviato attività di coding e pensiero computazionale, le nuove Linee Guida STEM — che sottolineano il valore della creatività, dell'autonomia, della collaborazione e della capacità di pianificare — spingono a potenziare ulteriormente tali percorsi. Imparare a scomporre un problema, definire strategie efficaci e gestire processi complessi con autonomia rende gli studenti più preparati ad affrontare una società in continuo cambiamento. Per garantire un approccio inclusivo, saranno utilizzate piattaforme gratuite, intuitive e ambienti di programmazione didattica facilmente accessibili. Questi strumenti permettono la creazione di progetti interdisciplinari collegati alle discipline curricolari e alle esperienze quotidiane, favorendo un apprendimento motivante e significativo. Le attività non resteranno circoscritte al digitale: saranno collegate a situazioni reali del territorio, così da aiutare bambini e ragazzi a usare il pensiero computazionale per analizzare problemi autentici del loro contesto di vita. Attraverso coding, sfide digitali e compiti di realtà, gli studenti impareranno a sperimentare, a considerare l'errore come occasione di crescita e a comunicare con chiarezza le strategie adottate. L'obiettivo principale è sviluppare un rapporto consapevole e responsabile con la tecnologia, promuovendo cittadinanza digitale e inclusione, con particolare attenzione agli alunni più fragili.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Utilizzare la tecnologia in modo critico e creativo
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità

Azione n° 3: STEM e Sostenibilità

L'istituto intende proporre un percorso integrato su STEM e Sostenibilità, ispirato ai principi dell'Agenda 2030 e inserito nell'insegnamento di Educazione Civica secondo le nuove Linee Guida. L'obiettivo è sviluppare competenze scientifiche e ambientali che permettano agli studenti di comprendere i fenomeni naturali, riflettere sul rapporto uomo–ambiente e maturare senso di responsabilità verso il territorio. Le attività aiuteranno gli alunni a osservare, raccogliere dati, interpretarli e comprendere concetti legati a energia, materiali, cicli naturali e impatto umano sull'ecosistema. L'approccio STEM favorisce pensiero critico, spirito d'indagine e capacità di proporre soluzioni concrete ai problemi ambientali. Le proposte saranno semplici e accessibili, così da garantire la partecipazione di tutti, inclusi gli studenti più fragili.

Tra le azioni previste:
• Laboratori scientifici di base (esperimenti su acqua, aria, luce, calore, materiali riciclabili, osservazione di fenomeni e cicli naturali).
• Percorsi di educazione ambientale su risparmio energetico, gestione dei rifiuti, riduzione degli sprechi e riuso creativo, con il coinvolgimento di enti e associazioni del territorio.
• Attività di cittadinanza ecologica (monitoraggio degli spazi scolastici, cura degli ambienti, raccolta differenziata guidata, creazione di angoli verdi, indagini sugli sprechi).
• Progetti interdisciplinari collegati a scienze, tecnologia, matematica ed educazione civica, con analisi di dati reali e produzione di poster, presentazioni e campagne di sensibilizzazione.

Queste esperienze permetteranno agli alunni di applicare conoscenze scientifiche alla vita quotidiana, rafforzando consapevolezza ambientale, senso di appartenenza e partecipazione. Inoltre, rappresentano un valido strumento per prevenire la dispersione grazie a un apprendimento attivo, concreto e significativo.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Favorire la didattica inclusiva
- Promuovere la creatività e la curiosità

Azione n° 4: Progetti e gare STEM

L'istituto intende promuovere una cultura scientifica inclusiva attraverso iniziative che valorizzino le competenze STEM e contribuiscano a ridurre il gender gap ancora presente in ambito scientifico e tecnologico. Le attività saranno pensate per sostenere interesse, motivazione e fiducia nelle proprie capacità, affinché ogni studente — indipendentemente dal genere — possa riconoscersi nelle discipline STEM. Tra le iniziative previste rientrano la partecipazione a competizioni e eventi nazionali e internazionali, come Europe Code Week, STEM Days e altre possibilità offerte alle scuole. Questi momenti favoriscono il confronto con coetanei, lo sviluppo di competenze logiche e cooperative, e la scoperta di talenti spesso inespressi. Una parte importante sarà dedicata alla promozione di role model femminili attraverso testimonianze provenienti dal mondo della scienza, della tecnologia, dell'ingegneria e della matematica. Potranno essere organizzati anche laboratori rivolti alle studentesse, pensati come spazi accoglienti e stimolanti in cui sperimentare in libertà. L'obiettivo finale è creare un ambiente scolastico dove ogni alunno e ogni alunna possano sentirsi legittimati a esplorare percorsi scientifici e tecnologici e a costruire il proprio futuro con consapevolezza.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Favorire la didattica inclusiva
- Sviluppare l'autonomia degli alunni

Azione n° 5: Orientamento STEM (Scuola Secondaria di I grado)

L'istituto valorizza da sempre il rapporto con il territorio come risorsa strategica per arricchire l'offerta formativa e sostenere le competenze STEM degli studenti. Le collaborazioni con enti locali, associazioni e musei scientifici permettono di integrare la didattica con esperienze laboratoriali concrete, visite guidate, workshop e attività sperimentali che rendono l'apprendimento più autentico e motivante. La partecipazione dell'istituto a bandi nazionali e regionali — in particolare dedicati alle aree a rischio o alla promozione delle STEM — ha permesso di ottenere risorse aggiuntive, migliorare i laboratori, attivare percorsi innovativi e potenziare interventi inclusivi rivolti agli studenti più fragili, contribuendo a prevenire la dispersione. La costruzione di una rete territoriale stabile orientata alle STEM favorisce una comunità educante capace di sostenere gli studenti nelle scelte future, ampliare gli orizzonti culturali, promuovere equità e offrire un ambiente ricco di opportunità.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Insegnare attraverso l'esperienza
- Sviluppare l'autonomia degli alunni

○ Azione n° 6: Valutazione e Documentazione STEM

L'istituto intende consolidare le pratiche di valutazione e documentazione delle attività STEM, così da rendere più evidenti i progressi degli alunni, monitorare l'efficacia delle azioni didattiche e garantire trasparenza all'interno del PTOF. Tale percorso si inserisce nel quadro del RAV e del Piano di Miglioramento, con l'obiettivo di favorire una cultura valutativa semplice, condivisa e orientata al miglioramento continuo. In un contesto caratterizzato da fragilità socio-educative, la documentazione deve essere uno strumento utile e sostenibile, capace di supportare i docenti senza appesantirne il lavoro. Per questo saranno adottati strumenti essenziali e di facile utilizzo, in grado di offrire una visione chiara dei progressi nelle competenze STEM, nella motivazione e nella partecipazione. Saranno definiti indicatori osservabili e immediati, come: partecipazione alle attività,

capacità di lavorare in gruppo, atteggiamento verso il compito, autonomia operativa, abilità nel descrivere procedure e soluzioni, interesse e continuità nella frequenza. Questi elementi permetteranno di intercettare precocemente difficoltà e situazioni di rischio. La raccolta delle evidenze avverrà tramite annotazioni rapide, prodotti degli alunni, fotografie delle attività, schede sintetiche e un portfolio STEM essenziale che documenti il percorso senza risultare dispersivo. La documentazione avrà anche una funzione motivazionale, permettendo agli studenti di vedere riconosciuti i propri progressi.

Metodologie specifiche per l'insegnamento e un apprendimento integrato delle discipline STEM

- Favorire la didattica inclusiva
- Sviluppare l'autonomia degli alunni

Moduli di orientamento formativo

I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA (ISTITUTO PRINCIPALE)

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 1: Modulo di orientamento formativo per la classe I

In linea con il progetto comune per tutte le classi di scuola secondaria di primo grado dal titolo "OrientaMenti..... Scelta di vita" che prevede orientamento formativo e accompagnamento a cura del docente tutor e dei docenti di classe, per le classi I sono state progettate attività di informazione, consulenza orientativa e laboratoriali (laboratori di Serigrafia, Video Foto, Falegnameria) in collaborazione con l'associazione Handala operante nel territorio, nell'ambito del progetto Officine ZEN.

Sono previste attività inerenti il PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica- Agenda Sud (D.M. 9 settembre 2025, n. 175)

Verranno realizzati percorsi personalizzati di mentoring e orientamento per gli alunni delle classi prime.

Allegato:

Scheda progetto Orientamento 2025.pdf

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe I	33	0	33

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Progetto

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 2: Modulo di orientamento formativo per la classe II

In linea con il progetto comune per tutte le classi di scuola secondaria di primo grado dal titolo "OrientaMenti..... Scelta di vita" che prevede orientamento formativo e accompagnamento a cura del docente tutor e dei docenti di classe, per le classi II sono state progettate attività di informazione, consulenza orientativa e laboratoriali (laboratori di Serigrafia, Video Foto, Falegnameria) in collaborazione con l'associazione Handala operante nel territorio, nell'ambito del progetto Officine ZEN.

Sono previste attività inerenti il PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica- Agenda Sud (D.M. 9 settembre 2025, n. 175)

Verranno realizzati percorsi personalizzati di mentoring e orientamento per gli alunni delle

classi seconde.

Allegato:

Scheda progetto Orientamento 2025.pdf

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe II	33	0	33

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Progetto

Scuola Secondaria I grado

○ Modulo n° 3: Modulo di orientamento formativo per la classe III

In linea con il progetto comune per tutte le classi di scuola secondaria di primo grado dal titolo "OrientaMenti..... Scelta di vita" che prevede orientamento formativo e accompagnamento a cura del docente tutor e dei docenti di classe, per le classi III sono state progettate attività di informazione, consulenza orientativa e laboratoriali in collaborazione con le associazioni del terzo settore operanti nel territorio.

Sono previste attività inerenti il PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA - 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica- Agenda Sud (D.M. 9 settembre 2025, n. 175)

Verranno realizzati percorsi personalizzati di mentoring e orientamento per gli alunni delle classi terze.

Allegato:

Scheda progetto Orientamento 2025.pdf

Numero di ore complessive

Classe	N° Ore Curriculari	N° Ore Extracurriculari	Totale
Classe III	33	0	33

Modalità di attuazione del modulo di orientamento formativo

- Progetto

Iniziative di ampliamento dell'offerta formativa

Ricominciamo in armonia scuola secondaria 1 grado

Il progetto si propone di creare un clima favorevole al nuovo periodo scolastico per la crescita globale di ciascun allievo come persona, studente e cittadino del mondo. Scopo principale del progetto è facilitare un progressivo adattamento alla nuova realtà scolastica,(per gli alunni delle classi 1 in modo da permettere la creazione di un clima sereno e favorevole alla comunicazione e all'inclusione di ciascun allievo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di

apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Il progetto mira alla creazione di un clima favorevole alla crescita di ciascun allievo, studente e cittadino del mondo: Lo scopo principale è quello di facilitare l'adattamento alla nuova realtà scolastica per gli allievi delle classi prime e consolidare il senso scuola per gli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria di primo grado, educare gli alunni all'affettività, al rispetto di sé. stessi, promuovenfo l'inclusione di tutti gli alunni.

Destinatari	Classi aperte verticali Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Informatica
	Multimediale
	Musica
Aule	Aula generica

Matematica in gioco.... tra metafore e analogie Sc. Infanzia

Il progetto si basa sulla potenzialità di apprendere anche concetti complessi con un approccio ludico, dinamico, interattivo e costruttivo che possa intercettare e stimolare la motivazione dei bambini. Il gioco matematico lancia una sfida alla mente del bambino che la raccoglie proprio

perche nel gioco il coinvolgimento della dimensione emozionale è forte. Quando gioca un bambino, mette in atto strategie, inventa regole, attribuisce punteggi, si concentra, analizza, intuisce, deduce, utilizza cioè il pensiero logico e il ragionamento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati attesi

Sviluppare curiosità e motivazione nei confronti dell'apprendimento della matematica, stimoli alla ricerca di nuove strategie, ragionamentii e percorsi mentali. Sviluppo del pensiero strutturato e astratto Sviluppo della consapevolezza delle proprie potenzialità di agire sula

realtà diventando i veri protagonisti.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Progetto di propedeutica musicale Musica per crescere

Il progetto vuole fornire competenze pratiche, chiare e mirate relativamente alla pratica strumentale e alla musica d'insieme per le classi quinte della Scuola Primaria dell'I.C. Sciascia di Palermo. L'esperienza vuole valorizzare i percorsi in un'ottica di verticalità e di continuità, costruendo esperienze ponte tra la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di I grado ad indirizzo musicale.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Lo scopo del progetto è quello di incentivare le esperienze significative di apprendimento pratico strumentale della musica alle classi quinte della nostra Scuola Primaria.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
Aule	Concerti
	Teatro
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Ricominciamo in allegria “Ti accolgo a braccia aperte... Una coppia da abbracciare: “Piccolo Gufo va a scuola”

La scuola dell'Infanzia costituisce il passaggio di una relazione diadica, madre-bambino, ad un nuovo scheda di interazione con altre figure di riferimento. L'inserimento in un nuovo contesto rappresenta, quindi, un momento di riflessione anche per noi educatori e un'occasione per individuare nuove strategie di relazione nei confronti del bambino e della mamma. Per i docenti della scuola dell'infanzia sarà un momento di grande impegno che richiede professionalità e tanta sensibilità, mostrando disponibilità alla relazione affettiva, alla comunicazione, alla ricerca di modalità operative relazionali positive e rassicuranti al fine di aiutare i bambini a vivere serenamente l 'ambiente scolastico.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell’infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei

bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati attesi

Diminuizione dell'ansia delle persone coinvolte (bambini, genitori, personale della scuola). Approccio positivo con una nuova realtà per i bambini e genitori. Capacità di accettare il momento del distacco. Capacità da parte dei bambini di orientarsi nel nuovo contesto. Collaborazione tra scuola e famiglia.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

"Siamo tutti Migranti"

Il progetto "Siamo tutti Migranti" ha come obiettivo principale quello di guidare gli allievi verso la conoscenza del fenomeno della Migrazione, individuarne ed approfondendone cause storiche e conseguenze, per favorire maggiore consapevolezza di quanto lo spostamento di singoli individui e gruppi etnici sia molto più vicino alla loro realtà, per promuovere lo sviluppo del senso civico e del rispetto verso altre culture, facendo soprattutto riferimento ai fatti di cronaca ed alle vicende di attualità che coinvolgono il mondo intero e specificatamente la nostra nazione. Lo scopo del progetto è quello di guidare gli allievi verso la conoscenza del fenomeno migratorio, renderli maggiormente consapevoli, individuando cause e conseguenze, sviluppando negli alunni un maggior senso critico nei confronti della tematica e rispetto nei confronti delle culture degli altri popoli.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Il progetto mira a sensibilizzare gli alunni, favorendo la maturazione di uno spirito critico nei confronti del tema di grande attualità relativo alla Migrazione, non solo perché è un fenomeno che ha riguardato da sempre l'umanità, ma anche perché oggi più che mai ci coinvolge direttamente, seppur apparendo apparentemente distante dalle nostre esistenze.

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Lingue
	Multimediale
Aule	Aula generica

Progetto Alimentazione

L'Unità di Apprendimento proposta intende mettere in luce la trasversalità dell'Educazione Alimentare negli aspetti scientifici, geografici, culturali, artistici e musicali, legati al rapporto, personale e collettivo, con il cibo incentivando la consapevolezza dell'importanza del rapporto cibo-salute, favorendo l'adozione di sani comportamenti alimentari, promuovendo un concetto di socialità complessiva del cibo, che incorpori aspetti valoriali relativi a sostenibilità e intercultura. L'alimentazione è un tema che viene affrontato, nel corso dei tre anni di scuola secondaria, da più insegnanti in diverse discipline e quindi con l'apporto di più punti di vista. Il progetto si propone, quindi, di dare agli alunni la possibilità di affrontare trasversalmente l'argomento "alimentazione" attraverso un percorso che si propone di farli avvicinare ai temi di una corretta e sana alimentazione e della sostenibilità alimentare. Inoltre, partendo dalle

tradizioni culinarie siciliane e palermitane, si arriverà a confronti con le diverse abitudini alimentari in Europa e, seppur sommariamente, anche nel mondo. Le attività svolte in piccoli gruppi eterogenei permettono inoltre a ciascun alunno di evidenziare o sviluppare le proprie doti personali per il raggiungimento di un obiettivo comune.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

L'alunno/a riconosce l'importanza di una dieta equilibrata per il proprio benessere psicofisico e le conseguenze di un'alimentazione scorretta, conosce e distingue i principi nutritivi e i cibi che li contengono, acquisire una maggiore autonomia e correttezza nella gestione delle proprie abitudini alimentari, riconosce l'importanza del cibo come strumento di incontro e scambio fra popoli, riflette sull'importante questione dell'eliminazione della fame nel mondo. Inoltre, ci si aspetta che il progetto possa avere ricadute positive sull'apprendimento e, di conseguenza, sugli esiti finali soprattutto delle discipline italiano, matematica e inglese.

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Chimica
	Disegno
	Informatica
	Scienze
Biblioteche	Informatizzata
Aule	Magna
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Una scatole di parole

Il progetto linguistico nasce dalla necessità di offrire ai bambini la possibilità di consolidare, potenziare e ampliare il bagaglio di conoscenze/abilità linguistiche pregresse per giungere ad una padronanza del codice linguistico ed a un primo contatto con la lingua scritta. Le finalità del nostro ordine di Scuola sono diverse da quelle della Scuola Primaria, alla Scuola dell'Infanzia, si parla di "approccio", e non di insegnamento in senso stretto. Le esperienze proposte, in forma ludica e creativa, mirano a destare nel bambino curiosità, motivazione per la lingua ed i suoi modi di scriverla, e all'acquisizione dei prerequisiti necessari per poter affrontare, in seguito, l'apprendimento della lettura e della scrittura propri della scuola primaria. La modalità di insegnamento, viste le difficoltà di espressione linguistica presenti nei bambini, si fonda a migliorare le abilità fine-motorie degli organi fono articolari, ma soprattutto fonologica; su principi didattici: come lo sperimentare, il "fare" in collaborazione/confronto con gli altri. Si opererà in modo intenzionale e mirato per lo sviluppo delle competenze espressive/comunicative/cognitive della lingua accompagnando il bambino in questa dimensione di scoperta creando: situazioni/problema-contesti semplici ma stimolanti- la costruzione del pensiero-la riflessione percorsi-proposte operative- racconto/ascolto. Tutte le proposte e le attività rispetteranno i tempi ed i ritmi di ciascuno, manterranno il carattere di gradualità e mirano a favorire il dialogo tra i bambini dal quale possono scaturire confronti e riflessioni. Nello specifico il progetto mira a stimolare il metalinguaggio, l'educazione all'ascolto e la fonetizzazione della scrittura.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati attesi

Il progetto "Una scatola di parole" mira a sviluppare la consapevolezza linguistica dei bambini, migliorare il loro vocabolario e incoraggiarli a esplorare il potere delle parole nella comunicazione. Si prevede che i bambini svilupperanno una maggiore fiducia nelle loro abilità linguistiche e acquisiranno una passione per la lettura e la scrittura. Inoltre, il progetto favorirà lo sviluppo delle abilità sociali e di collaborazione, oltre a stimolare le abilità motorie fini attraverso l'utilizzo di materiali manipolativi. I bambini saranno in grado di identificare e utilizzare parole in modo creativo, arricchendo la loro espressione verbale e scritta.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
	Musica
Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Alla scoperta di nuovi mondi.. Accoglienza scuola Primaria

L'accoglienza nel nostro Istituto è ritenuta un momento altamente qualificante; ogni persona, infatti, ha bisogno di sentirsi accolta dall'ambiente in cui vivrà per potere stare bene. Il periodo dell'accoglienza deve poter rispondere alle aspettative di ciascuno, ma anche ai timori degli alunni e delle loro famiglie.Il progetto "Accoglienza" rappresenta per il nostro Istituto l'occasione per tracciare la modalità relazionale ed educativa che accompagnerà gli alunni per l'intero anno scolastico e per presentare la scuola come luogo per stare bene insieme, crescere, conoscere, imparare ... Scopo principale del progetto è facilitare un progressivo adattamento alla nuova realtà scolastica (per gli alunni delle classi prime) e rinnovare e consolidare il senso di appartenenza alla comunità (per tutti gli altri). Favorendo l'inserimento degli alunni ci si auspica di farli sentire parte attiva della comunità scolastica, in modo da permettere la creazione di un clima sereno e favorevole alla comunicazione e all'inclusione di ciascun allievo. Il tema di quest'anno è "il viaggio". L'esperienza scolastica è il primo viaggio fuori casa senza i genitori. E' un viaggio didattico e umano dove le emozioni più belle sono legate ai compagni e ai docenti, un viaggio verso nuovi orizzonti con lo scopo di condurre, con modalità e mezzi diversi, verso una crescita serena intrisa di conquiste, conoscenze,abilità e relazioni costruttive.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Il progetto mira alla creazione di un clima favorevole alla crescita di ciascun allievo come persona, studente e cittadino del mondo. Lo scopo principale è quello di facilitare l'adattamento e l'inserimento alla nuova realtà scolastica per gli allievi delle classi prime e consolidare il senso di appartenenza alla scuola per gli alunni già frequentanti .Inoltre, il progetto si propone come fine la diminuzione del rischio di aumento della dispersione scolastica, perché l'intento è quello di sensibilizzare maggiormente gli studenti all'importanza della vita scolastica.

Destinatari	Gruppi classe

	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Multimediale
Aule	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

“Orto(in)Colto … Orto capovolto

Una volta realizzato e installato un orto in una scuola, anche di dimensioni ridotte, quest’ultimo diventa uno strumento di crescita non solo per chi se ne occupa in prima persona, ma anche per chi passando semplicemente lo osserva, percependone il ciclo di vita, i colori, gli odori e i prodotti. Quell’orto, infatti, racchiude in sé il senso della vita, dallo sbocciare di un seme fino alla creazione del compost, ma soprattutto fornisce alle future generazioni la chiave di lettura per affrontare concretamente, giorno dopo giorno, un mondo sempre più inquinato e sull’orlo del collasso. Questo perché l’orto non possiede soltanto una funzione di educazione alimentare ma, se inserito all’interno di un programma didattico specifico, diventa utile anche all’introduzione di concetti fondamentali come la filiera corta, il chilometro zero, la sostenibilità ambientale ed economica: divenendo, allo stesso tempo, il luogo dove speri- mentare gli argomenti trattati generalmente nei programmi didattici tradizionali dai docenti di discipline scientifiche, storiche e artistiche. Proprio per questo scambio di influenze e di saperi risulta indispensabile la collaborazione fra chi programma e realizza il progetto e i docenti interni della classe coinvolta, per permettere all’orto scolastico, nella sua duplice funzione, di produrre i risultati attesi. Il progetto Ort(in)Colto prevede quindi la realizzazione insieme agli studenti di un orto didattico attraverso la realizzazione di 3 fasi: acquisizione di competenze, realizzazione dell’orto, raccolta dei prodotti con un momento di festa. Quattro classi di V elementare nel trimestre autunno/inverno. Ogni classe coinvolta parteciperà a un percorso di 8 incontri (compresa la festa) che si svolgeranno parte in aula e parte nel giardino della scuola .

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Maggiore sensibilità nei confronti dell’ambiente e della sana alimentazione. Educazione all’ambiente e alla sana alimentazione, cittadinanza attiva,

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
	Fotografico
	Scienze
Aule	Giardino

Progetto HANDALA Carnevale Sociale . Azione trasversale

Il Carnevale Sociale anima i territori da Palermo e dello Zen dal 2009. Nel periodo di febbraio si svolge la sfilata che attraversa il quartiere con musica, coriandoli, artisti e musicisti. La sfilata coinvolge tutte le realtà che operano allo Zen, associazioni e scuole e viene preceduta da laboratori che si svolgono nelle classi delle scuole elementari del territorio, ai quali partecipano, oltre a bambini e bambine anche le/gli insegnanti e i genitori, in particolare le mamme. L'attività prevede la partecipazione degli/delle abitanti del quartiere alle altre tappe cittadine della manifestazione. Fase 1: Laboratori all'interno delle scuole (Mese 7 e 8) Fase 2: sfilata (Mese 8) Obiettivo dell'attività Favorire la partecipazione attraverso l'animazione del quartiere e sensibilizzare sui temi dei dirittiOutput: • Realizzati 20 laboratori all'interno delle scuole primarie del quartiere (4 incontri di un'ora per ogni classe) • Coinvolti 400 bambini e bambine nei laboratori • Coinvolte 100 mamme del quartiere • Realizzata 1 sfilata di carnevale allo Zen • Coinvolti 100 abitanti in due sfilate in altri quartieri (CEP, Centro storico) Indicatori di impatto: • 10 abitanti sviluppano capacità organizzative di eventi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi del Carnevale Sociale mirano a sensibilizzare su temi di giustizia sociale, diritti negati, degrado delle periferie, trasformando le sfilate in momenti di protesta allegorica e

confronto comunitario, unendo intrattenimento, maschere simboliche e denuncia, per dare voce alle marginalità e chiedere un cambiamento concreto, specialmente nei quartieri popolari.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Progetto Orientamento

Partendo da una definizione di "orientamento" tratta dalle Linee guida per l'orientamento come processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, ... per elaborare o rielaborare un progetto di vita ..." il nostro istituto intende le attività di orientamento finalizzate non tanto come scelta del percorso di studi superiore, quanto piuttosto come supporto affinchè i ragazzi effettuino un'analisi delle proprie risorse personali per una scelta consapevole rispetto al proprio orientamento formativo, favorendo così l'individuazione delle proprie attitudini ed interessi. Il progetto si innesta nel percorso curriculare e prevede attività di orientamento formativo e accompagnamento a cura dei docenti di classe, con il coordinamento del docente tutor per l'orientamento, ed attività di informazione, consulenza orientativa e laboratoriali (laboratori di Serigrafia, Video Foto, Falegnameria) in collaborazione con le associazioni del terzo settore nel territorio. Per le classi III il progetto prevede tour aziendali ed incontri informativi a cura delle scuole e degli Enti di formazione ricadenti nel territorio. Il percorso di orientamento da noi previsto coinvolge docenti, famiglie, alunni ed operatori delle associazioni del territorio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

  sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,

della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese -

decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

- Riduzione della dispersione scolastica attraverso scelte più consapevoli e mirate; - Condurre gli alunni verso il successo scolastico nel percorso di studi intrapreso; - Aumentare il livello di consapevolezza dello studente rispetto alle variabili che intervengono nelle scelte formative e professionali (risorse e caratteristiche personali cui fare riferimento nel presente, per progettare il proprio futuro); - Promuovere un processo di autoconoscenza e consapevolezza di sé; - Promuovere abilità che consentano ai ragazzi di sviluppare adeguati processi decisionali.

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Teatro
	Aula generica

CIVES DIGITAL CLICK

La diffusione delle competenze digitali in ogni fascia di popolazione, con particolare attenzione alle fasce più fragili, stimolando una crescita sociale generalizzata attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, che può fare da traino e da stimolo per l'incremento dei processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. In questa direzione gli operatori volontari e gli utenti che fruiranno del servizio, dell'assistenza o del percorso formativo, ma anche - indirettamente - gli operatori dell'Ente di servizio civile o altri attori rilevanti, potranno costituire anche un "osservatorio" privilegiato del fenomeno del digital divide a livello di cittadino. Si vuole sostenere le persone adulte di tutte le età con insufficienti competenze digitali, realizzando uno Sportello Polifunzionale di Facilitazione Digitale con ampia diffusione territoriale, con accessibilità fisica e on line, con capacità di andare incontro alla utenza e che raccolga informazioni e dati. Le azioni propongono un "dialogo digitale" con le pubbliche amministrazioni

e con l'utente: il bisogno di certezze, si sente a livello locale, essendo le nostre delle realtà medio-piccole, che spesso favoriscono l'incontro diretto. La diffusione delle competenze digitali in ogni fascia di popolazione, con particolare attenzione alle fasce più fragili, stimolando una crescita sociale generalizzata attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, che può fare da traino e da stimolo per l'incremento dei processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. In questa direzione gli operatori volontari e gli utenti che fruiranno del servizio, dell'assistenza o del percorso formativo, ma anche - indirettamente - gli operatori dell'Ente di servizio civile o altri attori rilevanti, potranno costituire anche un "osservatorio" privilegiato del fenomeno del digital divide a livello di cittadino. Si vuole sostenere le persone adulte di tutte le età con insufficienti competenze digitali, realizzando uno Sportello Polifunzionale di Facilitazione Digitale con ampia diffusione territoriale, con accessibilità fisica e on line, con capacità di andare incontro alla utenza e che raccolga informazioni e dati. Le azioni propongono un "dialogo digitale" con le pubbliche amministrazioni e con l'utente: il bisogno di certezze, si sente a livello locale, essendo le nostre delle realtà medio-piccole, che spesso favoriscono l'incontro diretto. ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI Consistono nei risultati nelle aree (vedi tabella): 1) Utilizzo Servizi • Accrescere fiducia e sicurezza nelle tecnologie. La diffusione delle competenze digitali in ogni fascia di popolazione, con particolare attenzione alle fasce più fragili, stimolando una crescita sociale generalizzata attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, che può fare da traino e da stimolo per l'incremento dei processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. In questa direzione gli operatori volontari e gli utenti che fruiranno del servizio, dell'assistenza o del percorso formativo, ma anche - indirettamente - gli operatori dell'Ente di servizio civile o altri attori rilevanti, potranno costituire anche un "osservatorio" privilegiato del fenomeno del digital divide a livello di cittadino. Si vuole sostenere le persone adulte di tutte le età con insufficienti competenze digitali, realizzando uno Sportello Polifunzionale di Facilitazione Digitale con ampia diffusione territoriale, con accessibilità fisica e on line, con capacità di andare incontro alla utenza e che raccolga informazioni e dati. Le azioni propongono un "dialogo digitale" con le pubbliche amministrazioni e con l'utente: il bisogno di certezze, si sente a livello locale, essendo le nostre delle realtà medio-piccole, che spesso favoriscono l'incontro diretto. ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI Consistono nei risultati nelle aree (vedi tabella): 1) Utilizzo Servizi • Accrescere fiducia e sicurezza nelle tecnologie.La diffusione delle competenze digitali in ogni fascia di popolazione, con particolare attenzione alle fasce più fragili, stimolando una crescita sociale generalizzata attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, che può fare da traino e da stimolo per l'incremento dei processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. In questa direzione gli operatori volontari e gli utenti che fruiranno del servizio, dell'assistenza o del percorso formativo, ma anche - indirettamente - gli operatori dell'Ente di servizio civile o altri attori rilevanti, potranno costituire anche un "osservatorio" privilegiato del fenomeno del digital divide a livello di cittadino. Si vuole sostenere le persone adulte di tutte le

età con insufficienti competenze digitali, realizzando uno Sportello Polifunzionale di Facilitazione Digitale con ampia diffusione territoriale, con accessibilità fisica e on line, con capacità di andare incontro alla utenza e che raccolga informazioni e dati. Le azioni propongono un "dialogo digitale" con le pubbliche amministrazioni e con l'utente: il bisogno di certezze, si sente a livello locale, essendo le nostre delle realtà medio-piccole, che spesso favoriscono l'incontro diretto. ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI Consistono nei risultati nelle aree : 1) Utilizzo Servizi • Accrescere fiducia e sicurezza nelle tecnologie.La diffusione delle competenze digitali in ogni fascia di popolazione, con particolare attenzione alle fasce più fragili, stimolando una crescita sociale generalizzata attraverso la diffusione di una vera cultura digitale, che può fare da traino e da stimolo per l'incremento dei processi di digitalizzazione delle pubbliche amministrazioni. Si vuole sostenere le persone adulte di tutte le età con insufficienti competenze digitali, realizzando uno Sportello Polifunzionale di Facilitazione Digitale con ampia diffusione territoriale, con accessibilità fisica e on line, con capacità di andare incontro alla utenza e che raccolga informazioni e dati. Le azioni propongono un "dialogo digitale" con le pubbliche amministrazioni e con l'utente: il bisogno di certezze, si sente a livello locale, essendo le nostre delle realtà medio-piccole, che spesso favoriscono l'incontro diretto. ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI Consistono nei risultati nelle aree (vedi tabella): 1) Utilizzo Servizi • Accrescere fiducia e sicurezza nelle tecnologie. • Migliorare e sostenere la vita sociale e le relazioni in situazioni di disagio socioculturale date dall'impossibilità di usufruire di tali servizi informatici • Sviluppare un nuovo servizio sulla tecnologia dell'informazione e della comunicazione (ICT) per gli over 60; 2) Supporto Diretto -Assistere ed Educare all'uso di strumenti digitali. con l'intento di curare la diffusione della "buona" cultura digitale. • Innovazione sociale comunitaria per ottenere un empowerment collettivo. 3) Gap Generazionale Incremento attitudinale, valorizzando il percorso di apprendimento sull'uso di dispositivi al fine di ridurre il fenomeno del Digital Divide • Sostenere l'inclusione digitale come parte integrante dei servizi di assistenza rivolti alle comunità o a particolari categorie di persone • Ridurre il gap culturale nell'uso del digitale tra adulti/anziani e giovani, utilizzando il digitale come strumento per l'invecchiamento attivo dini nell'accesso ai servizi relativi ai bisogni specifici, garantendo pari opportunità;

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

E'finalizzato alla crescita digitale globale della popolazione target, che consiste in tutta quella fetta di persone che, a corto di formazione in ambito digitale, trovano complesso utilizzare le risorse digitali ecc. La attività dello sportello diverrà sostenibile come Sportello Digitale permanente del Servizio Civile, dal momento che la Cooperativa Societate incamererà le competenze digitali dal progetto e le trasferirà anche sulle proprie risorse stabili.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Progetto ZenZero

Il progetto mira a contrastare la povertà educativa e l'abbandono scolastico nel quartiere Zen di Palermo, coinvolgendo 200 bambini dai 6 ai 10 anni. In un contesto caratterizzato da forte disagio socio-economico e alti tassi di dispersione scolastica, l'iniziativa punta a costruire un modello educativo inclusivo ed integrato, fondato sulle risorse di comunità e la collaborazione tra scuole, associazioni e cooperative sociali. Le attività proposte includono: - sportelli di ascolto; - percorsi extra scolastici di sostegno allo studio; - laboratori di dibattito per educare alla cittadinanza attiva; - attività STEM ispirate all'Agenda 2030; - laboratori circensi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Ridurre la dispersione scolastica e rafforzare le competenze cognitive, relazionali e civiche dei minori, promuovendo il senso di appartenenza comunitaria e lo sviluppo integrale della persona

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula generica

Progetto GlobalGiving 3M

Il progetto mira a rafforzare le competenze scientifiche e digitali e a formare cittadini digitali consapevoli in un contesto educativo stimolante ed inclusivo.In un mondo sempre più connesso è essenziale educare le uove generazioni ad un uso consapevole, sicuro ed etico delle tecnologie digitali. Il progetto si rivoge a 50 studenti tra gli 11 e i 13 anni e ai loro genitori con l'obiettivo di: - potenziare le competenze digitali; - migliorarele prestazioni scolastiche; promuovere una cittadinanza digitale attiva e responsabile.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Grazie alla collaborazione con esperti del settore il progetto mira a sviluppare una cultura digitale sicura e consapevole offrendo ai partecipanti: - strumenti per vivere il mondo onlie in modo sicuro; - competenze utili per il futuro scolastico e professionale. - un ambiente protetto e stimolante per apprendere e crescere.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Informatica
Aule	Aula generica

Progetto RUIS Cittadinanza e città_ Officine Zen

Il progetto intende avvicinare le studentesse e gli studenti ai temi del consenso degli stereotipi di genere e del rispetto reciproco attraverso attività laboratoriali, letture guidate, giochi di relazione, tecniche di storytelling, fotografia e serigrafia. Il percorso culminerà nella realizzazione di manifesti creativi in occasione della Giornata internazionale contro la violenza di genere (25 novembre).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la

valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

- Aumento della conoscenza dei concetti di consenso e stereotipo di genere - Miglioramento delle competenze relazionali; - produzioni di materiali artistici e narrativi originali; Manifesti esposti a scuola e in quartiere in occasione del 25 novembre.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Elettronica
	Officine Zen
Aule	Aula generica

Giocare per imparare a crescere

Il progetto si pone come finalità il raggiungimento del Ben-Essere psichico, fisico e sociale dei bambini e delle bambine del quartiere Zen di Palermo andando a creare proposte capaci di sollecitare e coinvolgere le risorse insite in ogni individuo, promuovendo l'integrazione, la crescita personale, la creatività, la scoperta dei propri talenti e le potenzialità espressive di ragazzi a rischio, offrendo una valida alternativa alla strada e alla delinquenza. Attività sportive Educazione all'affettività Recupero minore grave rischio di dispersione scolastica Polo culturali Aggregazione sociale

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Raggiungimento del benessere psichico, fisico e sociale delle bambine e dei bambini del quartiere Zen di Palermo.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro

	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Io leggo perchè

Il progetto prevede la partecipazione di alcune classi della scuola secondaria di primo grado dell'I.C. Leonardo Sciascia all'iniziativa nazionale dal titolo "Io leggo perché", promossa dall'Associazione Italiana Editori, gemellandosi con le librerie del territorio per acquisire libri che andranno a incrementare il patrimonio librario. Tale progetto ha come obiettivo la promozione della lettura e lo sviluppo della biblioteca scolastica dell'Istituto nonché la promozione di attività di lettura individuale o ad alta voce durante le attività scolastiche.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese - decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Il risultati attesi i includono l'aumento del piacere e delle competenze di lettura tra gli studenti, il rafforzamento del legame scuola-territorio, l'arricchimento del patrimonio librario della biblioteca scolastica, lo sviluppo di una maggiore consapevolezza del ruolo culturale delle librerie, e l'incremento della partecipazione e dell'alfabetizzazione emotiva, grazie a visite, attività di lettura animata,

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica
	Librerie

Progetto istruzione domiciliare Scuola Primaria

Il progetto di istruzione domiciliare per la scuola primaria garantisce il diritto all'istruzione agli alunni impossibilitati a frequentare per gravi motivi di salute (almeno 30 giorni), portando la scuola a casa tramite docenti dedicati e, spesso, tecnologie digitali, per evitare l'isolamento, mantenere il percorso di apprendimento e facilitare il reinserimento, con attività personalizzate in un Progetto Formativo Personalizzato (PFP) concordato con la famiglia e il Consiglio di Classe.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria- decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto

attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi seconda e quinta della scuola primaria la percentuale di gap di studenti collocati al di sotto della media di scuole con medesimo ESCS di riferimento nelle prove standardizzate nazionali in italiano e/o matematica.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Classi 2^- Italiano: raggiungimento della %ESCS media attestata al 55%-Matematica raggiungimento della %ESCS media attestata di poco al di sotto del 50%. Classi 5^- Italiano: raggiungimento della %ESCS media pari al 45%-Matematica: raggiungimento della %ESCS media pari al 52%.

Risultati attesi

Garantire il diritto allo studio Prevenire l'abbandono scolastico Favorire la continuità del rapporto apprendimento-insegnamento Mantenere rapporti relazionali/affettivi con l'ambiente scolastico di appartenenza e dei pari Sostenere/approfondire lo studio individuale e l'accoglienza delle terapie

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Istruzione domiciliare

Progetto Transizione Ecologica:

Il progetto prevede il coinvolgimento di massimo quattro classi della scuola primaria. Per ogni classe sono previste 8 ore di attività in aula, che includono incontri laboratoriali con l'uso di strumenti audiovisivi. Inoltre, sarà organizzata un'escursione presso una delle Riserve Naturali del Sistema delle Aree Naturali Protette della Regione Siciliana. Oltre a ciò, è previsto un seminario sull'educazione ambientale, con particolare focus sul tema del riciclo. Si precisa che il progetto sarà realizzato da docenti specializzati e che tutti i costi sono a carico dell'Associazione, rendendo l'iniziativa gratuita per le scuole partecipanti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di

apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi inel progetto di transizione ecologica per la scuola primaria includono lo sviluppo di competenze green nei bambini (conoscenza ambientale, atteggiamenti sostenibili, valori), la promozione di pratiche quotidiane ecologiche (differenziata, riduzione sprechi, risparmio energetico, cura degli spazi verdi), e una maggiore consapevolezza del territorio e dei suoi equilibri, traducendosi in comportamenti responsabili e nella creazione di una comunità scolastica più sostenibile e attenta al futuro del pianeta, in linea con l'Agenda 2030.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Progetto Train to be....cool

Il Progetto ideato dal Servizio di Polizia Ferroviaria del Dipartimento di Pubblica Sicurezza del Ministero dell'Interno per sensibilizzare i giovani all'adozione di comportamenti corretti per la propria ed altrui incolumità.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità,

della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

- Promuovere i valori della legalità e della sicurezza anche in ambito ferroviario; - Stimolare la coscienza civica; - Aumentare nei giovani la consapevolezza dei pericoli presenti in stazione; - Incidere sui comportamenti.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro

Radici, parole e futuro

Il progetto di potenziamento risponde alla finalità di promuovere il successo scolastico di tutti gli alunni; intende prevenire il disagio e la dispersione scolastica; vuole offrire risposte ai bisogni differenziat degli allievi per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento. Promuovere la cittadinanza attiva, rafforzare l'autostima e l'identità culturale degli studenti attraverso narrazione, ricerca e valorizzazione delle proprie radici. Il progetto ha lo scopo di promuovere un ambiente di apprendimento favorevole all'inclusione, migliorare i risultati scolastici degli alunni delle classi coinvolte, rafforzandone l'autostima. Il progetto intende potenziare alcune delle "competenze chiave" indicate dalla Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 2018 come conoscenze e abilità che consentono la realizzazione personale, occupazionale e sociale dei cittadini del futuro nel contesto attuale. In riferimento, in particolar modo, agli alunni delle classi Terze, il progetto

intende fornire strumenti e supporto didattico nella preparazione alle prove Invalsi e agli Esami di Stato.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-

decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese - decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Riduzione del fallimento scolastico precoce; - Riduzione dell'abbandono scolastico; - Maggiore autonomia nel processo di apprendimento; - Crescita dell'autostima; - Percezione di essere protagonisti del proprio percorso di apprendimento; - Migliori competenze linguistiche-comunicative.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Informatica
Aule	Aula generica

"Scuola Attiva Infanzia"

Il progetto Scuola Attiva proposto da Sport e Salute intende proporre un percorso che partendo

dalla scuola dell'infanzia, prosegue nella scuola primaria, con l'obiettivo di favorire l sviluppo motorio globale degli alunni e si consolida nella scuola secondaria di primo grado con le attività di orientamento sportivo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati attesi

I risultati attesi in un progetto sportivo sono sia quantitativi (es. aumentare la partecipazione, ridurre la sedentarietà) sia qualitativi (miglioramento benessere, inclusione sociale,

apprendimento valori come rispetto e disciplina), mirando a promuovere stili di vita sani, integrare nuove persone e sviluppare competenze motorie, sociali ed emotive, misurabili tramite indicatori definiti e target prestabiliti.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra

Scuola Attiva Kids

Il progetto Scuola Attiva intende proporre un percorso che partendo dalla scuola dell'infanzia, prosegue nella scuola primaria, con l'obiettivo di favorire l sviluppo motorio globale degli alunni e si consolida nella scuola secondaria di primo grado con le attività di orientamento sportivo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi in un progetto sportivo sono sia quantitativi (es. aumentare la partecipazione, ridurre la sedentarietà) sia qualitativi (miglioramento benessere, inclusione sociale, apprendimento valori come rispetto e disciplina), mirando a promuovere stili di vita sani, integrare nuove persone e sviluppare competenze motorie, sociali ed emotive, misurabili tramite indicatori definiti e target prestabiliti.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra

Scuola Attiva Junior

Il progetto Scuola Attiva iJuniorntende proporre un percorso che partendo dalla scuola dell'infanzia, prosegue nella scuola primaria, con l'obiettivo di favorire l sviluppo motorio globale

degli alunni e si consolida nella scuola secondaria di primo grado con le attività di orientamento sportivo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi in un progetto sportivo sono sia quantitativi (es. aumentare la partecipazione, ridurre la sedentarietà) sia qualitativi (miglioramento benessere, inclusione sociale, apprendimento valori come rispetto e disciplina), mirando a promuovere stili di vita sani,

integrare nuove persone e sviluppare competenze motorie, sociali ed emotive, misurabili tramite indicatori definiti e target prestabiliti.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra

Un ponte colorato tra me e te

Il progetto “Un ponte colorato tra me e te” è un percorso educativo e relazionale che mira a valorizzare il linguaggio come strumento di connessione, espressione e scoperta nei primi anni di vita. Il progetto nasce dall’idea che il linguaggio non sia solo parola, ma gesto, sguardo, silenzio, ascolto: un ponte invisibile che collega il mondo interiore del bambino con quello dell’altro, potenziare dunque le competenze linguistiche dei bambini attraverso un approccio integrato tra linguaggio verbale, musicale e corporeo. Il progetto si fonda su una visione pedagogica che riconosce il bambino come soggetto competente, capace di costruire significati e di generare cultura. Il ponte tra "me e te" diventa così metafora di un viaggio condiviso, dove il linguaggio è il filo che tesse relazioni, emozioni conoscenze, promuovendo al contempo le competenze trasversali e relazionali.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati attesi

Aumento del numero di bambini che utilizzano frasi complete, vocaboli adeguati e capaci di comunicare con gioia, attraverso un ponte fatto di suoni, colori e sorrisi. Partecipazione attiva nelle attività espressive. Miglioramento nella capacità di ascolto e collaborazione.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

“Le melodie della musica e la magia del corpo: Un’esplosione di armonie in movimento”

Il Progetto motorio-musicale Ed. Civica Infanzia. L'obiettivo principale è sfruttare la naturale predisposizione del bambino in età prescolare alla musica e al movimento per promuovere uno sviluppo completo e armonico (cognitivo, motorio, emotivo e sociale).

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell’infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati attesi

risultati attesi includono lo sviluppo di consapevolezza di sé e degli altri, il rispetto delle regole e della diversità, la cura dell'ambiente, la solidarietà e la partecipazione, attraverso attività ludiche e quotidiane che favoriscono la collaborazione, il dialogo e l'assunzione di responsabilità, ponendo le basi per una futura cittadinanza attiva e consapevole.

Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

“La Musica che Resta: un’orchestra per crescere”

Il progetto “La Musica che Resta: un’orchestra per crescere” nasce dall’esigenza di offrire agli ex alunni la possibilità di proseguire la pratica strumentale all’interno della scuola pur avendo concluso il ciclo di studi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati

operanti in tali settori

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Consolidamento delle competenze strumentali Miglioramento della qualità dell'ensemble orchestrale Incremento della continuità educativa e della partecipazione Sviluppo di competenze relazionali e collaborative Responsabilizzazione nell'uso degli strumenti e degli spazi scolastici Incremento dell'auto efficacia e della gestione emotiva Valorizzazione della funzione sociale dell'orchestra nel quartiere ZEN Il progetto contribuirà a rendere la scuola un presidio culturale e educativo del territorio, offrendo occasioni di crescita, prevenzione Costruzione di un percorso stabile di continuità musicale

Destinatari	Classi aperte verticali

Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Musica
Aule	Teatro
Strutture sportive	Palestra

Progetto "IES- Inclusione Educazione e Sport"

L'idea progettuale mira a promuovere l'empowerment, la socialità e più in generale il benessere fisico, psicologico, culturale e sociale dei minori accrescendo le opportunità di accesso ai servizi di conciliazione famiglia-lavoro per i nuclei familiari ed in particolare per quelli più a rischio di esclusione rivolgendosi in un contesto particolarmente difficile, in collaborazione con altri soggetti operanti sul territorio, partendo dal valore educativo dello sport. Il Progetto intende favorire l'alleanza educativa tra il sistema sportivo, gli attori Pubblici e il sistema del Terzo settore grazie all'attivazione di un presidio sportivo ed educativo al servizio delle comunità di riferimento. Il progetto è rivolto a tutti i minori di età compresa tra i 6 e i 16 anni appartenenti a nuclei familiari a rischio esclusione sociale e lavorativa.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi in educazione fisica includono lo sviluppo di competenze motorie (coordinazione, forza), capacità cognitive (gestione del movimento, problem solving), abilità sociali e relazionali (lavoro di squadra, rispetto delle regole), benessere psicofisico (autostima, prevenzione malattie), e la promozione di stili di vita sani, integrando corpo e mente per uno sviluppo completo della persona.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra

Scelgo il gioco che fa bene alla salute

Progetto finanziato dal Fondo per la Coesione Sociale, in collaborazione con l'associazione Terra del Fuoco. L'associazione offre due opportunità di partecipazione: o L'iniziativa è rivolta ad alunni dalla classe quinta della scuola primaria fino alla classe terza della scuola secondaria di I grado. L'associazione "Terra del Fuoco propone inoltre laboratori teatrali e sportivi gratuiti rivolti a bambini dai 6 ai 10 anni. Il tema "Scelgo il gioco che fa bene alla salute", incentrato sulla prevenzione delle dipendenze. • È previsto anche un laboratorio di Kung Fu, sempre a titolo gratuito e con cadenza settimanale. È previsto un incontro conclusivo di restituzione del progetto, che si terrà il 26 gennaio 2026 presso l'Istituto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di

base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi da un progetto contro le dipendenze includono aumento della consapevolezza sui rischi, riduzione dei comportamenti a rischio, sviluppo di competenze personali (problem solving, lavoro di gruppo), creazione di reti preventive territoriali, promozione di stili di vita sani, e in ambito di ricerca, l'identificazione di nuovi marcatori di abuso e strumenti di screening più efficaci per ridurre l'incidentalità e migliorare la salute pubblica, misurabili tramite indicatori specifici.

Destinatari	Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Associazione

From Kitchen to Code From Code to Kitchen”

Il coding rappresenta uno strumento fondamentale per sviluppare il pensiero computazionale, la capacità di risolvere problemi e la creatività dei nostri alunni. Il tema scelto per questa edizione è la cucina, intesa non solo come esperienza quotidiana vicina al mondo degli studenti,

ma anche come contesto ricco di collegamenti logici, sequenze e regole, elementi propri della programmazione.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la

percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi di un progetto di coding includono lo sviluppo del pensiero computazionale, del problem solving, della logica, della creatività e della collaborazione, portando alla creazione di progetti digitali (es. con Scratch), al miglioramento delle competenze matematiche e logiche, e all'acquisizione di una maggiore autonomia nel risolvere problemi complessi e comunicare idee.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Informatica
	STEM
Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica

Bibliteca scolastica- Associazione Handala

L'Associazione Handala, nell'ambito dei percorsi educativi collegati ai progetti dell'Officina Zen, ha acquistato e utilizzato per i laboratori, un primo nucleo di circa 100 libri destinati ai ragazzi della scuola secondaria di 1^ grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Promuovere la lettura come strumento di crescita personale, culturale e sociale; Avviare la costituzione di una biblioteca scolastica funzionale, accessibile; Rafforzare la collaborazione educativa tra scuola e associazioni locali; Attivare percorsi di promozione della lettura nelle classi; Collegare la biblioteca scolastica con iniziative cultturali del quartiere;

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Biblioteche	Classica
Aule	Aula generica

La violenza dei giovani

Il progetto è rivolto alle ragazze e ai ragazzi di scuola secondaria di 1^ grado . Il tema che verrà affrontato sarà rivolto al fenomeno delle “Baby gang” e il conseguente fenomeno del bullismo attraverso esperienze realmente accadute e l’analisi psicologica che porta i giovani adolescenti a essere protagonisti di gesti e di azioni efferate contro altri giovani.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

  prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e

delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi nei progetti sulla violenza giovanile mirano a creare consapevolezza, cambiare comportamenti e migliorare gli strumenti educativi, con obiettivi specifici come la formazione di studenti e professionisti, la promozione del rispetto, la sensibilizzazione pubblica (anche tramite campagne e webgame), l'empowerment dei giovani, il miglioramento delle procedure scolastiche e l'influenza sulle politiche, riducendo così bullismo, violenza di genere e recidiva.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Salute orale

I contenuti su cui verte il progetto sono: • Alimentazione • Corretta igiene domiciliare • Sport

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

I risultati attesi in un progetto di salute orale includono il miglioramento della prevenzione (più controlli, meno carie), la riduzione delle patologie più gravi , l'incremento della consapevolezza e delle pratiche igieniche, e un miglioramento generale della qualità della vita e del benessere psicofisico, misurabili attraverso indicatori oggettivi (denti sani) e soggettivi (percezione di sé).

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Progetto di manualità e pro socialità

Il progetto è rivolto alle mamme dei nostri alunni. Si auspica che il confronto su problematiche comuni possa aiutare le partecipanti a trovare strategie e modalità di intervento idonei al loro ruolo di donne, di madri e di mogli. Obiettivi: Intessere relazioni tra i partecipanti per mezzo dell'ascolto ; Trasformare conoscenze ed esperienze in competenze per migliorare il vivere sociale Sviluppare la manualità; Sviluppare la fantasia e la creatività che spesso sono celate e possono essere latenti in ciascuno di noi.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Un progetto di manualità mira a risultati come il potenziamento della coordinazione occhio-mano, la creatività e l'autostima, attraverso attività pratiche che rafforzano le competenze motorie fini e la concentrazione, migliorano le capacità di problem-solving, incoraggiano l'inclusione e la socializzazione, e sviluppano la capacità di esprimersi con linguaggi diversi (verbale, corporeo, iconico). Gli esiti includono anche una maggiore autonomia, il rispetto per l'ambiente e il territorio, e la valorizzazione della diversità.

Risorse professionali	Esterno

Sport un diritto di tutti

"Sport di tutti" è un programma promosso dal Ministero per le Politiche Giovanili e lo Sport e realizzato dalla società Sport e Salute in collaborazione con le Federazioni sportive nazionali, gli Organismi Sportivi e gli Enti di promozione Sportiva per l'accesso gratuito allo sport. E' un modello d'intervento sportivo e sociale che si rivolge, in una fase iniziale, a bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni e mira ad abbattere le barriere economiche declinando il principio del diritto allo sport per tutti e fornendo un servizio alla comunità. Finalità del Progetto Il progetto "Sport di tutti" mira a: - promuovere, attraverso la pratica sportiva, stili di vita sani tra tutte le fasce della popolazione, al fine di migliorare le condizioni di salute e benessere degli individui. - offrire, ai ragazzi dai 5 ai 18 anni, un percorso sociale, sportivo ed educativo con attività sportiva pomeridiana gratuita, attraverso una rete capillare di associazioni e società sportive dilettantistiche che operano sul territorio. "Sport di tutti Young" prevede due ore a settimana per la durata di 20 settimane e ha come obiettivi: garantire il diritto allo sport per ragazzi e famiglie in condizioni di svantaggio economico; incoraggiare i ragazzi a svolgere attività fisica; supportare le società e associazioni sportive; offrire servizi alla comunità di riferimentoL'iniziativa è pensata per finanziare progetti che utilizzano lo sport come strumento educativo, contribuendo alla prevenzione del disagio sociale e psicofisico ...

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi del progetto "Sport un diritto di tutti" includono la promozione dell'inclusione sociale, la prevenzione del disagio (anche minorile), il miglioramento della salute fisica e mentale e la creazione di comunità più coese attraverso lo sport, specialmente nelle periferie, valorizzando valori come il rispetto, la legalità, il lavoro di squadra e l'integrazione di gruppi a rischio. Si mira a garantire l'accesso allo sport a tutti, usando le ASD/SSD e gli ETS come strumenti per educare e sviluppare nuove competenze e stili di vita sani.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Strutture sportive	Palestra

Generazione in ascolto

Dalla prevenzione alla libertà si propone di favorire pratiche di contrasto alla violenza di genere in pradolescenti e adolescenti del quartiere Zen di Palermo, nell'ottica di favorire la consapevolezza delle proprie emozioni, potenziare l'intelligenza emotiva, e prevenire quindi l'insorgere di comportamenti devianti. L'obiettivo è, inoltre, quello di favorire l'attitudine alla costruzione di relazioni positive, al fine di contrastare la violenza di genere, ma anche di prevenire le gravidanze precoci, che nel territorio di riferimento hanno visto un preoccupante incremento a partire dal periodo post-Covid. Riteniamo di fondamentale importanza la programmazione di interventi di prevenzione strutturati e l'attivazione di un sostegno di ambito sociale e sanitario che abbia come obiettivo la sensibilizzazione sui diritti e sulla salute sessuale e riproduttiva per i preadolescenti, nonché sulla prevenzione della violenza, causa principale delle relazioni affettive disfunzionali. A tal fine, il progetto propone: Un percorso laboratoriale di educazione emotiva con 140 alunni e alunne con le classi seconde delle tre scuole secondarie di primo grado del circondario, ICS Alessandra Siragusa, ICS Leonardo Sciascia e ICS Giovanni Falcone (altri soggetti coinvolti nel progetto), curato in collaborazione con personale del centro antiviolenza LE ONDE (partner operativo); Un percorso formativo con n. 50 docenti degli istituti coinvolti sui concetti, propedeutici all'insegnamento dell'educazione all'affettività, curato in collaborazione con personale del centro antiviolenza LE ONDE (partner operativo); Un percorso di confronto e di formazione rivolto a n. 35 genitori degli alunni e delle alunne coinvolti/e che verterà sul sostegno alla genitorialità rispetto alle tematiche sessuo-affettive, ma anche sul fenomeno dello "sharenting" curato in collaborazione con personale del centro antiviolenza LE ONDE (partner operativo). Approccio Pedagogico-educativo: basandosi sull'idea di una scuola che integra sapere, prevenzione e attualità, il progetto verterà sulla promozione di una pedagogia che includa informazione, sensibilizzazione, e prevenzione sulle relazioni, per sostenere i ragazzi e le ragazze nello sviluppo di una crescita relazionale sana, equilibrata e consapevole dei propri desideri, di eventuali rischi sanitari o di gravidanze non desiderate. Implementazione: il cuore del progetto è la collaborazione con le agenzie educative presenti sul territorio e con le famiglie. La scuola lavorerà in stretta sinergia con gli educatori e le educatrici, facilitando l'approccio pedagogico con alunni, alunne e genitori, e i/le docenti formati/e potranno garantire la sostenibilità dell'intervento anche nei futuri anni scolastici. Ci si avvarrà, inoltre, dell'expertise del Consultorio Familiare Palermo Zen, nonché dell'Ambulatorio Sociale presente in quartiere e gestito dall'ente capofila Laboratorio Zen Insieme. Saranno a tal fine organizzati incontri informativi. All'interno del Presidio Sanitario sarà attivato uno spazio di ascolto psicologico per supportare eventuali casi di relazioni affettive disfunzionali emerse

durante i laboratori.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Favorire l'attitudine alla costruzione dfi relazioni positive al fine di contrastare la violenza di genere ma anche di prevenire le gravidanze precoci, che nel territorio di riferimento hanno visto un preoccupante incremento a partire dal periodo post-Covid.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Aula generica

“Laboratori di Sviluppo del linguaggio nelle classi della Scuola dell’Infanzia”

I laboratori sono finalizzati a stimolare e potenziare le competenze linguistiche dei bambini e delle bambine della scuola dell’infanzia, attraverso attività ludico-educative che favoriscono l’arricchimento del vocabolario, lo sviluppo della comprensione e l’uso consapevole del linguaggio come strumento di relazione e di apprendimento. L’intervento sarà condotto in co-presenza da pedagogiste/o psicologhe e logopediste, garantendo un approccio integrato che

unisce la dimensione educativa e quella riabilitativa-preventiva.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati di sviluppo e apprendimento nella scuola dell'infanzia

Priorità

Consolidare la comprensione morale e regolativa; migliorare la motricita' fine.

Traguardo

Portare al 50 per cento i bambini tra i 4 e i 5 anni che partecipano attivamente alla vita di sezione, rispettando le regole di convivenza e condurre almeno il 40% dei bambini di 4 e 5 anni a migliorare le capacità di motricita' per le attivita' di pregrafismo e manipolazione.

Risultati attesi

Accrescere e rafforzare le competenze degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia dell'I.C. "Sciascia" rispetto a metodologie di osservazione e strategie educative volte a rafforzare l'intervento educativo nei bambini e bambine che presentano problemi rispetto al corretto

sviluppo del linguaggio. Potenziare lo sviluppo del linguaggio: Realizzare laboratori ludici e interattivi per stimolare e arricchire le competenze linguistiche di bambini/e, coinvolgendo attivamente anche i genitori.

Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Le Periferie dei bambini

Save the Children Italia-ETS sta realizzando una ricerca che si pone l'obiettivo di comprendere cosa significhi, oggi, "essere periferia" dal punto di vista dei bambini, delle bambine e degli adolescenti, investigando sia i fattori strutturali che determinano la marginalità, sia l'impatto che questi hanno sullo sviluppo, il benessere e le competenze dei minori. La ricerca intende mappare i fattori di svantaggio che caratterizzano le periferie, ma anche far emergere le risorse, le competenze e le esperienze positive che la vita in periferia può generare, contribuendo a superare una narrazione centrata esclusivamente sul degrado. Attività previste dal progetto La partecipazione al progetto di ricerca, prevista tra novembre 2025 e marzo 2026, prevede la somministrazione di un questionario anonimo in formato digitale o cartaceo ad un campione di studenti e studentesse che frequentano le classi terze della scuola secondaria di primo grado, individuati in modo casuale. Lo svolgimento del questionario richiederà all'incirca 30 minuti. Contenuto del questionario Il questionario consiste in una serie di domande a risposta chiusa volte ad indagare i servizi e le opportunità offerte dal contesto di crescita, i percorsi scolastici presenti e le prospettive future, il senso di appartenenza e d'identità territoriale, le proposte di miglioramento. Per un'analisi più completa, verrà chiesto allo studente/alla studentessa di fornire informazioni di carattere socio demografico, inerenti alla propria famiglia e contesto.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

Aiutare bambini a conoscere i contesto in cui vivono e riuscire a valorizzarne le potenzialità

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

“Progetto di Educazione e Promozione della salute a Scuola”

Nell’ambito del programma “Qui, un quartiere per crescere” promosso da Save the Children nel quartiere ZEN e a cui l’istituto aderisce, in collaborazione con l’Ass. Laboratorio Zen Insieme, è stato attivato il Presidio Sociosanitario “E. Emanuele” e un’unità mobile pediatrica con l’obiettivo di favorire l’accesso alle cure per i minori che vivono nel quartiere e promuovere sani e corretti stili di vita oltre che a favorire l’emersione, in ottica preventiva, di eventuali patologie. Il progetto si articola in due sezioni: le visite pediatriche a scuola e gli incontri di promozione della salute per i genitori e gli alunni. Visite pediatriche a scuola: le visite si svolgeranno a scuola nell’arco dell’intero anno scolastico per tutti gli studenti che avranno ottenuto il consenso informato dei genitori. Le visite verranno programmate durante l’orario curricolare. Verranno visitati circa 15 alunni al giorno fino al completamento degli elenchi di tutti gli iscritti. Incontri di Promozione della Salute: gli incontri sono pensati per fornire a genitori e alunni strumenti e conoscenze utili per affrontare le sfide legate alla crescita e al corretto sviluppo.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

I risultati attesi da un progetto di promozione e educazione alla salute a scuola includono l'aumento della consapevolezza e delle competenze degli studenti su stili di vita sani (alimentazione, attività fisica, igiene), lo sviluppo di atteggiamenti positivi verso il benessere, la promozione di comportamenti responsabili, un miglioramento del clima scolastico, il coinvolgimento delle famiglie e la creazione di una cultura della salute più ampia, riducendo i comportamenti a rischio e i problemi sanitari a lungo termine.

Destinatari	Gruppi classe Altro
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Laboratorio di marionette

Il laboratorio marionette nell'ambito del progetto RUIS "Cittadinanza e città"ha come obiettivo la preparazione di una piccola performance da realizzare in data e luogo da confermare nell'ambito di una giornata dedicata all'arte di strada e al teatro. Il laboratorio, tenuto dall'artista Salvino Calatabiano, si svolgerà ogni martedì pomeriggio dalle 15,30 alle 17,30 presso i locali

delle Officine Zen e coinvolge un gruppo di 15 bambini e bambine delle classi quinte della scuola elementare che si iscriveranno liberamente.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

I risultati attesi da un laboratorio di marionette includono lo sviluppo della creatività, dell'autostima e delle abilità sociali attraverso la costruzione e la performance, migliorando l'espressione di sé, la coordinazione motoria e la capacità di lavorare in gruppo, stimolando anche l'empatia e la capacità di raccontare storie.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Officine4 Zen

Primaire en Francais

Nel promuovere lo studio della lingua francese, il progetto “Primaire EN Français 2025/26” si propone come progetto verticale per l’apprendimento e potenziamento della lingua francese attraverso il CLIL/EMILE e l’animazione linguistica in tutti gli ordini scolastici. Il progetto prevede il collegamento in Rete tra scuole autonome pubbliche ed è finalizzato alla realizzazione di un sistema formativo integrato e al potenziamento del servizio scolastico sul territorio. OBIETTIVI • Formare docenti di lingua francese e docenti con una buona conoscenza della lingua francese alla gestione e organizzazione dei corsi “Primaire EN Français” per i docenti di scuola dell’infanzia e primaria. Implementare la conoscenza delle nuove metodologie didattiche (specialmente informatiche). • Formare i docenti di scuola dell’infanzia e primaria degli I.C. della Rete alla metodologia CLIL, con lingua veicolare FRANCESE, e potenziare le competenze linguistiche. • Formare gli studenti e le studentesse di scuola secondaria di II grado in PCTO ad assumere il ruolo di “animatori/trici linguistici/che” negli Istituti Comprensivi della Rete, per: o Sviluppare la consapevolezza della lingua come strumento di comunicazione; o Sviluppare un’attitudine positiva nei confronti di altri popoli e di altre culture; o Valorizzare l’educazione interculturale sapendo rispettare le differenze e il dialogo tra le culture, favorire l’intercultura e la socializzazione tra popoli diversi. o Sensibilizzare e motivare gli/le alunne/i di scuola dell’infanzia e primaria all’apprendimento della lingua francese attraverso attività ludico-ricreative.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

• Realizzare un sistema formativo integrato e potenziare il servizio scolastico sul territorio; • incrementare e migliorare l'insegnamento delle Lingue moderne nelle scuole e istituti di ogni ordine e grado; • diffondere lo studio e la conoscenza delle Lingue moderne in Italia senza

preclusioni e nel pieno rispetto del plurilinguismo; • insegnare le lingue attraverso metodologie didattiche innovative; • dare la possibilità ai/alle bambine/i della scuola dell'infanzia e primaria di conoscere una seconda lingua straniera; • ampliare le conoscenze linguistiche degli alunni in PCTO nelle scuole sec. di II grado.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Screening Odontoiatrico ed Ortottico ASP di Palermo

Il progetto prevede che l'alunno venga sottoposto, previa autorizzazione dei genitori, alla visita odontoiatrica ed alla visita ortottica presso l'istituto scolastico. La visita deve essere preceduta dalla distribuzione a tutti gli alunni delle classi I e V elementari e II medie di un modulo di autorizzazione che, correttamente compilato dai genitori, dovrà essere consegnato alla referente prima della data stabilita per la visita. Al termine della visita verrà consegnata all' alunno una relazione nella quale i genitori troveranno indicazioni relative all'esito delle visite e all' eventualità che il figlio debba sottoporsi ad ulteriori accertamenti.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi da un progetto di screening ottico e odontoiatrico sono l'identificazione precoce di difetti visivi e problemi orali (carie, malattie gengivali), il miglioramento della salute generale (prevenzione di difficoltà scolastiche e problemi di sviluppo), l'avvio tempestivo di trattamenti specifici (occhiali, ortodonzia, cure dentali), la riduzione di complicanze a lungo termine e una maggiore consapevolezza su prevenzione e cura, beneficiando soprattutto bambini.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro

Progetto Cityzen

Il progetto mira a fortificare e ampliare il ruolo della comunità educante nel contesto di intervento, rafforzando il lavoro di rete per una maggiore incidenza sul piano del contrasto alla povertà educativa, della partecipazione e del coinvolgimento delle famiglie, così da poter offrire risposte concrete, concertate e multidimensionali ai bisogni dei minori del territorio di intervento. Uno dei principali output di progetto sarà la realizzazione partecipata, in co-progettazione e co-creazione, con i destinatari diretti, di un'aula studio all'aperto, fortemente voluta dai giovani del quartiere.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità
- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Il progetto mira a fortificare e ampliare il ruolo della comunità educante nel contesto di

intervento, rafforzando il lavoro di rete per una maggiore incidenza sul piano del contrasto alla povertà educativa, della partecipazione e del coinvolgimento delle famiglie, così da poter offrire risposte concrete, concertate e multidimensionali ai bisogni dei minori del territorio di intervento. Uno dei principali output di progetto sarà la realizzazione partecipata, in coprogettazione e co-creazione, con i destinatari diretti, di un'aula studio all'aperto, fortemente voluta dai giovani del quartiere

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Progetto @LAB_SCHOOL per il contrasto alle dipendenze (Ambito Territoriale)

L'obiettivo principale del progetto è promuovere i benessere fisico, mentale e sociale, non limitandosi ala mera identificazione del disagio, ma presidiandolo attivamente. Le azioni previste mirano a fornire informazioni corrette, stimolare il confronto su tematiche comuni e potenziare le capacità critiche dei giovani riguardo al consumo di sostanze, all'uso eccessivo della rete, dei videogiochi e ad altri comportamenti a rischio.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport, e

attenzione alla tutela del diritto allo studio degli studenti praticanti attività sportiva agonistica

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

I risultati attesi nel progetto includono aumento della consapevolezza sui rischi, cambiamento dei comportamenti (uso più critico della tecnologia, riduzione del consumo di sostanze), miglioramento delle competenze sociali e di problem-solving, e riduzione dell'incidentalità legata all'abuso, attraverso percorsi di prevenzione, informazione, supporto e riabilitazione per creare comunità più sane.

Risorse professionali	Esterno

Quando passa l'Autobus è bellissimo

Nel quadro del percorso partecipativo avviato dalle associazioni del quartiere per il potenziamento dei collegamenti urbani, e in seguito all'incontro con l'AMAT, si propone il coinvolgimento delle classi della scuola seondaria in un laboratorio creativo finalizzato alla reaizzazione di slogan e immagini da utilizzareper la personalizzazioedei mezzi di trasporto pubblico, con particolare riferimento alla linea 619

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di

sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Rafforzare il sens di appartenenza e la consapevolezza dei servizi pubblici come beni comuni; Stimolare la creativitàdegli studenti e delle studentesse nella produzioe di slogan e materiali grafici; Favorie la riflessione sul tema del mobilità sostenibile e dei collegamenti urbani Realizzare materiali grafici idonei a essere utilizati su bus, fermate e pannelli infrmativi negli saz scoastici.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Officine ZEN

Progetto Primi passi

Nell'ambito del progetto RUIS il progetto prevede la riqualificazione degli spazi esterni della Scuola dell'Infanzia via Smith,15 e la creazione di un giardino ecosostenibile usufruibile dal quartiere .

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Risultati attesi

I risultati attesi includono una maggiore consapevolezza ecologica, lo sviluppo di competenze pratiche (cura delle piante, gestione rifiuti), il miglioramento delle abilità sociali (lavoro di squadra), una maggiore attenzione nelle attività scolastiche, e l'adozione di comportamenti più sostenibili nella vita quotidiana, trasformando gli studenti in cittadini più responsabili

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Giardino

Progetto Riciclo

E' un'iniziativa dedicata alla raccolta differenziata e al riciclo di carta e cartone per far conoscere e mostrare le diverse fasi del ciclo del riciclo per educare ad un uso consapevole delle risorse. E' prevista la visita guidata in uno dei luoghi della filiera cartaria tra impianti di recupero.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Maggiore consapevolezza ambientale, l'adozione di comportamenti sostenibili (riduzione, riuso, riciclo), lo sviluppo di creatività e manualità attraverso il riutilizzo dei materiali, la conoscenza dei diversi tipi di rifiuti e dei loro contenitori, e il coinvolgimento di famiglie e territorio, traducendosi in azioni concrete come la corretta differenziata a scuola e la realizzazione di oggetti riciclati.

Destinatari	Gruppi classe

Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Teatro
	Aula generica

Progetto Pixel

Il progetto intende contrastare la dispersione scolastica nei territori di Roma, Palermo e Favara esplorando l'uso della narrazione digitale e del coding nell'istruzione, metodologie pedagogiche innovative rivolte a studenti di secondaria di 1^ grado in condizioni di difficoltà. Il progetto intende promuovere lo Storytelling urbano come metodologia didattica volta a condividere storie, esperienze ed idee sfruttando le tecnologie digitali, Ente Capofila Laboratorio Zen Insieme

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo delle competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

miglioramento delle competenze digitali di studenti e docenti (uso di strumenti STEM, coding, sicurezza online), una didattica più personalizzata e inclusiva che riduce la dispersione, un'organizzazione scolastica più efficiente (amministrazione digitalizzata) e lo sviluppo di cittadinanza digitale critica ed empatica.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Multimediale
Aule	Teatro
	Aula generica

Progetto Lettura Associazione Zen Insieme

Nell'ambito del Progetto RUIS l' Associazione Zen Insieme ha attivato un progetto di lettura per gli alunni delle classi 1^ della Scuola Primaria.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento

all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning

- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Potenziamento delle abilità linguistiche (lessico, comprensione, espressione) e cognitive (memoria, attenzione, pensiero logico), lo sviluppo di un gusto per la lettura e la creatività, migliorando al contempo l'autostima, la collaborazione tra pari.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Progetto Book Festival

In occasione della sesta edizione dello Zen book Festival, che si svolgerà allo Zen dal 25 al 27 settembre, saranno previsti due laboratori condotti da Giulia Pastorino, genovese, autrice ed illustratrice di libri per l'infanzia. Saranno coinvolte due classi prime della primaria , quindi due laboratori, uno per classe.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Risultati attesi

Potenziamento delle abilità linguistiche (lessico, comprensione, espressione) e cognitive (memoria, attenzione, pensiero logico), lo sviluppo di un gusto per la lettura e la creatività, migliorando al contempo l'autostima, la collaborazione tra pari, e la consapevolezza critica verso i testi

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Esterno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Coltiviamo la Legalità

Il progetto nasce dall'esigenza di trasformare l'esperienza della Giornata della Legalità in un percorso educativo strutturato e continuativo. Gli studenti saranno guidati a rielaborare i contenuti emersi dall'incontro con gli esperti e a tradurli in un Manifesto della Legalità, espressione del loro pensiero e del loro impegno come cittadini responsabili.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio

valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli

studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

I risultati attesi da un progetto sulla legalità mirano a formare cittadini consapevoli, responsabili e attivi, con una maggiore conoscenza e rispetto delle regole e delle istituzioni, riducendo comportamenti devianti (come bullismo), incrementando il senso civico, la solidarietà e la capacità di collaborare per il bene comune, e rafforzando la consapevolezza dei valori costituzionali e la lotta alle mafie e alle disuguaglianze.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Disegno
	Informatica
Aule	Magna
	Aula generica

Sciascia Talent

Il progetto “Sciascia Talent” nasce per valorizzare i talenti, le inclinazioni personali e le competenze non curricolari degli studenti dell’Istituto, in linea con gli indirizzi del PTOF e con la tradizione educativa e identitaria dell’Istituto. Finalità del progetto • Promuovere la creatività e l’espressione personale degli alunni in vari ambiti (artistico, linguistico, motorio). • Riconoscere e valorizzare le eccellenze, sostenendo ciascuno studente nella scoperta delle proprie capacità. • Favorire l’autostima, la consapevolezza di sé, la capacità di gestire emozioni e performance pubbliche. • Incoraggiare l’orientamento formativo, offrendo occasioni concrete per esplorare passioni e inclinazioni utili alle scelte future. • Rafforzare la comunità scolastica, creando un clima di collaborazione tra studenti, docenti, famiglie e territorio. Obiettivi specifici del progetto 1. Stimolare la partecipazione attiva degli studenti attraverso attività laboratoriali e performative. 2. Promuovere la cooperazione nei gruppi di performance (musica, danza, teatro). 3. Sviluppare competenze trasversali: o comunicazione efficace o public speaking o gestione delle emozioni o problem solving o creatività 4. Favorire la cultura del merito e dell’impegno, tramite un percorso strutturato di preselezione, semifinale e finale. 5. Educare al rispetto delle regole, attraverso l’adesione alle norme del contest (iscrizioni, tempistiche, privacy). 6. Valorizzare la pluralità dei talenti, con categorie che includono arti, motoria e linguistica 7. Potenziare le competenze digitali, grazie all’utilizzo dei Google Moduli per votazioni e iscrizioni. Destinatari • Tutti gli alunni dell’Istituto Comprensivo della scuola primaria, secondaria.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella storia dell'arte, nel cinema, nelle tecniche e nei media di produzione e di diffusione delle immagini e dei suoni, anche mediante il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori
- potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio
- valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

• Incremento dell'autostima e della motivazione degli alunni. • Maggiore consapevolezza dei propri talenti. • Sviluppo di competenze trasversali e disciplinari. • Miglioramento del clima scolastico e della collaborazione tra pari. • Rafforzamento dell'immagine dell'Istituto nel

territorio. • Crescita della partecipazione attiva delle famiglie e della comunità.

Destinatari	Classi aperte verticali
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
Aule	Teatro
	Aula generica
Strutture sportive	Palestra

Interventi di contrasto alla dispersione scolastica mediante percorsi personalizzati di mentoring

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica- Agenda Sud (D.M. 9 settembre 2025, n. 175) La linea di investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica", promuove una serie di azioni per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la riduzione dei divari territoriali nell'istruzione. Tipologia delle attività: Percorsi personalizzati di mentoring Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi personalizzati individuali di mentoring, sostegno alle competenze disciplinari, orientamento.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di

studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese - decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le

strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

- Riduzione dei casi di dispersione scolastica esplicita e implicita, migliorando la partecipazione, la motivazione e la continuità nella frequenza. - Riduzione delle situazioni di insuccesso e disaffezione scolastica.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Lingue
	STEM

Percorsi di potenziamento delle competenze di base

PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA MISSIONE 4: ISTRUZIONE E RICERCA Componente 1 – Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle Università Investimento 1.4: Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica- Agenda Sud (D.M. 9 settembre 2025, n. 175) La linea di investimento 1.4 "Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica", promuove una serie di azioni per la prevenzione e il contrasto alla dispersione scolastica e per la riduzione dei divari territoriali nell'istruzione. Tipologia delle attività: 1. Percorsi di potenziamento delle competenze di base. Attività formativa in favore degli studenti che mostrano particolari fragilità negli apprendimenti, a rischio di abbandono o che

abbiano interrotto la frequenza scolastica, che prevede l'erogazione di percorsi di potenziamento delle competenze di base, di motivazione e ri-motivazione e di accompagnamento ad una maggiore capacità di attenzione e impegno, erogati a gruppi di alunni della scuola secondaria di I grado.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning
- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Risultati scolastici

Priorità

Innalzare gli esiti di apprendimento degli studenti che non raggiungono livelli piu' che sufficienti nei risultati scolastici in italiano e/o matematica e/o inglese nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado.

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento nei seguenti termini: Scuola primaria-

decremento del voto di sufficienza attestato al 18,2% - decremento del voto discreto attestato al 16%. Scuola secondaria-decremento del voto 6 attestato al 19%.

Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Priorità

Diminuire nelle classi terze della scuola secondaria di I grado la percentuale di studenti collocati nelle fasce di livello 1 e 2 in italiano e/o matematica e/o inglese

Traguardo

Migliorare gli esiti di apprendimento degli studenti nei seguenti termini: Italiano - decremento della % di livello 1 pari a 68% e del livello 2 pari al 27% Matematica - decremento della % di livello 1 pari a 64% e del livello 2 pari al 22% Inglese - decremento della % PRE-A1 in reading pari al 40% e in listening pari al 45%

Risultati a distanza

Priorità

Ridurre significativamente la quota di studenti al Livello 1 e aumentare la percentuale di quelli che raggiungono livelli di apprendimento accettabili (Livello 3/4) in Terza Secondaria di I Grado.

Traguardo

Ridurre di almeno 5 punti percentuali la quota di studenti al Livello 1 (Categoria Inferiore) nelle prove di Italiano e Matematica e aumentare di almeno 3 punti percentuali la quota di studenti nei Livelli Superiori (Livello 3 o 4) in entrambe le discipline.

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

- Innalzamento degli esiti di apprendimento in italiano, matematica e inglese. - Ridurre dei casi di dispersione scolastica esplicita e implicita, migliorando la partecipazione, la motivazione e la continuità nella frequenza.

Destinatari	Classi aperte parallele
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Laboratori	Con collegamento ad Internet
	Lingue
	STEM

Scienziati per un giorno

L'obiettivo del progetto è quello di offrire ai nostri minori un'occasione formativa e umana

altamente qualificata in uno dei luoghi simbolici siciliani della ricerca scientifica e della cultura della vita. Crediamo che “portare fuori” fisicamente la nostra popolazione scolastica e condurla in uno dei luoghi più significativi dello scambio culturale e scientifico del mondo, sia gettare un seme di conoscenza e curiosità in un terreno fertile che è proprio lo sguardo autentico dei nostri ragazzi, al di là del faticoso territorio in cui vivono. Proprio a Erice e nella cornice della FEMCCS, i nostri studenti avranno la possibilità di esercitare l’ascolto attivo e la collaborazione, nell’ottica dello scambio di idee, alla base di ogni principio democratico. Il progetto è rivolto alle classi quarte dell’I.C. Alessandra Siragusa e alle classi quinte dell’I.C. Leonardo Sciascia-Zen. QUANDO Il progetto annuale confluirà in una due giorni ad Erice presso la FEMCCS. I bambini popoleranno con entusiasmo l’Aula Magna P.A.M. Dirac il 19 e il 20 maggio. Oltre alla sessione didattica gli allievi visiteranno la fondazione e la città di Erice. Il progetto è rivolto alle classi quarte dell’I.C. Alessandra Siragusa e alle classi quinte dell’I.C. Leonardo Sciascia-Zen.

Obiettivi formativi prioritari del PTOF collegati

- potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche
- valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Priorità desunte dal RAV collegate

Esiti in termini di benessere a scuola

Priorità

Garantire che l'inclusione sia attiva, fornendo a tutti gli studenti le competenze di base essenziali per la piena partecipazione e per l'auto-efficacia, superando la bassa acquisizione delle competenze di base.

Traguardo

Ridurre del 10% la percentuale di studenti che si attestano ai livelli minimi di apprendimento in uscita dalla Scuola Secondaria di I Grado , concentrando le strategie didattiche mirate sulle aree di competenza chiave e dotando gli studenti

degli strumenti di autonomia necessari.

Risultati attesi

Auspichiamo che il progetto contribuisca a diffondere una maggiore consapevolezza nei nostri alunni del proprio ruolo di costruttori di pace mediante l'amore per lo studio, per la nostra Terra e per l'armonia del Creato.

Destinatari	Gruppi classe
Risorse professionali	Interno

Risorse materiali necessarie:

Aule	Aula generica

Attività previste in relazione al PNSD

PNSD

Ambito 1. Strumenti	Attività
Titolo attività: Ambiente didattico innovativo SPAZI E AMBIENTI PER L'APPRENDIMENTO	· Ambienti per la didattica digitale integrata **Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi** La scuola ha avuto autorizzato un finanziamento nell'ambito dell' Avviso pubblico prot.n. 38007 del 27 maggio 2022 "Ambienti didattici innovativi per la scuola dell'infanzia" che consentirà di strutturare un ambiente didattico innovativo attraverso arredi, kit didattici tecnologici e la dotazione di un monitor interattivo digitale per ciascuna sezione. La scuola è beneficiaria anche dei fondi afferenti il Piano Scuola 4.0 -Next generation classroom per la digitalizzazione degli ambienti di apprendimento e la formazione del personale docente verso la transizione digitale. Ciò favorirà la strutturazione di un "ecosistema di apprendimento", formato dall'incrocio di luoghi, tempi, persone, attività didattiche, strumenti e risorse con una ricaduta significativa in termini di successo formativo degli studenti.

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
Titolo attività: Competenze per la	· Portare il pensiero computazionale a tutta la scuola primaria

Ambito 2. Competenze e contenuti Attività

scuola... e oltre!
COMPETENZE DEGLI STUDENTI

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

La scuola ha già avviato l'utilizzo del Coding nella didattica. I docenti del team digitale si sono fatti promotori di attività che possano accrescere il "pensiero computazionale" degli studenti e a tale scopo hanno promosso e continueranno a promuovere: la partecipazione a alla settimana nazionale del Coding "Code week" la partecipazione alla comunità di pratica "Programma il tuo futuro" la partecipazione a "Generazioni Connesse" Ciò comporterà, in linea con gli obiettivi del PNSD: o la comunicazione e l'interazione digitale; o le dinamiche di generazione, analisi , rappresentazione e riuso dei dati (aperti e grandi); o il making, la robotica educativa, l'internet delle cose; o l'arte digitale, la gestione digitale del cultural heritage; o la lettura e la scrittura in ambienti digitali e misti, il digital storytelling, la creatività digitale.

Oltre alle attività sopra esposte che costituiscono quindi la struttura portante del nostro Istituto, saranno sviluppate sperimentazioni più ampie e maggiormente orientate all'applicazione creativa e laboratoriale del pensiero computazionale, coinvolgendo tutti i segmenti dei vari ordini di scuola del nostro Istituto in azioni dedicate. La documentazione prodotta sarà inserita nello ZAINO DIDATTICO DIGITALE 4.0 che verrà strutturato e reso disponibile sul sito della scuola per

Ambito 2. Competenze e contenuti	Attività
	una diffusione generativa di pratiche didattiche innovative.

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
Titolo attività: Per una didattica innovativa FORMAZIONE DEL PERSONALE	· Rafforzare la formazione iniziale sull'innovazione didattica

Descrizione sintetica dei destinatari e dei risultati attesi

Il personale della scuola deve essere "equipaggiato" per vivere con serenità ed investire risorse professionali sull'innovazione didattica attraverso l'uso delle tecnologie digitali come sostegno per la realizzazione di nuovi paradigmi educativi e la progettazione operativa di attività innovative. L'istituto ha avuto autorizzato un finanziamento per azioni di coinvolgimento degli animatori digitali nell'ambito della linea di investimento 2.1 "Didattica digitale integrata e formazione alla transizione digitale per il personale scolastico" di cui alla Missione 4 - Componente 1 - del PNRR per l'attuazione di azioni finalizzate alla formazione del personale scolastico alla transizione digitale e al coinvolgimento della comunità scolastica. I fondi coprono le azioni di formazione e affiancamento del personale scolastico, svolte con la collaborazione degli animatori digitali, per gli anni scolastici 2022-2023 e 2023-2024

L' Animatore Digitale, tenuto conto della rilevazione dei bisogni formativi dei docenti, farà da stimolo alla partecipazione attiva nelle sessioni formative. La formazione interna alla scuola sarà socializzata con attività di autoformazione in presenza attraverso

Ambito 3. Formazione e Accompagnamento	Attività
	l'uso di strumenti e soluzioni tecnologiche utilizzate all'interno dell'Istituto. La scuola fruisce di un assistente tecnico che supporterà le attività e interverrà per la risoluzione di specifiche problematiche riscontrate su un eventuale qualsiasi dispositivo dell'Istituto.

Approfondimento

Percorso di innovazione digitale, inclusione e cittadinanza consapevole

(Scuola dell'Infanzia – Primaria – Secondaria di primo grado)

L'Istituto promuove un percorso organico di innovazione digitale finalizzato allo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, al miglioramento dei processi di insegnamento-apprendimento e al rafforzamento dell'inclusione scolastica, in coerenza con la normativa vigente e con le più recenti Linee guida ministeriali sull'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale e con il DigComp 3.0 Il percorso tiene conto delle caratteristiche del contesto territoriale, connotato da fragilità socio-economiche e da un accesso disomogeneo alle risorse digitali, e si fonda sui principi di gradualità, sostenibilità e centralità della relazione educativa. Il digitale viene inteso come strumento di equità, supporto alla personalizzazione degli apprendimenti e prevenzione della dispersione scolastica.

Ambienti digitali e infrastrutture

L'Istituto valorizza prioritariamente le dotazioni tecnologiche già presenti nei plessi, prevedendo una verifica periodica delle infrastrutture di rete e dei dispositivi digitali. Con la partecipazione al bando "Avviso pubblico per la realizzazione di reti locali, cablate e wireless nelle scuole" Prot. n. 20480 del 20 luglio 2021, in tutti i plessi sono state, a seconda dei casi, installate, sostituite, integrate le infrastrutture di rete per migliorare la connettività. Quindi da febbraio 2025 l'Istituto dispone di una connessione mediante fibra ottica. L'organizzazione di ambienti digitali mobili essenziali consente lo

svolgimento di attività didattiche digitali anche in assenza di aule tecnologiche dedicate, garantendo pari opportunità di accesso a tutti gli alunni del primo ciclo. L'Istituto adotta un ambiente digitale istituzionale unico e sicuro attraverso l'utilizzo di Google Workspace, favorendo, in alcuni casi, la comunicazione scuola-famiglia, la condivisione dei materiali e la gestione di alcune attività e-learning, anche se quest'ultime finalizzate ai docenti, nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 – GDPR) . Le attività della segreteria sono gestite tramite piattaforma digitale unificata che integra il registro elettronico e comunicazioni scuola-famiglia, piattaforma, le cui funzionalità vengono costantemente implementate e ottimizzate.

Utilizzo consapevole dell'Intelligenza Artificiale

In coerenza con le Linee guida ministeriali sull'Intelligenza Artificiale , l'introduzione di strumenti digitali e di intelligenza artificiale avverrà in modalità controllata e responsabile, con particolare attenzione alla sicurezza dei dati, alla tutela dei minori e al rispetto della normativa vigente. Tali strumenti verranno utilizzati come supporto alla progettazione didattica, alla semplificazione dei materiali e al miglioramento dell'accessibilità dei contenuti, senza sostituire il ruolo educativo del docente.

Inclusione e personalizzazione degli apprendimenti

Un asse prioritario del percorso riguarda l'inclusione scolastica. L'uso del digitale è orientato alla personalizzazione degli apprendimenti con materiali semplificati, contenuti audio e visivi e supporti multimediali, in coerenza con i PEI e i PDP. Le tecnologie digitali vengono utilizzate come strumenti compensativi e facilitatori, al fine di favorire la partecipazione attiva degli alunni con bisogni educativi speciali.

Coinvolgimento della comunità scolastica

Il coinvolgimento della comunità scolastica rappresenta un elemento strutturale del progetto. Le attività digitali vengono introdotte in modo progressivo e differenziato per ordine di scuola, nel rispetto delle caratteristiche evolutive degli alunni. A supporto, inoltre, della continuità didattica, l'Istituto implementa e ottimizza il repository digitale di materiali validati e risorse comuni, favorendo il lavoro collaborativo tra docenti e l'inserimento strutturato delle pratiche digitali nella progettazione d'Istituto.

Particolare attenzione è rivolta al rapporto con le famiglie, attraverso momenti informativi e formativi dedicati all'uso consapevole delle tecnologie, alla sicurezza online, alla prevenzione dei rischi della rete e alla comprensione dei contenuti digitali.

Formazione del personale e quadro DigComp 3.0

La formazione del personale docente e ATA è parte integrante del percorso e si sviluppa in coerenza con il quadro europeo DigComp 3.0 e con il DigCompEdu . Le azioni formative sono orientate allo sviluppo di:

- competenze di informazione e data literacy;
- comunicazione e collaborazione online;
- sicurezza digitale;
- progettazione didattica inclusiva e accessibile;
- uso critico e responsabile dell'intelligenza artificiale.

Sono previsti percorsi di accompagnamento per i docenti di nuova nomina e per coloro che presentano minore esperienza digitale, al fine di garantire uniformità e continuità nell'azione educativa.

Educazione civica e cittadinanza digitale

Il curricolo di Educazione civica integra moduli specifici di cittadinanza digitale, identità digitale, sicurezza in rete, prevenzione del cyberbullismo, favorendo lo sviluppo di competenze di responsabilità, autonomia e pensiero critico negli alunni del primo ciclo.

Monitoraggio e valutazione

Il percorso è oggetto di monitoraggio continuo attraverso osservazioni sistematiche, strumenti di rilevazione e momenti di confronto collegiale. Gli esiti del monitoraggio contribuiscono alla revisione del PTOF , al miglioramento delle pratiche didattiche e alla definizione delle priorità di sviluppo dell'Istituto.

Valutazione degli apprendimenti

Ordine scuola: ISTITUTO COMPRENSIVO

I.C. LEONARDO SCIASCIA-PA - PAIC870004

Criteri di osservazione/valutazione del team docente (per la scuola dell'infanzia)

I criteri per l' osservazione e la valutazione si basano sull'osservazione sistematica, intenzionale e documentata dei processi di sviluppo e apprendimento dei bambini, in relazione agli obiettivi di apprendimento definiti dalle Indicazioni Nazionali. La valutazione ha una funzione formativa, di regolazione dell'intervento didattico, e non sommativa avendo sempre come base di partenza i campi di esperienza. 1.Il sè e l' altro. Autonomia personale: capacità di prendersi cura di sé (es. vestirsi, mangiare, igiene), di muoversi nello spazio in sicurezza e di esprimere bisogni e desideri. Sviluppo emotivo e affettivo: riconoscimento ed espressione delle proprie emozioni; capacità di manifestare empatia verso gli altri. Interazione Sociale e regole: capacità di partecipare ai giochi e alle attività di gruppo, di condividere materiali, di rispettare le regole di convivenza e di mediare nei conflitti. Senso di sé e fiducia: manifestazione di iniziativa nelle attività, perseveranza di fronte alle piccole difficoltà e consapevolezza del proprio valore. 2.Corpo e Movimento. Motricità globale: coordinazione e controllo del corpo nei movimenti ampi (correre, saltare, arrampicarsi, lanciare, afferrare). Motricità fine: precisione e coordinazione nell'uso delle mani e delle dita per attività specifiche (es. disegnare, ritagliare, manipolare, abbottonare). Organizzazione spazio-temporale: capacità di orientarsi nello spazio (sopra/sotto, dentro/fuori) e di percepire il ritmo e la sequenza temporale (prima/dopo, oggi/ieri). 3.Linguaggi, creatività ed espressione. Linguaggio orale (ricezione e produzione): comprensione di messaggi e istruzioni; ricchezza del vocabolario, chiarezza nell'articolazione delle frasi e capacità di raccontare esperienze. Approccio alla lingua scritta: interesse verso i segni grafici, la lettura e la scrittura; capacità di tracciare segni, disegnare e rappresentare in modo simbolico. Espressione creativa (grafica, pittorica, manipolativa):uso intenzionale e creativo di materiali diversi per esprimere idee ed emozioni; originalità e cura nell'esecuzione del lavoro. Espressione musicale e corporea: capacità di ascoltare e riconoscere

suoni, cantare, muoversi a ritmo e utilizzare il corpo per esprimere stati d'animo. 4.I discorsi e le parole. Formulazione di domande e ipotesi: curiosità, capacità di osservare, porre domande pertinenti e tentare di dare spiegazioni ai fenomeni osservati. Ascolto e rielaborazione di storie, attenzione durante la lettura di storie; capacità di rielaborarle, raccontarle con sequenzialità e cogliere i nessi causali semplici. Utilizzo di linguaggi specifici: capacità di utilizzare termini corretti per descrivere esperienze e conoscenze acquisite (es. nomi di animali, piante, mestieri). 5.La conoscenza del mondo. Pensiero matematico (quantità e numeri): riconoscimento di piccole quantità, capacità di contare, mettere in corrispondenza e risolvere semplici problemi di natura quantitativa. Esplorazione e logica: capacità di classificare, seriare oggetti e riconoscere relazioni e attributi (colore, forma, dimensione). Osservazione scientifico-ambientale: interesse per l'ambiente naturale e la sua trasformazione; capacità di osservare i fenomeni e di manipolare materiali per scoprire le loro proprietà. Gli strumenti utilizzati per portare avanti l' osservazione e la valutazione sono: la rubrica valutativa del compito di realtà, la rubrica e la griglia di valutazione dei laboratori extracurricolari, le rubriche di valutazione delle prove comuni suddivise per fasce d' età: 2/3 anni; 3 anni; 4 anni; 5 anni. Il documento di valutazione delle competenze in uscita. La scuola si è dotata già da parecchi anni di uno zainetto didattico multimediale che funge da vero e proprio archivio online all' interno del quale il team preposto all'aggiornamento della modulistica carica annualmente tutto ciò che i docenti hanno necessità di reperire per ciò che concerne la valutazione e la didattica. Tali criteri enunciati, insieme agli strumenti elencati consentono di monitorare il progresso di ogni bambino e di personalizzare l'intervento didattico, fondamentale per colmare eventuali gap e valorizzare i talenti nel tuo contesto scolastico.

Allegato:

Documento di valutazione dell'acquisizione competenze alunni in uscita INFANZIA a.s. 20.....docx.pdf

Criteri di valutazione dell'insegnamento trasversale di educazione civica

Integrare l'educazione civica con le nuove linee guida su STEM (Scienze, Tecnologia, Ingegneria, Matematica) e IA (Intelligenza Artificiale) per promuovere la cittadinanza attiva e digitale e sviluppare il pensiero critico fin dalla prima età è uno snodo cruciale. Per questo motivo la nostra scuola ha aggiornato tempestivamente il curricolo di educazione civica con le linee guida su STEM e I.A. La valutazione dell'educazione civica è trasversale e formativa e si basa sull'osservazione dei comportamenti e delle interazioni nei contesti di gioco e di apprendimento. 1.Costituzione, Diritto,

Legalità e Solidarietà. Partecipazione e collaborazione: capacità di lavorare in gruppo (es. nella costruzione di un modello semplice in attività STEM), contribuendo attivamente e rispettando i ruoli. Elemento chiave per la Collaboration (una delle 4C STEM).Gestione Positiva dei Conflitti: capacità di esprimere il proprio punto di vista, ascoltare quello degli altri e cercare insieme soluzioni (problem solving) in situazioni di contrasto. Riflette la capacità di negoziare e progettare insieme tipica del Problem Solving.Rispetto delle regole condivise: interiorizzazione e adozione delle regole della convivenza (turni, uso dei materiali, sicurezza) sia in classe che durante attività di Coding o Robotica Educativa (es. seguire la sequenza di istruzioni).Senso di responsabilità e cura: mostra cura per i beni comuni (spazi, materiali, arredi) e per l'ambiente (es. cura dell'orto scolastico, corretta gestione dei rifiuti in attività scientifiche). 2.Sviluppo Sostenibile ed Educazione Ambientale. Curiosità e osservazione ambientale:interesse e capacità di osservare i fenomeni naturali (ciclo dell'acqua, crescita delle piante) o oggetti tecnologici semplici, formulando domande elementari. Fondamentale per l'approccio scientifico (Science).Comportamenti di Sostenibilità: mette in atto azioni concrete di risparmio energetico/idrico o di corretta raccolta differenziata a scuola e, se possibile, a casa. Primo passo per la consapevolezza ingegneristica (Engineering).Esplorazione e manipolazione consapevole: utilizza in modo appropriato e non distruttivo materiali naturali e tecnologici durante l'esplorazione e la sperimentazione. Si valuta l'approccio al mondo artificiale e tecnologico (Technology). 3.Cittadinanza digitale. Questo è il nucleo dove l'integrazione con IA e STEM è più evidente. Si valuta l'approccio iniziale alla logica, al digitale e all'uso responsabile degli strumenti. Pensiero Computazionale Elementare: capacità di ordinare azioni in sequenza logica (es. dare istruzioni semplici al compagno o a un robot giocattolo per un percorso). Rappresenta il Coding e l'approccio al pensiero sequenziale. Uso Etico e Responsabile della Tecnologia: utilizza gli strumenti digitali/robotici (se presenti e sotto supervisione) seguendo le indicazioni dell'adulto e mostrando rispetto per il dispositivo come "cosa pubblica". Base per l'etica dell'IA: consapevolezza che anche i dispositivi hanno regole d'uso. Problem Solving Collaborativo (4C): di fronte a un piccolo "errore" (bug) in un'attività di costruzione o programmazione (es. il robot non si muove come previsto), il bambino è in grado di riflettere (con supporto) e provare soluzioni diverse (approccio trial and error). Elemento fondamentale del Critical Thinking (una delle 4C STEM). Comunicazione e Linguaggio Logico: capacità di descrivere in modo chiaro e sequenziale i passaggi compiuti o le istruzioni date, utilizzando un linguaggio specifico (es. avanti, gira, stop). Fondamentale per la Communication (una delle 4C STEM). La valutazione si avvale dell' utilizzo delle rubriche valutative per le competenze in uscita per la scuola dell' infanzia e delle griglie per la valutazione del comportamento per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Allegato:

link al drive per il curricolo di ed.civica.pdf

Criteri di valutazione delle capacità relazionali (per la scuola dell'infanzia)

L'obiettivo è monitorare e promuovere lo sviluppo di competenze socio-emotive fondamentali per la crescita armonica e l'integrazione. Le capacità relazionali sono osservate e valutate in modo continuo e formativo attraverso l'interazione quotidiana, il gioco e le attività strutturate, focalizzandosi sul progresso individuale del bambino rispetto ai suoi punti di partenza. I criteri di riferimento sono: 1.ascolto e comunicazione: ascolto attivo; espressione dei bisogni. 2.Interazione con i pari: partecipazione al gioco; condivisione e rispetto. 3.Gestione emozionale e dei conflitti: riconoscimento delle emozioni; regolazione emotiva; risoluzione dei conflitti. La valutazione è quindi uno strumento per identificare precocemente i bisogni e attivare progetti mirati di supporto socio-emotivo e mediazione dei conflitti, in collaborazione con le risorse esterne (es. servizi sociali, psicologo scolastico). La nostra scuola utilizza a tal fine le rubriche valutative per il compito di realtà e il documento di valutazione delle competenze in uscita.

Allegato:

Format Rubrica di Valutazione compito di realtà infanzia .docx.pdf

Criteri di valutazione comuni (per la primaria e la secondaria di I grado)

L'obiettivo è standardizzare il modo in cui l'istituto valuta le competenze chiave (non solo le conoscenze) lungo tutto il primo ciclo di istruzione. La valutazione è formativa e certificativa, orientata a rilevare non solo il possesso di conoscenze e abilità, ma soprattutto la capacità dell'alunno di utilizzarle in situazioni nuove e significative (competenze). Questo processo tiene conto anche della nuova normativa sulle Indicazioni Nazionali che entrerà in vigore dal prossimo anno scolastico 2026/2027 e a cui l' istituto sta già lavorando attraverso il team preposto a ciò. Il processo si snoda attraverso i seguenti passaggi: 1) Livello di padronanza e qualità della conoscenza: per la scuola primaria il focus riguarda l' acquisizione e l' esecuzione, per la scuola secondaria la precisione, la sistematizzazione e l' approfondimento: 1.conoscenza e comprensione 2.esecuzione e

abilità 3.qualità della conoscenza. 2) Capacità di problem solving e transfert: questo ambito è il cuore delle nuove Indicazioni Nazionali e valuta come l'alunno utilizza ciò che ha imparato per affrontare situazioni-sfida complesse (scenari). I criteri di riferimento sono, per la scuola primaria applicazione guidata e flessibile, per la scuola secondaria di primo grado l' autonomia proattiva e il pensiero critico. 1.risoluzione di compiti complessi 2.analisi e strategia 3.lavoro di gruppo e negoziazione. 3) Autonomia, impegno e metacognizione: Questo ambito valuta la responsabilità dell'alunno nel proprio percorso di apprendimento, essenziale per il successo a lungo termine, soprattutto in contesti socio-economici fragili. I criteri di riferimento per la scuola primaria sono organizzazione e perseveranza, per la scuola secondaria sono consapevolezza e autoregolazione. 1.autonomia e organizzazione 2.impegno e atteggiamento responsabile 3.consapevolezza del processo. la scuola si avvale degli strumenti valutativi reperibili all' interno dello zainetto multimediale quali: scuola primaria: regolamento sulla valutazione; rubrica valutativa compito di realtà; rubrica valutativa prove comuni; rubrica e griglia di valutazione dei laboratori extracurriculari. Per la scuola secondaria di primo grado: regolamento sulla valutazione; rubrica valutativa compito di realtà; rubrica valutativa prove comuni; rubrica e griglia di valutazione dei laboratori extracurriculari.

Allegato:

Rubrica Valutazione Prove Primaria-Secondaria.pdf

Criteri di valutazione del comportamento (per la primaria e la secondaria di I grado)

I criteri sono formulati tenendo conto della necessità di promuovere l'inclusione, il senso di responsabilità e il rispetto delle regole in un ambiente che spesso richiede un maggiore supporto nella gestione delle dinamiche relazionali, per garantire e supportare l'omogeneità della valutazione nel passaggio tra i due ordini di scuola e per valorizzare i comportamenti improntati alla legalità, al rispetto e alla responsabilità, in linea con l'Educazione Civica. La valutazione del comportamento è espressa con un giudizio sintetico secondo tabella allegata reperibile all' interno dello zaino didattico multimediale dell' istituto, il focus è improntato sulla maturazione della responsabilità personale e sull'interazione sociale. Gli indicatori di riferimento per la scuola primaria sono: 1.rispetto di sé e degli altri: cortesia, gestione non aggressiva dei conflitti, inclusione. 2.rispetto dell'ambiente e delle cose: cura dei materiali propri e comuni, rispetto degli spazi. 3.partecipazione e impegno: puntualità, regolarità nello svolgimento dei compiti, partecipazione costruttiva. Per quanto concerne la scuola secondaria di primo grado la valutazione del comportamento è espressa in decimi, ed è

strettamente correlata al rispetto del Patto Educativo di Corresponsabilità e del Regolamento d'Istituto. Questi criteri, differenziati per ordine di scuola, garantiscono coerenza verticale e aderenza alle disposizioni ministeriali per l'anno scolastico entrante.

Allegato:

Griglia per il rilevamento del voto di condotta - Scuola Secondaria di I grado.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione alla classe successiva (per la primaria e la secondaria di I grado)

Nella Scuola Primaria, la valutazione ha un carattere prevalentemente formativo e la non ammissione è prevista solo in casi eccezionali e motivati. L'alunno deve aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale (salvo deroghe deliberate dal Collegio Docenti in casi eccezionali e debitamente motivati); il giudizio sintetico di comportamento (ottimo, distinto, buono, discreto, sufficiente) non è di per sé motivo di non ammissione. La non ammissione può essere deliberata dal consiglio di classe all'unanimità, in casi eccezionali e comprovati, esclusivamente per gravi motivi disciplinari o pedagogici che rendano inattuabile il proseguimento del percorso e che siano stati oggetto di interventi di recupero, formali e documentati, non andati a buon fine. La decisione deve essere accompagnata da una motivazione dettagliata e specifica, che attesti il fallimento di ogni strategia didattica e di supporto messe in atto per garantire il successo formativo. In caso di giudizio "non sufficiente" in una o più discipline, l'alunno è comunque ammesso, tuttavia, il consiglio di classe ha l'obbligo di predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) per il recupero delle carenze, da attuare all'inizio dell'anno scolastico successivo. Nella Scuola Secondaria di Primo Grado, la valutazione è espressa in decimi e la non ammissione è prevista in caso di mancato raggiungimento di specifici standard didattici, di frequenza o di comportamento. L'alunno è ammesso alla classe successiva o all'esame di stato se: ha conseguito una valutazione del comportamento pari o superiore a 6/10, ha conseguito la sufficienza (voto pari o superiore a 6/10) in tutte le discipline, ha frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale (salvo deroghe deliberate dal collegio docenti in casi eccezionali e motivati). Il consiglio di classe delibera la non ammissione alla classe successiva o all'esame di stato al termine del triennio qualora ricorra anche solo una delle seguenti condizioni: voto di comportamento inferiore a sei decimi (< 6/10) attribuito in sede di scrutinio finale. Questo voto è attribuito a seguito di gravi e reiterate violazioni del regolamento d'istituto che abbiano richiesto l'adozione di sanzioni disciplinari formali (es. sospensione), attestando il mancato recupero del senso di responsabilità e del rispetto; l'alunno ha superato il limite massimo di assenze

consentito (3/4 dell'orario annuale), senza che sia stata concessa una deroga motivata dal consiglio di classe.

Allegato:

Regolamento Valutazione.docx.pdf

Criteri per l'ammissione/non ammissione all'esame di Stato (per la secondaria di I grado)

L'ammissione all'Esame di Stato conclusivo del Primo Ciclo è deliberata dal Consiglio di Classe in sede di scrutinio finale della classe terza. L'alunno è ammesso all'esame di stato solo se, in sede di scrutinio finale, soddisfa tutte le seguenti condizioni: 1.Frequenza minima: l'alunno deve aver frequentato almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato; 2. Valutazione del Comportamento: l'alunno deve aver conseguito una valutazione del comportamento pari o superiore a sei decimi (≥ 6/10); 3. Non essere incorsi nella sanzione disciplinare della non ammissione all'esame di Stato (ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 249/1998); 4. Aver partecipato, entro il mese di aprile, alle prove nazionali di italiano, matematica e inglese predisposte dall'Invalsi.

Allegato:

Criteri di ammissione-non ammissione Esami di Stato.pdf

Azioni della Scuola per l'inclusione scolastica

Analisi del contesto per realizzare l'inclusione scolastica

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
L'istituto eccelle nella promozione di una solida cultura dell'inclusione e nella gestione collegiale dei processi. Un punto di forza distintivo e' la notevole adozione di attivita' di sensibilizzazione su diversita' e stereotipi rivolte agli alunni, superando la media nazionale in tutti i cicli (fino al 95 per cento nella secondaria). Questo impegno relazionale e' supportato da un'elevata collaborazione tra docenti, con la diffusione di gruppi di lavoro sull'inclusione, e dal forte coinvolgimento di famiglie ed enti esterni nell'attuazione dei processi inclusivi. Le modalita' di lavoro sono fortemente collaborative: la costituzione di gruppi di docenti dedicati all'inclusione e il coinvolgimento di soggetti esterni nell'attuazione dei processi sono pratiche estremamente diffuse (oltre il 90 per cento in primaria e secondaria). Nelle azioni di recupero, la scuola e' efficace nell'articolazione di gruppi di livello in classe e nell'offerta di corsi pomeridiani nella scuola primaria. Il potenziamento si distingue per l'ampia partecipazione degli alunni a corsi e progetti extracurricolari e a gare esterne, specialmente nella secondaria. Infine, il monitoraggio dei BES e' ben strutturato, con l'utilizzo diffuso di protocolli di osservazione e criteri di valutazione condivisi.
Punti di debolezza:
L'istituto adotta percorsi formativi specifici e generici sull'inclusione in misura significativamente inferiore alla media nazionale in tutti i cicli, creando un deficit di specializzazione tra i docenti. A cio' si aggiunge una debolezza nelle risorse strutturali e tecnologiche, con un utilizzo di strumenti per l'accessibilita' fisica (es. percorsi tattili, istruzioni con immagini) inferiore alla media nazionale.. Nella scuola secondaria di I grado, l'offerta di misure di recupero formalizzate e' insufficiente, con una bassa attivazione di sportelli e corsi pomeridiani rispetto al dato nazionale, lasciando una lacuna significativa per gli studenti con carenze formative. Infine, pur mostrando una buona gestione collegiale, l'istituto fatica a formalizzare i processi di accoglienza: l'adozione di un protocollo di accoglienza per alunni con BES e il coinvolgimento di soggetti esterni nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione sono insufficienti in alcuni cicli, indicando una debolezza nella fase di progettazione e integrazione iniziale.
Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
L'istituto può contare su una solida cultura dell'inclusione fondata sulla gestione collegiale dei processi grazie ad un sistema strutturato di gruppi di lavoro specifici: il GLO che procede alla stesura ed approvazione del PEI; il GLI per l'inclusione che si occupa anche di redigere, aggiornare e verificare l'attuazione del Piano Inclusione e guida le azioni inclusive della scuola; il GOSP che prende in carico le segnalazioni di particolari casi supportando docenti e famiglie; la Funzione Strumentale per l'Inclusione che coordina i processi messi in atto, la redazione dei PEI e dei PDP, supporta i docenti nell'uso del protocolli di osservazione condivisi per l'individuazione e gestione dei comportamenti problema per la prevenzione del disagio a favore dell'inclusione e nell'uso del protocollo di osservazione per gli alunni BES; assistenti alla comunicazione e collaboratori scolastici che si occupano dell'assistenza igienica. I docenti possono fruire di una vasta gamma di documentazione didattica condivisa a supporto dell'inclusione, presente nello "Zaino didattico" in un'area riservata del sito web dell'istituto. La progettazione educativa didattica e' partecipata attraverso assessment integrato ricco di obiettivi didattici, educativi e formativi elementi cardini dei P.E.I. e dei P.D.P. Gli insegnanti di sostegno all'interno della progettazione condividono metodologie e strategie che garantiscono l'inclusione e la valorizzazione in classe di pratiche educative e didattiche funzionali. La scuola promuove azioni mirate al sostegno e all'integrazione degli studenti in situazione di disagio e a rischio dispersione operando sensibilizzazione delle famiglie sui temi del disagio giovanile e delle difficolta' di apprendimento a scuola. Ha strutturato un impianto organizzativo che consente, con il supporto di n. 4 docenti referenti per la dispersione scolastica, di monitorare con sistematicità le presenze degli alunni attraverso schede in file cogestite che consentono quotidianamente di rilevare eventuali criticità da segnalare. E' sede di coordinamento dell'Osservatorio di Area Distretto 13 per il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo, scuola capofila di una rete composta da n. 24 istituti scolastici del territorio che può contare nella collaborazione di n. 3 psicopedagogiste, nonchè delle associazioni facenti parte dell'accordo di rete.
Punti di debolezza:
La condizione di interdizione per ragioni di sicurezza nel plesso Smith17 della palestra e del salone polifunzionale priva l'utenza di fruire di spazi che potrebbero essere resi a soddisfazione dei bisogni degli alunni per l'inclusione, depotenziando le capacita' di un istituto scolastico in un contesto caratterizzato da deprivazioni strutturali, marginalita' sociale e poverta' educativa. Nel plesso De Gobbis non sono disponibili spazi da poter dedicare esclusivamente ad attività inclusive. Non sempre le famiglie sono adeguatamente partecipi nel supportare le esigenze specifiche degli alunni, anche in rapporto alle richieste di collaborazione con la scuola e con gli enti preposti dell'ASP. Permangono difficoltà, nonostante i continui rapporti di interlocuzione e supporto con le famiglie, in merito alla regolarità della frequenza scolastica da parte di numerosi alunni.

Inclusione e differenziazione

Punti di forza:
L'istituto può contare su una solida cultura dell'inclusione fondata sulla gestione collegiale dei processi grazie ad un sistema strutturato di gruppi di lavoro specifici: il GLO che procede alla stesura ed approvazione del PEI; il GLI per l'inclusione che si occupa anche di redigere, aggiornare e verificare l'attuazione del Piano Inclusione e guida le azioni inclusive della scuola; il GOSP che prende in carico le segnalazioni di particolari casi supportando docenti e famiglie; la Funzione Strumentale per l'Inclusione che coordina i processi messi in atto, la redazione dei PEI e dei PDP, supporta i docenti nell'uso del protocolli di osservazione condivisi per l'individuazione e gestione dei comportamenti problema per la prevenzione del disagio a favore dell'inclusione e nell'uso del protocollo di osservazione per gli alunni BES; assistenti alla comunicazione e collaboratori scolastici che si occupano dell'assistenza igienica. I docenti possono fruire di una vasta gamma di documentazione didattica condivisa a supporto dell'inclusione, presente nello "Zaino didattico" in un'area riservata del sito web dell'istituto. La progettazione educativa didattica e' partecipata attraverso assessment integrato ricco di obiettivi didattici, educativi e formativi elementi cardini dei P.E.I. e dei P.D.P. Gli insegnanti di sostegno all'interno della progettazione condividono metodologie e strategie che garantiscono l'inclusione e la valorizzazione in classe di pratiche educative e didattiche funzionali. La scuola promuove azioni mirate al sostegno e all'integrazione degli studenti in situazione di disagio e a rischio dispersione operando sensibilizzazione delle famiglie sui temi del disagio giovanile e delle difficolta' di apprendimento a scuola. Ha strutturato un impianto organizzativo che consente, con il supporto di n. 4 docenti referenti per la dispersione scolastica, di monitorare con sistematicità le presenze degli alunni attraverso schede in file cogestite che consentono quotidianamente di rilevare eventuali criticità da segnalare. E' sede di coordinamento dell'Osservatorio di Area Distretto 13 per il contrasto alla dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo, scuola capofila di una rete composta da n. 24 istituti scolastici del territorio che può contare nella collaborazione di n. 3 psicopedagogiste, nonchè delle associazioni facenti parte dell'accordo di rete.
Punti di debolezza:
La condizione di interdizione per ragioni di sicurezza nel plesso Smith17 della palestra e del salone polifunzionale priva l'utenza di fruire di spazi che potrebbero essere resi a soddisfazione dei bisogni degli alunni per l'inclusione, depotenziando le capacita' di un istituto scolastico in un contesto caratterizzato da deprivazioni strutturali, marginalita' sociale e poverta' educativa. Nel plesso De Gobbis non sono disponibili spazi da poter dedicare esclusivamente ad attività inclusive. Non sempre le famiglie sono adeguatamente partecipi nel supportare le esigenze specifiche degli alunni, anche in rapporto alle richieste di collaborazione con la scuola e con gli enti preposti dell'ASP. Permangono difficoltà, nonostante i continui rapporti di interlocuzione e supporto con le famiglie, in

merito alla regolarità della frequenza scolastica da parte di numerosi alunni.

Composizione del gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI):

Dirigente scolastico
Docenti di sostegno
Personale ATA
Collaboratori del DIrigente Scolastico
Figure specialistiche
Coordinatore GLI/PAI
DSGA
Funzione Strumentale Inclusione
Responsabili di plesso
Docenti coordinatori di classe

Definizione dei progetti individuali

Processo di definizione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI)

Il processo di definizione del Piano Educativo Individualizzato (PEI) rappresenta uno dei momenti più significativi della progettazione inclusiva della scuola. Esso viene condotto nel pieno rispetto delle normative vigenti (D.Lgs. 66/2017 e D.Lgs. 96/2019, Linee Guida MI 2020, D.I. 182/2020) e si fonda su un modello di lavoro cooperativo, partecipato e orientato al benessere educativo dell'alunno con disabilità. La scuola, situata in un contesto a rischio socioeducativo, riconosce che la definizione di un PEI efficace non riguarda soltanto l'adattamento didattico, ma costituisce un processo globale che integra dimensioni relazionali, sociali e familiari, in un'ottica di prevenzione del disagio e promozione delle competenze. All'avvio dell'anno scolastico, il team dei docenti analizza la documentazione clinica e funzionale disponibile, interpretandola alla luce del modello ICF. Tale fase è accompagnata da osservazioni sistematiche e da un confronto continuo tra docenti curricolari, sostegno e funzione strumentale inclusione. L'obiettivo è costruire una prima cornice condivisa dei bisogni dell'alunno,

non limitata agli aspetti clinici, ma estesa alle dinamiche della classe, del contesto familiare e dell'ambiente territoriale. Il Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) viene convocato nelle principali fasi dell'anno (iniziale, intermedia e finale) per garantire una progettazione realmente partecipata. Il confronto tra le diverse professionalità permette di costruire una visione complessiva dell'alunno e di definire obiettivi coerenti con il suo Progetto di Vita, come previsto dalla normativa. La redazione del PEI si realizza utilizzando i modelli introdotti dal D.I. 182/2020 e dal successivo Decreto Interministeriale 1° agosto 2023, n. 153, che aggiorna ufficialmente modelli, tabelle e linee guida del PEI. Il documento rappresenta una progettazione personalizzata e dettagliata, articolata in obiettivi, strategie, adattamenti, criteri di verifica e modalità di valutazione, pensata per garantire un percorso educativo inclusivo e coerente con le esigenze dell'alunno. In una scuola a rischio, si presta particolare attenzione agli aspetti relazionali e motivazionali, alla gestione delle emozioni, alla prevenzione della dispersione e alla partecipazione dell'alunno alla vita della classe. Gli elementi fondamentali della progettazione riguardano: • strategie metodologiche inclusive e cooperative; • eventuali misure di personalizzazione e semplificazione; • utilizzo mirato di tecnologie e ausili; • azioni di supporto educativo e relazionale. Durante l'anno il PEI viene costantemente messo in atto da tutti i docenti, non solo dal docente di sostegno. La classe e l'ambiente scolastico vengono organizzati per promuovere partecipazione, autonomia e coinvolgimento attivo. Il monitoraggio è continuo e consente di adeguare gli interventi ai cambiamenti del funzionamento dell'alunno o alle necessità che emergono nel corso dell'anno. Al termine dell'anno, il GLO si riunisce per valutare gli obiettivi raggiunti, la qualità degli interventi e l'adeguatezza degli strumenti adottati. In questa fase vengono formulate le proposte per l'anno successivo, comprese le indicazioni sull'eventuale fabbisogno di sostegno, assistenza educativa e adattamenti. Per gli alunni in transizione a un diverso ordine di scuola, si attivano procedure di raccordo per garantire continuità e coerenza nel percorso inclusivo.

Soggetti coinvolti nella definizione dei PEI

La definizione del Piano Educativo Individualizzato rappresenta un processo collegiale e partecipato, che coinvolge in modo strutturato una pluralità di figure, ciascuna con responsabilità specifiche e complementari. La partecipazione dei soggetti coinvolti assume un valore ancora più rilevante in un contesto scolastico a rischio, dove il lavoro di rete risulta determinante per prevenire situazioni di isolamento, difficoltà relazionali o fragilità socio–familiari. 1. Dirigente scolastico o suo delegato Il dirigente scolastico assicura il coordinamento del processo, la convocazione del GLO e la garanzia che le azioni previste dal PEI siano coerenti con il PTOF, con le risorse disponibili e con gli obblighi normativi. 2. Docenti della classe I docenti curricolari e il docente di sostegno rappresentano il

nucleo centrale della progettazione. Sono responsabili dell'osservazione sistematica, della definizione degli obiettivi educativi e didattici, dell'attuazione delle strategie inclusive e del monitoraggio degli apprendimenti. Il loro contributo garantisce coerenza, continuità e un approccio realmente integrato all'interno del gruppo classe. 3. Famiglia e caregiver La famiglia partecipa a pieno titolo al GLO, offrendo informazioni essenziali sulla storia personale, il funzionamento quotidiano dell'alunno, le sue potenzialità e le eventuali criticità. Il coinvolgimento attivo dei genitori consente di costruire un PEI realistico, condiviso e coerente con il progetto di vita dell'alunno. 4. Componente NPIA o altri professionisti Gli operatori socio–sanitari (neuropsichiatra infantile, terapisti della riabilitazione, logopedisti, educatori professionali) forniscono contributi tecnici fondamentali per l'interpretazione del Profilo di Funzionamento, l'individuazione degli obiettivi e l'organizzazione degli interventi personalizzati. 5. Assistenti alla comunicazione e educatori Quando previsti, gli operatori specializzati partecipano attivamente al processo di definizione e attuazione del PEI. Il loro intervento sostiene aspetti legati all'autonomia personale, alla comunicazione, alla gestione delle relazioni e della vita scolastica quotidiana, contribuendo al benessere complessivo dell'alunno.

Modalità di coinvolgimento delle famiglie

Ruolo della famiglia

La famiglia rappresenta un partner educativo fondamentale nel percorso di inclusione scolastica, essa contribuisce attivamente alla progettazione, alla realizzazione e alla verifica del PEI, fornendo informazioni essenziali, partecipando alle decisioni e sostenendo la continuità educativa con la scuola. la famiglia ha un ruolo di co-progettazione, co-gestione e co-valutazione del percorso educativo, garantendo che il PEI sia coerente con il progetto di vita dell'alunno, realistico rispetto alle sue potenzialità e sostenibile nel contesto scolastico e familiare. Il coinvolgimento consapevole e attivo delle famiglie costituisce quindi, un elemento imprescindibile per il successo dei percorsi inclusivi.

Modalità di rapporto scuola-famiglia

- Informazione-formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva
- Coinvolgimento in progetti di inclusione

- Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante
- Incontri programmati e colloqui individuali

Risorse professionali interne coinvolte

Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI
Docenti di sostegno	Rapporti con famiglie
Docenti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Docenti di sostegno	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori, ecc.)
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Partecipazione a GLI
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Rapporti con famiglie
Docenti curriculari (Coordinatori di classe e simili)	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo
Assistenti alla comunicazione	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)
Personale ATA	Assistenza alunni disabili

Rapporti con soggetti esterni

Unità di valutazione multidisciplinare	Analisi del profilo di funzionamento per la definizione del Progetto individuale
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Unità di valutazione multidisciplinare	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Associazioni di riferimento	Progetti territoriali integrati
Associazioni di riferimento	Progetti integrati a livello di singola scuola
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Accordi di programma/protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento sulla disabilità
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Procedure condivise di intervento su disagio e simili
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per l'inclusione territoriale	Progetti territoriali integrati
Rapporti con GLIR/GIT/Scuole polo per	Progetti integrati a livello di singola scuola

l'inclusione territoriale	
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti integrati a livello di singola scuola

Valutazione, continuità e orientamento

Criteri e modalità per la valutazione

La valutazione rappresenta uno strumento fondamentale per monitorare l'apprendimento, verificare l'efficacia delle strategie didattiche e orientare gli interventi inclusivi. In linea con la normativa vigente (D.Lgs. 62/2017, D.Lgs. 66/2017 e D.I. 182/2020), la scuola adotta criteri e modalità di valutazione personalizzati, trasparenti e coerenti con le specificità degli alunni, valorizzando le potenzialità individuali e promuovendo il successo formativo. 1. Criteri di valutazione • Personalizzazione • Equità e trasparenza • Multidimensionalità • Progressività e miglioramento • Documentazione e tracciamento 2. Modalità di valutazione • Osservazione sistematica • Prove strutturate e adattate • Valutazione formativa • Autovalutazione dell'alunno • Incontri regolari con le famiglie La valutazione degli apprendimenti degli alunni diversamente abili viene supportata da documentazione condivisa e strutturata per tutti gli ordini di scuola presenti nello ZAINO DIDATTICO presente sul sito web dell'istituto. https://teamdigitalesciasc.wixsite.com/website-4

Continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo

La scuola considera la continuità educativa e l'orientamento formativo come strumenti fondamentali per garantire un percorso coerente, inclusivo e personalizzato, in grado di sostenere lo sviluppo delle competenze, delle autonomie e delle scelte consapevoli degli alunni. Questi processi assumono particolare importanza nei contesti a rischio, dove la transizione tra ordini di scuola o tra percorsi formativi può rappresentare un momento critico per la motivazione e il successo educativo. 1. Continuità educativa • Raccordo tra ordini di scuola: attività di transizione e scambio di informazioni tra docenti dei diversi ordini (infanzia, primaria, secondaria) per garantire coerenza educativa e

didattica; • Percorsi ponte e laboratori integrativi: progetti condivisi tra classi o ordini diversi per facilitare l'adattamento degli alunni in ingresso (progetto musicale); • Accoglienza personalizzata: osservazione iniziale, colloqui con famiglie e rilevazione dei bisogni specifici per costruire percorsi individualizzati; 2. Strategie di orientamento formativo • Orientamento progressivo: percorso continuo che accompagna l'alunno dalla scuola primaria fino alla secondaria, favorendo la conoscenza di sé, dei propri talenti e delle proprie preferenze; • Attività di informazione e scoperta: visite a istituti superiori, centri di formazione professionale, laboratori e realtà culturali o produttive del territorio; • Colloqui individuali e counseling: incontri con docenti di istituti superiori per guidare le scelte educative e professionali in modo consapevole; • Coinvolgimento della famiglia: supporto alle decisioni dell'alunno attraverso una collaborazione costante, trasparente e partecipata; • Valorizzazione delle competenze trasversali: promozione di attività volte allo sviluppo dell'autonomia, della responsabilità, delle abilità sociali e della capacità di orientamento nella vita scolastica e quotidiana. 3. Monitoraggio e verifica • Osservazione dei processi di adattamento e delle scelte formative degli alunni; • Aggiornamento dei percorsi individualizzati per rispondere alle esigenze emergenti e prevenire situazioni di rischio educativo o dispersione scolastica.

Principali interventi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica

- Attività di cooperative learning
- Attività laboratoriali integrate
- Attività che prevedano l'uso di nuove tecnologie e strumenti digitali
- Attività di personalizzazione
- Contemporaneità di differenziazione delle attività
- Peer tutoring
- Mentoring

Approfondimento

PRINCIPALI INTERVENTI DI MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

La scuola, in coerenza con le normative vigenti (D.Lgs. 66/2017, D.Lgs. 96/2019, D.I. 182/2020), promuove interventi mirati a migliorare la qualità dell'inclusione, con l'obiettivo di garantire pari opportunità, successo formativo e piena partecipazione di tutti gli alunni, attraverso il:

1. Potenziamento delle competenze dei docenti: proponendo corsi di formazione su metodologie didattiche inclusive, didattica laboratoriale, tecnologie assistive e strategie di personalizzazione, e la condivisione di pratiche efficaci tra docenti di sostegno e curricolari;

2. Personalizzazione dei percorsi: mediante la stesura e aggiornamento puntuale dei PEI e dei PDP, con obiettivi chiari e misurabili; l'utilizzo di strumenti compensativi e dispensativi secondo le necessità degli alunni con disabilità o BES; l'attenzione alle potenzialità individuali e valorizzazione dei talenti in tutti i contesti scolastici.

3. Rafforzamento della collaborazione scuola–famiglia: garantendo una comunicazione costante e strumenti dedicati per favorire la partecipazione attiva;

4. Coordinamento con servizi e soggetti esterni con la collaborazione continua con ASL -NPIA ,centri educativi e associazioni del territorio;

5. Promozione di ambienti e attività inclusivi

- Organizzazione di laboratori, attività cooperative e iniziative di peer tutoring;
- Accessibilità degli spazi e degli strumenti didattici, anche attraverso tecnologie assistive;
- Attenzione al clima scolastico, alla partecipazione sociale e alla prevenzione di fenomeni di discriminazione o isolamento.

6. Monitoraggio e autovalutazione dei percorsi inclusivi

- Analisi periodica dei PEI, dei PDP e delle strategie didattiche;
- Individuazione di azioni correttive e piani di miglioramento mirati alla qualità dell'inclusione.

Allegato:

P.I. Sciascia 2025-26.pdf

Aspetti generali

La struttura organizzativa dell'Istituto è funzionale alla progettazione, realizzazione e verifica dell'Offerta Formativa.

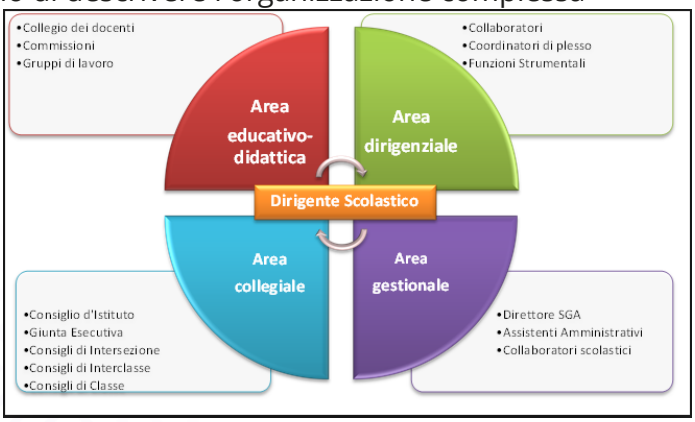
Vengono individuate tre aree:

1. Dirigenza e coordinamento generale
2. Staff di Dirigenza per l' organizzazione e la gestione Offerta Formativa
3. Servizi Amministrativi e Ausiliari.

Ciascuna area è costituita da persone che svolgono una serie di funzioni di seguito descritte.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA PERSONALE DOCENTE

L' Organigramma ed il Funzionigramma consentono di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituzione Scolastica dove i soggetti e gli organismi operano in modo collaborativo e condiviso pur ricoprendo differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale con l'unica finalità di garantire un servizio scolastico di qualità in linea con il documento programmatico. Sono strumento di analisi dell'organizzazione e di informazione ai componenti della scuola di come sia il suo reale e aggiornato assetto organizzativo.



Tale utilità risulta di estrema importanza anche per far comprendere a terzi esterni come essa sia organizzata.

DIRIGENTE SCOLASTICO

DIRIGENTE SCOLASTICO	Assicura la gestione dell'Istituto, ne ha la legale rappresentanza ed è responsabile dell'utilizzo e della gestione delle risorse finanziarie e

	strumentali, nonché dei risultati del servizio. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali d'Istituto, spettano al Dirigente autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane. Il Dirigente organizza l'attività secondo criteri di efficienza e di efficacia ed è titolare delle relazioni sindacali.

STAFF DI DIRIGENZA

Lo **staff di dirigenza** è composto da:

1. Il Dirigente Scolastico
2. Il Direttore servizi generali ed amministrativi
3. I Collaboratori del Dirigente scolastico
4. I docenti responsabili di plesso
5. I docenti titolari di Funzione Strumentale al PTOF

STAFF DI DIRIGENZA	Lo Staff affianca il Dirigente Scolastico nell'organizzazione e nella gestione dell'Istituto; in particolare riflette sul funzionamento dei servizi e apporta gli opportuni miglioramenti sulla base delle informazioni e delle segnalazioni raccolte dalle varie componenti (Dirigente Scolastico, docenti, studenti, famiglie, personale ATA).

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI

DIRETTORE DEI SERVIZI GENERALI ED AMMINISTRATIVI	· Sovrintende, con autonomia operativa, ai Servizi Generali Amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzione di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. · Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del Dirigente Scolastico. · Attribuisce al personale ATA , nell'ambito del Piano delle Attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. · Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e

	contabili. · E' funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili.

COLLABORATORI DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

PRIMO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE	***Docente incaricato*** Svolge compiti di supporto nell'organizzazione, programmazione, coordinamento e valutazione dell'Istituto Comprensivo e attività di insegnamento in classe per il potenziamento dell'inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali e l'attuazione di interventi per il contenimento della dispersione scolastica. Il docente primo collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, o su delega, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica e di coordinamento, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento. Inoltre: · Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute; · Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti, nel caso di assenza del docente secondo collaboratore; · Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio; · Coordina l'organizzazione della scuola Primaria e dell'Infanzia (comprese le sostituzioni dei docenti assenti a supporto dei docenti referenti di plesso); · Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico; · Coordina l'organizzazione e l'attuazione del PTOF, unitamente alla F.S. PTOF ; · Collabora nella predisposizione del RAV e del Piano di Miglioramento; · Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie; · Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici

	scolastici periferici; · Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali; Svolge altre mansioni con particolare riferimento a: · Vigilanza e controllo della disciplina; · Organizzazione interna; · Gestione dell'orario scolastico; · Uso delle aule e dei laboratori; · Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari; · Coordinamento e accompagnamento dei docenti e della segreteria nell' utilizzo del registro elettronico in collaborazione con la docente Funzione strumentale per le Tecnologie informatiche; · Partecipazione al Team per l'innovazione digitale · Coordinamento delle modalità di utilizzo, di custodia e di riordino dei sussidi e delle attrezzature presenti nella scuola da parte dei docenti; · Segnalazione di eventuali sussidi difettosi, rotti o vetusti o mancanti alla DSGA.
SECONDO COLLABORATORE DEL DIRIGENTE	***Docente incaricato*** Il docente secondo collaboratore sostituisce il Dirigente scolastico in caso di assenza o impedimento, qualora il primo Collaboratore risulti a sua volta assente o con impedimento, esercitandone tutte le funzioni anche negli Organi collegiali, redigendo atti, firmando documenti interni, curando i rapporti con l'esterno. Garantisce la presenza in Istituto, secondo l'orario stabilito, per il regolare funzionamento dell'attività didattica, assicura la gestione della sede, controlla le necessità strutturali e didattiche, riferisce al dirigente sul suo andamento. Inoltre: · Collabora con il Dirigente scolastico per la formulazione dell'ordine del giorno del Collegio dei Docenti e ne verifica le presenze durante le sedute; · Svolge la funzione di segretario verbalizzante delle riunioni del Collegio dei Docenti; · Collabora nella predisposizione delle circolari e ordini di servizio; · Partecipa alle riunioni di coordinamento indette dal Dirigente scolastico; · Coordina l'organizzazione della scuola secondaria di primo grado (comprese le sostituzioni dei docenti assenti a supporto del docente responsabile di plesso);

	· Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie; · Partecipa, su delega del Dirigente scolastico, a riunioni presso gli Uffici scolastici periferici; · Collabora alla predisposizione dei calendari delle attività didattiche e funzionali; Svolge altre mansioni con particolare riferimento a: · Gestione e adeguamento secondo la vigente normativa del sito web della scuola; · Supporto e consulenza al dirigente in merito all' applicazione della normativa sulla sicurezza degli edifici scolastici · Vigilanza e controllo della disciplina; · Formazione dei docenti · Organizzazione interna; · Controllo dei materiali inerenti la didattica: verbali, calendari, circolari; · Collabora con il Dirigente scolastico per questioni relative a sicurezza e tutela della privacy;

DOCENTI RESPONSABILI DI PLESSO:

SCUOLA DELL'INFANZIA

SCUOLA PRIMARIA

SCUOLA SECONDARIA DI 1 GRADO

PRIMARIA **INFANZIA** **SECONDARIA**	***Docenti incaricati*** · Coordina l'organizzazione generale della scuola, riportando alla dirigente eventuali problematiche; · Cura i rapporti e la comunicazione con le famiglie; · Tiene i contatti con il Comune per piccole necessità o segnalazione di interventi di manutenzione urgenti o di piccola entità; · Cura la divulgazione di circolari, avvisi o altro materiale diffuso dalla Direzione; · Partecipa ad incontri periodici con la Dirigente

	· Coordina le attività progettuali e l'intervento di esperti esterni · Coordina l'organizzazione delle sostituzioni per supplenze brevi in collaborazione con l'ufficio di segreteria secondo i criteri comunicati dalla Dirigente · Svolge le funzioni di preposto alla sicurezza.

FUNZIONI STRUMENTALI**MENTALI:**

AREA 1	**Offerta Formativa**	· Supporto alla progettualità del PTOF, aggiornamento del piano, coordinamento · Monitoraggio dei progetti e degli esiti
AREA 2	**Ambiente di apprendimento**	· Promozione ed implementazione delle Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica
AREA 3	**Inclusione**	· Coordinamento della progettazione e documentazione delle attività per l'inclusione
AREA 4	Servizi per gli studenti	• Rapporti con enti esterni, libri di testo, uscite e visite guidate, concorsi, borse di studio, eventi e progetti con il territorio, continuità e orientamento
AREA 5	**Valutazione e autovalutazione**	· Coordinamento e documentazione per la valutazione dei processi educativo-didattici, supporto alla valutazione di sistema.

ORGANIGRAMMA E FUNZIONIGRAMMA PERSONALE ATA

DIRETTORE SERVIZI GENERALI E AMMINISTRATIVI	Sovrintende ai servizi generali amministrativo contabili e al personale amministrativo e ausiliario.
AREA CONTABILITA'	L'area prevede la collaborazione diretta con il D.S.G.A.

INVENTARIO E MAGAZZINO	A titolo meramente indicativo tale area comprende i seguenti "servizi": **a) Servizio contabilità e gestione** Conoscenza della relativa normativa, Programma Annuale accertamenti, impegni, mandati, reversali, registri contabili, Conto Consuntivo, minute spese, rapporti con l'Istituto Cassiere, l'INPS, l'INPDAP etc.. Liquidazione stipendi, conteggio e liquidazione ore eccedenti, funzioni strumentali docenti e incarichi specifici ATA, attività sportiva, indennità varie, liquidazione emolumenti e retribuzioni personale non dipendente, versamento contributi e ritenute previdenziali connesse alle liquidazioni, richiesta D.U.R.C.. redazione modelli INPS 86/88. Denunce 770, IRAP, gestione CUD – EMENS INPS – DMA- INPDAP, registro conto corrente postale, rapporti e verifiche con Istituto Cassiere e Banca d'Italia, anagrafe delle prestazioni, albo fornitori, istruttoria gare, gestione contabile progetti Pof, gestione PON in collaborazione con DSGA, rendiconti dei finanziamenti comunali, istruttoria per acquisti, registro dei contratti pubblicazione atti sito e tutto quanto non espressamente formalizzato rientrante nel proprio settore di competenza. **b) Servizi generali, inventario, magazzino, c/c postale** Collaborazione diretta con il D.S.G.A. nella redazione di lettere, verbali, circolari etc.., rapporti con le ditte, ordini, bandi di gara e contratti richiesta C.I.G., DURC, CONSIP, MEPA, fatturazione elettronica, inserimento dati amministrazione trasparente, beni mobili (inventario) e magazzino (registrazione e consegna materiale), tenuta dei relativi registri informatici, verbali collaudo dei beni mobili, registrazione sussidi di modesta entità, materiale di consumo, affidamento sussidi a sub-consegnatari., sistemazione dei mandati, delle riversali e dei giustificativi di spesa, albo fornitori, gestione visite di istruzione sia la parte didattica che amministrativa, invio dati Piattaforma crediti, dati L.190,

	gestione adempimenti sicurezza (DVR, prove evacuazione, piano emergenza, corsi formazione del personale ATA) e tutto quanto non espressamente formalizzato rientrante nel proprio settore di competenza.
AREA AMMINISTRATIVA	L'area comprende anche il supporto al Dirigente, redazione di lettere, circolari, relazioni e modelli vari.; contatti telefonici e telematici con l'esterno; conoscenza della normativa relativa ai settori affidati. Tutti gli Assistenti Amministrativi dell'Area devono contribuire al ricevimento del pubblico allo sportello. L'area comprende i seguenti "servizi": **a) Gestione del personale** A titolo meramente indicativo si riporta quanto segue: lettura, studio e conoscenza delle circolari e della normativa relativa, tenuta e cura dei fascicoli, assunzioni di servizio, certificazioni, assenze, visite fiscali, decreti vari, carriera, pensionamento, pratiche di riscatto, graduatorie supplenti, reclutamento dei supplenti, risoluzione rapporti di lavoro, aggiornamenti graduatorie, redazione contratti, tfr,PA04, contatti con i vari uffici interessati, comunicazioni ai competenti uffici, enti, istituzioni, rilevazioni e statistiche, comunicazione scioperi, gestione assemblee sindacali, gestione permessi giornalieri, graduatoria di istituto per perdenti posto, inserimento dati riferiti all'organico del personale docente e ATA, infortuni sul lavoro da segnalare entro 48 ore (dalla venuta a conoscenza) alla questura e all'INAIL e quanto altro riguarda il personale, incarichi al personale "interno", accesso agli atti – adempimenti connessi -, trasferimenti, piccolo prestito, assegno nucleo familiare, archiviazione degli atti nei fascicoli personali. Supporto alla Dirigenza Scolastica, rilevazione assenze, sostituzioni, rientri pomeridiani, ordini servizio, controllo ore straordinario, corsi di formazione docenti e

tutto quanto non espressamente formalizzato rientrante nel proprio settore di competenza.

b) Gestione alunni

A titolo meramente indicativo si riporta quanto segue: lettura e conoscenza delle circolari e della normativa relativa agli alunni, tenuta e cura dei fascicoli personali, iscrizioni, immatricolazioni, controllo certificazioni, registrazione e controllo assenze, redazione certificati, elenchi, statistiche, nulla-osta, obbligo scolastico e formativo, schede personali, preparazione scrutini ed esami, predisposizione e richiesta del materiale e degli stampati occorrent,; rilevazioni , statistiche, prove INVALSI, organico comune e di sostegno, redazione diplomi, rilascio diplomi, registrazione carico e scarico diplomi, modulistica per diplomi, elezioni OO.CC., denunce e infortuni alunni, adozioni libri di testo, conferme, archiviazione nei fascicoli personali degli alunni, assicurazione alunni, convocazioni GLH, visite di istruzione, supporto alla Dirigenza Scolastica e tutto quanto non espressamente formalizzato rientrante nel proprio settore di competenza.

c) Servizi Vari (Protocollo – Albo- Archivio – Spedizione- altro)

A titolo meramente indicativo si riporta quanto segue: protocollo in arrivo e partenza di tutta la posta, registrazione, classificazione, smistamento e spedizione, consegna alla Dirigente, firma del Dirigente, interrogazione e scarico della posta elettronica istituzionale, delle e-mail e del fax, archiviazione degli atti, ricerche di archivio, responsabilità nella corretta tenuta del medesimo, albo pretorio, affissione all'albo tradizionale e relativa rimozione dallo stesso, organi collegiali di Istituto (Giunta e Consiglio) e RSU, digitalizzazione protocollo e tenuta documenti, convocazione OO.CC, rapporti con il Comune ed Enti, richiesta interventi per la manutenzione degli edifici, circolari Dirigente Scolastico,

	comunicazioni al referente per sito scuola, elezioni RSU e relazioni sindacali in genere, invio contrattazione integrativa organi competenti, applicazione dell'art. 17, comma 2, del DPCM 13 novembre 2014 che contiene le Regole tecniche attuative del Codice dell'Amministrazione Digitale (D. Lgs. n. 82/2005) in materia di formazione, trasmissione-copia-duplicazione-riproduzione e validazione temporale dei documenti informatici e tutto quanto non espressamente formalizzato rientrante nel proprio settore di competenza.
SERVIZI AUSILIARI	**Collaboratori scolastici** Sono addetti ai servizi generali della scuola con compiti di: · accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni, nei periodi immediatamente antecedenti e successivi all'orario delle attività didattiche e durante la ricreazione, e del pubblico; · pulizia dei locali, degli spazi scolastici e degli arredi; · vigilanza sugli alunni, compresa l'ordinaria vigilanza e l'assistenza necessaria durante il pasto nelle mense scolastiche, di custodia e sorveglianza generica sui locali scolastici, di collaborazione con i docenti; · ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche, all'interno e nell'uscita da esse, nonché nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale.

ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE DOCENTE

Unità organizzativa

1° Collaboratore del Dirigente scolastico

2° Collaboratore del Dirigente scolastico

Funzioni strumentali

AREA1 Offerta Formativa

Supporto alla progettualità del PTOF, aggiornamento del piano, coordinamento e monitoraggio

AREA2 Ambiente di apprendimento Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica

AREA3 Inclusione

Coordinamento della progettazione e

Documentazione delle attività per l'inclusione

AREA4 Servizi per gli studenti

Rapporti con enti esterni, libri di testo, uscite e visite guidate, concorsi, borse di studio,eventi e progetti con il territorio, continuità e orientamento

AREA5 Valutazione e autovalutazione

Coordinamento e documentazione per la

Valutazione dei processi educativo-didattici, supporto alla valutazione di sistema.

Responsabili di plesso

Plesso Smith Infanzia Plesso smith primaria

Plesso De Gobbis Secondaria I grado

Plesso De Gobbis Primaria

Animatore digitale

Responsabile del sito web

Team digitale

Referente Dispersione scolastica

-per la Scuola Primaria

-per la Scuola Secondaria di 1^ grado

Referente Bullismo e cyberbullismo

Referente Tutela dell'infanzia e

dell'adolescenza

Referente Formazione dei docenti

Addetto al Servizio di protezione e prevenzione (ASPP)

Dipartimenti disciplinari

Primaria

Ambito linguistico Ambito antropologico Ambito matematico

Infanzia

Ambito linguistico Ambito antropologico Ambito matematico

Secondaria

Ambito linguistico

Ambito matematico Ambito antropologico

Musica

Tutor dei sottostanti docenti neoimmessi in ruolo

Infanzia

Secondaria I grado posto comune

Coordinatori dei consigli di sezione/interclasse/classe

Scuola infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria I grado

Segretari dei consigli di sezione/interclasse/classe

Scuola infanzia

Scuola Primaria

Scuola Secondaria I grado

Servizio di prevenzione e protezione

Commissione progettazione e valutazione didattica

Nucleo interno di valutazione (NIV)

Coordinatore gruppi di lavoro Inclusione

Gruppo di lavoro per inclusione (GLI)

Gruppo lavoro operativo (GLO)

Gruppo di lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate

Gruppo di lavoro per attivazione scambi anche virtuali con Istituzioni scolastiche all'estero (Erasmus

e E-Twinning)

Gruppo operativo per il supporto psicopedagogico (GOSP)

Infanzia

Scuola primaria

Scuola secondaria di I grado

Commissione Esami di Stato

Organo di garanzia

Comitato di valutazione.

DOCUMENTO EPOLICY PER LA PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

I.C. LEONARDO SCIASCIA SCUOLA VIRTUOSA DAL 07/06/2021

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse. Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli

adulti coinvolti nel processo educativo.

L'Epolicy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti. Ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali.

Nello specifico:

l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;

le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;

le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio; le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Un'apposita commissione di lavoro è dedicata all'implementazione nel nostro istituto delle linee programmatiche presenti nel documento.

Per il documento DI E-POLICY di istituto e per il regolamento di contrasto al bullismo e cyberbullismo si rinvia al sito istituzionale della scuola, al seguente link:

https://www.istitutosciascia.edu.it/documento/regolamenti/#668-668-regolamenti-p2

DOCUMENTO DI TUTELA MINORI

L'IC Leonardo Sciascia tiene in particolare considerazione la protezione e il benessere di studenti e studentesse; il mandato istituzionale della scuola è fornire un ambiente attento, positivo, sicuro e stimolante, che promuova lo sviluppo sociale, fisico, cognitivo e morale di ogni studentessa e studente. Quando parliamo di ambiente scolastico, pensiamo anche a quello digitale che è diventato parte della proposta scolastica dall'avvento della didattica digitale integrata. In tali ambienti, studenti e studentesse hanno il diritto di sentirsi al sicuro e protetti da qualsiasi situazione o comportamento possa essere per loro anche solo potenzialmente lesivo, quindi da qualsiasi forma di abuso che, come specificato nel glossario allegato al presente documento, corrisponde a negligenza, violenza fisica o sessuale o maltrattamento emotivo. La scuola è consapevole che rischi di episodi che minano la tutela dei minorenni si presentano in qualsiasi ambiente da loro frequentato, anche quello virtuale, per questo l'IC Sciascia intende fare tutto quanto è in suo potere per prevenire, segnalare e rispondere a preoccupazioni, sospetti o certezze di violazione del benessere di studenti e studentesse anche online. L'impegno dell'IC Sciascia si esprime e si rende operativo attraverso il presente documento, chiamato "Sistema di tutela integrato per l'infanzia e l'adolescenza", sviluppato in base alla normativa nazionale e internazionale in materia di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza e ai più alti standard internazionali. Il presente documento contiene linee-guida, un Codice di Condotta, un rimando all'ePolicy della scuola per le situazioni che riguardano gli ambienti digitali e Procedure che si applicano all'attività professionale di tutte le persone che fanno parte della scuola, così come indicati nel presente Sistema di tutela integrato rivolto all'infanzia e all'adolescenza. Il documento cui l'IC Sciascia si ispira nella definizione del proprio Sistema di Tutela integrato è la Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza, approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 e ratificata dal nostro Paese il 27 maggio 1991 con la legge n. 176. L'IC Sciascia ha inoltre aggiornato le proprie procedure e i documenti nel rispetto della legge 29 maggio 2017, n. 71 (Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo) con la sua ePolicy, che è parte integrante del sistema di tutela integrato.

Per il documento si rinvia al sito istituzionale della scuola al seguente link:

https://www.istitutosciascia.edu.it/documento/regolamenti/#668-668-top-p

PIANO TRIENNALE FORMAZIONE DOCENTE E ATA

Il Piano triennale di formazione e aggiornamento del personale docente è finalizzato all'acquisizione di competenze per l'attuazione di interventi di miglioramento e adeguamento alle nuove esigenze dell'Offerta Formativa Triennale.

Le priorità di formazione che la scuola intende adottare riflettono le Priorità, i Traguardi individuati nel RAV, i relativi Obiettivi di processo e il Piano di Miglioramento.

Il Piano risponde anche alla rilevazione dei bisogni formativi delle professionalità presenti nel nostro istituto eseguita attraverso il monitoraggio interno a cui i docenti partecipano attraverso la compilazione di un modulo google appositamente creato.

Il piano di formazione triennale è oggetto di analisi e valutazione da parte del collegio al termine del corrente anno scolastico per la nuova programmazione triennale.

CARTA DEI SERVIZI

Al fine di instaurare un rapporto fra Pubblica Amministrazione e cittadini improntato a criteri di trasparenza, partecipazione, efficienza ed efficacia, in ottemperanza al DPR 138/95 si definisce la seguente Carta dei Servizi, documento che esplicita i servizi offerti dalla scuola, sulla base delle risorse professionali e strutturali a disposizione.

Per il documento si rinvia al sito istituzionale della scuola al seguente link:

https://www.istitutosciascia.edu.it/documento/carta-dei-servizi/

Modello organizzativo

PERIODO DIDATTICO: Quadrimestri

Figure e funzioni organizzative

Collaboratore del DS	I° Collaboratore del Dirigente Scolastico - Sostituzione del Dirigente Scolastico in caso di assenza o impedimenti in caso di assenze per brevi periodi ricevendo dal Dirigente le direttive e i principi a cui conforma il suo operato; - Coordinamento organizzativo dei diversi plessi dell'Istituto e delle altre figure di sistema; - Verbalizzazione delle sedute del Collegio dei docenti in caso di assenza del secondo collaboratore; - Cura della comunicazione interna ed esterna relativa ad aspetti organizzatrivi e/o legati alla pianificazione delle attività; - Delega di firma esclusivamente su circolari interne e comunicazioni organizzative interne, previo accordo con il Dirigente Scolastico; - Ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e predisposizione, insieme ai responsabili dei plessi, del quadro delle sostituzioni degli insegnanti di Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 grado assenti e disposizioni delle variazioni di orario scolastico per la Scuola Secondaria di 1 grado; - Supporto organizzativo relativamente a congedi o permessi in	2

collaborazione con il personale amministrativo ed i responsabili di plesso della Scuola dell'Infanzia, della Scuola Primaria e con il Collaboratore del DS per la Scuola secondariadi 1 grado; - Gestione del rapporto con gli alunni e con i genitori degli alunni (permessi per entrate in ritardo ed uscite anticipate, mancate giustificazione per assenze, organizzazione rapporti con l'Ufficio di segreteria), convocazione di riunione con i genitori di concerto con il Dirigente scolastico; - Supporto alla gestione del rapporto con gli Enti esterni, con le Associazioni del territotio, con figure rappresentative del contesto in cui la scuola opera; - Supervisione di tutte le attività di arricchimento dell'Offerta Formativa che si svolgono in orario curricolare in coordinamento con le figure di coordinamento del progetto; - Raccolta, valutazione e trasmissione all'Ufficio di Dirigenza di tutte le operazioni di malfunzionamento, disguidi, inosservanza delle norme al fine di attivare rapidamente le azioni correttive e preventive necessarie; - Facilitazione della diffusione di iniziative e di comunicazioni che interessano studenti, genitori ed insegnanti della scuola; - Coordinamento dell'andamento generale della giornata scolastica; - Coordinamento organizzazione dei plessi scolastici (disposizioni per modifiche, spostamenti ed utilizzo di attrezzature scolastiche) di concerto con la Dirigenza, il DSGA ed i responsabili di plesso; - Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il docente referente per la gestione dei rapporti con l'esterno, Enti Locali, Comune, USR, ASP, Associazioni del terzo settore; - Organizzazione

dell'orario provvisorio e definitivo delle lezioni in collaborazione con i responsabili di plesso, in raccordo con il Dirigente Scolastico; - Organizzazione e coordinamento di eventi di concerto con la Dirigenza e i responsabili di plesso; - Supporto alla segreteria alunni per quanto riguarda: stesura ed aggiornamento elenchi alunni della scuola, modelli ad uso dell'utenza scolastica in merito ad entrate/uscite, assenze, cedole librarie e quant'altro si ritenga funzionale; - Supporto organizzativo per trasferimenti e inserimenti nelle classi; - Coordinamento per la redazione dei verbali consigli di classe, interclasse e intersezione; - Coordinamento per la redazione dei verbale degli scrutini; - Incontri/riunioni di Staff; - Sostituzione del DS in caso di assenza o impedimento nella Presidenza degli OO.CC.(Collegio, Consigli di classe, Giunta Esecutiva, Scrutini.); - Tenuta di regolari contatti telefonici o telematici con il Dirigente Scolastico; - Funzioni di ordinaria amministrazione rispetto a decisioni inerenti la sicurezza e la tutela della privacy; - Gestione delle classi e vigilanza in caso di sciopero del personale in osservanza delle norme che regolano l'obbligo di vigilanza degli alunni; - Vigilanza del buon andamento dell'Istituzione scolastica e sul diligente adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti, riferendo al Dirigente Scolastico anomalie e violazioni; - Supervisione in collaborazione con le figure di sistema riguardo a: Progetti area a rischio, Progetti FIS, Accordi di rete, Convenzioni con Associazioni del Territotio e quant'altro si prospetti in tal senso; -

Collaborazione con il Dirigente Scolastico per l'organizzazione delle cattedre e per l'attribuzione dei docenti alle classi, in raccordo con il Collaboratore del Dirigente Scolastico; 2 Collaboratore Dirigente Scolastico - Sostituzione del Dirigente Scolastico in assenza del primo collaboratore del Dirigente Scolastico ricevendo dal Dirigente le direttive e i principi a cui conforma il suo operato; - Verbalizzazione delle sedute del Collegio dei Docenti; - Pubblicazione sul sito della scuola di circolari e comunicazioni organizzative nell'area riservata ai docenti, di avvisi all'utenza nella home page del sito istituzionale della scuola, previo raccordo con il Dirigente Scolastico e con il primo collaboratore del Dirigente; - Cura della comunicazione interna ed esterna relativa ad aspetti organizzativi e/o legati alla pianificazione delle attività; _ Ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e predisposizione, in collaborazione con il 1 collaboratore del Dirigente, del quadro delle sostituzioni degli insegnanti di scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1 grado assenti e disposizione delle variazioni di orario scolastico per la scuola secondaria di 1 grado; - Supporto organizzativo relativamente a congedi o permessi in collaborazione con il 1 Collaboratore del DS, con il personale amministrativo e i fiduciari di plesso della scuola primaria, della scuola dell'infanzia e della scuola secondaria di 1 grado; - Gestione del rapporto con gli alunni e con i genitori degli alunni (permessi per entrta in ritardo ed uscite anticipate, mancate giustificazioni per assenze, organizzazione rapporti con l'Ufficio di

segreteria), convocazione di riunioni con i genitori di concerto con il Dirigente Scolastico; - Raccolta,valutazione e trasmissione all'Ufficio di Dirigenza di tutte le segnalazioni di malfunzionamento, disguidi, inosservanza delle norme al fine di attivare rapidamente tutte le azioni correttive e preventive necessarie; - Facilitazione della diffusione di iniziative e di comunicazioni che interessano studenti, genitori ed insegnanti della scuola; - Coordinamento dell'andamento generale della giornata scolastica; - Collaborazione con il Dirigente Scolastico per la gestione dei rapporti con l'esterno, Enti Locali, Comune, USR, ASP, Associazioni del terzo settore; - Organizzazione dell'orario provvisorio e definitivo delle lezioni della scuola secondaria di primo gardo, in raccordo con il Dirigente Scolastico e con i docenti responsabili di plesso; - Organizzazione e coordinamento di eventi di concerto con la Dirigenza ed i responsabili di plesso; - Supporto alla segreteria alunni per quanto riguarda:stesura ed aggiornamento elenchi alunni della scuola, modelli ad uso dell'utenza scolastica in merito ad entrate/uscite, assenze, cedole librarie e quant'altro si ritenga funzionale; - Supporto organizzativo per trasferimenti e inserimenti nelle classi; - Incontri/riunioni di Staff; - Coordinamento per la gestione dei verbali degli scrutini; - Coordinamento per la gestione dei verbali dei consigli di classe, di interclasse ed intersezione; - Tenuta di regolari contatti telefonici o telematici con il Dirigente Scolastico; - Funzione di ordinaria amministrazione rispetto a decisioni

	inerenti la sicurezza e la tutela della privacy; - Gestione delle classi e vigilanza in caso di sciopero del personale in osservanza delle norme che regolano lo sciopero e delle norme che regolano l'obbligo di vigilanza degli alunni; - Vigilanza sul buon andamento dell'Istituzione scolastica e sul diligente adempimento degli obblighi contrattuali da parte dei dipendenti, riferendo al Dirigente Scolastico anomalie e violazioni; - Collaborazione con il Dirigente Scolastico per lorganizzazione delel cattedre e per l'attribuzione dei docenti alle classi, in raccordo con il 1 collaboratore del Dirigente; - Strutturazione di un questionario per la rilevazione dei bisogni formativi dei docenti; - Predisposizione/aggiornamento del Piano Triennale della formazione dell'I.S.; - Supporto al Dirigente Scolastico nella progettazione ed organizzazione di iniziative di aggiornamento del personale anche in rete con altre scuole; - Supporto all'organizzazione delle azioni inerenti all'attivazione di corsi di formazione; - Coordinamento delle attività di formazione del personale, tenendone aggiornati elenchi e documenti; - Cura dei contatti con i referenti delle altre istituzioni scolastiche all'interno di reti, con le associazioni del territorio; - Progettazione ed organizzazione di iniziative di aggiornamento del personale, anche in rete con altre scuole; - Aggiornamento delle iniziative formative sul Sito Istituzionale della Scuola; - Organizzazione delle azioni inerenti all'attivazione di corsi di formazione.	
Funzione strumentale	Area 1 Offerta Formativa: Supporto alla progettualità del PTOF, aggiornamento del	5

Piano, coordinamento e monitoraggio: - Rilevazione e analisi dei bisogni e delle istanze formative provenienti dal territorio per il ri-orientamento; -Rilevazione delle opportunità educative/formative nel contesto scolastico e territoriale; -Predisposizione, compilazione PTOF su piattaforma online (Format del MIUR), revisione e aggiornamento; -Coordinamento e gestione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa dell'Istituto; -Monitoraggio per la verifica annuale del PTOF; -Coordinamento commissione di lavoro per la progettazione; - Partecipazione alle commissioni di lavoro; - Contributo alla redazione dei progetti di carattere nazionale, regionale o locale; - Coordinamento con l'Ufficio di Dirigenza, con gli uffici Amministartivi, con tutte le figure individuate per una realizzazione funzionale del PTOF; -Contributo al ciclo di pianificazione e miglioramento (RAV.PDM) ed alla Rendicontazione del bilancio sociale del PTOF; - Programmazione ed organizzazione delle attività dell'Open day in raccordo con le altre FF.SS; - Partecipazione ed aggiornamento su iniziative di formazione relative all'area; -Partecipazione agli incontri periodici di Staff; -Predisposizione di un piano di lavoro ed attuazione dell'incarico nel quale vengono descritti obiettivi, azioni, modalità di svolgimento, tempi e risultati attesi. Area 2 Ambiente di apprendimento: Nuove tecnologie per l'innovazione metodologica. - Formazione interna: stimolare la formazione interna alla scuola negli ambiti del PNSD, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolastica alle attività

formative, come ad esempio quelle organizzate attraverso gli snodi formativi; - Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD, anche attraverso momenti formativi aperti alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa; - Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti di scuola; - Informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; - Promozione di un laboratorio di coding per gli studenti; - Coordinamento nella gestione delle misure organizzative previste nel Piano D.D.I. della scuola; - Cura dei rapporti con gli altri animatori delle scuole del territorio per raccordo e scambio di buone pratiche: Area 3 Inclusione Coordinamento della progettazione e documentazione delle attività per l'inclusione. - Promozione di attività di progetti, ricerca-azione per innalzare la qualità del servizio offerto dall'Istituto per l'Inclusione; - Supporto al coordinamento GLI per la redazione e verifica PAI; - Raccordo con il docente Coordinatore GLI/PAI; - Partecipazione al GOSP; - Coordinamento con il Dirigente Scolastico dei rapporti con gli Operatori dell'ASL, con gli Assistenti forniti dal Comune di Palermo e con il Settore Servizi Sociali, con l'Ente Locale per l'Assistenza Specialistica e trasporto; - Coordinamento e monitoraggio delle attività degli Assistenti Specialistici; - Coordinamento e

verifica bimestrale degli interventi effettuati dai colleghi dei vari gradi per l'integrazione alunni diversamente abili o in difficoltà di apprendimento; - Promozione e supporto alla predisposizione del nuovo modello PEI nei diversi ordini di scuola; - Supporto ai genitori per consulenza e segnalazioni; - Screening: procedure per somministrazione e il monitoraggio delle prove finalizzate alla rilevazione precoce difficoltà di apprendimento; - Organizzazione, coordinamento dei GLHO; - Rilevazione delle esigenze di organico di diritto e di fatto e supporto alla trasmissione della documentazione richiesta dagli Uffici competenti; - Cura della documentazione relativa all'Area e supporto ai monitoraggi richiesti dagli uffici competenti; - Coordinamento per la somministrazione delle prove di rilevazione per i disturbi specifici di apprendimento e connessa informazione ai colleghi d'Istituto per la corretta somministrazione; - Verifica, diffusione, interscambio, implementazione delle buone pratiche didattiche e connessi materiali operativi relativamente alla disabilità e ai disturbi d'apprendimento; - Collegamento con i CTRH e ricerca di software ed ausili per disabili; - Confronto su proposte, adeguamenti e aggiornamenti della sezione del PTOF relativa all'area di competenza; - Coordinamento con l'ufficio di Dirigenza, con gli uffici amministrativi, con tutte le figure individuate per una realizzazione funzionale al PTOF; - Programmazione ed organizzazione delle attività dell'Open Day in raccordo con le altre FF.SS.; -

Partecipazione ed aggiornamento su iniziative di formazione relative all'area; - Partecipazione agli incontri di Staff; - Predisposizione di un piano di lavoro e di attuazione dell' incarico nel quale vengano descritti gli obiettivi, azioni, modalità di svolgimento, tempi e risultati attesi: Area 4 Valutazione ed autovalutazione Coordinamento e documentazione per la valutazione dei processi educativo-didattici, supporto alla valutazione di sistema - Coordinamento della Commissione per la Valutazione; - Analisi lettura comparata dei dati delle prove INVALSI in senso diacronico negli ultimi tre anni; - Organizzazione delle attività relative alla somministrazione delle prove INVALSI 2022/2023; -Rilevazione quadrimestrale delle valutazioni dell'apprendimento e del comportamento con rielaborazione in forma grafica degli esiti; - Analisi degli esiti della valutazione annuale con lettura diacronica (almeno riferita allo scorso anno scolastico) con rielaborazione in forma grafica; - Cura della raccolta di dati relativi alla valutazione degli studenti per autovalutazione interna; - Coordinamento per la valutazione delle competenze trasversali; - Pianificazione di un monitoraggio sistematico per la rilevazione degli esiti a distanza 5^ primaria/3^ secondaria di primo grado nell'ambito dell'Istituto, 3^ secondaria di grado/ 1^-2^-3^ secondaria di secondo grado (nei margini di possibilità); - Redazione di intese e modalità di coordinamento con le scuole secondarie di secondo grado del territorio per il monitoraggio degli esiti a distanza di alunni campione; - Contributo alla revisione del RAV; - Contributo

	alla divulgazione RAV e promozione iniziative di riflessione da parte del personale; - Contributo alla redazione del Piano di Miglioramento; - Monitoraggio delle azioni intraprese a favore dell'attuazione del Piano di Miglioramento; - Monitoraggio sul gradimento e l'efficacia dei progetti dell'Offerta Formativa d'Istituto; - Monitoraggio e valutazione dei livelli di soddisfazione del personale e dell'utenza; - Confronto su proposte, adeguamenti e aggiornamenti della sezione del PTOF relativa all'area di competenza; - Predisposiizione degli atti relativi alla rendicontazione sociale; - Coordinamento con l'ufficio di Dirigenza, con gli uffici amministrativi, con tutte le figure individuate per una realizzazione funzionale del PTOF; - Programmazione ed organizzazione delle attività dell'Open Day in raccordo con le altre FF.SS.; - Partecipazione ed aggiornamento su iniziative di formazione relative all'area di competenza; - Partecipazione agli incontri periodici di Staff; - Predisposizione di un piano di lavoro e di attuazione dell'incarico nel quale vengano descritti obiettivi, azioni, modalità di svolgimento, tempi e risultati attesi.	
Responsabile di plesso	Compiti Responsabile di plesso Scuola dell'Infanzia: - Gestione del tempo scuola in particolare sulla base di quanto concordato con il Dirigente Scolastico; - Ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e predisposizione, in raccordo con il 1° Collaboratore del Dirigente, del quadro delle sostituzioni degli insegnanti della Scuola dell'Infanzia; - Collaborazione con il 1° Collaboratore del D.S. riguardo l'organizzazione,	4

le criticità relative all'andamento delle attività didattiche e nelle relazioni con le famiglie; - Gestione dei permessi brevi del personale docente per la Scuola dell'Infanzia, in raccordo con il 1° Collaboratore del Dirigente Scolastico; - Raccordo/collaborazione con il docente referente Scuola Primaria plesso Smith 17; - Partecipazione alle riunioni di Staff di direzione; - Consulenza al Dirigente Scolastico, in ordine a esigenze, problemi che emergano dai docenti, dai genitori o dagli alunni della Scuola dell'Infanzia; - Promozione della diffusione del materiale informativo a colleghi e genitori, con controllo dell'efficacia delle comunicazioni; - Accoglienza dei nuovi docenti; - Gestione delle relazioni con i genitori; - Supporto alla gestione dell'ambiente scolastico e dei rapporti con i collaboratori scolastici; - Comunicazione al Dirigente delle problematiche che sorgono all'interno del plesso di via Adamo Smithn. 17 e n.15 con particolare riferimento alla vigilanza dei minori ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro; - Gestione, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, delle emergenze relative ai plessi Adamo Smith n.15 e n. 17 su: - Organizzazione sull'utilizzo degli spazi comuni; - Problemi relativi alle strutture, alle condizioni igieniche ed ambientali; - Definizione dell'orario provvisorio e definitivo delle lezioni da far approvare al Dirigente Scolastico; - Supporto organizzativo al R.S.P.P.; - Monitoraggio dell'orario scolastico e di eventuali modifiche. Compiti Responsabile di plesso Scuola Primaria-Plesso Smith 17 - Gestione del tempo scuola in particolare sulla base di quanto concordato con il Dirigente

Scolastico; - Ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e predisposizione in raccordo, ove necessario, con il Docente Responsadile di plesso De Gobbis per la Scuola Primaria e con il 1° Collaboratore del Dirigente, del quadro delle sostituzioni degli insegnanti della Scuola Primaria; - Collaborazione con il 1° Collaboratore del D.S. riguardo l'organizzazione, le criticità relative all'andamento delle attività didattiche e nella relazione con le famiglie; - Collaborazione/raccordo con il docente responsabile di plesso per la Scuola Primaria del plesso De Gobbis; - Collaborazione/raccordo con il docente responsabile di plesso per la Scuola dell'Infanzia del plesso Smith 17; - Gestione dei permessi brevi deil personale docente plesso Smith 17, in raccordo con il 1° Collaboratore del Dirigente Scolastico; Partecipazione alle riunioni di Staff di direzione; - Consulenza al Dirigente Scolastico, in ordine a esigenze, problemi che emergano dai docenti, dai genitori o dagli alunni della Scuola Primaria; - Promozione della diffusione del materiale informativo a colleghi e studenti, con controllo dell'efficacia delle comunicazioni; - Accoglienza dei nuovi docenti; - Gestione delle relazioni con i genitori; - Supporto alla gestione dell'ambiente scolastico e dei rapporti con i collaboratori scolastici; - Comunicazione al Dirigente delle problematiche che sorgono all'interno del plesso Smith 17, con particolare riferimento alla vigilanza dei minori ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro; - Gestione in collaborazione con il Dirigente, delle emergenze relative a: -Organizzazione nell'utilizzo degli spazi comuni; - Problemi relativi

alle strutture, alle condizioni igieniche e ambientali; - Definizione dell'orario provvisorio e definitivo delle lezioni da far approvare al Dirigente Scolastico; - Supporto organizzativo al R.S.P.P; - Montoraggio dell'orario scolastico e delle eventuali modifiche. Compiti Responsabile Scuola Primaria plesso De Gobbis. - Gestione del tempo scuola in articolare sulla base di quanto concordato con il Dirigente Scolastico; Ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e predisposizione in raccordo, ove necessario, con il Docente responsabile del plesso Smith per la Scuola Primaria e con il 1° Collaboratore del Dirigente, del quadro delle sostituzioni degli insegnanti di Scuola Primaria; - Collaborazione con il 1° Collaboratore del D.S. riguardo l'organizzazione, le criticità relative all'andamento delle attività didattiche e nelle relazioni con le famiglie; - Collaborazione/raccordo con il docente responsabile di plesso per la Scuola Primaria del plesso Via Smith 17; - Gestione dei permessi brevi del personale docente del plesso De Gobbis, in raccordo con il 1° Collaboratore del Dirigente Scolastico; - Partecipazioni alle riunioni di Staff di direzione; - Consulenza al Dirigente Scolastico, in ordine e esigenze, problemi che emergano dai docenti, dai genitori o dagli alunni della Scuola Primaria; - Promozione della diffusione del materiale informativo a colleghi e studenti, con controllo dell'efficacia delle comunicazioni; - Accoglienza dei docenti nuovi; - Gestione delle relazioni con i genitori; - Supporto alla gestione dell'ambiente scolastico e dei rapporti dei collaboratori scolastici; -

Comunicazione al Dirigente delle problematiche che sorgono all'interno del plesso De Gobbis, con particolare riferimento alla vigilanza dei minori ed alla sicurezza nei luoghi di lavoro; - Gestione, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, delle emergenze relative a: - Organizzazione nell'utilizzo degli spazi comuni; - Problemi relativi alle strutture, alle condizioni igieniche e ambientali; - Definizione dell'orario provvisorio e definitivo delle lezioni da far approvare al DirigenteScolastico; - Supporto organizzativo al R.S.P.P.; - Monitoraggio dell'orario scolastico e delle eventuali modofiche. Compiti Responsabile di plesso Scuola Secondaria di 1 grado: -gestione del tempo scuola in particolare sulla base di quanto concordato con il Dirigente Scolastico; - ricognizione quotidiana e tempestiva dei docenti assenti e predisporre, in raccordo con il collaboratore del Dirigente, del quadro delle sostituzioni degli insegnanti di Scuola Secondariand 1 grado; -collaborazione con i Collaboratori del D.S. riguardo l'organizzazione, le criticità relative all'andamento delle attività didattiche e nella relazione con le famiglie; - gestione dei permessi brevi del personale docente e dei collaboratori scolastici del plesso di pertinenza, in raccordo con i collaboratori del Dirigente Scolastico; -partecipazione alle riunioni di Staff di direzione; -consulenza al Dirigente Scolastico, in ordine a esigenze, problemi che emergano dai docenti, dai genitori o dagli alunni dell Scuola Secondaria di 1 grado; -promozione della diffusione del materiale informativo a docenti e studenti, con controllo dell'efficacia

	delle comunicazioni; -accoglienza dei nuovi docenti; -gestione delle relazioni con i genitori: - supporto alla gestione dell'ambiente scolastico e dei rapporti con i collaboratori scolastici; - comunicazione al Dirigente delle problematiche che sorgono all'interno del plesso di via De Gobbis, con particolare riferimento alla vigilanza dei minori e d alla sicurezza nei luoghi di lavoro; -gestione, in collaborazione con il Dirigente Scolastico, delle emergenze relative a: - organizzazione nell'utilizzo degli spazi comuni - problemi relativi alle strutture, alle condizioni igieniche ed ambientali -definizione dell'oirario provvisorio e definitivo delle lezioni da far approvare al Dirigente Scolastico -supporto organizzativo al R.S.P.P per il plesso di via De Gobbis -monitoraggio dell'orario scolastico e delle eventuali modifiche.	
Animatore digitale	Per i Compiti dell'Animatore Digitale si rinvia alla visione della Funzione Strumentale Area 2 Ambiente di Apprendimento.	1
Team digitale	Compiti: - Formazione interna: stimolare la formazione interna della scuola negli ambiti del PNSD, favorendo l'animazione e la partecipazione di tutta la comunità scolasticaalle attività formative; supporto ai docenti per l'uso dei monitor interattivi in dotazione delle classi e di altri dispositivi/attrezzature/dotazioni presenti a scuola; - Coinvolgimento della comunità scolastica: favorire la partecipazione e stimolare il protagonismo degli studenti nell'organizzazione del codeweek, di workshop e altre attività, anche strutturate, sui temi del PNSD anche attraverso momenti formativi aperti	2

	alle famiglie e ad altri attori del territorio, per la realizzazione di una cultura digitale condivisa - Creazione di soluzioni innovative: individuare soluzioni metodologiche e tecnologiche sostenibili da diffondere all'interno degli ambienti della scuola, sostenendo anche l'aspetto progettuale; Informazione su innovazioni esistenti in altre scuole; - Promozione di laboratori sulle nuove tecnologie per gli studenti; - Cura dei rapporti con gli altri animatori delle scuole del territorio per raccordo e scambio di buone pratiche; - Supporto alla promozione e gestione dell'innovazione tecnologica con riferimento alla gestione e all'organizzazione, in caso di eventuali disposizioni da parte degli Organi competenti in merito alla situazione epidemiologica Covid19, di eventuali riunioni collegiali online e/o di didattica a distanza.	
Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)	Compiti: -supporto al Dirigente Scolastico nell'elaborazione del D.V.R.; -consulenza al Dirigente Scolastico in ordine a problematiche inerenti la sicurezza dei diversi plessi; - collaborazione con il R.S.P.P.; -collaborare con il R.L.S.; -supervisione dell'efficienza e la dislocazione dei dispositivi antincendio e di primo soccorso; -stesura del piano di formazione sulla sicurezza per i dipendenti dell'I.S. e coordinamento della formazione dei lavoratori; - definizione e controllo dei documenti fondamentali sulla sicurezza nei diversi plessi; - monitoraggio dell'aggiornamento e della documentazione; - relazionare sulle prove di evacuazione; - gestione, in collaborazione con il D.S. delle emergenze	1

	relative alla sicurezza nei diversi plessi; - affiancamento al D.S., riguardo a riunioni e contatti con gli EE,LL. e le diverse ditte che operano manutenzione ordinaria e straordinaria.	
Referente Dispersione Scolastica	Compiti: - Supporto gestione Legge Caivano D.L. n. 123/2023 sull'adempimento dell'obbligo di istruzione; - Rilevazione mensile delle assenze degli alunni ai fini del monitoraggio della dispersione scolastica; - Cura dei rapporti scuola/famiglia per le problematiche legate alla frequenza irregolare, evasione, abbandono; - Raccordo con i docenti coordinatori dei consigli di classe/interclasse/intersezione; - Partecipazione ad iniziative formative promosse da soggetti qualificati legate al tema della dispersione; - Progettazione di azioni di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica; - Supporto alla reperibilità e alla massima fruibilità delle informazioni e delle comunicazioni interne ed esterne; - Partecipazione alla REP e agli incontri di formazione/informazione afferenti la dispersione scolastica; - Supporto organizzativo al Dirigente Scolastico nell'ambito dell'Osservatorio di Area per la dispersione scolastica assegnato alla sede I.C. Sciascia.	4
Referente Bullismo e cyberbullismo	Compiti: - promozione di una politica anti bullismo ed implementazione nell'Istituto del Documento di ePolicy-Generazioni connesse; - raccolta di segnalazioni da parte dei docenti di eventuale presenza di casi di bullismo e cyberbullismo; - informazione tempestiva al Dirigente scolastico per gli atti di competenza; -	1

	supporto all'adozione di misure di assistenza agli alunni coinvolti; - accoglienza dei genitori e informazioni sulle azioni che la scuola può mettere in atto; Supporto ai docenti nella realizzazione di eventuali percorsi didattici personalizzati; - monitoraggio del percorso formativo degli alunni coinvolti; - cura del passaggio di informazioni tra i diversi ordini di scuola; - diffusione della conoscenza relativa alla normativa esistenza a materiali di approfondimento; - promozione e pubblicizzazione di iniziative di formazione specifica; - coordinamento dei progetti di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo.	
Referente Tutela dell'Infanzia e dell'adolescenza	Compiti: -Studio ed analisi del documento di Sistema di tutela integrato per l'infanzia e l'adolescenza; - Definizione di misure di intervento per assicurare che tutto il personale scolastico (docente e non) abbia chiaro quando è necessario segnalare una condotta inappropriata o un sospetto di possibile abuso e/o maltrammento e quali azioni attivare e a chi riportare eventuali preoccupazioni o sospetti; - Promozione di interventi efficaci in risposta ad ogni segnalazione di sospetto abuso o condotta inappropriata tutelando, il o la minorenne coinvolto/a nel rispetto di tutte le parti implicate; - Collaborazione attiva con esperti dell'Osservatorio di Area per misure di supporto e supervisione delle proposte di intervento; - Redazione di un protocollo operativo da sottoporre agli esperti dell'Osservatorio di Area per l'implementazione quali prassi da adottare; - Partecipazione ad iniziative di aggiornamento,	1

	ad incontri organizzati da Enti territoriali o Associazioni operanti nel territorio.	
Referente Formazione Docenti	Compiti: - Strutturazione di un questionario per la rilevazione dei bisogni formativi dei docenti; - Predisposizione/aggiornamento del Piano Triennale della formazione dell'I.S.; - Supporto al Dirigente Scolastico nella progettazione ed organizzazione di iniziative di aggiornamento del personale anche in rete con altre scuole; - Supporto all'organizzazione delle azioni inerenti all'attivazione di corsi di formazione; - Coordinamento delle attività di formazione del personale, tenendone aggiornati elenchi e docenti; - Cura dei contatti con i referenti delle altre istituzioni scolastiche all'interno di reti, con le associazioni del territorio; - Progettazione ed organizzazione di iniziative di aggiornamento del personale, anche in rete con altre scuole; - Aggiornamento delle iniziative formative sul Sito Istituzionale delle scuole; -Organizzazione delle azioni inerenti all'attivazione di corsi di formazione.	1
Dipartimenti disciplinari Primaria	Compiti: - Collaborazione con i consigli di interclasse e con i docenti coordinatori didattici; - Condivisione e diffusione dei principi e le modalità della programmazione disciplinare, quale riferimento unitario del. piano di lavoro di ogni docente; - Coordinamento del lavoro dei docenti sotto il profilo metodologico e didattico affinché l'insegnamento di una stessa disciplina avvenga in modo omogeneo nelle classi dello stesso ordine di scuola, secondo la specificità, e con opportuni collegamenti interdisciplinari; - Selezione degli obiettivi minimi e dei contenuti	3

	irrinunciabili di ogni disciplina, nel rispetto della valenza formativa di ciascuna; - Individuazione delle abilità e i livelli di conoscenze e competenze minime che ogni allievo deve acquisire per l'accesso alla classe successiva; - Progettazione/revisione di prove di verifica e comuni di ingresso e di uscita; - Predisposizione di griglie di misurazione e di correzione delle prove di verifica; - Condivisione e diffusione di orientamenti, per quanto possibile omogenei, per l'adozione dei libri di testo; - Formalizzazione di proposte in ordine a iniziative di: - aggiornamento per i docenti; - acquisto di attrezzature e sussidi didattici; - elaborazione di progetti finalizzati /per esempio alla sperimentazione, alla collaborazione con l'Università o altri Enti culturali).	
Dipartimenti disciplinari Infanzia	Compiti: - Collaborazione con i consigli di intersezione e con i docenti coordinatori didattici; - Condivisione e diffusione dei principi e le modalità della programmazione disciplinare, quale riferimento unitario del piano di lavoro di ogni docente; - Coordinamento del lavoro dei docenti sotto il profilo metodologico e didattico affinché l'insegnamento di una stessa disciplina avvenga in modo omogeneo nelle classi dello stesso ordine di scuola, secondo la specificità, e con opportuni collegamenti interdisciplinari; - Selezione degli obiettivi minimi e dei contenuti irrinunciabili di ogni disciplina, nel rispetto della valenza formativa di ciascuna; - Individuazione delle abilità e i livelli di conoscenza e competenze minime, he ogni allievo deve acquisire poer l'accesso alla classe successiva; - Progettazione/revisione di prove di verifica	3

	comuni di ingresso e di uscita; - Predisposizione di griglie di misurazione e di correzione delle prove di verifica; - Condivisione e diffusione di orientamenti, per quanto possibile omogenei, per l'adozione dei libri di testo; - Formalizzazione di propostein ordine a iniziative di : - aggiornamento per i docenti; - acquisto di attrezzature e sussidi didattici; - elaborazione di progetti finalizzati (per esempio alla sperimentazione, alla collaborazione con l'Università o altri Enti culturali).	
Dipartimenti disciplinari Secondaria	Compiti: - Collaborazione con i consigli di classe e con i docenti coordinatori didattici; - Condivisione e diffusione dei principi e le modalità della programmazione disciplinare, quale riferimento unitario del piano di lavoro di ogni docente; - Coordinamento del lavoro dei docenti sotto il profilo metodologico e didattico affincé l'insegnamento di una stessa disciplina avvenga in modo omogeneo nelle classi dello stesso ordine di scuola, secondo. la specificità, e con opportuni collegamenti interdisciplinari; - Selezione degli obiettivi minimi e dei contenuti irrinunciabili di ogni disciplina, nel rispetto della valenza formativa di ciascuna; - Individuazione delle abilità e i livelli di conoscenze e competenze minime che ogni allievo deve acquisire per l'accesso alla classe successiva; - Progettazione/revisione di prove di verifica comuni di ingresso e di uscita; - Predisposizione di griglie di misurazione e di correzione delle prove di verifica; - Condivisione e diffusione di orientamenti, per quanto possibile omogenei, per l'adozione dei libri di testo; - Formalizzazione di proposte in ordine a iniziative di: -	3

	aggiornamento per i docenti; - acquisto di attrezzature e sussidi didattici; - elaborazione di progetti finalizzati (per esempio, alla sperimentazione, alla collaborazione con l'Università o altri Enti culturali).	
Referente di Musica	Compiti: - Studio ed analisi del Decreto interministeriale 176 del 1° luglio 2022 concernente la disciplina dei percorsi a indirizzo musicale delle scuole secondarie di primo grado per l'organizzazione di quanto previsto dalla normativa per l'anno scolastico 2023/2024; - Aggiornamento del Curricolo d'Istituto di Educazione Musicale sulla base delle indicazioni nazionali per l'insegnamento dello strumento musicale allegate al D.I. 176/22; - Supporto alla dirigenza nell'organizzazione di progetti e di attività musicali interne ed esterne alla scuola; - Coordinamento e implementazione, in collaborazione con il D.S. e con gli organi collegiali della scuola, delle attività musicali; - Supporto alla comunicazione e collaborazione tra le attività dei docenti di strumento e quelle di insegnante di musica curricolare; - Cura della custodia dei sussidi e degli strumenti musicali; - Organizzazione delle attività di orientamento nei vari ordini di scuola; - Promozione di iniziative al fine di sostenere le iscrizioni degli alunni di quinta classe della Scuola Primaria all eprime classi di Scuola Secondaria 1°; - Coordinamento dell'aspetto organizzativo delle prove attitudinali per l'iscrizione alle classi prime ad indirizzo musicale; - Supporto tecnico alla Dirigenza per la scelta delle dotazioni musicali da acquistare; - Diffusione di eventi musicali a cui potere partecipare e di iniziative di formazione per i	1

	docenti.	
Tutor Docenti neo immessi in ruolo	Compiti: - Accoglienza del docente neo-assunto nella comunità professionale; - Promozione della partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola; - Ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento; - Programmazione, sperimentazione, validazione di unità di apprendimento in collaborazione con il docente neo-assunto; - Promozione di momenti di osservazione in classe, finalizzate al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento specifica (Peer to peer); - Cura della parte cosiddetta "osservativa" del neo docente che confluirà successivamente nella sua relazione finale; - Supporto nell'elaborazione e stesura del patto per lo sviluppo professionale; - Supporto nella redazione di un primo bilancio delle competenze; - Supporto alla stesura della programmazione annuale; - Supporto alla redazione di un resoconto delle competenze; - Relazione da presentare in sede di colloquio finale del docente neo-immesso.	4
Coordinatori Consigli di sezione/ interclasse/ classe	Compiti: presidenza dei consigli di classe in caso di assenza o impedimento del Dirigente Scolastico; rilevazione dei casi di allievi in posizione critica riguardo: evasione, dispersione, ritardi, infrazioni disciplinari e profitto scadente in più discipline inviando avvisi scritti alla famiglia dell'allievo e attivando procedura di collaborazione con il docente funzione strumentale inclusione; segnalazione al docente	16

funzione strumentale inclusione e al collaboratore del D.S. eventuali esigenze di interventi integrativi e i casi di alunni che tendono ad evadere l'obbligo d'istruzione; condivisione con i collaboratori o con il DS in merito alla convocazione dei genitori degli alunni nei casi necessari, cura della tenuta del registro di classe ed informazione al primo e al secondo collaboratore su tutto quanto vi venga annotato di rilevante da parte dei docenti; controllo delle giustificazioni delle assenze e che siano regolarmente presentate dagli alunni e registrate sul giornale di classe; notifica ai genitori delle comunicazioni della scuola ed accertamento che le stesse effettivamente arrivino a destinazione; rappresentanza dei docenti del consiglio di classe nei rapporti collegiali con le famiglie; rilevazione delle assenze e dei ritardi attraverso uno schema riepilogativo al Consiglio di classe; raccolta delle proposte di nuova adozione o di conferma dei libri di testo e redigere l'elenco completo degli stessi; raccordo con le funzioni strumentali per questioni legate ai diversi ambiti; cura della raccolta delle autorizzazioni per la partecipazione ad attività parascolastiche e /o extrascolastiche; consegna delle pagelle alle famiglie a seguito dello scrutinio intermedio e finale; notificazione alle famiglie degli alunni, successivamente allo scrutinio intermedio e finale, di comunicazioni sulla necessità di recupero o di approfondimento disciplinare; raccolta in tempo utile e revisione del materiale necessario per procedere agli scrutini; coordinamento e monitoraggio del progetto

	formativo della classe, verificandone la coerenza con il PTOF dell'Istituto e raccordando le attività di progettazione, verifica, valutazione disciplinari e interdisciplinari; informazione alle famiglie sullo svolgimento delle attività sulle modalità della loro partecipazione alla vita della scuola e su specifici problemi riguardanti i singoli alunni e la classe, verifica del numero di assenze degli alunni e la relativa ammissibilità agli scrutinio; coordinamento, in raccordo con la F,S, delle procedure finalizzate alla somministrazione delle prove INVALSI; coordinamento della somministrazione delle prove d'ingresso, delle prove intermedie e finali secondo le disposizioni impartite; coordinamento dell'analisi dei risultati delle prove da parte del Consiglio di classe da utilizzare nel lavoro di programmazione didattica. Docenti segretari supporto all'azione del docente Coordinatore d'intersezione, di classe e interclasse con funzione di verbalizzare quanto si discute e si decide durante le riunioni dei Consigli; cura dell'archiviazione dei verbali dei Consigli su Argo.	
Servizio di prevenzione e protezione	Compiti: - collaborare con il datore di lavoro alla valutazione di tutti i rischi presenti; - elaborare le misure di prevenzione e protezione; - proporre i programmi formativi per i lavoratori ; - fornire ai lavoratore informazioni sui rischi presenti.	9
Commissione progettazione e valutazione didattica	Compiti: - Coordinamento e presidio all'elaborazione e condivisione tra i consigli di intersezione/ interclasse e di classe della documentazione didattica relativa alla progettazione didattica nei tre ordini di scuola; - Raccordo con i docenti coordinatori di	5

	dipartimento.	
Nucleo Interno di Valutazione (NIV)	Compiti: - Coordinamento dei processi di autovalutazione, miglioramento e rendicontazione, sulla base dei dati raccolti ed elaborati dal Collegio dei Docenti, dai Coordinatori della didattica, dai singoli Consigli di classe/interclasse/intersezione, dalle Funzioni Strumentali. - Programmazione di verifiche periodiche dello stato di avanzamento del PdM, confrontando la situazione di partenza con i traguardi indicati nel RAV e rilevando l'entità dei risultati conseguiti; - Valutazione del raggiungimento degli obiettivi previsti dal progetto d'Istituto; - Organizzazione e coordinamento delle azioni del RAV e del PdM; - Promozione di processi di innovazione curriculare, metodologica e organizzativa; - Organizzazione della Valutazione e Autovalutazione d'Istituto attraverso l'utilizzo di forme di monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di miglioramento e rendicontazione dei risultati raggiunti.	4
Coordinatore GLI/PAI	Compiti: - Promozione di azioni di sensibilizzazione, diffusione e sostegno di buone pratiche inclusive; - Promozione attività fi ricerca-azione per migliorare le procedure di inclusione da attuare nelle diverse situazioni; - Collaborazione con la F.S. Area Inclusione per gli aspetti ritenuti più funzionali alla realizzazione di pratiche inclusive per il successo formativo degli alunni in difficoltà; - Collaborazione con i consigli di classe a supporto per la realizzazione di pratiche inclusive; - Cura della piena attuazione del PAI attraverso idonee forme di monitoraggio	1

	delle pratiche inclusive messe in campo dai singoli consigli di classe; - Collaborazione con il referente della formazione dei docenti per la promozione di percorsi di formazione/aggiornamento su modelli e pratiche di inclusione; - Cura della revisione/aggiornamento del PAI di Istituto; - Coordinamento del GLI, cura delle convocazioni delle riunioni e redazione dei verbali.	
Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)	Compiti: - rilevazione dei BES presenti nell'Istituto; - raccolta e documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'amministarzione; - focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; - rilevazione, monitoraggio e valutazione del livello di inclusività della scuola; - raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai docenti tradotte in sede di definizione PEI; - interfaccia della rete dei CTS e dei servizi territoriali per l'implementazione di azioni di sistema(formazione,tutoraggio, progetti di prevenzione monitoraggio, etc); - collaborazione in sinergia e azione complementare ai fini dell'inclusione scolastica con il GLO (a livello dei dingoli alunni) - progettazione, pianificazione attività da inserire nel PTOF.	77
Gruppo lavoro operativo (GLO)	Compiti: - Supporto alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola volta alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica; - Collaborazione alle	14

	iniziative educative e di integrazione previste del piano educativo dei singoli alunni per il raggiungimento di successo formativo degli alunni; - Interfaccia con l'Osservatorio di Area contro la dispersione scolastica e, per attività di consulenza, con l'Operatore Psico-Pedagogico-Territoriale; - Supporto alle attività di monitoraggio attinente il fenomeno della dispersione scolastica dell?Istituto nella sua articolazione quantitativa e qualitativa; - Diffusione di strumenti di osservazione, rilevazione sulle difficoltà di apprendimento; - Definizione agliincontri promossi dagli Enti territoriali.	
Gruppo operativo per il supporto psicopedagogico (GOSP)Coordinatori GLI/PAI Scuola Infanzia	Compiti: - Supporto alla programmazione generale dell'integrazione scolastica nella scuola volta alla prevenzione del fenomeno della dispersione scolastica; - Collaborazione alle iniziative educative e di integrazione previste dal piano educativo dei singoli alunni per il raggiungimento di successo formativo degli alunni; - Interfaccia con l'Osservatorio di Area contro la dispersione scolastica e, per attività di consulenza, con l'Operatore Psico-Pedagogico-Territoriale; - Supporto alle attività di monitoraggio attinente il fenomeno della dispersione scolastica dell'Istituto nella sua articolazione quantitativa e qualitativa; - Diffusione di strumenti di osservazione, rilevazione sulle difficoltà di apprendimento; - Definizione e messa a punto di un modello per la segnalazionenda parte dei docenti di alunni in difficoltà e per l'acquisizione di richieste di consulenza; - Promozione di strategie e metodi innovativi per la prevenzione della dispersione;	6

	Predisposizione di piani operativi per risolvere e contenere i problemi che impediscono un corretto processo di insegnamento/apprendimento; - Partecipazione agli incontri promossi dagli enti territoriali.	
Gruppo di lavoro per la tutela dei minori	Compiti: -gestione del sistema di tutela integrato per l'infanzia e l'adolescenza adottate dall'Istituto nell'ambito del progetto SCATTI	3
Commissione Esami di Stato	Compiti: - Formazione sulla gestione del pacchetto funzione informatica Esami di Stato - Argo - Studio della normativa di riferimento relativa agli esami di Stato e dell'Ordinanza ministeriale che sarà pubblicata per l'a.s. 2022/23 - Definizione della documentazione necessaria per l'espletamento dell'Esame di Stato - Definizione del calendario delle riunioni per gli adempimenti - Coordinamento delle riunioni - Aggiornamento del regolamento degli Esami di Stato dell'istituto - Gestione e cura della documentazione in fase finale.	5
Organo di Garanzia	Compiti: - prevenire ed affrontare tutti i problemi e i conflitti che possano emergere nel rapporto tra studenti ed insegnanti e in merito nell'applicazione dello Statuto ed avviarli a soluzione ; - esaminare i ricorsi presentati dai Genitori degli Studenti o da chi esercita la Patria Potestà in seguito all'irrogazione di una sanzione disciplinare a norma del regolamento di disciplina.	3
Comitato di valutazione	Comitato di valutazione	4
Segretari dei consigli di sezione /interclasse/classe	Segretari dei consigli di sezione /interclasse/classe (Infanzia ,Primaria , Secondaria di 1°)	17

(Infanzia ,Primaria , Secondaria di 1°)		
Referente Sito Web	Aggiornamento costante del sito con inserimento di documenti previsti dalla normativa vigente e materiali vari, sottoposti in via preventiva all'attenzione del DS per la necessaria autorizzazione, per la popolazione e l' aggiornamento del sito web.	1
Gruppo di lavoro per lavoro per la progettazione e realizzazione di iniziative volte a migliorare i risultati nelle prove standardizzate	-Implementare un processo di miglioramento continuo che inizia con l'analisi approfondita dei risultati standardizzati -Progettare interventi didattici mirati e materiali che rafforzino le competenze chiave e la loro applicazione trasversale -Monitorare costantemente l'efficacia delle azioni intraprese, garantendo l'adeguamento continuo del piano per massimizzare i risultati attesi.	5
Gruppo di lavoro per l'attivazione di scambi con Istituzioni scolastiche all'estero (Erasmus e E-Twinning)	Il Gruppo di lavoro deve pianificare e avviare la collaborazione con scuole straniere, identificando partner in linea con gli obiettivi curricolari (es. sviluppo della competenza linguistica e interculturale). Il suo compito è elaborare e presentare i progetti (Erasmus per la mobilità eTwinning per la cooperazione virtuale), gestendo la fase di candidatura, e successivamente curare la realizzazione e l'integrazione delle attività transnazionali nel curricolo verticale, garantendo la ricaduta formativa sulle competenze chiave, in particolare quella di consapevolezza ed espressione culturale.	2

Modalità di utilizzo organico dell'autonomia

Scuola dell'infanzia - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
Docente infanzia	Laboratorio di supporto all'apprendimento delle competenze espressive in lingua italiana. Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	1

Scuola secondaria di primo grado - Classe di concorso	Attività realizzata	N. unità attive
AM12 - DISCIPLINE LETTERARIE NELL'ISTRUZIONE SECONDARIA DI I GRADO	Progetto di recupero e consolidamento delle competenze di base in italiano Impiegato in attività di: • Insegnamento • Potenziamento	1

Organizzazione Uffici e modalità di rapporto con l'utenza

Organizzazione uffici amministrativi

Direttore dei servizi generali e amministrativi	Il DSGA svolge attività lavorativa di rilevante complessità ed avente rilevanza esterna. Sovrintende, con autonomia operativa, ai servizi generali amministrativo-contabili e ne cura l'organizzazione svolgendo funzioni di coordinamento, promozione delle attività e verifica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi assegnati ed agli indirizzi impartiti, al personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze. Organizza autonomamente l'attività del personale ATA nell'ambito delle direttive del dirigente scolastico. Attribuisce al personale ATA, nell'ambito del piano delle attività, incarichi di natura organizzativa e le prestazioni eccedenti l'orario d'obbligo, quando necessario. Svolge con autonomia operativa e responsabilità diretta attività di istruzione, predisposizione e formalizzazione degli atti amministrativi e contabili; è funzionario delegato, ufficiale rogante e consegnatario dei beni mobili. Può svolgere attività di studio e di elaborazione di piani e programmi richiedenti specifica specializzazione professionale, con autonoma determinazione dei processi formativi ed attuativi. Può svolgere incarichi di attività tutoriale, di aggiornamento e formazione nei confronti del personale. Possono essergli affidati incarichi ispettivi nell'ambito delle istituzioni scolastiche.
Ufficio protocollo	- Posta Elettronica: Scaricare, giornalmente, la posta elettronica istituzionale e certificata (compreso, Intranet e sito USP) smistarla e assegnarla agli uffici di competenza; - Protocollare

	giornalmente la posta elettronica istituzionale e certificata, tenendo un registro giornaliero dei protocolli in entrata, inserendo le comunicazioni nelle relative cartelle/fascicoli digitali; - Attenzionare singolarmente tutte le comunicazioni di posta in entrata e di stampare in forma cartacea la posta in entrata e in uscita più rilevante (Circolari Miur, scadenze amministrativo-contabili, monitoraggi, rilevazioni etc..) avendo cura di consegnarle brevi manu in apposito fascicolo cartaceo datato al Ds o al Dsga; -Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il DSGA - Gestione operatori specializzati alunni disabili del Comune di Palermo - Gestione registro magazzino - Gestione registro inventario - Gestione registro verbali consegna materiali e DPI - Gestione registro ferie, permessi, congedi del personale docente e Ata - Gestione delle procedure di acquisizione di beni e servizi;
Ufficio per il personale A.T.D.	- Collaborazione con il Dirigente Scolastico e con il DSGA - Tenuta fascicoli - Pratiche di assunzione in servizio, documenti di rito e correlate - Trasmissione fascicoli - Adempimenti neo assunti in ruolo - Periodo di prova e anno di formazione: individuazione, comunicazioni, decreti, ecc... - Gestione Supplenti - Stato giuridico ed economico del personale docente: Stipula contratti, - -- Decreti ore eccedenti assegnate dal D.S. a personale interno, e trasmissione alla R.T.S. - Pratiche relative alla cessazione dal servizio del personale - Congedi, pratiche relative alla dichiarazione dei servizi, quiescenza, TFR, TFS. - Predisposizione della conferma in ruolo al termine del periodo di prova del personale con C.T.I. - Pratiche di ricostruzione carriera - PerlaPA - Rilevazioni assenze L.104 - Assenze.Net – Decurtazioni D.L. 112/2008 - Rilevazione mensile delle assenze - Cura delle graduatorie d'istituto per eventuali soprannumerarietà del personale interno - Stato giuridico ed economico del personale ATA: Stipula contratti, adempimenti relativi alla cessazione dal servizio del personale, alle richieste di pensione di inidoneità o di invalidità, alle assenze per malattia

causate da terzi (art.17 comma 17 CCNL del 24/7/2003), congedi, pratiche relative alla dichiarazione dei servizi, quiescenza, TFR, TFS; - Reclutamento G.I. personale docente e ATA - Gestione Scioperi: raccolta dati sciopero e inoltro al MPI e digitazione tramite "sciop.net" del personale retribuito dal MEF - Rapporti con la R.T.S., con l'USP, con l'INPDAP, con l'INPS per caricamento servizi - Protocollo in uscita delle pratiche di competenza - Identificazione istanze On Line Posta Elettronica: Scaricare, giornalmente, la posta elettronica istituzionale e certificata (compreso, Intranet e sito USP) e distribuirla agli uffici - Certificazioni penali antipedofilia - Tenuta fascicoli - Caricamento assenze su Portale Argo - Pratiche di assunzione in servizio, documenti di rito e correlate - Adempimenti neo assunti in ruolo - Periodo di prova e anno di formazione: individuazione, comunicazioni, decreti, ecc... - Gestione Supplenti - Stato giuridico ed economico del personale docente: Stipula contratti, adempimenti relativi al personale docente impegnato negli Esami di Stato, comunicazione di eventuali ore eccedenti assegnate dal D.S. a personale interno, cessazione dal servizio del personale, alle richieste di pensione di inidoneità o di invalidità, alle assenze per malattia causate da terzi (art.17 comma 17 CCNL del 24/7/2003), pratiche relative alla dichiarazione dei servizi, quiescenza. -Pratiche pensionistiche-Passweb - Predisposizione della conferma in ruolo al termine del periodo di prova del personale con C.T.I. - Comunicazioni C.O. Sicilia (UNILAV) - Trasmissione e ricezione carteggio dei fascicoli del personale. - Cura delle graduatorie d'istituto per eventuali soprannumerarietà del personale interno - Redazione dei certificati di servizio al personale e tenuta del relativo Registro. - Predisposizione e consegna ai richiedenti dei moduli di autorizzazione allo svolgimento libera professione o a svolgimento incarichi aggiuntivi di cui all'art.53 del D.Lg.vo 165/2001. - Anagrafe prestazioni (PerlaPA) - Tenuta del conteggio di richieste di partecipazione ad assemblee - Gestione Graduatorie II e III fascia docenti e ATA - Gestione degli operatori

	comunali assegnati agli alunni disabili - Rettifiche graduatorie Rapporti con la Curia Vescovile di Palermo - Rapporti con l'INPS per caricamento servizi - Rendiconto mensile rientri, recuperi e ritardi
Ufficio alunni	- Iscrizione degli alunni e loro immatricolazione - Pratiche inerenti all'orientamento (in collab.ne con. docente referente) - Tenuta dei fascicoli dei documenti degli alunni - Tenuta dei registri perpetui (certificati, diplomi, voti, ecc...) - Trasmissione/richieste documenti allievi - Emissione pagelle, tabelloni per scrutini, diplomi - Statistiche varie inerenti gli allievi; - Gestione operatori specializzati alunni disabili del Comune di Palermo - Rilevazioni Ministeriali, Regionali, ecc... - Gestione telematica dati sul SIDI (anagrafe, statistiche, rilevazioni) - Gestione degli applicativi Argo alunni web con particolare riferimento al registro elettronico - Abbinamento dati al sistema Argo dei docenti/classi/orario lezioni - Gestione tasse e contributi (inserimento, verifica e controllo tasse e contributi scolastici - Gestione scrutini telematici intermedi e finali - Gestione di tutti gli atti necessari per gli Esami integrativi e di idoneità - Gestione di tutti gli atti necessari per gli Esami di Stato e relative consegne dei diplomi - Infortuni degli allievi, denuncia all'assicurazione, all'INAIL e all'autorità di pubblica sicurezza - Caricamento e trattamento dati per le rilevazioni INVALSI - Pratiche inerenti gli alunni portatori di handicap in collaborazione con il docente referente - Front office genitori - Pratiche inerenti all'orientamento (in collab.ne con. docente referente) - Trasmissione/richieste documenti allievi - Elenchi per l'adozione dei libri di testo, adottati dall'Istituto per le varie classi e per le varie discipline da trasmettere tramite Internet all'AIE - Pratiche relative ai sussidi e borse di studio -Tenuta della corrispondenza con le famiglie degli allievi - Richieste di esonero, autorizzazioni, ecc... - Richieste di interventi agli Enti locali - Protocollo in entrata e in uscita della propria corrispondenza

Reti e Convenzioni attivate

Denominazione della rete: CONVENZIONE PER TIROCINIO DIRETTO E INDIRETTO PER CORSI DI SPECIALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' DI SOSTEGNO CON L'UNIVERSITA' DI PALERMO

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner convenzione

Approfondimento:

La Convenzione con l'Università degli studi di Palermo è finalizzata ai corsi per Tirocinio diretto e indiretto della Specializzazione delle attività di Sostegno per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondario di I grado.

La scuola è soggetto ospitante ed accoglie gli studenti iscritti al corso fornendo adeguati supporti per il conseguimento del titolo.

Denominazione della rete: RETE OSSERVATORIO DI AREA DISTRETTO 13SUL FENOMENO DELLA DISPERSIONE SCOLASTICA E PER LA PROMOZIONE DEL SUCCESSO FORMATIVO E DELLE RETI PER L'EDUCAZIONE PRIORITARIA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività amministrative
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole • Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.) • Autonomie locali (Regione, Provincia, Comune, ecc.) • ASL
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Capofila rete di ambito

Approfondimento:

Con decreto n. 31633 del 13.10.2022 dell'U.S.R. per la Sicilia, nell'anno scolastico corrente l'Osservatorio di Area Distretto 13 è stato trasferito presso la sede dell' I.C. "Leonardo Sciascia", in via De Gobbis n.13 - Palermo – con il coordinamento del

Dirigente Scolastico della stessa scuola, dott.ssa Stefania Cocuzza e l'assegnazione di n. 3 operatori psicopedagogici territoriali.
L'accordo di rete coinvolge n. 22 istituti scolastici afferenti l'Osservatorio di Area Distretto 13 sul fenomeno della dispersione scolastica e per la promozione del successo formativo e delle n.3 reti di educazione prioritaria.

Denominazione della rete: RETE PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI - PNFD RETE DI AMBITO 19

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

L'istituto è partner della rete per la formazione del personale docente nell'ambito del Piano Nazionale previsto dal Ministero dell'Istruzione, di cui scuola Polo è il Liceo Scientifico Galileo Galilei di Palermo.

Denominazione della rete: RETE PER LA PROMOZIONE DELLA CULTURA ANTIMAFIA NELLA SCUOLA

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La Rete per la promozione della cultura antimafia nella scuola: è formata da sessantanove istituzioni scolastiche della provincia di Palermo e Trapani che ne hanno sottoscritto un apposito accordo di rete. Ne è scuola capofila l'istituto comprensivo Falcone di Carini.

La Rete ha deciso di strutturarsi in quattro gruppi di lavoro, composti da diversi docenti delle scuole:

- Pedagogia civile e manifesto per la cultura antimafia;
- Didattica dell'antimafia attraverso le discipline curriculari;
- Formazione dei docenti e disseminazione;
- Partecipazione ed organizzazione eventi.

Finalità e obiettivi dell'accordo di rete

L'accordo ha l'obiettivo di promuovere ed attuare un progetto pedagogico e didattico per la

promozione della cultura antimafia nella scuola, attraverso la definizione di un manifesto che possa istituzionalizzare un progetto di pedagogia civile e di didattica sperimentale.

L'accordo di rete ha per oggetto la promozione della cultura antimafia

Il crimine organizzato ha ormai assunto una dimensione nazionale ed internazionale. L'azione repressiva della magistratura e delle forze dell'ordine è importante per contrastare il fenomeno che per essere definitivamente eradicato dalla società ha bisogno di una mobilitazione civile e culturale.

L'accordo di rete ha per oggetto la promozione della cultura antimafia, attraverso:

- La definizione di progetto pedagogico e culturale antimafioso e la costruzione di un manifesto partecipato;
- La costruzione di percorsi didattici che, nell'ambito delle discipline curriculari, possa favorire l'apprendimento e lo sviluppo delle competenze di una cultura antimafia, attraverso un continuo confronto su obiettivi strategici e metodologia di ricerca e d'insegnamento;
- Iniziative ed attività di disseminazione, di condivisione delle buone pratiche di divulgazione scientifica, di formazione del corpo docente anche col coinvolgimento di esperti;
- Sostegno alla partecipazione attiva delle istituzioni scolastiche, col coinvolgimento degli studenti e delle studentesse, a manifestazioni e azioni volte a promuovere il contrasto alla criminalità organizzata e mafiosa.

Denominazione della rete: RETE PRIMAIRE EN FRANCAIS

Azioni realizzate/da realizzare	• Formazione del personale • Attività didattiche • Attività di orientamento • Attività di cittadinanza attiva

Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

Nel promuovere lo studio della lingua francese, il progetto “Primaire EN Français 2025/26” si propone come progetto verticale per l’apprendimento e potenziamento della lingua francese attraverso il CLIL/EMILE e l’animazione linguistica in tutti gli ordini scolastici.

Azione 1: formazione di formatori/trici

- L’azione è rivolta a docenti di lingua francese e di altre discipline, con buona conoscenza della lingua francese, interessati a diventare formatori/trici all’interno del progetto

Azione 2: formazione dei docenti della scuola dell’infanzia e primaria degli Istituti della Rete

- L’azione, considerata formazione in servizio, si rivolge ai/alle docenti di scuola dell’infanzia e della scuola primaria di Dir. Did. e Istituti Comprensivi che hanno aderito alla Rete, finalizzata allo svolgimento di un modulo CLIL in lingua francese di 20 ore ai/alle discenti della propria classe

Azione 3: formazione degli/delle alunne/i di scuola sec. II grado in PCTO (Percorso per le competenze trasversali e per l’orientamento)

- Gli/Le alunne/i in PCTO saranno formate/i per poter svolgere attività di animazione linguistica nelle classi di scuola dell’infanzia e primaria . Affiancheranno i/le docenti formati per il CLIL nella scuola dell’infanzia e primaria.

Denominazione della rete: PROTOCOLLO DI INTESA CON FONDAZIONE ALBERO DELLA VITA

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività di contrasto alla dispersione scolastica • Attività di cittadinanza attiva
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Enti del terzo settore
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner Protocollo di intesa

Approfondimento:

L'Associazione "Albero della vita", avendo a disposizione risorse svolgerà attività di tutoring scolastico per alunni appartenenti all' I.C. L. Sciascia per lo svolgimento di attivita' di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, ai sensi del D.P.R. n. 134/2025 che modifica – in attuazione della Legge 150/2024 – lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998), già riformato nel 2007 dal D.P.R. 235/2007.

Denominazione della rete: PROTOCOLLO DI INTESA ASSOCIAZIONE HANDALA

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività di orientamento • Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione civica • Attività di contrasto alla dispersione scolastica • Attività di cittadinanza attiva
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Enti del terzo settore
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner Protocollo di intesa

Approfondimento:

La collaborazione tra l'Istituto Comprensivo "L. Sciascia" e l'Associazione di Volontariato Handala, stabilisce che gli enti firmatari si impegnano a sperimentare ed attivare, nell'anno scolastico 2025-2026, presso la sede delle Officine Zen in Via Francesco De Gobbis n.13, attività di recupero dei Saperi fondamentali attraverso un approccio innovativo sfruttando metodologie di apprendimento diverse da quelle tradizionali.

L'Associazione "Handala", avendo a disposizione risorse svolgerà attività di tutoring scolastico per alunni appartenenti all' I.C. L. Sciascia per lo svolgimento di attivita' di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, ai sensi del D.P.R. n. 134/2025 che modifica – in attuazione della Legge 150/2024 – lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998), già riformato nel 2007 dal D.P.R. 235/2007.

Denominazione della rete: PROTOCOLLO DI INTESA ASSOCIAZIONE ZEN INSIEME

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Attività di contrasto alla dispersione scolastica • Attività di cittadinanza attiva
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Enti del terzo settore
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner di Protocollo di intesa

Approfondimento:

L'Associazione "Zen Insieme", avendo a disposizione risorse svolgerà attività di tutoring scolastico per alunni appartenenti all' I.C. L. Sciascia per lo svolgimento di attivita' di natura sociale, culturale ed in generale a vantaggio della comunità scolastica, ai sensi del D.P.R. n. 134/2025 che modifica – in attuazione della Legge 150/2024 – lo Statuto delle studentesse e degli studenti (D.P.R. 249/1998), già riformato nel 2007 dal D.P.R. 235/2007.

Denominazione della rete: PROTOCOLLO DI INTESA CON IL CONI

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Ampliamento dell'offerta formativa- attività sportiva
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Associazioni sportive • Altri soggetti
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner di Protocollo di intesa

Approfondimento:

Protocollo d'Intesa per la prosecuzione del Progetto "Sport: un diritto per tutti" per la promozione dello sport nella scuola e nelle aree disagiate, con il CONI Comitato Regionale Sicilia di Palermo.

Il Progetto "Sport: un diritto per tutti" mira ad offrire, gratuitamente, a ragazzi tra i 5 e i 14 anni, che vivono in contesti territoriali e sociali difficili, un'esperienza sportiva, educativa ed emotiva a 360° che può rappresentare un'importante opportunità per intraprendere un percorso di crescita e di sviluppo corretto. Il Progetto declina concretamente il principio del diritto allo sport per tutti fornendo un servizio alla comunità e alle famiglie meno agiate in aree territoriali a rischio.

Denominazione della rete: COLLABORAZIONE ASSOCIAZIONE CIF

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche

	• Attività di cittadinanza attiva
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre associazioni o cooperative (culturali, di volontariato, di genitori, di categoria, religiose, ecc.)
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di scopo

Approfondimento:

La proposta di collaborazione offre all'istituto la possibilità di realizzare in orario curriculare le seguenti attività:

- laboratori di manualità e pro-socialità per genitori e signore del quartiere

- laboratori per alunni

- promozione per l'igiene dentale

- laboratori per la prevenzione del bullismo e cyberbullismo.

Denominazione della rete: PROTOCOLLO D'INTESA CON ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO CASCINO

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche

	• Attività di orientamento
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse strutturali • Risorse materiali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner Protocollo di intesa

Approfondimento:

Il protocollo di intesa con l'IPSSAR Francesco Paolo Cascino intende consentire ai due soggetti aderenti l'attivazione di percorsi e progetti formativi ed orientativi coerenti con la realizzazione del c.c. curriculo verticale destinati ai piccoli studenti della scuola primaria e secondaria di primo grado. I percorsi ed i progetti, porranno anche particolare attenzione alle fasce della popolazione del territorio cittadino (con particolare riguardo a quelli dell'area di riferimento delle due istituzioni scolastiche coinvolte) in disagio economico-sociale. A titolo esemplificativo e non tassativo le attività gestionali e progettuali riguarderanno: attività laboratoriale di educazione alimentare, valorizzazione di tradizioni alimentari popolari, offerta al territorio di servizi enogastronomici, acquisizione di competenze di base nella nutrizione. Qualora necessario, si potranno attivare collaborazioni con Università, enti, istituzioni e scuole per potere accedere a progetti di ricerca e finanziamenti di settore e incrementare l'offerta formativa. Verrà altresì posta particolare attenzione a tutte le tecniche innovative e "tradizionali" del settore perseguendo un modello di sostenibilità ambientale coerente con gli obiettivi dell'agenda 2030.

Denominazione della rete: CONVENZIONE

CONSERVATORIO ALESSANDRO SCARLATTI DI PALERMO

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche
Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Università
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner di convenzione

Approfondimento:

La Convenzione con il Conservatorio di Palermo è finalizzata ai corsi per Tirocinio diretto e indiretto formazione docenti percorso abilitante 60 CFA per la classe di concorso AM56 Scuola Secondario di I^ grado. La scuola è soggetto ospitante ed accoglie gli studenti iscritti al corso fornendo adeguati supporti per il conseguimento del titolo.

Denominazione della rete: RETE PER LA GESTIONE DEGLI ASSISTENTI TECNICI NELLE SCUOLE DEL I CICLO.

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività amministrative

Risorse condivise	• Risorse professionali
Soggetti Coinvolti	• Altre scuole
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner rete di ambito

Approfondimento:

La rete fornisce il supporto tecnico per l'area informatica a beneficio di tutte le scuole afferenti alla Scuola polo, la consulenza e il supporto tecnico per l'ottimizzazione della funzionalità della strumentazione informatica e il supporto per lo svolgimento dell'attività didattica in via telematica, anche in favore degli alunni nell'utilizzo degli strumenti informatici.

Denominazione della rete: PROTOCOLLO DI INTESA CON ASSOCIAZIONE "Gruppi Ricerca Ecologica Sicilia"

Azioni realizzate/da realizzare	• Attività didattiche • Promozione dell'insegnamento trasversale di educazione civica • Attività di contrasto alla dispersione scolastica • Attività di cittadinanza attiva
Risorse condivise	• Risorse professionali • Risorse materiali

Soggetti Coinvolti	• Enti del terzo settore
Ruolo assunto dalla scuola nella rete:	Partner di accordo con l'Associazione territoriale

Approfondimento:

Progetto La transizione ecologica: una sfida possibile art. 13, comma 16 bis della L.R. n. 16/2022 – L.R. 1/2025.

Il progetto si prefigge di sensibilizzare e formare lo sviluppo delle competenze sociali e civiche attinenti al concetto di sostenibilità ambientale delle quinte classi della scuola primaria e nelle classi della scuola secondaria di primo grado, incrementando nei più piccoli, attraverso strumenti di educazione ambientale, una visione sistemica, olistica e relazionale tra uomo e natura; corpo e pianeta terra, ecosostenibilità e benessere individuale e collettivo, la valorizzazione e la pratica di comportamenti virtuosi nel rispetto dei cicli e ritmi della natura

Il progetto prevede: • n. 4 incontri dalla durata di 2 ore per ciascuna delle 4 classi coinvolte, co-condotti da 3 operatori esperti nelle tematiche ambientali, nella gestione di gruppi e nelle metodologie attive; • n.2 Escursioni in esterna in pullman di 6 ore circa cadauna.

Piano di formazione del personale docente

Titolo attività di formazione: Corso di Formazione Specifica sulla sicurezza (8 h)

Il corso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per svolgere la propria mansione evitando i danni per la salute derivabili dai rischi presenti in Azienda e connessi ai processi lavorativi. Oltre all'acquisizione, la legge impone anche il mantenimento di tali competenze, per tale motivo esistono degli appositi corsi di aggiornamento che servono a rinnovare periodicamente la preparazione in materia.

Tematica dell'attività di formazione	La sicurezza nei luoghi di lavoro secondo l'art. 37 del D.Lgs. 81/80 e l'Accordo Stato Regioni 17/4/2025 che consente nei primi 12 mesi dalla sua entrata in vigore (fino al 24/5/2026), di svolgere corsi di formazione conformi ai precedenti accordi.
Destinatari	Tutti i docenti non formati sulla sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/80.
Modalità di lavoro	• On Line - Modalità sincrona
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso di Formazione Generale sulla sicurezza (4h)

Il corso è finalizzato all'acquisizione delle conoscenze e delle competenze necessarie per svolgere la propria mansione evitando i danni per la salute derivabili dai rischi presenti in Azienda e connessi ai

processi lavorativi. Oltre all'acquisizione, la legge impone anche il mantenimento di tali competenze, per tale motivo esistono degli appositi corsi di aggiornamento che servono a rinnovare periodicamente la preparazione in materia.

Tematica dell'attività di formazione	La sicurezza nei luoghi di lavoro secondo l'art. 37 del D.Lgs. 81/80 e l'Accordo Stato Regioni 17/4/2025 che consente nei primi 12 mesi dalla sua entrata in vigore (fino al 24/5/2026), di svolgere corsi di formazione conformi ai precedenti accordi.
Destinatari	Tutti i docenti non formati sulla sicurezza sui luoghi di lavoro secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/80
Modalità di lavoro	• On Line - Modalità sincrona
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Aggiornamento Corso di Formazione Specifica sulla sicurezza (6h)

L'obiettivo principale delle normative sulla sicurezza sul lavoro è proteggere la salute e la sicurezza dei lavoratori, riducendo il rischio di infortuni sul lavoro e malattie professionali. Le leggi e i regolamenti in materia di sicurezza sul lavoro sono in continua evoluzione, spesso in risposta a cambiamenti tecnologici o esperienze sul campo; lo scopo del corso di formazione è quindi necessario mantenere un costante aggiornamento sulle normative relative alla sicurezza sul lavoro.

Tematica dell'attività di formazione	La sicurezza nei luoghi di lavoro secondo l'art. 37 del D.Lgs. 81/80 e l'Accordo Stato Regioni 17/4/2025 che consente nei primi 12 mesi dalla sua entrata in vigore (fino al 24/5/2026), di svolgere corsi di formazione conformi ai precedenti accordi.
Destinatari	Tutti i docenti con certificazione in scadenza (5 anni dalla data di svolgimento del corso di formazione))

Modalità di lavoro	• On Line - Modalità sincrona
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso di Formazione per Addetti al Primo Soccorso

Il corso primo soccorso aziendale è obbligatorio per tutte le imprese secondo il D.Lgs 81/08 e il D.M. 388/03. Serve a formare gli addetti designati dal datore di lavoro, che dovranno gestire le eventuali emergenze sanitarie a scuola. In particolare tale corso permette di acquisire adeguate capacità al fine di avvisare correttamente e tempestivamente i soccorsi ed assistere l'infortunato fino all'arrivo dei soccorritori.

Tematica dell'attività di formazione	Attività di primo soccorso e di assistenza medica in emergenza
Destinatari	Docenti designati alla squadra di emergenza - Primo soccorso
Modalità di lavoro	• In presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso Operatore BLSD

BLSD è la sigla di Basic Life Support - early Defibrillation (DAE), supporto di base delle funzioni vitali e defibrillazione precoce. Il corso BLSD insegna a soccorrere i soggetti colpiti da attacco cardiaco mediante la rianimazione cardiopolmonare e la defibrillazione.

Destinatari	Docenti designati alla squadra di emergenza - Soccorso BLSD
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Piano di Formazione Docenti neoassunti

Il percorso formativo di 50 ore è articolato in attività sincrone e asincrone suddiviso in 4 fasi: 1. incontri introduttivi e conclusivi, in presenza o in modalità on line 6 ore; 2. laboratori formativi 12 ore; Le attività da svolgere sulla piattaforma INDIRE sono: - l'elaborazione del bilancio di competenze iniziale e conclusivo; - l'analisi e la riflessione sulle fasi esperienziali dell'attività metodologico-didattica, confluenti nel portfolio professionale finale; - la predisposizione del bilancio conclusivo e del Piano di sviluppo professionale. 3. attività di peer to peer ed osservazione in classe 12 ore; 4. formazione on line sulla piattaforma INDIRE 20 ore.

Destinatari	Docenti neo-assunti
Modalità di lavoro	• Laboratori • Peer review • Peer to peer
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Formazione sul bullismo e cyberbullismo

Percorso di formazione per la promozione della coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile.

Tematica dell'attività di formazione	Prevenzione e al contrasto del bullismo e del cyberbullismo
Destinatari	Tutti i docenti
Modalità di lavoro	• Incontro in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione sul Cooperative Learning

Formazione metodologica a supporto delle attività didattiche in contesti ad alto rischio di dispersione scolastica.

Tematica dell'attività di formazione	Metodologie didattiche innovative
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Incontro in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dall'ASP di Palermo

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dall'ASP di Palermo

Titolo attività di formazione: Corso ABA - Tecnico del Comportamento

Il corso rientra nel Progetto "Famiglie Al Centro" promosso dalla Società Cooperativa Mediria e dall'Associazione Centro Giovanile Don Giuseppe Puglisi A.P.S. finanziato dall'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e del Lavoro, Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali e dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il corso, ha l'obiettivo di fornire gli strumenti di base per gestire i comportamenti dei bambini e dei ragazzi con il disturbo dello spettro autistico, apprendendo metodologie di miglioramento rispetto all'Applied Analysis nell'ambito delle sindromi autistiche.

Destinatari	Docenti interessati
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dal Centro giovanile Don G. Puglisi

Titolo attività di formazione: Formazione Addetti antincendio (rischio medio rischio elevato) e Primo soccorso

Corsi di formazione erogati da enti qualificati per la gestione dei principi di incendio, uso estintori, procedure di evacuazione fondamentali per la sicurezza sul lavoro.

Tematica dell'attività di formazione	Sicurezza nei luoghi di lavoro
Destinatari	Docenti incaricati nell'ambito dell'organigramma sicurezza di istituto
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Scuola Inclusiva in Azione

Il corso, rivolto ai docenti di sostegno e ai docenti curricolari, ha l'obiettivo di promuovere una cultura diffusa dell'inclusione, dell'equità, dell'accessibilità e del benessere. Tematiche del corso: • didattica universale e personalizzazione degli apprendimenti, con attenzione alle strategie inclusive rivolte a tutti gli alunni/ studenti, anche attraverso l'utilizzo del PEI informatizzato, compilabile attraverso le funzionalità disponibili a SIDI, ai sensi del D.I. del 1° agosto 2023, n.153 e ss.mm.ii; • gestione della sezione/classe eterogenea e promozione di ambienti di apprendimento equi e partecipativi; • inclusione socio-relazionale: costruzione di comunità educanti, attenzione al benessere scolastico, prevenzione del disagio; • lavoro collegiale e corresponsabilità educativa, anche attraverso il raccordo tra docenti curricolari e di sostegno e con riguardo ai diversi gradi scolastici. Ciascun percorso formativo della durata di 24 ore sarà strutturato: In modalità on line con: • 8 webinar di 2h e 30 min ciascuno, della durata complessiva di 20 ore, organizzati dalla Scuola Polo regionale IIS "Pio La Torre" di Palermo. • incontri on-line della durata complessiva di 4 ore, iniziale e finale, organizzati con la modalità a cascata dalle Scuole Polo.

Tematica dell'attività di formazione	L'inclusione a scuola
Destinatari	Docenti di sostegno
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di ambito

Titolo attività di formazione: Formazione sull'intelligenza

artificiale

Percorso di formazione finalizzato all'acquisizione di strumenti operativi per un utilizzo consapevole e conforme dell'intelligenza artificiale nella scuola, in linea con le Linee Guida MIM.

Tematica dell'attività di formazione	Metodologie didattiche innovative
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione dirigenti per la sicurezza

Formazione dirigenti per la sicurezza al fine di acquisire competenze necessarie per gestire la sicurezza sul lavoro secondo il D.Lgs. 81/08.

Tematica dell'attività di formazione	Sicurezza nei luoghi di lavoro
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione sulla gestione dei conflitti in classe

Il percorso mira a fornire a docenti strumenti pratici per affrontare le divergenze attraverso l'ascolto

attivo, l'empatia e le tecniche di comunicazione non violenta, utilizzando metodi come la mediazione tra pari, i cerchi riparativi e strategie assertive

Tematica dell'attività di formazione	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione lingua Francese

Il percorso nasce nell'ambito dell'Accordo di Rete "Premaire en francaise" di cui l'IPSSAR "Pietro Piazza" di Palermo è capofila, per promuovere un atteggiamento positivo verso l'apprendimento delle lingue nella scuola Primaria . Tra le attività previste vi è la formazione di insegnanti di scuola primaria per la realizzazione di moduli formativi nelle classi.

Tematica dell'attività di formazione	Metodologie didattiche innovative
Destinatari	Docenti impegnati nella realizzazione delle innovazioni
Modalità di lavoro	• Laboratori
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla rete di scopo

Titolo attività di formazione: Corso di formazione - Generazioni in ascolto. Dalla Prevenzione alla libertà

Il corso "Generazioni in ascolto. Dalla Prevenzione alla libertà" è un'iniziativa che mira a costruire ponti tra generazioni, focalizzandosi sull'ascolto, la comprensione dei giovani, l'educazione alle relazioni e la prevenzione di fenomeni come la violenza di genere, promuovendo consapevolezza e partecipazione attiva per trasformare fragilità in opportunità e costruire una società più solidale.

Tematica dell'attività di formazione	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Corso di formazione Orientamento e supporto alle relazioni - Scuola secondaria di I grado

Il percorso intende orientare i docenti verso processi di aiuto che facilitano la gestione delle interazioni sociali utilizzando tecniche di ascolto attivo per costruire relazioni efficaci. Le attività prevedono il coinvolgimento degli alunni e dei genitori delle classi di scuola secondaria di I grado.

Tematica dell'attività di formazione	Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile
Modalità di lavoro	• Incontro in presenza
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione su Innovazione metodologica

La formazione sull'innovazione metodologica mira ad aggiornare le strategie didattiche, integrando approcci attivi (Flipped Classroom, Debate, Laboratori), tecnologie digitali (coding, realtà aumentata, video interattivi) e competenze trasversali per mettere gli alunni al centro, sviluppando un apprendimento significativo e personalizzato in un contesto in continua evoluzione.

Tematica dell'attività di formazione	Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione su Inclusione e

BES

Il percorso mira a fornire strumenti per la progettazione inclusiva, la gestione delle diversità e la creazione di percorsi personalizzati per tutti gli studenti (DSA, disabilità, disagio socio-culturale).

Tematica dell'attività di formazione	Inclusione e disabilità
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione sulla Valutazione formativa

Il percorso formativo intende approfondire le tematiche legate alla valutazione formativa, favorire un'azione didattica attenta e consapevole al ruolo ed agli effetti della valutazione sull'apprendimento, fornire nuovi strumenti di valutazione da applicare in classe.

Tematica dell'attività di formazione	Valutazione degli apprendimenti
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione su Educazione

civica, legalità e cittadinanza attiva

La formazione su Educazione Civica, Legalità e Cittadinanza Attiva mira a creare cittadini consapevoli e responsabili attraverso lo studio della Costituzione, l'impegno per l'Agenda 2030, la Cittadinanza Digitale e la promozione della legalità, utilizzando didattiche laboratoriali, interdisciplinari e progetti sul territorio per sviluppare pensiero critico, partecipazione e senso civico, coinvolgendo docenti e studenti di ogni ordine e grado.

Tematica dell'attività di formazione	Integrazione, competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione sulle soft skills

La formazione sulle soft skills mira a fornire strumenti per migliorare la didattica e il benessere a scuola attraverso metodologie attive (laboratori, role-playing, lavori di gruppo, coaching), integrandole nel curricolo per sviluppare competenze come empatia, comunicazione, pensiero critico e gestione emotiva, utilizzando anche la tecnologia.

Tematica dell'attività di formazione	Metodologie didattiche innovative
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione STEM e interdisciplinarità

Il percorso mira a integrare Scienze, Tecnologia e Matematica con creatività e pensiero critico tramite l'approccio STEAM (aggiungendo le Arti), utilizzando metodologie innovative come il coding, lo storytelling e la didattica laboratoriale (tinkering, Arduino) per sviluppare il problem-solving e preparare gli studenti alle sfide future.

Tematica dell'attività di formazione	Nuovi approcci metodologici nell'ambito delle Discipline STEM
Destinatari	Tutti i docenti
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Piano di formazione del personale ATA

Titolo attività di formazione: Formazione sicurezza Assistenti amministrativi

Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione sicurezza Collaboratori scolastici

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Formazione primo soccorso, antincendio.

Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	Vigili del Fuoco
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

Vigili del Fuoco

Titolo attività di formazione: Assistenza igienico-sanitaria con diverso grado di abilità

Tematica dell'attività di formazione	Assistenza agli alunni con disabilità
Destinatari	Personale Collaboratore scolastico
Modalità di Lavoro	• Attività in presenza
Agenzie formative/Università/Altro	USR Sicilia - Ambito territoriale di Palermo

coinvolte

Agenzie Formative/Università/Altro coinvolte

USR Sicilia - Ambito territoriale di Palermo

Titolo attività di formazione: Digitalizzazione dei processi e utilizzo delle piattaforme ministeriali

Tematica dell'attività di formazione	Digitalizzazione dei processi e utilizzo delle piattaforme ministeriali
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Laboratori
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Privacy, trasparenza e trattamento dei dati.

Tematica dell'attività di formazione	Normativa sulla protezione dei dati personali, della trasparenza e anticorruzione con i relativi obblighi di pubblicità
Destinatari	Personale Amministrativo

Modalità di Lavoro	• Laboratori
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Titolo attività di formazione: Procedure di acquisto di beni e servizi

Tematica dell'attività di formazione	Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico
Destinatari	Personale Amministrativo
Modalità di Lavoro	• Laboratori
Agenzie formative/Università/Altro coinvolte	
Formazione di Scuola/Rete	Attività proposta dalla singola scuola

Approfondimento

La scuola è partener della rete di scopo "Formazione ATA" con scuola capofila I.C. Casallette di Torino, pertanto le tematiche sulla formazione del personale verranno integrate in corso d'anno.